

**DATI CUMULATIVI DELLE PRINCIPALI  
BANCHE INTERNAZIONALI**

**( 2009 )**

*A cura di « R & S »*

[www.mbres.it](http://www.mbres.it)



## INDICE

<u>I. INTRODUZIONE</u> .....	7
<u>I.1 Sintesi</u> .....	9
<u>I.2 Profilo del campione</u> .....	15
<u>I.3 Dimensione dei Gruppi</u> .....	17
<u>I.4 Occupazione</u> .....	24
<u>I.5 Risultati operativi</u> .....	31
<u>I.6 Risultati per area geografica</u> .....	34
<u>I.7 Svalutazione di crediti e consistenze dei crediti dubbi</u> .....	44
<u>I.8 Aspetti finanziari</u> .....	49
<u>I.9 Mezzi patrimoniali</u> .....	58
<u>I.10 Contratti derivati</u> .....	61
<u>I.11 Le principali banche cinesi</u> .....	64
<u>I.12 Dati preliminari dell'esercizio 2008</u> .....	70
<u>APPENDICE 1 – Peculiarità strutturali di alcuni Gruppi bancari</u> .....	106
<u>APPENDICE 2 – Principali fusioni ed acquisizioni tra i Gruppi considerati nell'indagine</u> .....	111
<u>APPENDICE 3 – Attività assicurativa</u> .....	118
<u>II. STATISTICHE</u> .....	121
<u>III. CRITERI METODOLOGICI</u> .....	137
<u>III.1 Le società</u> .....	138
<u>III.2 Statistiche</u> .....	138
<u>TABELLA I.1 – RISULTATI DEL PRIMO E SECONDO SEMESTRE 2008</u> .....	13
<u>TABELLA I.2 – LE BANCHE DEL CAMPIONE</u> .....	16
<u>TABELLA I.3 – LA DIMENSIONE DELLE BANCHE DEL CAMPIONE</u> .....	18
<u>TABELLA I.4 – BANCHE DEL CAMPIONE A CONTROLLO PUBBLICO</u> .....	23
<u>TABELLA I.5 – VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI</u> .....	25
<u>TABELLA I.6 – PRINCIPALI CONTROLLATE DELLE BANCHE EUROPEE NEGLI STATI UNITI ALLA FINE DEL 2007</u> .....	28

<a href="#"><u>TABELLA I.7 – RICAVI E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE</u></a> .....	29
<a href="#"><u>TABELLA I.8 – 66 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO 1998 – 2007</u></a> .....	33
<a href="#"><u>TABELLA I.9 – INDICATORI DI RISULTATO PER AREA GEOGRAFICA</u></a> .....	35
<a href="#"><u>TABELLA I.10 – TOTALE RICAVI: VARIAZIONE PERCENTUALE</u></a> .....	37
<a href="#"><u>TABELLA I.11 – SVALUTAZIONE DI CREDITI E CREDITI DUBBI NETTI: DETTAGLIO PER AREA GEOGRAFICA</u></a> .....	45
<a href="#"><u>TABELLA I.12 – 66 BANCHE: PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRI- MONIALE PER AREA GEOGRAFICA</u></a> .....	50
<a href="#"><u>TABELLA I.13 – RACCOLTA INDIRETTA</u></a> .....	52
<a href="#"><u>TABELLA I.14 – 66 BANCHE: DETTAGLIO DEL PORTAFOGLIO TITOLI NEL 2007</u></a> .....	58
<a href="#"><u>TABELLA I.15 – BANCHE DEL CAMPIONE CON IL PIÙ ELEVATO AMMONTARE DI CONTRATTI DERIVATI IN ESSERE AL 31-12-2007</u></a> .....	63
<a href="#"><u>TABELLA I.16 – IPO ED OPV DELLE BANCHE CINESI</u></a> .....	65
<a href="#"><u>TABELLA I.17 – RISULTATI PRELIMINARI DELL’ESERCIZIO 2008</u></a> .....	70
<a href="#"><u>TABELLA I.18 – SVALUTAZIONE SEMESTRALE DI CREDITI PER AREA GEOGRAFICA</u></a> .....	73
<a href="#"><u>TABELLA I.19 – CREDITI DUBBI NETTI PER AREA GEOGRAFICA AL 31-12-2008</u></a> .....	75
<a href="#"><u>TABELLA I.20 – RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2008 E DEL 1° TRIMESTRE 2009 DI ALCUNE BANCHE DEL CAMPIONE</u></a> .....	77
<a href="#"><u>TABELLA I.21 – SVALUTAZIONE DI CREDITI</u></a> .....	78
<a href="#"><u>TABELLA I.22 – CREDITI DUBBI</u></a> .....	82
<a href="#"><u>TABELLA I.23 – INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL</u></a> .....	86
<a href="#"><u>TABELLA I.24 – PASSIVITÀ TOTALI IN RAPPORTO AL PATRIMONIO NETTO TANGIBILE</u></a> .....	90
<a href="#"><u>TABELLA I.25 – AUMENTI DI CAPITALE, ACQUISTO DI AZIONI PRO- PRIE E DIVIDENDI</u></a> .....	94
<a href="#"><u>TABELLA I.26 – COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'</u></a> .....	95
<a href="#"><u>TABELLA I.27 – CONTRATTI DERIVATI</u></a> .....	99
<a href="#"><u>TABELLA I.28 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2008: 60 BANCHE</u></a> .....	100
<a href="#"><u>TABELLA I.29 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2008: EUROPA</u></a> .....	101
<a href="#"><u>TABELLA I.30 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2008: GIAPPONE</u></a> .....	102
<a href="#"><u>TABELLA I.31 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2008: STATI UNITI</u></a> .....	103
<a href="#"><u>TABELLA I.32 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL’ESERCIZIO 2008: EUROPA</u></a> .....	104
<a href="#"><u>TABELLA I.33 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL’ESERCIZIO 2008: STATI UNITI</u></a> .....	105

<u>TABELLA II.1 – CONTI ECONOMICI</u> .....	122
<u>TABELLA II.2 – STATI PATRIMONIALI</u> .....	123
<u>TABELLA II.3 – DIPENDENTI</u> .....	124
<u>TABELLA II.4 – INDICATORI FINANZIARI</u> .....	124
<u>TABELLA III.1 – ISTITUTI CONSIDERATI NELL'INDAGINE</u> .....	139
<u>TABELLA III.2 – FUSIONI ED ACQUISIZIONI TRA LE BANCHE DEL CAMPIONE</u> .....	145
<u>FIGURA I.1 – MARGINE LORDO, COMMISSIONI NETTE ED UTILI DI NEGOZIAZIONE IN % DEL TOTALE RICAVI</u> .....	36
<u>FIGURA I.2 – TOTALE RICAVI IN % DEL TOTALE ATTIVO</u> .....	38
<u>FIGURA I.3 – COST-INCOME RATIO</u> .....	40
<u>FIGURA I.4 – SVALUTAZIONE ANNUALE DI CREDITI IN % DEI CREDITI V/ CLIENTELA</u> .....	46
<u>FIGURA I.5 – TASSO DI COPERTURA DEI CREDITI DUBBI</u> .....	48
<u>FIGURA I.6 – PASSIVITÀ TOTALI IN RAPPORTO AL CAPITALE NETTO TANGIBILE</u> .....	54
<u>FIGURA I.7 – “FREE CAPITAL” IN % DELLA PROVVISI DA CLIENTELA</u> .....	55

## Glossario

Attivo (Totale attivo)	Totale delle attività dello stato patrimoniale: impieghi e disponibilità, attività immobilizzate ed altre attività
Attività immobilizzate	Partecipazioni, oneri pluriennali, immobilizzazioni materiali ed avviamento
Capitale netto (Patrimonio netto)	Capitale sociale e riserve (comprehensive del risultato di esercizio), al netto delle azioni proprie. E' uguale alla differenza tra il totale attivo ed il totale passivo. Il capitale netto di competenza degli azionisti esclude le quote di competenza delle minoranze.
Capitale netto tangibile	Capitale netto – Oneri pluriennali - Avviamento
Coefficiente di solvibilità	Rapporto tra patrimonio netto, dedotte alcune poste immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischiosità. Il coefficiente complessivo ( <i>total capital ratio</i> ) include anche passività subordinate. I criteri di calcolo sono stati stabiliti dagli accordi interbancari di Basilea
<i>Cost / income ratio</i>	Rapporto tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed ammortamenti) ed il totale ricavi (%)
Crediti dubbi	Crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati e scaduti
<i>Free capital</i>	Capitale netto – Attività immobilizzate – Crediti dubbi
IAS / IFRS	IAS = <i>International Accounting Standards</i> ; IFRS = <i>International Financial Reporting Standards</i>
Impieghi e disponibilità	Cassa e disponibilità, titoli, crediti v/ istituzioni creditizie, crediti v/ clientela
<i>Leverage</i> (indicatore di)	Rapporto tra le passività totali ed il capitale netto tangibile
Margine d'interesse (Margine lordo)	Differenza tra i ricavi finanziari ed il costo del denaro
<i>Mega-merger</i>	Fusione che ha coinvolto almeno due delle banche comprese nel campione
Mezzi propri	Capitale netto esclusi interessi di terzi
Provvista da clientela	Debiti v/ clientela, obbligazioni e passività subordinate
Ricavi (Totale ricavi)	Margine d'interesse, commissioni attive ed altri ricavi al netto delle commissioni passive ed altri oneri, dividendi e quote di utili, utili e perdite di negoziazione
Risultato corrente	Risultato netto prima dei costi e ricavi di natura straordinaria e non ricorrente, dell'ammortamento dell'avviamento, delle imposte sul reddito e degli utili e perdite di competenza di terzi
ROA ( <i>return on assets</i> )	Rapporto tra risultato netto e totale attivo (%)
ROE ( <i>return on equity</i> )	Rapporto tra risultato netto e capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato netto (%)
Tasso di copertura dei crediti dubbi	Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi (%)
<i>Tax rate</i> (aliquota fiscale media)	Rapporto tra imposte sul reddito e risultato prima delle imposte (%)

## **I. INTRODUZIONE**





## *I.1 Sintesi*

La presente indagine riporta i dati economici e patrimoniali aggregati delle principali banche internazionali con sede in Europa, Giappone e Stati Uniti coprendo un periodo decennale dal 1998 al 2007. E' compreso inoltre un aggregato delle maggiori banche cinesi per il quadriennio 2004-07.

Alcune tabelle riferiscono i risultati del primo semestre 2008, sia in termini aggregati che nel dettaglio per area geografica. Tenuto conto delle difficoltà manifestatesi nel sistema bancario internazionale a partire dall'estate 2007, sono stati elaborati anche aggregati preliminari dell'esercizio 2008 per le banche di Europa e Stati Uniti, con una rappresentatività dell'82% per le prime e dell'88% per le seconde. In una specifica tabella sono poi elencate le banche che hanno dichiarato i risultati del primo trimestre 2009, raffrontati con quelli dell'ultimo trimestre 2008.

L'indagine riporta dati di dettaglio per singola banca relativamente a totale attivo, totale ricavi e numero medio dipendenti dell'esercizio 2007, nonché, per il quinquennio 2003-07, relativamente ad alcuni indicatori, riguardanti le svalutazioni di crediti, la consistenza dei crediti dubbi ed il loro tasso di copertura da parte dei fondi rettificativi, gli indicatori di redditività (quali ROE e *cost-income ratio*), *free capital* e *leverage* ed i coefficienti di solvibilità (questi ultimi aggiornati al primo semestre 2008). Ulteriori dettagli per area geografica riguardano gli aumenti di capitale, gli acquisti di azioni proprie ed i dividendi pagati; un paragrafo è dedicato all'attività in

contratti derivati, con un'analisi dettagliata per area geografica nel triennio 2005-07.

\* \* \*

A partire dall'estate 2007 i mercati finanziari hanno evidenziato un aumento della volatilità dei prezzi dei titoli azionari ed obbligazionari, conseguente alle crescenti difficoltà di liquidare i titoli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei mutui ipotecari. Tali difficoltà sono emerse con l'aumento del tasso di insolvenza dei debitori ipotecari negli Stati Uniti, in primo luogo quelli con minor grado di affidabilità (c.d. clientela *sub-prime*), a seguito dell'aumento dei tassi di interesse e dell'arrestarsi della crescita di valore degli immobili residenziali.<sup>1</sup> Questa tipologia di finanziamenti si è caratterizzata per l'elevato tasso di cartolarizzazione da parte del sistema bancario, soprattutto statunitense, con conseguente trasferimento del credito a società-veicolo non consolidate, che si sono finanziate con il ricorso al mercato obbligazionario, concedendo a garanzia del debito i mutui acquisiti.<sup>2</sup> Ricorrendo a queste operazioni le banche hanno ridotto il rischio del proprio portafoglio crediti, trasferendolo però in gran parte al portafoglio titoli, una consistente frazione del quale è, come detto, costituita da titoli emessi dalle società-veicolo; queste, promosse dalle stesse banche e da altri operatori, sono soprattutto servite per portare il rischio fuori bilancio con beneficio dei *ratios* patrimoniali, mantenendo però l'impegno delle banche promotrici ad intervenire nel caso di difficoltà a reperire fondi sul mercato da parte del veicolo stesso.

---

<sup>1</sup> Le difficoltà di rimborso sono state anche accresciute da pratiche di concessione dei mutui non sostenute da adeguate garanzie, dall'elevato grado di finanziamento in relazione al valore dell'immobile (*loan to value ratio*) e da forme tecniche di rimborso caratterizzate da tassi artificialmente contenuti nelle rate iniziali, che risultavano quindi di basso importo unitario, soggetti ad indicizzazione in quelle successive.

<sup>2</sup> Tra le forme di raccolta comunemente utilizzate dalle società-veicolo, rientra anche il ricorso a titoli a brevissimo termine, quali le *commercial paper*, a fronte di un attivo costituito da crediti a scadenza pluriennale, allo scopo di lucrare sul differenziale tra i tassi a breve e quelli a lungo termine.

Dal settembre 2008 la situazione è ulteriormente peggiorata, anche a seguito del fallimento della banca d'investimento americana Lehman Brothers, costringendo i Governi degli Stati Uniti e dei principali Paesi della UE ad intervenire per il sostegno dei sistemi bancari nazionali.<sup>3</sup> Tali interventi hanno anche comportato l'ingresso degli Stati con nuovi fondi nel capitale degli istituti di credito, nel caso della Gran Bretagna e dell'Olanda anche con quote di maggioranza.

\* \* \*

L'indagine mette in evidenza la scarsa efficacia di salvaguardia dei coefficienti di solvibilità introdotti dagli accordi di Basilea: banche che, nel secondo semestre dell'anno, hanno fatto ricorso ad importanti iniezioni di capitali pubblici, quali RBS e Dexia in Europa, JPMorgan Chase e Bank of America negli Stati Uniti, esibivano al 30 giugno 2008 coefficienti ben oltre i minimi richiesti ed anche superiori alla media dell'area di appartenenza (Tab. I.26).<sup>4</sup> Una maggiore valenza predittiva sembrano invece avere gli indicatori calcolati sulla base del patrimonio netto tangibile, quali il *free capital* e l'indicatore di *leverage*, individuato nel rapporto con il totale delle passività (Tabb. I.23 e I.24). Sia nel primo caso, con i valori più bassi (o negativi), che nel secondo, con i valori più elevati, si trovano quelle banche che sono state oggetto di salvataggio o hanno dovuto far ricorso a consistenti ricapitalizzazioni con fondi pubblici ed alle garanzie statali.

Più in generale, occorre osservare come la significatività degli indici di bilancio risulti fortemente influenzata dalla valutazione delle singole poste dell'attivo, in primo luogo i portafogli titoli e crediti, e dal conseguente riflesso che tali valutazioni hanno sulla consistenza dei patrimoni netti. In particolare, l'attribuzione di un *fair value* ad attivi finanziari sostanzialmente illiquidi tramite modelli matematici elaborati

---

<sup>3</sup> Tra questi il SoFFin tedesco, l'APS-*Asset Protection Scheme* britannico ed il TARP-*Troubled Asset Relief Program* degli Stati Uniti.

<sup>4</sup> Il caso più eclatante è quello della Washington Mutual, fallita nel settembre 2008, che al 30 giugno precedente evidenziava un coefficiente complessivo del 13,9% e un *Tier 1* del 9,4%.

in proprio, ha fortemente compromesso la possibilità di prevedere possibili instabilità; tali attivi, cosiddetti di “classe 3”, erano infatti pari, a fine 2008, al 97% ed al 111% del capitale netto tangibile, rispettivamente per le banche europee e degli Stati Uniti (Par. I.12).

Nel decennio 1998-2007 le banche considerate nell'indagine hanno segnato un rilevante aumento della dimensione media in termini di totale attivo, avvenuto prevalentemente tramite fusioni ed acquisizioni. Queste si sono realizzate soprattutto tra istituti dello stesso Paese fino al 2003, mentre successivamente si sono concluse anche operazioni transnazionali di rilievo. La concentrazione nel settore è di conseguenza aumentata, principalmente in Giappone e Stati Uniti, ma in misura molto minore in Europa, dove i sistemi nazionali risultano ancora segmentati. Le banche giapponesi e degli Stati Uniti (con la parziale eccezione delle maggiori) rimangono principalmente concentrate nei rispettivi mercati domestici, mentre quelle europee hanno acquisito significative posizioni sui mercati nordamericano e dei Paesi dell'Europa centro-orientale.

All'aumento degli attivi di bilancio in Europa e Stati Uniti ha fatto riscontro una crescita del numero complessivo degli occupati, mentre in Giappone, attivi poco variati nel periodo si sono abbinati ad una flessione degli addetti. La produttività per dipendente è anch'essa aumentata, in modo significativo in Europa e Stati Uniti e di poco in Giappone; sia in Europa che negli Stati Uniti la crescita dei ricavi unitari è risultata però inferiore all'aumento del costo del lavoro pro-capite, mentre per il Giappone non si dispone del dato di raffronto.

Nel 2007 il risultato corrente prima delle imposte è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, del 35% per le banche degli Stati Uniti, del 27% per le banche europee e del 17% per quelle giapponesi. Il risultato corrente ha risentito, in primo luogo, del mancato sviluppo dei ricavi (in diminuzione in Europa e Giappone), dovuto al forte calo degli utili di negoziazione, con gli Stati Uniti che fanno segnare per la prima volta un saldo negativo; hanno poi contribuito negativamente l'aumento generalizzato dei costi di esercizio e, soprattutto, le maggiori svalutazioni di crediti, anche in questo caso più elevate negli Stati Uniti. Le banche di quest'ultima area continuano però ad evidenziare un minor ammontare di crediti dubbi netti in rapporto sia ai crediti alla

clientela sia al capitale netto, oltre che un più elevato grado di copertura delle posizioni dubbie lorde a fine esercizio. Ancora più elevata nel 2007 la redditività delle banche europee, misurata dal ROE, rispetto a Stati Uniti e Giappone, ma superata nell'anno dalle banche cinesi. Permane il minor livello di capitalizzazione delle banche europee, evidenziato, oltre che dal confronto dei mezzi propri con il totale dell'attivo, anche dal peggior rapporto tra le passività ed il capitale netto tangibile, dal più basso indicatore di *free capital* e da coefficienti di solvibilità mediamente inferiori.

Il risultato corrente aggregato del primo semestre 2008, diminuisce del 75% rispetto all'analogo periodo del 2007, con le banche degli Stati Uniti che fanno segnare un risultato di periodo negativo. Il peggioramento del risultato è principalmente dovuto alla contrazione dei ricavi, a seguito dei saldi negativi delle attività di negoziazione, ed al forte aumento delle perdite su crediti.

TABELLA I.1 – RISULTATI DEL PRIMO E SECONDO SEMESTRE 2008 <sup>1</sup>

	Europa			Stati Uniti		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
	<i>EUR mld</i>			<i>USD mld</i>		
Risultato corrente prima delle imposte	31,7	- 18,4	13,3	- 3,9	- 49,4	- 53,3
Risultato netto	27,8	- 49,0	- 21,2	- 9,0	- 54,1	- 63,1
	<i>% del totale ricavi</i>			<i>% del totale ricavi</i>		
Risultato corrente prima delle imposte	17,0	- 11,0	3,8	- 2,3	- 35,0	- 17,3
Risultato netto	14,9	- 29,4	- 6,0	- 5,4	- 38,3	- 20,5

<sup>1</sup> I risultati del 1° semestre sono stati ricalcolati in termini omogenei.

Nel secondo semestre del 2008 le banche europee e, soprattutto, degli Stati Uniti fanno segnare elevate perdite di periodo che conducono entrambe le aree ad evidenziare, in termini aggregati, risultati negativi per l'esercizio 2008 pari al 6% ed al 20,5% dei ricavi rispettivamente. Tali perdite sono principalmente riconducibili al saldo

fortemente negativo dell'attività di negoziazione, all'aumento delle svalutazioni di crediti ed alla contabilizzazione di consistenti poste straordinarie negative, principalmente svalutazioni di titoli di portafoglio ed avviamenti.

Alla fine del 2008 i crediti dubbi al lordo dei fondi rettificativi risultano in aumento rispetto all'anno precedente sia in Europa che negli Stati Uniti, ma in quest'ultima area le maggiori svalutazioni al conto economico consentono di mantenere un ammontare più contenuto di crediti dubbi netti ed un maggior tasso di copertura delle posizioni dubbie lorde. I mezzi propri delle banche europee scendono dal 3,4% al 2,8% del totale attivo, scontando una variazione negativa delle riserve di valutazione di 84 miliardi di euro; gli aumenti di capitale nell'anno sono stati pari a 115 miliardi di euro, di cui poco meno della metà apportati dai Governi nazionali. Per le banche degli Stati Uniti, invece, i mezzi propri aumentano dal 7,7% all'8,3% dell'attivo, beneficiando di aumenti di capitale per 235 miliardi di dollari, anche in questo caso per circa la metà sottoscritti dallo Stato con azioni senza diritto di voto, mentre le riserve di valutazione hanno presentato una variazione negativa di 52 miliardi di dollari.

Le maggiori banche cinesi (Par. I.11), presentano un conto economico caratterizzato da una struttura dei ricavi in cui il margine di interesse costituisce di gran lunga la componente principale, da un basso costo del lavoro, ma anche da una bassa produttività pro-capite e da elevate perdite su crediti. Il risultato corrente in rapporto ai ricavi, in controtendenza rispetto alle altre aree, si attesta nel 2007 oltre 20 punti percentuali sopra la media della triade, per effetto del forte sviluppo dei ricavi e di un'incidenza del costo del lavoro inferiore alla metà di quella di Europa ed USA. I crediti dubbi netti, con esclusione della Agricultural Bank of China, nella quale lo Stato è ancora azionista unico, erano pressoché nulli a fine 2007, con un tasso di copertura delle posizioni lorde superiore al 100%; ciò anche a seguito dei consistenti trasferimenti allo Stato delle partite in sofferenza, effettuate in funzione dell'apertura del capitale agli investitori privati. I mezzi propri in rapporto all'attivo risultano superiori al valore medio delle banche internazionali per effetto dei recenti aumenti di capitale, per due terzi sottoscritti dai nuovi azionisti privati.

## *I.2 Profilo del campione*

Le principali banche di Europa, Giappone e Stati Uniti sono state selezionate sulla base del totale dell'attivo secondo i criteri esposti alla Sezione III. Un apposito paragrafo analizza inoltre le maggiori 10 banche cinesi nel quadriennio 2004-07. Tornando agli istituti della triade, si tratta di 66 Gruppi bancari, 31 dei quali con sede in Europa, 18 in Giappone e 17 negli Stati Uniti.<sup>5</sup> La Tab. I.2 riporta alcuni principali dati di riepilogo: per l'elenco dettagliato delle banche considerate v. Tab. III.1 alla Sezione III. Rispetto alla precedente edizione di questa indagine vi sono state 3 cancellazioni e 3 nuovi ingressi: le cancellazioni sono dovute a 2 operazioni di concentrazione, che hanno riguardato la ABN AMRO Holding (NL), consolidata dalla RBS (GB) e la Sanpaolo IMI, incorporata dalla Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo), mentre la Sovereign Bancorp (US) non ha più soddisfatto i requisiti dimensionali minimi per l'inclusione. Hanno invece raggiunto le dimensioni minime richieste la tedesca Hypo Real Estate Holding, a seguito dell'acquisizione della DEPFA Bank di Dublino e le giapponesi Sapporo Hokuyo Holdings ed Aozora Bank.<sup>6</sup> Gli ingressi hanno naturalmente comportato l'inclusione negli aggregati in tutti gli anni considerati nell'indagine.<sup>7</sup>

Le banche europee rappresentano il 73% del totale delle attività, il 59% dei ricavi ed il 60% dei dipendenti. Le banche degli Stati Uniti contano solamente per il 16% sul totale dell'attivo, ma pesano per circa un terzo in termini di totale ricavi e numero di occupati. In Europa, la

---

<sup>5</sup> Le banche europee consolidano, nel 2007, 12.564 società controllate, numero che non considera i Gruppi del Regno Unito e del Benelux, per i quali non si dispone del dato ad eccezione della belga KBC Group; i Gruppi giapponesi consolidano 962 società, mentre per gli Stati Uniti si dispone del dato di 14 Gruppi che consolidano complessivamente 7.122 controllate.

<sup>6</sup> La DEPFA Bank nel 2002 aveva rilevato la DEPFA Deutsche Pfandbriefbank A.G. mediante uno scambio azionario.

<sup>7</sup> In questa edizione è stata inoltre inclusa dal 1998 Capitalia (incorporata dalla UniCredito Italiano, ora UniCredit, con effetto 1-10-2007) al fine di conferire maggiore omogeneità alla serie storica dei dati.

Germania è il Paese con il maggior numero di banche presenti nel campione, mentre gli istituti del Regno Unito figurano in prima posizione sia per il totale dell'attivo, con una quota del 27% sul totale dell'area, che per l'ammontare dei ricavi ed il numero dei dipendenti, con una quota del 33%. Nel valutare il maggior peso delle banche con sede in Europa all'interno del campione, occorre considerare il loro maggior grado di internazionalizzazione, raggiunto principalmente con acquisizioni al di fuori del proprio Paese d'origine, come commentato nei paragrafi seguenti; per contro, le banche degli Stati Uniti e del Giappone, con l'eccezione delle prime della graduatoria, sono essenzialmente concentrate sul mercato domestico.<sup>8</sup> Nel mercato finanziario statunitense, inoltre, le banche appaiono avere un ruolo di minore importanza per la significativa presenza di operatori non bancari.

TABELLA I.2 – LE BANCHE DEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	Totale attività al 31-12-2007 <i>EUR mld</i>	Totale ricavi nel 2007 <i>EUR mld</i>	No. di occupati nel 2007 <i>'000</i>
Regno Unito	5	7.252	163	827
Germania	9	5.468	52	206
Francia	4	4.857	82	487
Benelux	5	3.707	54	315
Svizzera	2	2.196	36	127
Italia	2	1.595	48	254
Spagna	2	1.415	43	234
Scandinavia	2	838	13	55
<b>Europa</b>	<b>31</b>	<b>27.328</b>	<b>491</b>	<b>2.505</b>
<b>Giappone *</b>	<b>18</b>	<b>4.267</b>	<b>67</b>	<b>217</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>17</b>	<b>6.047</b>	<b>269</b>	<b>1.433</b>
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>37.642</b>	<b>827</b>	<b>4.155</b>

\* Nel valutare la consistenza degli occupati in Giappone occorre considerare che, nella maggior parte dei casi, per mancanza di informazioni sul Gruppo, sono stati assunti i dati delle sole capogruppo o quelli aggregati delle principali società componenti il Gruppo.

<sup>8</sup> Sulla base dei dati di un sottoinsieme di banche europee, rappresentanti l'81% del totale attivo della loro area, le attività al di fuori del Paese d'origine rappresentavano il 46% del totale a fine 2007 (di cui circa la metà in altri Paesi europei); tale quota scendeva al 20% circa per la totalità delle banche giapponesi. Non è stato possibile elaborare il corrispondente rapporto per le banche statunitensi.



Occorre poi tener presente il deprezzamento di dollaro e yen nei confronti dell'euro, valuta di conto della maggior parte dei Gruppi europei, che nel quinquennio 2002-2007, sulla base dei cambi di fine anno, è stato del 29% e del 25% rispettivamente. Tali svalutazioni hanno significativamente contribuito all'aumento del peso delle banche europee all'interno del campione, passato nel periodo dal 62% al 73% in termini di totale attivo e, nell'ambito di queste, hanno accresciuto l'importanza delle attività domestiche europee a scapito di quelle estere, principalmente negli Stati Uniti, contabilizzate in valute deprezzate.

Sulla base del totale dell'attivo, le banche europee considerate equivalgono a poco più del 60% del sistema bancario dell'Europa occidentale;<sup>9</sup> una quota del 60% circa è anche rappresentata dalle banche giapponesi sul totale del loro Paese, mentre per gli Stati Uniti la rappresentatività delle banche del campione risulta intorno all'80%.<sup>10</sup>

Da un'analisi della composizione del campione per singolo Paese si riscontrano specificità strutturali in alcuni Gruppi europei e giapponesi; per un commento si rinvia all'Appendice 1.

### *1.3 Dimensione dei Gruppi*

Dal 1998 al 2007 i Gruppi bancari dell'indagine hanno considerevolmente aumentato la dimensione media, sia per effetto della crescita interna che a seguito di operazioni di fusione ed acquisizione. In termini di "totale attivo" la media per Gruppo nel 2007 si è attestata a 564 miliardi di euro, 3,2 volte la dimensione media del 1998; ciò a seguito di un aumento degli attivi (escluso l'avviamento) del 91%, mentre il numero dei Gruppi si è ridotto da 112 a 66. La crescita dimensionale, calcolata in valuta locale, è avvenuta in tutte e tre le aree

---

<sup>9</sup> Paesi dell'area dell'euro, Danimarca, Regno Unito, Svezia e Svizzera.

<sup>10</sup> Quest'ultima quota si riduce al 65% circa considerando anche le società finanziarie di emanazione non bancaria, particolarmente attive negli Stati Uniti nel credito al consumo e nel leasing.

geografiche considerate, ma in misura molto più significativa negli Stati Uniti ed in Europa (Tab. I.3).

Escludendo l'effetto delle maxi-fusioni tra i Gruppi compresi nel campione, di cui si dirà in seguito, l'aumento della dimensione media nel periodo 1998-2007 è stato del 143% per le banche europee, del 113% per quelle degli Stati Uniti e solamente del 6% per le banche giapponesi.<sup>11</sup> E' quindi evidente che, mentre per queste ultime la crescita dimensionale è avvenuta pressoché integralmente con grandi aggregazioni, queste "spiegano" invece per circa due terzi l'aumento di dimensione delle banche degli Stati Uniti e poco meno del 50% la crescita delle banche europee.

TABELLA I.3 – LA DIMENSIONE DELLE BANCHE DEL CAMPIONE

	Dimensione media in termini di totale attivo <sup>1</sup>					
	1998	2006	2007	2007 / 2006	2007 / 1998	2007 / 1998 <sup>2</sup>
	EUR mld			Variazione % <sup>3</sup>		
Europa <sup>4</sup>	236,9	695,8	874,0	+ 25,6	+ 268,9	+ 143,3
Giappone	163,8	241,4	236,4	+ 3,0	+ 76,8	+ 6,1
Stati Uniti	98,4	336,0	343,5	+ 14,3	+ 338,9	+ 113,2
<b>Tutte le banche <sup>5</sup></b>	<b>174,0</b>	<b>491,6</b>	<b>563,5</b>	<b>+ 14,6</b>	<b>+ 223,9</b>	<b>+ 90,8</b>

<sup>1</sup> Escluso avviamento.

<sup>2</sup> Calcolata escludendo l'effetto delle fusioni tra le banche comprese nel campione.

<sup>3</sup> Calcolata in euro per le banche europee ed in valuta locale per le banche di Giappone e Stati Uniti.

<sup>4</sup> 47 Gruppi nel 1998, 35 nel 2006 e 31 nel 2007.

<sup>5</sup> 112 Gruppi nel 1998, 70 nel 2006 e 66 nel 2007. La variazione è influenzata dai rapporti di cambio.

<sup>11</sup> La UE, con il Regolamento (CE) n. 1606/2002, ha stabilito, a partire dall'1-1-2005, l'armonizzazione contabile delle società quotate mediante l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, nella redazione dei bilanci consolidati. Delle 36 banche componenti il campione europeo nel 2005, 29 hanno adottato i nuovi principi contabili, mentre 2 hanno continuato ad applicare gli US GAAP e 5, non quotate, i principi contabili nazionali. Il cambiamento dei principi contabili ha fatto lievitare il totale degli attivi all'1-1-2005 dell'8% circa rispetto ai saldi di chiusura dell'esercizio 2004. Nel 2007 la Deutsche Bank ha abbandonato gli US GAAP per adottare i principi IAS/IFRS, che sono stati applicati per la prima volta anche da altre 4 banche tedesche; tali cambiamenti hanno comportato un aumento dell'1,6% del totale attivo dell'esercizio 2006 rielaborato in base ai nuovi principi contabili. Escludendo anche tali effetti, l'aumento della dimensione media delle banche europee nel periodo considerato risulterebbe del 128%.

Nel 2007 la dimensione media in Europa ha fatto segnare un +26% rispetto all'anno precedente, un aumento sensibilmente superiore a quello delle banche degli Stati Uniti, attestatesi al +14%, mentre solo di poco è cresciuta la dimensione delle banche giapponesi. Il dato europeo è il risultato di una crescita delle attività dell'11%, mentre il numero delle banche diminuisce di 4 unità; negli Stati Uniti, invece, l'incremento si riferisce ad un numero di società invariato.

Le banche europee evidenziano una dimensione mediamente più elevata che, sulla base degli attivi 2007, è 2,5 volte quella delle banche statunitensi e 3,7 volte quella delle banche giapponesi.<sup>12</sup> Questi ultimi Paesi, come si può osservare alla Tab. III.1 della Sezione III, presentano tuttavia una maggiore concentrazione rispetto all'Europa: le prime tre banche contano, infatti, per il 64% ed il 61% rispettivamente dell'attivo dei campioni giapponese e statunitense, mentre le prime tre banche europee rappresentano solo il 23% della loro area. Un confronto tra il 1998 ed il 2007 evidenzia come il peso dei primi 5 Gruppi sul totale della rispettiva area sia cresciuto dal 43% al 78% in Giappone, dal 53% al 77% negli Stati Uniti e solo dal 23% al 35% in Europa. Nel valutare la minore concentrazione europea, occorre però tener presente l'ancora prevalente frammentazione dell'area in mercati nazionali.

L'Europa esprime le banche con il più elevato totale dell'attivo espresso in euro: la maggiore per dimensioni a fine 2007 è la RBS (GB), seguita dalla Deutsche Bank (DE), dalla BNP Paribas (FR) e dalla Barclays (GB). Le principali banche degli Stati Uniti, Citigroup e Bank of America, si collocano solo al 7° ed al 10° posto rispettivamente della graduatoria complessiva; la Mitsubishi UFJ Financial Group, maggiore banca giapponese, segue all'11° posto.

Lo sviluppo per linee esterne ha costituito, come detto, un fattore determinante nella crescita dimensionale dei Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali. Nel periodo 1998-2007 si contano ben 58 “mega-mergers”, di cui 27 hanno riguardato le banche europee, 22 quelle statunitensi e 9 quelle giapponesi. Nel corso del 2008 ed all'inizio del 2009 si sono avuti altri 6 “mega-mergers”, di cui 4 negli

---

<sup>12</sup> Tale evidenza è sostanzialmente confermata dal rapporto tra il totale ricavi ed il prodotto interno lordo della rispettiva area geografica, pari al 4,2% per le banche europee, al 2,7% per quelle degli Stati Uniti ed al 2,1% per quelle giapponesi.

Stati Uniti e 2 in Europa, entrambi in ambiti nazionali. Con riguardo alla prima area, all'inizio di luglio la Bank of America ha incorporato la Countrywide Financial, in settembre la JPMorgan Chase & Co. ha rilevato le attività bancarie della Washington Mutual mentre, a fine anno, la Wells Fargo & Co. e la The PNC Financial Services Group hanno incorporato, rispettivamente la Wachovia e la National City.<sup>13</sup> In Europa, nel gennaio 2009, la Commerzbank ha rilevato l'intero capitale della Dresdner Bank dal Gruppo Allianz e la Lloyds TSB Group ha acquisito la HBOS, assumendo la denominazione di Lloyds Banking Group. Il dettaglio completo delle fusioni è riportato alla Tabella III.2 della Sezione III.

Si può innanzitutto notare come le grandi operazioni abbiano riguardato Gruppi bancari appartenenti alla stessa area geografica e, in ambito europeo, sino al 2003, Gruppi bancari dello stesso Paese, con l'unica significativa eccezione dei Paesi scandinavi. Successivamente si sono concretizzate tre significative concentrazioni transfrontaliere: i) il Gruppo spagnolo Santander ha acquisito la britannica Abbey National nel 2004, ii) l'UniCredito Italiano (ora UniCredit) ha acquisito la HVB, allora terza banca tedesca per dimensioni dell'attivo, nel 2005 e, iii) un consorzio costituito da RBS, Fortis e Banco Santander ha acquisito l'olandese ABN AMRO Holding nel 2007, con una operazione che ha

---

<sup>13</sup> Tutte e quattro le fusioni hanno riguardato istituti in difficoltà. La Countrywide Financial aveva chiuso il 1° semestre 2008 con un risultato negativo di USD 3.223 milioni, che faceva seguito ad un risultato parimenti negativo di USD 704 milioni nell'esercizio 2007. La Washington Mutual, dopo aver contabilizzato una perdita di USD 4.466 milioni nei primi sei mesi del 2008, aveva subito, nei giorni precedenti l'acquisizione, un consistente prelievo di depositi che hanno indotto le autorità di controllo ad intervenire, ponendo le attività bancarie in amministrazione controllata per poi cederle, nel corso di una notte, alla JPMorgan Chase & Co. per USD 1,9 miliardi; il giorno seguente la *holding* Washington Mutual, Inc. faceva ricorso alle procedure fallimentari ("Chapter 11"). La Wachovia nei primi 9 mesi del 2008, precedenti l'accordo di fusione con la Wells Fargo, avvenuto agli inizi di ottobre, aveva consuntivato un risultato negativo di USD 33.277 milioni (inclusivi di USD 24.846 milioni di svalutazione avviamento, conseguente alla consistente diminuzione della capitalizzazione di Borsa della società); nel 4° trimestre la Wachovia ha registrato ulteriori perdite di periodo per USD 11,2 miliardi. Il risultato della National City nei primi 9 mesi dell'anno era stato negativo per USD 4.001 milioni.

riguardato quattro Paesi della UE. La sola operazione di rilievo che ha coinvolto due aree geografiche è stata quella della Deutsche Bank nel 1999, con l'acquisizione della statunitense Bankers Trust. Una descrizione per Paese di appartenenza delle operazioni che hanno riguardato le banche incluse nell'indagine è riportata all'Appendice 2.

I “mega-mergers” sono stati effettuati per la gran parte attraverso scambi azionari. Il controvalore complessivo delle operazioni che hanno riguardato le banche europee dal 1998 al 2007 è stato di circa 324 miliardi di euro, di cui 217 miliardi, pari al 67% del totale, non hanno avuto contropartita monetaria. La citata acquisizione della ABN AMRO nel 2007 è stata anche quella che ha comportato il maggior esborso per cassa del decennio, circa 66 miliardi di euro, pari al 62% di tutte le uscite di cassa del periodo. Negli Stati Uniti, negli stessi anni, il controvalore delle fusioni tra grandi banche è stato ampiamente superiore, pari a 541 miliardi di dollari, ma l'esborso di denaro è stato di soli 20,8 miliardi di dollari, il 3,8% del totale. Le fusioni tra le banche giapponesi sono avvenute esclusivamente con scambio di azioni.

Per quanto riguarda la compagine azionaria di controllo, le banche del campione hanno, per la maggior parte, un azionariato diffuso e sono quotate in una o più Borse Valori: risultano quotate 23 delle 31 banche europee, 15 delle 18 banche giapponesi e tutte quelle degli Stati Uniti. Le banche a controllo pubblico a fine 2007 erano solamente 5, di cui 4 tedesche (si veda anche l'Appendice 1) ed una giapponese. Gli istituti pubblici tedeschi rappresentavano, in termini di attivo, il 27% delle banche del loro Paese considerate nell'indagine, mentre l'incidenza complessiva delle banche pubbliche sul totale del campione era dell'ordine del 5% dell'attivo.

Tra gli ultimi mesi del 2008 ed i primi del 2009 alcuni Stati europei hanno acquisito partecipazioni di controllo in istituti bancari considerati nell'indagine: il Regno Unito, sottoscrivendo aumenti di capitale risultati inoptati, ha acquisito il 70,3% della RBS ed il 43,4% della Lloyds Banking Group (risultante, come detto, dalla fusione di Lloyds TSB Group e HBOS);<sup>14</sup> gli Stati di Belgio e Francia ed enti regionali belgi

---

<sup>14</sup> Nel corso del 2008 il Governo del Regno Unito ha nazionalizzato altri due istituti in difficoltà di minori dimensioni: Northern Rock e Bradford & Bingley.

sono entrati con il 5,7% ciascuno nel capitale della Dexia, mentre la Caisse de Dépôts et Consignations (ente pubblico francese) ha incrementato la propria quota al 17,6%, portando la componente pubblica, già presente nell'azionariato, a detenere oltre la metà del capitale sociale; lo Stato olandese ha acquisito la totalità delle attività bancarie ed assicurative in Olanda del Gruppo Fortis, a seguito dello smembramento dello stesso. Nell'ambito di quest'ultima operazione, il Belgio ed il Lussemburgo hanno rilevato le attività bancarie nei rispettivi Paesi, successivamente cedute, per quote maggioritarie, alla BNP Paribas, in contropartita di azioni della stessa di nuova emissione; gli Stati del Belgio e del Lussemburgo sono in tal modo entrati nel capitale della banca francese, con quote dell'11,6% e dell'1,1% rispettivamente.

Nel maggio 2009 lo Stato francese ha tramutato in azioni senza diritto di voto, non convertibili in azioni ordinarie, il prestito subordinato concesso nel dicembre 2008 alla BNP Paribas, acquisendo una quota del 15% circa del capitale complessivamente versato. Lo Stato tedesco, nel gennaio 2009, ha annunciato l'ingresso con il 25% più 1 azione nel capitale della Commerzbank, che nel frattempo aveva completato l'acquisizione della Dresdner Bank dal Gruppo Allianz; in febbraio è entrato indirettamente nel capitale della Deutsche Bank con una quota dell'8% circa e, nel maggio seguente, ha acquisito, a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, il 47,3% della Hypo Real Estate Holding, annunciando l'intenzione di acquisire il 90% del capitale.<sup>15</sup> Lo Stato svedese è poi sempre presente nel capitale della Nordea Bank con una quota storica del 20% circa.

Negli Stati Uniti, nel secondo semestre 2008, il Tesoro ha sottoscritto azioni privilegiate senza diritto di voto, non convertibili in ordinarie, emesse da banche comprese nel campione per complessivi 119,6 miliardi di dollari, acquisendo inoltre *warrant* decennali con diritto ad ottenere azioni ordinarie.<sup>16</sup> Nel maggio 2009 la Citigroup ha

---

<sup>15</sup> La quota nella Deutsche Bank è stata acquisita dalla Deutsche Post A.G. a seguito del conferimento del 22,9% della controllata Deutsche Postbank A.G. La Deutsche Post è partecipata per il 30% circa dal KfW, a sua volta controllato dallo Stato tedesco.

<sup>16</sup> Sulla base delle azioni emesse alla fine del 2008, l'integrale esercizio dei *warrant* consentirebbe al Tesoro degli Stati Uniti di acquisire quote comprese tra il 2% ed il

annunciato un'offerta pubblica di scambio di azioni privilegiate in azioni ordinarie, cui il Tesoro degli Stati Uniti è ammesso a partecipare fino ad un massimo di nominali 25 miliardi di dollari; per effetto di tale conversione, il Tesoro potrebbe acquisire fino ad un massimo del 34% del capitale ordinario della banca.

TABELLA I.4 – BANCHE DEL CAMPIONE A CONTROLLO PUBBLICO

	No. di Gruppi	No. di dipendenti nel 2007	Totale attivo al 31/12/2007	Totale ricavi nel 2007
			EUR m	EUR m
<b>Assetto proprietario a fine 2007</b>				
Banche a controllo pubblico	5	40.899	1.564.191	5.537
<i>% su totale</i>	7,6	1,0	4,2	0,7
<i>di cui: Europa</i>	4	36.619	1.499.612	4.672
<i>% su totale Europa</i>	12,9	1,5	5,5	1,0
<b>Assetto proprietario a fine 2008</b>				
Banche a controllo pubblico <sup>1</sup>	9	365.725	6.149.359	76.307
<i>% su totale</i>	13,6	8,8	16,3	9,2
<i>di cui: Europa</i> <sup>1</sup>	8	361.445	6.084.780	75.442
<i>% su totale Europa</i>	25,8	14,4	22,3	15,3

<sup>1</sup> Sono state considerate le seguenti nuove nazionalizzazioni (in parentesi la quota diretta ed indiretta attribuibile allo Stato): RBS (57,9%, elevata al 70,3% nell'aprile 2009), Dexia (51,8%), Lloyds TSB Group e HBOS (ora Lloyds Banking Group) (43,4%). Non sono state considerate, per mancanza di dati, le attività del Gruppo Fortis acquisite dallo Stato olandese nell'ottobre 2008.

A partire dagli ultimi mesi del 2007 alcuni fondi sovrani hanno investito importi significativi nelle società incluse nell'indagine, sia sottoscrivendo nuove emissioni azionarie che, soprattutto, acquistando titoli obbligatoriamente convertibili in azioni alla scadenza (*mandatory convertible notes*). La Abu Dhabi Investment Authority ha investito USD 7,5 miliardi nella Citigroup; la Government of Singapore Investment Corp. USD 6,8 miliardi nella Citigroup e CHF 11 miliardi nella UBS; la Qatar Investment Authority è entrata nel capitale sia del

---

6,5% del capitale ordinario delle banche incluse nell'indagine che hanno fatto ricorso ai fondi pubblici.

Crédit Suisse, con un investimento di circa CHF 4 miliardi, che in quello della Barclays, investendo circa GBP 3,8 miliardi in due successive raccolte di fondi della società.<sup>17</sup> Nell'ottobre 2008 la Central Bank of Lybia ha acquisito, con acquisti sul mercato, il 4,6% dell'UniCredit.

#### *1.4 Occupazione*

La forza lavoro delle banche incluse nell'indagine è aumentata, dal 1998 al 2007, del 33% in Europa, pari a 621 mila unità e del 26% negli Stati Uniti, pari a 297 mila unità; è diminuita invece del 9%, pari a 21 mila unità, in Giappone con riferimento al periodo 2001-2007 per il quale si dispone di dati omogenei (Tab. I.5). Si osserva anche, e con maggiore evidenza a livello di area geografica, la relazione positiva tra tassi di crescita dell'attivo di bilancio ed aumento del numero degli occupati.

In Europa, i più forti incrementi, con valori percentuali superiori al 40%, sono fatti segnare dalle banche di Francia, Benelux e Regno Unito, che, insieme, rappresentano l'85% dei maggiori occupati dell'area; tutti gli altri Paesi si collocano sotto la media europea, con i valori più bassi fatti registrare dai Paesi scandinavi e dalla Germania. Il contenuto incremento delle banche spagnole, +13% nel periodo considerato, fa seguito alla forte crescita (+40%, pari a 59 mila unità) del biennio 1996-98. Il dato delle banche svizzere è invece influenzato

---

<sup>17</sup> Per effetto della conversione dei titoli, la Abu Dhabi Investment Authority acquisirà fino ad un massimo del 4,9% della Citigroup; la Government of Singapore Investment Corp. fino al 9% del capitale della UBS ed al 3,7% della Citigroup; la Qatar Investment Authority deteneva, nell'ottobre 2008, l'8,9% dei diritti di voto del Crédit Suisse e, nell'ipotesi di totale conversione dei titoli e warrants in circolazione, deterrà il 12,7% della Barclays (in base alla stessa ipotesi il maggiore azionista di quest'ultima banca sarà lo sceicco Mansour Bin Zayed Al Nahyan con il 16,3%). Principali azionisti della Barclays sono anche la China Development Bank (controllata dallo Stato cinese) e la Temasek Holdings (fondo sovrano di Singapore), rispettivamente con il 3,1% ed il 2,9% nel luglio 2008.



dalla cessione, da parte del Crédit Suisse, del Gruppo assicurativo Winterthur alla francese Axa alla fine del 2006; escludendo i dipendenti del Gruppo Winterthur, l'aumento degli occupati delle banche svizzere risulterebbe anch'esso superiore al 40%.

TABELLA I.5 – VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI

	No. medio dipendenti <sup>1</sup>			Variaz. dipendenti <sup>2</sup>		Variaz. attivo <sup>2</sup>
	1998	2006	2007	No.	%	%
Regno Unito	574.055	806.574	826.832	252.777	+ 44,0	+ 239,8
Francia	312.934	442.022	486.565	173.631	+ 55,5	+ 168,8
Benelux	216.455	293.564	315.259	98.804	+ 45,6	+ 179,0
Italia	213.039	270.261	254.267	41.228	+ 19,4	+ 27,0
Spagna	207.224	224.077	233.647	26.423	+ 12,8	+ 111,1
Germania	194.554	193.827	205.605	11.051	+ 5,7	+ 106,9
Svizzera	113.505	118.573	127.350	13.845	+ 12,2 <sup>3</sup>	+ 121,2
Scandinavia	52.308	49.403	55.483	3.175	+ 6,1	+ 163,6
<b>Europa</b>	<b>1.884.074</b>	<b>2.398.301</b>	<b>2.505.008</b>	<b>620.934</b>	<b>+ 33,0</b>	<b>+ 145,1</b>
<b>Giappone</b>	<b>237.886 <sup>4</sup></b>	<b>210.888</b>	<b>217.096</b>	<b>- 20.790</b>	<b>- 8,7</b>	<b>+ 6,8</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>1.135.927</b>	<b>1.369.407</b>	<b>1.433.226</b>	<b>297.299</b>	<b>+ 26,2</b>	<b>+ 117,8</b>

<sup>1</sup> Il dettaglio per Paese si riferisce alla sede della società capogruppo nel 2007 e, pertanto, include anche i dipendenti del Gruppo occupati all'estero; i dati degli anni 1998 e 2006 sono stati riesposti in termini omogenei.

<sup>2</sup> Riferita al periodo 1998-2007 per Europa e Stati Uniti ed al periodo 2001-2007 per il Giappone.

<sup>3</sup> +46,4% escludendo nel 1998 i dipendenti del Gruppo assicurativo Winterthur, ceduto a terzi nel 2006

<sup>4</sup> Riferito al 2001, primo anno per il quale si dispone di dati omogenei.

I “mega-mergers” descritti al paragrafo precedente non hanno influenzato le variazioni sopra descritte, trattandosi di operazioni concluse tra Gruppi comunque inclusi nel campione; l'aumento della forza lavoro è tuttavia ugualmente attribuibile allo sviluppo per linee esterne, avvenuto attraverso:

- l'aggregazione nei Gruppi di maggiori dimensioni componenti il campione di entità bancarie di medie e piccole dimensioni appartenenti allo stesso Paese. E' il caso, in primo luogo, degli Stati Uniti, dove le acquisizioni in ambito nazionale spiegano la gran parte degli incrementi occupazionali, ma anche dell'Italia,

dove, nel 2000 e nel 2002, il SanpaoloIMI (confluito in Intesa Sanpaolo nel 2007) ha acquisito, rispettivamente il Banco di Napoli ed il Gruppo Cardine;

- le acquisizioni all'estero, che hanno riguardato soprattutto le banche europee. Oltre alla già citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, i Gruppi svizzeri UBS e Crédit Suisse hanno acquisito nel 2000, sempre negli Stati Uniti, rispettivamente, la Paine Webber e la Donaldson, Lufkin & Jenrette, che contavano, complessivamente, circa 36 mila dipendenti. Le banche spagnole hanno invece effettuato importanti acquisizioni in America Latina tra il 1997 ed il 2000; tale area ha visto la presenza anche dei Gruppi olandesi ING ed ABN AMRO (consolidata dalla RBS nel 2007) e del Gruppo inglese HSBC Holdings.<sup>18</sup> Questi ultimi Gruppi hanno peraltro attuato un'espansione maggiormente diversificata, sia dal punto di vista geografico, con acquisizioni anche negli Stati Uniti e nel sud-est asiatico, sia con riguardo al settore di attività, con interventi nel campo assicurativo e dei servizi finanziari. Di rilievo, a questo proposito, l'acquisizione nel 2003, da parte della HSBC Holdings, della statunitense Household International, operante nei settori del credito al consumo e dei servizi finanziari in genere, con 31 mila dipendenti a fine 2002. Particolarmente attive negli ultimi anni sul mercato statunitense la RBS Group che, nel 2004, ha acquisito la Charter One, con 8.100 dipendenti e 50 miliardi di USD di attivo, e la BNP Paribas che, tra la fine del 2004 ed i primi mesi del 2005, ha effettuato tre acquisizioni di banche di minori dimensioni con complessivi 17 miliardi di USD di attività e circa 4.800 dipendenti. Sempre nel 2005, di rilievo l'acquisizione in Sud Africa della Absa Group, con 32.700 dipendenti, da parte della britannica Barclays. Hanno invece

---

<sup>18</sup> Tra il 1996 ed il 2000 i dipendenti all'estero delle due banche spagnole incluse nell'indagine aumentano da 34.013 a 146.664 unità, e cioè dal 27% al 65% del totale; per contro, i dipendenti domestici diminuiscono da 92.242 a 79.843 unità. Nel 2007, nonostante il ridimensionamento degli organici di circa 9 mila unità, la quota dei dipendenti all'estero era ancora salita, attestandosi al 69% del totale (dati che escludono la britannica Abbey National, acquisita dal Banco Santander a fine 2004).

effettuato, nel periodo considerato, significative acquisizioni nei Paesi dell'Europa centrale e dell'Est le tedesche Commerzbank e HVB, quest'ultima confluita nell'UniCredit a fine 2005, la belga KBC, la francese Société Générale e l'italiana UniCredit<sup>19</sup>. Nel 2006, anche la BNP Paribas ed il Crédit Agricole hanno fatto acquisizioni nell'Europa dell'est, rilevando due banche ucraine con complessivi 12.000 dipendenti. Nello stesso anno il Crédit Agricole ha inoltre acquisito in Grecia la Emporiki Bank, con 7.650 dipendenti, mentre la BNP Paribas ha acquisito il controllo dell'italiana Banca Nazionale del Lavoro, con 16.820 dipendenti e 88,2 miliardi di euro di attività. La diminuzione dei dipendenti delle banche italiane nel 2007 è invece influenzata dalla cessione da Intesa Sanpaolo al Crédit Agricole di due istituti italiani di minori dimensioni, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e la Banca Popolare FiulAdria, oltre a 202 sportelli bancari, per complessivi 6.800 dipendenti. La principale acquisizione all'estero delle banche statunitensi nel periodo è quella del Gruppo messicano Banamex da parte della Citigroup nel 2001.

La significativa espansione estera delle banche europee dal 1998 al 2007 è ben testimoniata dall'incremento di 21 punti percentuali della forza lavoro impiegata al di fuori del Paese d'origine, che si attesta al 53,9% del totale nel 2007 (cfr. Tab. II.3 per l'Europa).<sup>20</sup>

La Tabella I.6 elenca le principali presenze negli Stati Uniti dei Gruppi bancari europei, con RBS (considerando le attività complessive), Deutsche Bank, Barclays ed UBS nelle posizioni di preminenza, tutte con oltre 500 miliardi di dollari di attivo nel Paese. Mentre le prime in graduatoria risultano principalmente impegnate nell'attività di *investment banking* e sul mercato dei capitali, Citizens e BancWest svolgono in prevalenza attività di banca commerciale e

---

<sup>19</sup> Di rilievo, per quest'ultima, l'acquisizione nel 1999 della Bank Pekao, istituto polacco che, all'epoca, contava 24.400 dipendenti.

<sup>20</sup> Non è stato possibile elaborare il corrispondente rapporto per le banche giapponesi e statunitensi per mancanza di informazioni. Per gli Stati Uniti unico dato disponibile per il 2007 è quello della Citigroup, i cui dipendenti all'estero erano pari 58,7% del totale. Peraltro, come già detto, le banche di tali aree risultano principalmente concentrate nei rispettivi mercati domestici.

HSBC Finance opera nel credito al consumo. Da rilevare che i Gruppi citati, sulla base dei dati di fine 2007, si andavano a collocare subito dopo le prime tre banche del Paese in termini di totale attivo. La principale presenza delle banche giapponesi negli Stati Uniti è quella della Mitsubishi UFJ Financial Group, che controlla la Union Bank of California (USD 55,7 miliardi di totale attivo e 9.759 dipendenti al 31-12-2007).

TABELLA I.6 – PRINCIPALI CONTROLLATE DELLE BANCHE EUROPEE NEGLI STATI UNITI ALLA FINE DEL 2007

Capogruppo	Principale controllata	Totale	Totale	Dipen-
		attivo	ricavi	denti
		USD mld	USD mld	No.
Deutsche Bank	Taunus Corp.	678,3	8,8	13.100
Barclays	Barclays Group US	606,2	4,4	6.400
UBS	UBS Americas, Inc. (ex-Paine Webber Group)	537,5	8,8	29.000
Crédit Suisse Group	Crédit Suisse (USA), Inc. (ex-Credit Suisse First Boston)	427,3	10,7	...
HSBC Holdings	HSBC USA, Inc.	188,4	5,2	12.000
	HSBC Finance Corp. (ex-Household International)	165,5	17,0	28.000
	Totale HSBC Holdings	353,9 <sup>1</sup>	22,2	40.000
RBS	Citizens Financial Group	159,9 <sup>2</sup>	6,2	22.500
BNP Paribas	BancWest Corp.	74,4	2,2	12.000

<sup>1</sup> Le attività complessive del Gruppo in Nord America al 31-12-2007 ammontavano a USD 510,1 miliardi.

<sup>2</sup> Le attività complessive del Gruppo negli Stati Uniti al 31-12-2007 ammontavano a USD 681,8 miliardi.

La Tabella I.7 riporta i ricavi ed il costo del lavoro per dipendente delle banche di Europa e Stati Uniti.<sup>21</sup> Si osserva innanzitutto, in termini aggregati, come il rapporto tra l'incremento dei due indicatori

<sup>21</sup> Per le banche giapponesi non si dispone di dati omogenei e completi sul costo del lavoro.

nel periodo 1998-2007 – il primo una *proxy* della produttività - risulti più favorevole alle banche europee, attestandosi a 0,9 volte contro un valore di 0,7 per le banche statunitensi; ciò soprattutto a seguito di una crescita del costo del lavoro pro-capite in Europa più contenuta rispetto agli Stati Uniti.<sup>22</sup>

TABELLA I.7 – RICAVI E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE <sup>1</sup>

	Totale ricavi per dipendente			Costo del lavoro per dipendente			a/b	a'/b'
	2007	variazione % su 1998		2007	variazione % su 1998			
	'000 EUR	in EUR (a)	in valuta locale (a')	'000 EUR	in EUR (b)	in valuta locale (b')		
Svizzera	287,4	+ 2,3	+ 5,7	193,6	+ 45,6	+ 50,4	0,05	0,11
Germania	267,1	+ 33,4		121,8	+ 57,2		0,58	
Scandinavia	249,2	+ 51,5	+ 51,4	75,7	+ 51,8	+ 51,7	0,99	0,99
Benelux	225,0	+ 22,2		77,6	+ 24,8		0,90	
Regno Unito	201,4	+ 53,8	+ 60,9	62,5	+ 45,1	+ 52,0	1,19	1,17
Italia	188,2	+ 15,3		60,5	+ 2,3		6,65	
Spagna	184,2	+ 70,0		47,8	+ 31,2		2,24	
Francia	168,6	+ 10,0		71,5	+ 17,3		0,58	
<b>Europa</b>	<b>205,0</b>	<b>+ 30,8</b>	<b>+ 32,7</b>	<b>76,3</b>	<b>+ 33,0</b>	<b>+ 34,9</b>	<b>0,93</b>	<b>0,94</b>
<b>Giappone</b> <sup>2</sup>	<b>307,6</b>	<b>- 13,0</b>	<b>+ 6,6</b>	<b>...</b>	<b>...</b>	<b>...</b>	<b>...</b>	<b>...</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>187,6</b>	<b>+ 12,2</b>	<b>+ 41,0</b>	<b>64,0</b>	<b>+ 24,6</b>	<b>+ 56,6</b>	<b>0,50</b>	<b>0,72</b>

<sup>1</sup> Calcolati escludendo le attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

<sup>2</sup> Nel valutare i ricavi per dipendente del 2007, cfr. nota asteriscata alla Tab. I.2.

Nei Paesi europei, il più elevato valore di ricavi per dipendente viene fatto registrare, nel 2007, dalle banche svizzere, seguite da quelle tedesche: entrambe evidenziano, però, anche i più elevati costi unitari. Nel periodo considerato, la variazione più favorevole di questi

<sup>22</sup> I più elevati tassi di crescita, sia dei ricavi che dei costi per dipendente, negli Stati Uniti rispetto all'Europa sono in parte spiegati dalla differente dinamica inflazionistica nelle due aree: i prezzi al consumo sono infatti cresciuti, dal 1998 al 2007, del 27,3% negli Stati Uniti e del 20% nell'area dell'euro.

indicatori è quella delle banche italiane, per le quali la crescita dei ricavi unitari è di oltre 6 volte superiore a quella dei costi unitari. Tali istituti evidenziano, di gran lunga, il più contenuto incremento del costo del lavoro pro-capite, principalmente riconducibile alle acquisizioni in Paesi dell'Europa centro-orientale a più basso costo di manodopera, cui si contrappone uno sviluppo della produttività sensibilmente inferiore alla media europea. Tra gli altri Paesi, mostrano un rapporto superiore all'unità Spagna e Regno Unito, che si collocano entrambi nelle prime posizioni per aumento dei ricavi per dipendente (+70% e +60,9% rispettivamente); il più contenuto incremento del costo del lavoro unitario delle banche spagnole si può anch'esso ricondurre, come detto, alle acquisizioni all'estero, in questo caso nei Paesi del Centro e Sud America.

I più bassi valori dell'indicatore, tutti ampiamente sotto l'unità, si hanno per le banche francesi, tedesche e, soprattutto, svizzere. Per queste ultime, pur in presenza di una dinamica del costo del lavoro pro-capite tra le più elevate, il peggioramento si è concretizzato pressoché integralmente nell'ultimo esercizio, con una diminuzione dei ricavi del 24% rispetto al 2006, essenzialmente riconducibile al risultato negativo dell'attività di negoziazione. Per le banche tedesche, invece, il rapporto è negativamente influenzato dall'elevata variazione del costo del lavoro pro-capite, mentre le banche francesi, a fronte di un contenuto incremento del costo del lavoro, fanno segnare un altrettanto modesto aumento dei ricavi unitari.

Con riguardo all'elevato costo del lavoro delle banche svizzere e tedesche, si rileva un alto valore pro-capite nelle attività di *investment banking*, cui si aggiunge, in particolare per le banche svizzere, l'elevata incidenza degli occupati di tale attività sulla forza lavoro complessiva. L'aumento del costo del lavoro nel settore si può, per gran parte, ricollegare alle acquisizioni effettuate nella seconda metà degli anni novanta, descritte all'Appendice 2. Il Crédit Suisse First Boston, ora divisione di *investment banking* del Crédit Suisse Group, impiegava nel 2007, il 42% dei dipendenti del Gruppo, con un costo unitario di 313 mila euro; l'analoga divisione del Gruppo UBS contava per il 27% della forza lavoro complessiva, con un costo pro-capite di 287 mila euro. Se si escludono tali attività, il costo del lavoro delle due banche svizzere nel

2007 scende a 142 mila euro per dipendente. Tra le banche tedesche, hanno costi unitari particolarmente superiori alla media la Deutsche Bank, la Hypo Real Estate Holding e la WestLB, pari rispettivamente a 175, 174 e 127 mila euro nel 2007. Per la Deutsche Bank il costo pro-capite ha avuto un'impennata dell'80% nel biennio 1999-2000, in coincidenza con l'acquisto della Bankers Trust, mentre, nello stesso biennio, il costo del lavoro per dipendente della WestLB è aumentato del 36%, in concomitanza con lo sviluppo delle attività di "equity" ed "investment banking" sulla piazza di Londra.<sup>23</sup> L'aumento del costo del lavoro per la Hypo Real Estate Holding è invece conseguente all'acquisizione della DEPFA Bank di Dublino, operante nel settore dei servizi finanziari a clienti istituzionali.

### *1.5 Risultati operativi*

Il volume complessivo dei ricavi delle 66 banche comprese nel campione è passato da 550,6 miliardi di euro nel 1998 a 827,2 miliardi nel 2007, con un aumento del 50%, saldo tra il +65% dovuto alla crescita dimensionale dei Gruppi descritta al paragrafo precedente e la diminuzione di 15 punti percentuali determinata dal deprezzamento di dollaro e yen rispetto all'euro (Tab. II.1). Tale crescita non è però risultata omogenea per area geografica: sulla base dei dati in valuta nazionale, l'aumento dei ricavi è stato del 75% in Europa, del 78% negli Stati Uniti e solamente del 3% per le banche giapponesi. Occorre poi osservare che nel 2007 il totale dei ricavi fa segnare una flessione rispetto all'esercizio precedente del 6,4% a cambi correnti e del 2,5% a valute costanti, essenzialmente dovuta ai minori utili da negoziazione.

---

<sup>23</sup> Tali attività facevano capo alla WestLB Panmure Ltd., ceduta al Gruppo Lazard nel gennaio 2004.

Il margine d'interesse in rapporto ai ricavi è passato dal 55,1% di inizio periodo al 49% del 2007, con una riduzione di quasi 9 punti percentuali dal 1998 al 2006 ed un aumento di 2,8 punti nell'ultimo esercizio (Tab. I.8). L'andamento del margine risulta sensibilmente collegato a quello dei tassi di interesse, in generalizzata discesa nelle tre aree geografiche considerate almeno fino al 2005 e in risalita negli anni successivi. Alla contrazione del margine di interesse tra il primo e l'ultimo anno del decennio, ha fatto riscontro l'incremento dei ricavi netti da commissioni, saliti di 10,8 punti percentuali, con un forte aumento del peso relativo nell'ultimo anno considerato. Gli utili di negoziazione, che nel 2006 avevano raggiunto l'11,4% dei ricavi, a fronte di una incidenza media del 9,2% negli otto anni precedenti, hanno subito, nel 2007, una flessione di 7,5 punti percentuali in termini relativi, a seguito del difficile andamento dei mercati finanziari, di cui si è detto nella prefazione.

Nel 2007 il risultato corrente prima delle imposte si è attestato al 25,7% dei ricavi, con una diminuzione di 9,7 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente che, peraltro, aveva fatto segnare il miglior risultato del periodo sia in rapporto ai ricavi che in valori assoluti. Nel valutare le variazioni con il risultato del 1998 occorre invece tener presente che lo stesso risulta fortemente influenzato dalle svalutazioni di crediti operate dalle banche giapponesi (Tab. II.1 per il Giappone). Il peggioramento dell'esercizio 2007 è da attribuirsi, in parti pressoché eguali, all'aumento del *cost-income ratio* ed alle maggiori svalutazioni di crediti, oltre che risultare influenzato dalla flessione dei ricavi complessivi.

L'utile netto aggregato del 2007 è risultato di 178 miliardi di euro, il 21,5% in rapporto ai ricavi, in diminuzione del 27% in valori assoluti (-24,6% a cambi costanti) e di 6 punti in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente. La minore diminuzione rispetto al risultato corrente è in massima parte da attribuirsi alle minori imposte sul reddito, mentre i maggiori proventi straordinari risultano compensati dall'aumento delle svalutazioni nette.<sup>24</sup> Il ROE aggregato si è attestato

---

<sup>24</sup> Con riguardo all'ammortamento dell'avviamento, voce che nel 1998 pesava per l'1,3% sul totale dei ricavi e che dal 2005 risulta pressoché azzerata, occorre



nel 2007 al 12,5%, in diminuzione di oltre 5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, a seguito del peggioramento del risultato di esercizio; analogamente, l'indice ROA flette di 0,2 punti percentuali, dopo il miglioramento di 0,5 punti del periodo 1998-2006.

TABELLA I.8 – 66 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO 1998 – 2007

	1998	2004	2005	2006	2007	Variazioni	
	% del totale ricavi						
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>d-a</i>	<i>e-d</i>
Margine d'interesse	55,1	50,4	48,6	46,2	49,0	- 8,9	2,8
Commissioni attive e passive (saldo)	36,3	41,1	42,5	42,4	47,1	6,1	4,7
Utili di negoziazione	8,6	8,4	8,9	11,4	3,9	2,8	- 7,5
Cost / income ratio	61,4	58,5	59,0	58,3	63,0	-3,1	4,7
Svalutazioni di crediti <sup>1</sup>	29,5	7,6	5,9	6,3	11,3	- 23,2	5,0
Risultato corrente prima delle imposte	9,1	33,9	35,1	35,4	25,7	26,3	- 9,7
Risultato netto	7,0	20,8	26,5	27,5	21,5	20,5	- 6,0
ROE (%)	4,6	13,9	17,0	17,8	12,5	13,2	-5,3
ROA (%)	0,2	0,6	0,7	0,7	0,5	0,5	- 0,2

<sup>1</sup> Al netto delle rivalutazioni.

---

ricordare che le banche degli Stati Uniti ne hanno cessato la contabilizzazione a partire dall'esercizio 2002 e quelle europee dall'esercizio 2005 a seguito dell'adozione, stabilita dalla UE, dei principi contabili IAS/IFRS. Infatti, sia questi ultimi (IAS 36) che gli US GAAP-General Accepted Accounting Principles (SFAS 142, "Goodwill and Other Intangible Assets"), non prevedono più l'ammortamento delle attività immateriali considerate a durata indefinita; tali attività vengono invece assoggettate ad una verifica, almeno annuale, del loro valore (*impairment test*) per una eventuale svalutazione con contropartita al conto economico.

## *I.6 Risultati per area geografica*

La Tabella I.9 riporta alcuni indicatori di risultato delle banche del campione suddivise per area geografica. Il confronto tra gli indicatori delle diverse aree deve essere effettuato con cautela, tenendo presente che sussistono differenze tra i principi contabili adottati nei diversi Paesi. Con riguardo al confronto temporale, occorre ancora ricordare che le banche europee hanno, per la gran parte, adottato i principi contabili IAS/IFRS per la prima volta nell'esercizio 2005.<sup>25</sup> Un aspetto particolare riguarda poi l'attività assicurativa, svolta principalmente dai Gruppi bancari europei e, fino al 2004, trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati; un commento sui differenti metodi di contabilizzazione e sull'incidenza di tale attività nei dati aggregati è riportato nell'Appendice 3.

Dal lato dei ricavi, si osserva innanzitutto, tra il 1998 ed il 2007, una riduzione dell'incidenza del margine d'interesse sul totale in tutte e tre le aree geografiche, dell'ordine dei 5,6 punti percentuali in Europa, dei 4,5 punti negli Stati Uniti e di 4 punti in Giappone. Si osserva poi il più elevato peso che il margine di interesse rappresenta per le banche giapponesi rispetto a quelle delle altre due aree e, di contro, il minor apporto della componente commissioni; queste ultime costituiscono una maggiore quota dei ricavi per le banche degli Stati Uniti anche nel confronto con le banche europee per tutto il periodo considerato (Fig. I.1). Si nota anche che il divario tra l'indicatore delle due aree tende ad allargarsi a partire dal 2001: mentre l'apporto delle commissioni ai ricavi complessivi risulta in costante crescita per le banche statunitensi

---

<sup>25</sup> Si rammenta che, nonostante i principi contabili internazionali richiedessero la predisposizione di almeno un periodo precedente di raffronto redatto secondo i medesimi criteri, il ritardo con cui è stato omologato il principio IAS 39 ha indotto le autorità ad introdurre una deroga, peraltro facoltativa, a tale criterio, consentendo di posticipare all'1-1-2005 la data di prima applicazione dei principi IAS 32 (*Financial Instruments: Disclosure and Presentation*), IAS 39 (*Financial Instruments: Recognition and Measurement*) e IFRS 4 (*Insurance Contracts*). I bilanci dell'esercizio 2004 non sono stati pertanto riclassificati creando una discontinuità nella serie storica dei dati.

a partire dall'anno seguente, fin quasi ad eguagliare il margine lordo nel 2006, lo stesso declina in Europa, dove riprende a risalire solo a partire dal 2004. Il triennio 2003-05 evidenzia poi lo sforzo delle banche giapponesi nel diversificare le fonti di ricavo, a fronte del minor apporto fornito dal margine d'interesse ai ricavi complessivi a partire dal 2002.

TABELLA I.9 – INDICATORI DI RISULTATO PER AREA GEOGRAFICA

	1998			2007		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale ricavi</i>			<i>% del totale ricavi</i>		
Margine d'interesse	51,9	66,9	54,9	46,3	62,9	50,4
Commissioni attive e passive (saldo)	34,9	21,6	39,1	43,4	30,6	53,4
Utili di negoziazione	9,5	11,5	6,1	7,7	7,2	- 3,9
Cost / income ratio	64,3	56,9	58,8	64,1	57,5	62,4
Svalutazioni di crediti <sup>1</sup>	11,3	146,9	7,5	10,0	8,3	14,3
Risultato corrente prima delle imposte	24,4	- 103,7	33,7	25,9	34,2	23,3
Risultato netto	16,9	- 57,0	19,2	25,7	12,0	16,1
Tax rate <sup>2</sup> (%)	31,8	n.c.	34,6	19,8	33,6	30,2
ROE (%)	12,7	n.c.	16,5	15,7	4,6	9,8
ROA (%)	0,4	n.c.	1,0	0,5	0,2	0,7

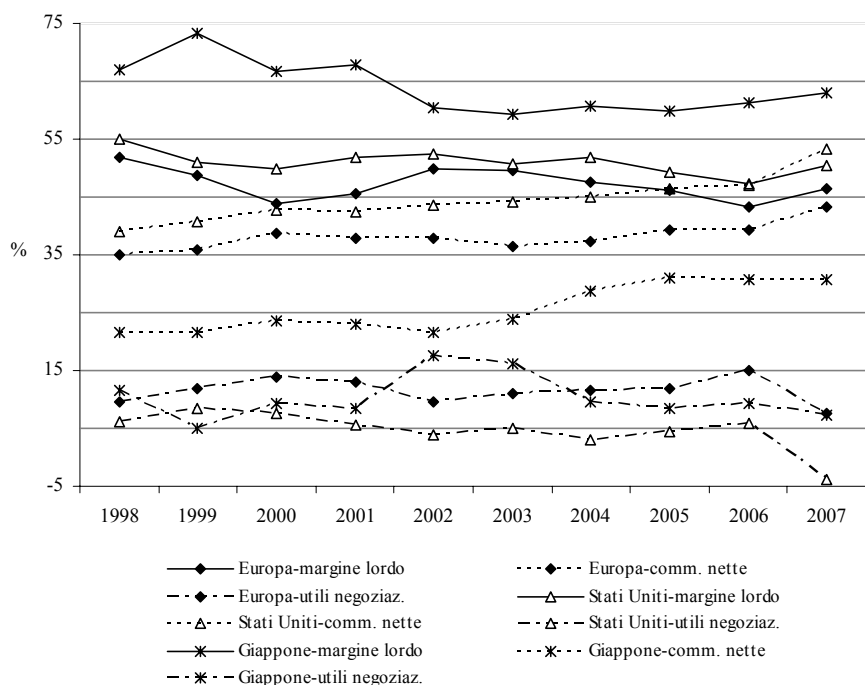
<sup>1</sup> Al netto delle rivalutazioni.

<sup>2</sup> Calcolato sul risultato prima delle imposte ed escludendo le società in perdita.

Nel 2007 si registra una flessione generalizzata degli utili di negoziazione, più accentuata per le banche europee e degli Stati Uniti, con queste ultime che fanno segnare un saldo netto negativo pari al 3,9% dei ricavi. Tale voce, per sua natura più erratica e maggiormente dipendente da fattori esterni alla banca, quali l'andamento dei mercati

azionari ed obbligazionari, ha comunque contribuito positivamente all'ammontare complessivo dei ricavi nel corso del decennio, pur in misura diversa nelle tre aree, con una incidenza media dell'11,5% in Europa, del 10,2% in Giappone e del 4,6% negli Stati Uniti.

FIGURA I.1 – MARGINE LORDO, COMMISSIONI NETTE ED UTILI DI NEGOZIAZIONE IN % DEL TOTALE RICAVI



I minori utili di negoziazione sono il principale fattore che ha determinato la flessione dell'ammontare complessivo dei ricavi nell'esercizio 2007, come detto al paragrafo precedente. La flessione è stata particolarmente evidente per le banche europee e giapponesi, -4,3% e -3,2% rispettivamente rispetto al 2006, mentre le banche degli Stati

Uniti hanno compensato le perdite di negoziazione con le altre componenti di ricavo, in particolar modo con i maggiori proventi netti da commissioni (Tab. I.10).

TABELLA I.10 – TOTALE RICAVI: VARIAZIONE PERCENTUALE

	2001 / 1998	2004 / 2001	2006 / 2004	2007 / 2006
		%		
Europa	+ 47,1	+ 0,2	+ 23,9	- 4,3
Giappone	+ 1,0	- 3,1	+ 8,7	- 3,2
Stati Uniti	+ 29,0	+ 19,8	+ 14,2	+ 0,8

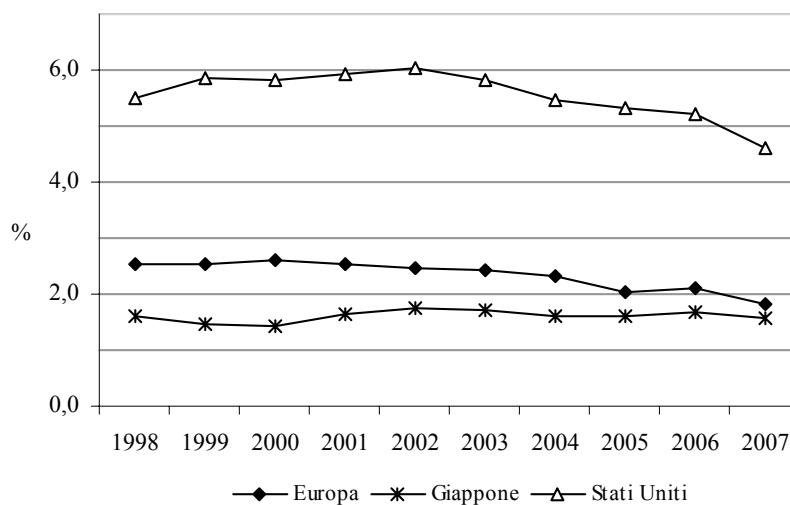
La tabella mette inoltre in evidenza il consistente recupero dei ricavi delle banche europee nel biennio 2005-06, che ha fatto seguito alla sostanziale stabilità del triennio 2002-04 ed alla forte crescita del triennio precedente. L'aumento dei ricavi in Europa in tale biennio è in gran parte spiegato, sia dall'andamento positivo delle commissioni nette di cui si è detto (+30,6% nel periodo), che dall'aumento degli utili da negoziazione, saliti al 15% del totale nel 2006, a fronte di un margine d'interesse in flessione.<sup>26</sup> La variazione del triennio 2002-04 è risultata invece negativamente influenzata dalla svalutazione del dollaro rispetto all'euro (-35% ai cambi di fine periodo), quale effetto del maggior grado di internazionalizzazione delle banche europee. Le banche degli Stati Uniti evidenziano invece una crescita dei ricavi più

<sup>26</sup> La più volte citata adozione dei principi contabili IAS/IFRS da parte delle banche europee a partire dall'esercizio 2005 sembra invece aver avuto un effetto depressivo sul volume complessivo dei ricavi, a differenza di quanto avvenuto per il totale degli attivi di stato patrimoniale. Un calcolo effettuato sulle 11 società - rappresentanti il 38% dei ricavi delle società che hanno variato i principi contabili - che hanno fornito un conto economico di raffronto dell'esercizio 2004 predisposto con i medesimi criteri del 2005 (e quindi anche con applicazione dei principi IAS 32 e 39 e IFRS 4, entrati in vigore dall'1-1-2005), ha evidenziato una riduzione del totale ricavi di 6,7 miliardi di euro, pari al 4,9% dei ricavi dell'esercizio 2004 elaborato con i principi contabili precedenti.

costante, con il dato del biennio 2005-06 sostanzialmente allineato all'aumento del triennio precedente, mentre il triennio 1999-2001 aveva fatto segnare un più consistente +29%. Il biennio 2005-06 aveva anche visto il ritorno alla crescita delle banche giapponesi, dopo la flessione del triennio 2002-04 e la sostanziale stabilità del triennio precedente, crescita in gran parte ridimensionata dai risultati dell'esercizio 2007.

Il maggior peso della componente ricavi sul conto economico delle banche degli Stati Uniti è ben evidenziato dal rapporto tra il totale degli stessi ed il totale dell'attivo che, nonostante la flessione di 1,4 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2002, si attesta al 4,6% nel 2007, contro l'1,8% delle banche europee e l'1,6% di quelle giapponesi (Fig. I.2).

FIGURA I.2 – TOTALE RICAVI IN % DEL TOTALE ATTIVO <sup>1</sup>



<sup>1</sup> Escluso l'avviamento.

Con riguardo all'intero periodo considerato, si può anche osservare come per le banche degli Stati Uniti la crescita degli attivi, di

cui si è detto al paragrafo precedente, sia stata fino al 2002 superata dalla crescita dei ricavi, mentre ciò non è avvenuto, se non in misura marginale nel 1999-2000, e poi nel 2006, per le banche europee. Entrambe le aree accusano una flessione dell'indicatore nel 2007, in misura più marcata negli Stati Uniti a seguito della più sostenuta dinamica degli attivi, mentre, come detto, i ricavi flettono o crescono di poco. Per le banche giapponesi, invece, l'indicatore è il risultato di una sostanziale stabilità, nell'arco del decennio, sia dell'attivo che dei ricavi aggregati.

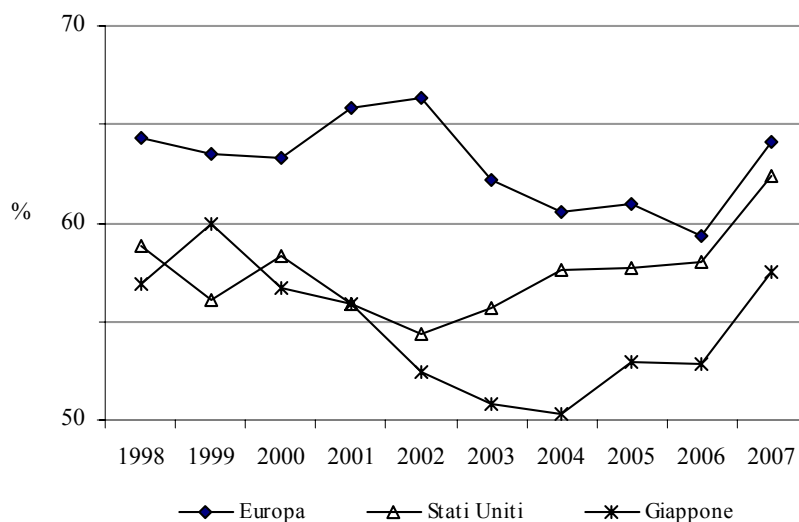
Il risultato corrente prima delle imposte del 2007 si è attestato al 34,2% dei ricavi per le banche giapponesi, al 25,9% per le banche europee ed al 23,3% per quelle degli Stati Uniti, risultando in flessione rispetto all'esercizio precedente in tutte e tre le aree: -5,8 punti percentuali in rapporto ai ricavi in Giappone, -8,3 in Europa e -12,9 negli Stati Uniti. In valori assoluti, la diminuzione è stata pari, rispettivamente, al 17,3%, al 27,4% ed al 35,2%. Occorre peraltro ricordare che nel 2006 il risultato corrente aveva fatto segnare gli importi più elevati del periodo per le banche europee e statunitensi e si era collocato poco al di sotto del massimo del 2005 per le banche giapponesi.

Al peggioramento dei risultati 2007 hanno contribuito, in tutte le aree, sia il balzo all'insù del *cost-income ratio* (Fig. I.3), con aumenti rispetto all'esercizio precedente pressoché analoghi, pari a 4,8 punti percentuali in Europa, a 4,7 punti in Giappone ed a 4,4 punti negli Stati Uniti, che, in diversa misura, le maggiori svalutazioni di crediti. In Europa i costi di esercizio sono cresciuti in valori assoluti del 3,4%, l'incremento minore delle tre aree, a fronte, come detto, di una riduzione dei ricavi del 4,3%, mentre le svalutazioni di crediti hanno aumentato di 3,5 punti la loro incidenza percentuale sui ricavi. In Giappone l'aumento dei costi è stato del 5,3%, i ricavi sono diminuiti del 3,2% e le maggiori svalutazioni hanno contenuto in 1,2 punti l'aumento del loro peso sui ricavi. Le banche degli Stati Uniti fanno invece segnare sia il maggior incremento dei costi (+8,6%) che le più elevate svalutazioni di crediti, pari al 14,3% del totale ricavi (+8,5 punti percentuali), mentre l'aumento dei ricavi è inferiore al punto percentuale.

Il rapporto costi-ricavi risulta più elevato per l'Europa rispetto alle altre due aree per tutto il decennio considerato, anche se dal 2006 si approssima al valore delle banche statunitensi. Il grafico mostra l'avvicinamento degli indicatori di Europa e Stati Uniti, con un differenziale che si riduce da poco meno di 12 punti percentuali nel 2002 a soli 1,3 punti nel 2006, per attestarsi a 1,7 punti nel 2007; si riduce anche la differenza tra il valore delle banche giapponesi, in risalita dal 2005, e quello delle altre due aree. Relativamente alle banche europee, si rileva come solo il miglioramento del 2003 sia dovuto alla riduzione dei costi operativi (-4,9% complessivamente), a fronte di una modesta crescita dei ricavi (+1,4%) mentre, sia nel 2004 che nel 2006, all'aumento dei ricavi (+5,5% e +11,9% rispettivamente) corrisponde ugualmente un aumento dei costi operativi, seppur di minore entità (+2,7% e +8,8% rispettivamente).

Per un commento sulla svalutazione dei crediti verso la clientela, si rimanda al paragrafo seguente.

FIGURA I.3 – COST-INCOME RATIO





Il miglior risultato netto dell'esercizio 2007 è invece fatto segnare dalle banche europee con il 25,7% dei ricavi, 9,6 punti percentuali in più delle banche degli Stati Uniti e 13,7 punti superiore a quello delle banche giapponesi. Il peggioramento relativo di Giappone e Stati Uniti rispetto all'Europa, nel confronto con i rispettivi risultati correnti, è dovuto da un lato alle componenti straordinarie, positive in Europa e negative nelle altre due aree, e dall'altro al maggior peso delle imposte sul reddito.

Il *tax-rate* del 2007 risulta sensibilmente più elevato per le banche di Stati Uniti e Giappone rispetto a quelle europee, con una differenza, a favore di queste ultime, di oltre 10 e quasi 14 punti rispettivamente (Tab. I.9). Tale indicatore si è ridotto, tra l'inizio e la fine del periodo considerato, sia per l'area europea che per quella statunitense, ma in misura maggiore per la prima, dove è sceso di 12 punti percentuali, mentre negli Stati Uniti la riduzione è stata dell'ordine dei 4,5 punti.<sup>27</sup> Nel 2007 le imposte sul reddito, in termini aggregati, si sono ridotte del 26% in Europa e del 52% negli Stati Uniti.

Con riguardo alle componenti straordinarie, queste hanno fornito un contributo netto positivo al risultato dell'esercizio 2007 delle banche europee pari all'8,7% dei ricavi, mentre per le banche di Giappone e Stati Uniti hanno avuto un'incidenza negativa del 6,4% e dello 0,8% rispettivamente. In tale ambito, si osserva un aumento delle svalutazioni nette in tutte e tre le aree, in Europa più che compensate dal consistente incremento degli altri proventi straordinari netti.

Questi ultimi hanno rappresentato per le banche europee, nel 2007, il 10,5% dei ricavi (5,6 punti percentuali in più dell'esercizio precedente), risultando principalmente costituiti dalle plusvalenze su cessioni (il 10% dei ricavi), sia di titoli classificati come disponibili per la vendita, che di altre attività immobilizzate (essenzialmente partecipazioni, immobili e settori di attività).<sup>28</sup> Le svalutazioni invece, pari all'1,8% dei ricavi, hanno

---

<sup>27</sup> Il dato del 1998 per il Giappone non è significativo a causa dell'elevato numero di società che hanno accusato una perdita di esercizio.

<sup>28</sup> Tra le principali plusvalenze realizzate dalle banche europee nel 2007, quelle derivanti dalla cessione della LaSalle Bank da parte della ABN AMRO Holding alla Bank of America (7,2 miliardi di euro), di due istituti italiani di minori dimensioni (Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e Banca Popolare FriulAdria) e di 202 sportelli bancari da parte della Intesa Sanpaolo alla Crédit Agricole (3,5 miliardi), di azioni ABN AMRO Holding e Numico da parte della

principalmente riguardato il portafoglio titoli (sia disponibile per la vendita che di investimento) per 6 miliardi di euro, oltre che gli oneri pluriennali e le immobilizzazioni materiali per complessivi 1,3 miliardi di euro e l'avviamento per 1 miliardo di euro.

Per le banche degli Stati Uniti la voce “proventi ed oneri straordinari” ha rappresentato solo lo 0,6% del totale ricavi (2,6 punti in meno rispetto al 2006), anche in questo caso in gran parte costituita da plusvalenze su cessioni, principalmente partecipazioni (+1,4% dei ricavi), parzialmente compensate dall'addebito di oneri di fusione e ristrutturazione (-0,8% in rapporto ai ricavi).<sup>29</sup> Le svalutazioni, con un impatto negativo pari all'1,4% dei ricavi, hanno invece principalmente riguardato l'avviamento (2 miliardi di dollari) ed i diritti ritenuti dalle banche sui mutui ipotecari ceduti a terzi, a seguito della diminuzione dei tassi di interesse (2,5 miliardi dollari).<sup>30</sup>

Le banche giapponesi hanno invece fatto segnare, nel 2007, proventi straordinari netti pari all'11,6% dei ricavi (+1,1 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente), essenzialmente rappresentati da plusvalenze sulla cessione di titoli azionari ed obbligazionari del portafoglio “disponibile per

---

ING Groep (2,1 miliardi), della partecipazione Julius Baer da parte della UBS (1,2 miliardi), di azioni Iberdrola da parte della BBVA (0,9 miliardi) e di azioni Mediobanca da parte dell'UniCredit (0,6 miliardi).

<sup>29</sup> Le principali plusvalenze delle banche statunitensi nel 2007 sono state quelle contabilizzate dalla Bank of America sulla cessione della Marsico (fondi di investimento) (1,5 miliardi di dollari) e dei fondi di *private equity* (0,6 miliardi di dollari), oltre a quelle realizzate dalla Citigroup sulla cessione di azioni Redecard e Mastercard (0,7 e 0,6 miliardi di dollari rispettivamente).

<sup>30</sup> Nel 2004 le componenti straordinarie delle banche statunitensi avevano fatto registrare un saldo negativo di 7,9 miliardi di dollari, che includeva accantonamenti per 11,6 miliardi effettuati da Citigroup e JPMorgan Chase a fronte delle cause legali in corso e per la conclusione di accordi transattivi con i querelanti; nel 2005 JPMorgan Chase aveva effettuato ulteriori accantonamenti per 2,8 miliardi di dollari, parzialmente compensati con recuperi assicurativi per 0,2 miliardi nello stesso esercizio e per 0,5 miliardi nel 2006. Le cause legali collettive (*class actions*) erano principalmente riferite ai dissesti Enron, WorldCom e Parmalat e riguardavano, in massima parte, l'attività di primo collocamento di titoli (IPOs-*Initial Public Offerings*), le modalità di vendita di fondi comuni, la vendita di titoli collegati ad operazioni di cartolarizzazione di crediti e la ricerca societaria. Le accuse si riferivano, principalmente, alla predisposizione e pubblicazione di documenti inerenti il collocamento e la vendita dei titoli contenenti informazioni ingannevoli delle condizioni finanziarie degli emittenti e la diffusione di altrettanto ingannevoli rapporti di ricerca sulle società.

la vendita”; tale effetto positivo è stato però più che bilanciato dall’ammontare delle svalutazioni, salite dall’8,9% al 17,7% dei ricavi, riferite, in parti pressoché uguali, al portafoglio titoli ed alle attività immobilizzate (-8,5% e -9,2% dei ricavi rispettivamente).<sup>31</sup> Nell’esercizio 2006, aveva contribuito positivamente per oltre 2 punti percentuali al risultato dell’esercizio anche la modifica del criterio di contabilizzazione delle imposte differite attive, operata dalla Resona Holdings.

Nel 2007 la redditività delle banche europee, misurata dal ROE, ha ampiamente superato quella delle banche degli Stati Uniti e del Giappone, attestandosi al 15,7%, contro il 9,8% ed il 4,6% rispettivamente delle altre due aree. Rispetto al 2006 l’indicatore evidenzia peraltro una flessione generalizzata, di 4 punti percentuali in Europa, di 5,4 punti in Giappone e di 8,4 punti negli Stati Uniti. Il miglior risultato delle banche europee è stato anche favorito, come detto, dal maggior ammontare delle componenti straordinarie positive, oltre che dal minor peso relativo dei mezzi propri, di cui si dirà in seguito. Da rilevare che, sempre nel 2007, 3 banche europee (UBS, WestLB e KfW), la più grande banca giapponese (Mitsubishi UFJ Financial Group) e 2 banche degli Stati Uniti (Countrywide Financial e Washington Mutual) hanno evidenziato un risultato dell’esercizio negativo. Un dettaglio per istituto degli ultimi cinque esercizi è riportato alla Tabella I.23.

Permane invece favorevole alle banche degli Stati Uniti il confronto dei valori del ROA con le banche europee, anche dopo il forte ridimensionamento del 2007 che lo porta al valore più basso del decennio, le prime traendo vantaggio da un minor dimensionamento degli attivi. L’indicatore delle banche giapponesi si riduce anch’esso sensibilmente nell’ultimo anno considerato, dopo che nel biennio 2005-06 aveva quasi eguagliato il valore delle banche europee.

---

<sup>31</sup> Con riferimento a queste ultime, la Mitsubishi UFJ Financial Group ha svalutato l’avviamento di 894 miliardi di yen (pari all’8,1% dei ricavi aggregati dell’area), “a causa della recente instabilità dei mercati finanziari mondiali, che ha negativamente impattato il *fair value* delle nostre unità operative”.

### *I.7 Svalutazione di crediti e consistenze dei crediti dubbi*

La Tabella I.21 riporta un dettaglio per singolo istituto e per area geografica delle svalutazioni di crediti effettuate negli ultimi cinque esercizi, rapportate al totale dei ricavi, agli impieghi con la clientela ed al capitale netto. Si osserva, in primo luogo, che gli indicatori hanno fatto segnare nel 2007 un generalizzato peggioramento in tutte e tre le aree. Le svalutazioni delle banche europee hanno mediamente rappresentato il 10% dei ricavi (3,5 punti percentuali in più rispetto al 2006); tre banche del Regno Unito - HSBC Holdings, HBOS e Lloyds TSB Group (queste due ultime fuse, all'inizio del 2009, nella Lloyds Banking Group) - hanno evidenziato i valori più elevati, tenendo però presente che per due banche tedesche - KfW e WestLB - l'indicatore non è calcolabile a causa di un totale ricavi con saldo negativo.<sup>32</sup> Le svalutazioni europee hanno anche rappresentato il 4,7% del capitale netto (+1,2 punti rispetto al 2006), con tre delle banche sopra citate - KfW, Lloyds TSB Group e HSBC Holdings - che hanno fatto segnare, anche in questo caso, i valori più elevati.

Le banche giapponesi hanno anch'esse evidenziato, nel 2007, un peggioramento degli indicatori, che si sono tuttavia attestati su valori mediamente inferiori a quelli delle altre due aree. Cinque istituti hanno effettuato svalutazioni superiori al 10% dei ricavi, con la Shoko Chukin Bank e la Shinsei Bank che hanno presentato i valori più elevati, di gran lunga superiori alla media. La situazione giapponese, peraltro, evidenzia nel periodo una maggiore dispersione dei valori intorno alle rispettive medie, oltre che una più frequente alternanza di valori positivi e negativi.

I valori più elevati degli indicatori sono stati invece fatti segnare, sempre nell'ultimo anno considerato, dalle banche degli Stati Uniti, pari mediamente al 14,3% dei ricavi, all'1,3% dei crediti v/ clientela ed al 7,8% del capitale netto, con incrementi, rispetto al 2006, di 8,5, 0,7 e 4,5 punti percentuali rispettivamente. Quattro gli istituti con svalutazioni di crediti superiori al 20% dei ricavi: Countrywide Financial (incorporata

---

<sup>32</sup> Per entrambe il saldo negativo dei ricavi è stato determinato dall'elevato ammontare delle perdite di negoziazione.

dalla Bank of America nel luglio 2008), Citigroup, Washington Mutual (che nel settembre 2008 ha fatto ricorso alle procedure fallimentari, dopo aver ceduto le attività bancarie) e National City (incorporata dalla PNC Financial Services Group a fine 2008). Tali banche hanno anche evidenziato svalutazioni superiori al 10% dei mezzi propri, insieme, in questo caso, a Capital One Financial e Wells Fargo & Co.

TABELLA I.11 – SVALUTAZIONE DI CREDITI E CREDITI DUBBI NETTI: DETTAGLIO PER AREA GEOGRAFICA

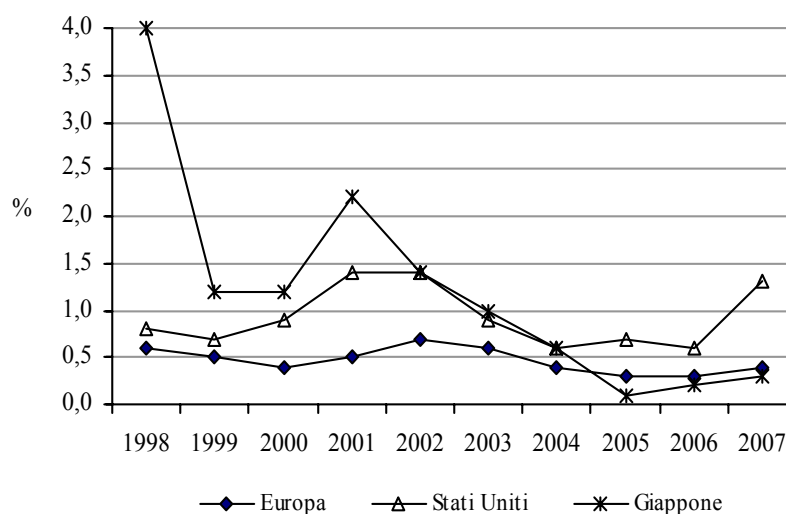
	Svalutazione annuale di crediti			Consistenza dei crediti dubbi	
	% su totale ricavi	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto
	<i>(media valori 1998-2007)</i>			<i>(al 31-12-2007)</i>	
Europa	8,5	0,4	4,8	0,9	9,2
Giappone	41,9	1,3	14,7	0,8	7,6
Stati Uniti	8,6	0,9	5,6	0,2	1,2

Nella media del decennio, le banche statunitensi ed europee evidenziano un'incidenza delle svalutazioni annuali in rapporto al totale dei ricavi pressoché identico (Tab. I.11). Nel confrontare i dati occorre però ricordare il più elevato ammontare dei ricavi delle banche degli Stati Uniti in termini relativi, come visto al paragrafo precedente (Fig. I.2). Si osserva invece, per queste ultime, una maggiore incidenza delle svalutazioni in rapporto al patrimonio netto ed alla consistenza dei crediti v/ clientela: in quest'ultimo caso in particolare, il valore medio risulta oltre il doppio di quello europeo. Tale indicatore ha presentato sempre valori superiori per le banche degli Stati Uniti, con un divario che è risultato particolarmente accentuato nel biennio 2001-02, anni in cui le svalutazioni erano aumentate sia in valori assoluti che relativi per entrambe le aree, tornando a divergere sensibilmente nell'ultimo anno considerato (Fig. I.4).

I valori medi di periodo delle banche giapponesi risultano invece particolarmente elevati, quale conseguenza della difficile situazione economica del Paese nei primi anni qui considerati. I valori riferiti agli esercizi più recenti si approssimano peraltro a quelli europei, come è rappresentato anche dall'indicatore di cui alla Fig. I.4.

Con riguardo alle consistenze di portafoglio, il rapporto tra i crediti dubbi netti e gli impieghi con la clientela (c.d. *non-performing loans ratio*) si è attestato nel 2007, in Europa e Giappone, su valori sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, mentre è rimasto mediamente su valori poco significativi per le banche degli Stati Uniti (Tab. I.22).

FIGURA I.4 – SVALUTAZIONE ANNUALE DI CREDITI IN % DEI CREDITI V/ CLIENTELA



Aumenta invece, rispetto al 2006, di 0,2 punti percentuali in Europa, di 0,8 punti negli Stati Uniti e di 1,2 punti in Giappone il rapporto tra crediti dubbi e capitale netto. Permangono significative differenze tra i valori medi di fine 2007 delle banche europee e

giapponesi, da un lato, e quelli delle banche degli Stati Uniti dall'altro: mentre infatti i crediti dubbi rappresentano oltre il 9% dei mezzi propri delle prime ed il 7,6% delle seconde, per le banche statunitensi il rapporto si attesta all'1,2%.<sup>33</sup> Tra le società europee con i più elevati valori di tale rapporto, le tedesche DZ Bank, KfW e Commerzbank e la britannica HBOS, tutte con un'incidenza pari o superiore ad un terzo dei mezzi propri. In Giappone i valori più elevati sono quelli di Hokuoku Financial Group, Fukuoka Financial Group, Shoko Chukin Bank e Sapporo Hokuyo Holdings, istituti tra quelli di minori dimensioni per totale attivo. Tra le banche degli Stati Uniti, i maggiori rapporti sono quelli di Washington Mutual, National City e Countrywide Financial, tutte assorbite, come detto, da altri istituti nel corso del 2008.

In Europa, nel decennio considerato, i crediti dubbi si sono progressivamente ridotti, sia in rapporto ai crediti v/ clientela che al capitale netto, scendendo il primo rapporto dall'1,4% allo 0,9%, ed il secondo dal 16,5% al 9,2%.<sup>34</sup> Il Giappone, invece, ha visto fortemente aumentare la consistenza dei crediti dubbi tra il 1998 ed il 2001, anno nel quale erano giunti a rappresentare quasi il 6% dei crediti v/ clientela e l'87% dei mezzi propri, per poi ridurli a livelli inferiori a quelli europei. Poco variati, nel confronto, gli indicatori degli Stati Uniti, peraltro con i valori del 2007 che approssimano quelli massimi del periodo, fatti segnare nel biennio 2001-02 (Tab. II.4, rispettive aree).

Nel confrontare gli indici delle diverse aree occorre anche tener presente il diverso tasso di copertura dei crediti dubbi lordi da parte dei fondi rettificativi: dal 2000 al 2007 tale rapporto, ottenuto tenendo conto anche del fondo rischi generico che fronteggia i crediti classificati ancora "in bonis", è stato sempre superiore al 100% negli

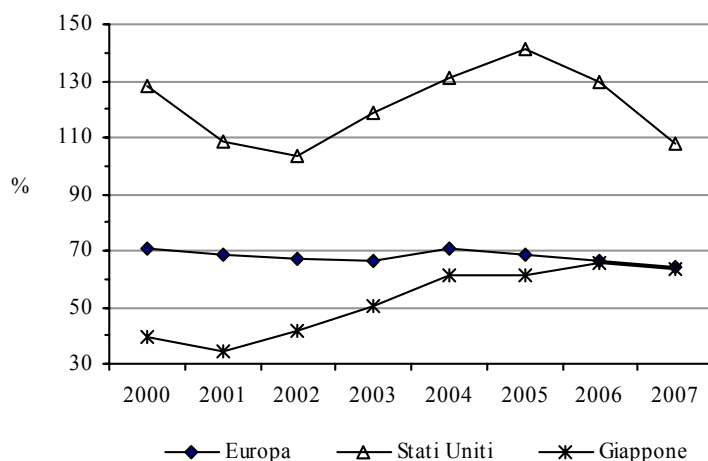
---

<sup>33</sup> Per gli Stati Uniti gli indicatori sono stati calcolati considerando pari a zero i casi nei quali i fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi. Tale caso si verifica a causa dell'appostazione di accantonamenti prudenziali forfettari a fronte di possibili insolvenze, determinate sulla base dell'esperienza storica e non ancora palesatesi.

<sup>34</sup> I dati riportati, pur significativi ed indicativi della tendenza del periodo, non hanno però lo stesso grado di rappresentatività: nel 2007 si riferiscono alla totalità del campione, mentre nel 1998 a Gruppi che rappresentano solo il 64% del totale aggregato degli impieghi con la clientela.

Stati Uniti, pur con una sensibile flessione nel biennio 2001-02 e nell'ultimo anno considerato, mediamente di poco inferiore al 70% in Europa e poco oltre il 50% per le banche giapponesi. Queste ultime, fanno peraltro registrare un significativo miglioramento del rapporto negli anni più recenti, portandolo nel 2006-07 ad un valore di poco inferiore a quello delle banche europee (Fig. I.5).

FIGURA I.5 – TASSO DI COPERTURA DEI CREDITI DUBBI<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

Nella valutazione degli indicatori bisogna considerare le differenti politiche di svalutazione adottate, misurate dal rapporto tra le perdite contabilizzate in conto economico e l'ammontare delle posizioni di dubbia esigibilità iscritte nello stato patrimoniale; tale rapporto risulta, nella media degli ultimi cinque anni, pari al 33% per le banche giapponesi ed al 44% per quelle europee, il che significa che le posizioni problematiche hanno una "vita contabile" pari a circa 3 anni ed a circa 2 anni e 3 mesi, rispettivamente. Per le banche degli Stati Uniti, come detto, l'importo dei fondi rettificativi è, in termini aggregati, sempre superiore all'ammontare dei crediti dubbi. Occorre poi ricordare che la



significatività degli indicatori ha risentito delle sempre più diffuse e consistenti operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere negli anni considerati.<sup>35</sup>

Per le difficoltà insorte dall'estate 2007 a seguito dell'aumento del tasso di insolvenza dei debitori ipotecari negli Stati Uniti, si rimanda a quanto detto nella prefazione.

### *1.8 Aspetti finanziari*

Tra il 1998 ed il 2007 il totale aggregato dell'attivo di bilancio delle 66 banche del campione è passato da 19.553 a 37.642 miliardi di euro, con un aumento del 92,5% (+109,8% a cambi costanti); l'aumento comprende la crescita per linee esterne, come detto nei paragrafi precedenti. Anche in questo caso, si evidenziano differenze significative tra le tre aree geografiche: mentre la crescita, in valuta locale, è del 145,1% per le banche europee (+130% circa escludendo l'effetto di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, di cui si è detto) e del 117,8% per quelle degli Stati Uniti, l'attivo delle banche giapponesi aumenta solamente del 6,3% tra l'inizio e la fine del periodo.

Dai dati del primo e dell'ultimo anno considerati nell'indagine, riassunti alla Tabella I.12, si osserva, dal lato dell'attivo, una diminuzione in termini relativi dei crediti v/ clientela in tutte e tre le aree geografiche, dell'ordine dei 4 punti percentuali in Europa e Stati Uniti e dei 10 punti in Giappone; per contro, tutte le aree fanno

---

<sup>35</sup> In Europa, secondo dati EFS-European Securitisation Forum, l'ammontare delle cartolarizzazioni effettuate in un anno è aumentato dai 158 miliardi di euro del 2002 ai 454 miliardi del 2007, con una media annua di 313 miliardi di euro; negli Stati Uniti, negli stessi anni, secondo dati SIFMA-Securities Industry and Financial Markets Association, considerando il solo settore bancario, sono passate da 733 a 1.580 miliardi di dollari, in media 1.396 miliardi l'anno. Le consistenze di tali titoli a fine 2007 erano pari rispettivamente a 1.294 miliardi euro ed a 5.456 miliardi di dollari.

registrare un aumento degli impieghi in titoli, seppur di minore entità per le banche degli Stati Uniti.

Con riguardo ai crediti v/ clientela, occorre sottolineare la differente composizione degli stessi nelle diverse aree geografiche: a fine 2007 i prestiti alle famiglie risultavano pari al 63% del totale per le banche degli Stati Uniti (di cui il 43% per l'acquisto dell'abitazione), al 40% per le banche europee e solamente al 25% per quelle giapponesi (di cui il 21% per l'acquisto dell'abitazione).<sup>36</sup> Nel valutare la consistenza dei crediti alla clientela occorre poi notare che la stessa risulta certamente influenzata sia dall'ammontare delle svalutazioni operate al conto economico che, come detto al paragrafo precedente, dal sempre più diffuso ricorso alle operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA I.12 – 66 BANCHE: PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PER AREA GEOGRAFICA

	1998			2007		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale attivo</i>			<i>% del totale attivo</i>		
Crediti v/ clientela	46,0	59,8	53,0	41,5	49,7	49,2
Titoli	21,3	20,4	22,1	26,0	30,9	23,4
Attività immobilizzate	2,4	1,3	3,6	2,3	1,8	6,5
di cui: avviamento	0,1	0	1,3	0,9	0,3	3,4
Provvista da clientela	59,4	73,8	64,1	54,0	75,3	65,1
Debiti v/ istituzioni creditizie <sup>1</sup>	3,8	2,1	7,0	4,3	0,9	5,2
Capitale netto <sup>2</sup>	3,8	4,1	7,4	3,4	4,3	8,1

<sup>1</sup> Al netto dei crediti v/ istituzioni creditizie.

<sup>2</sup> Esclusi interessi di terzi.

<sup>36</sup> I dati si riferiscono a sottoinsiemi che rappresentano, rispettivamente, il 94% ed il 92% dei crediti alla clientela delle banche europee e giapponesi; il dato per gli Stati Uniti è riferito alla totalità del campione. Non è disponibile il dettaglio dei prestiti per l'acquisto dell'abitazione per le banche europee.

La provvista da clientela, nello stesso arco temporale, aumenta in termini relativi intorno al punto percentuale in Giappone e negli Stati Uniti, mentre diminuisce di oltre 5 punti in Europa. Quest'ultima variazione è quasi per intero da attribuirsi ai depositi della clientela, in quanto la diminuzione della raccolta obbligazionaria non supera il punto percentuale. Anche per le banche degli Stati Uniti i depositi dei clienti si riducono di oltre 4 punti percentuali, in questo caso, però, più che compensati dall'aumento delle emissioni obbligazionarie e dei prestiti subordinati. In Giappone, al contrario, i depositi della clientela aumentano di oltre 6 punti percentuali, mentre fanno segnare una flessione le altre fonti di provvista. Si osserva pertanto come le banche dell'area europea siano le sole ad evidenziare, nel periodo considerato, una contrazione dei conti con la clientela in rapporto all'attivo, sia dal lato degli impieghi che da quello della provvista.

I conti interbancari fanno segnare un saldo sempre passivo in tutte e tre le aree considerate, con un contributo alla provvista che è significativamente più consistente in Europa e negli Stati Uniti rispetto al Giappone; il segno di tali rapporti è in gran parte da attribuirsi a posizioni debitorie verso istituti di minore dimensione.

Il volume della raccolta indiretta nel quinquennio 2003-07 è stato, sulla base dei dati di un sottoinsieme significativo del campione, mediamente pari al 79% della provvista diretta da clientela in Europa ed all'85% negli Stati Uniti, evidenziando in entrambe le aree la tendenza alla riduzione dell'importanza rispetto alla raccolta primaria (Tab. I.13).<sup>37</sup> Le consistenze di fine anno non sono invece confrontabili tra loro, in quanto influenzate, anche per ammontari consistenti, da operazioni di acquisizione e cessione di attività concluse con operatori non considerati nel campione.<sup>38</sup> Le masse gestite dalle banche europee

---

<sup>37</sup> Non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi per mancanza di serie storiche omogenee. La flessione nel 2005 delle attività gestite in Europa, valutate nel rapporto con la provvista da clientela, risulta influenzata dalla più volte citata adozione dei principi contabili IAS/IFRS che, nel caso specifico, ha comportato, a seguito del consolidamento integrale delle attività assicurative prevista dai principi internazionali, l'inclusione nella provvista delle somme percepite dall'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche di investimento.

<sup>38</sup> Nel 2005 la Citigroup ha ceduto attività in gestione per 201,6 miliardi di dollari alla Legg Mason. Nel 2006 la The PNC Financial Services Group ha deconsolidato la BlackRock, dopo che la quota di partecipazione si era ridotta dal 69% al 34% a

risultano poi influenzate dalle variazioni del cambio euro-dollaro, a seguito della significativa presenza delle stesse sul mercato nordamericano, mentre non si riscontra un'analogia presenza delle banche statunitensi nell'area dell'euro.

TABELLA I.13 – RACCOLTA INDIRETTA

	2003	2004	2005	2006	2007
Europa (miliardi di euro) <sup>1</sup>	7.054	7.710	9.043	9.965	10.270
<i>in % della provvista da clientela</i>	85,0	84,4	77,6	76,1	73,5
Stati Uniti (miliardi di dollari) <sup>2</sup>	2.902	3.000	3.067	3.007	4.431
<i>in % della provvista da clientela</i>	94,6	87,5	83,6	70,4	86,7

<sup>1</sup> Dati relativi a 28 Gruppi che rappresentano il 95% del totale dell'attivo del campione alla fine del 2007; i restanti 3 Gruppi non sono presenti nel settore dell'*asset management*.

<sup>2</sup> Dati relativi a 12 Gruppi per i quali si dispone di una serie completa di valori per il quinquennio e che rappresentano l'88% del totale dell'attivo del campione alla fine del 2007.

Le attività immobilizzate aumentano il loro peso sul totale dell'attivo negli Stati Uniti e, in minor misura, in Giappone, mentre rimangono sostanzialmente invariate in Europa. La maggiore crescita degli Stati Uniti è principalmente da imputare alla voce avviamento, salita nel periodo da 54 a 305 miliardi di dollari e dal 18% al 42% in rapporto al capitale netto. Per le banche giapponesi, l'aumento dell'avviamento è avvenuto per la gran parte nel 2005 a seguito della

---

seguito del conferimento di attività da parte della Merrill Lynch; le attività gestite dalla BlackRock a fine 2005 erano pari a 414 miliardi di dollari. Nel 2007, invece, la The Bank of New York ha acquisito la Mellon Financial, con attività in gestione per 929 miliardi di dollari, mentre la Citigroup ha acquisito la giapponese Nikko Cordial, con gestioni per circa 100 miliardi di dollari. Le banche europee hanno d'altro canto realizzato un numero maggiore di operazioni straordinarie, anche se di minore importo unitario: tra le principali acquisizioni, tutte nel 2006, la Banca Sarasin da parte della Rabobank Nederland, la Banca Nazionale del Lavoro da parte della BNP Paribas e la Banca Antonveneta da parte della ABN AMRO Holding, per complessivi 81 miliardi di euro di attività gestite.

fusione tra Mitsubishi Tokyo Financial Group e UFJ Holdings, che ha comportato anche un aumento pressochè analogo delle altre attività immateriali. Il peso dell'avviamento sull'attivo delle banche europee è anch'esso cresciuto, passando dai 14 miliardi di euro del 1998 ai 234 miliardi del 2007 e dal 3% al 22% in rapporto al capitale netto; sono, per contro, diminuite le altre poste dell'attivo immobilizzato, principalmente le partecipazioni, anche a seguito della riclassificazione di consistenti partite di portafoglio alla voce "titoli", effettuata nel 2005 in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS.

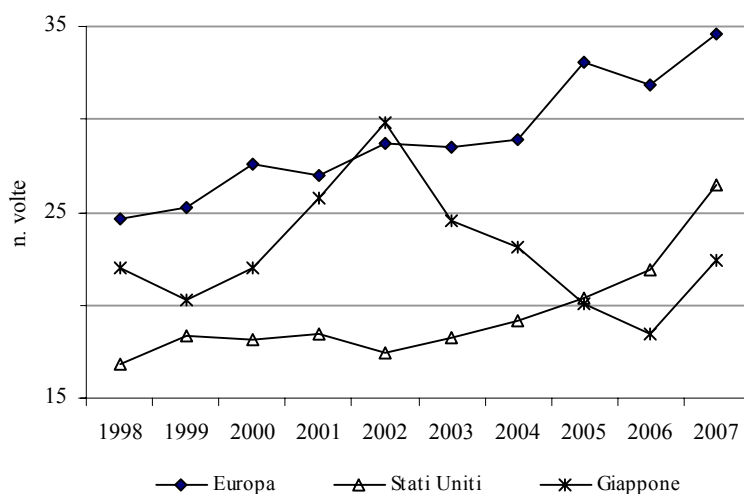
Analogamente, molto diverso nelle tre aree risulta il tasso di immobilizzo del capitale netto - evidenziato dall'indicatore di cui alle Tab. II.4, varie aree - che, a fine 2007 era pari al 34% per le banche giapponesi, al 60% per le banche europee ed all'80% per quelle degli Stati Uniti, di cui, per queste ultime, il 42% costituito, come detto, dagli avviamenti ed il 16% dagli altri oneri pluriennali.

I mezzi propri, considerando i dati di inizio e fine periodo valutati nel rapporto con il totale dell'attivo, sono diminuiti in Europa, mentre sono aumentati di poco in Giappone e in misura maggiore negli Stati Uniti; da rilevare che l'indicatore delle banche di quest'ultima area fa segnare, a fine 2007, un valore pari a 2,4 volte quello delle banche europee ed a 1,9 volte quello delle banche giapponesi.

Considerando però il capitale netto tangibile, cioè depurato delle attività immateriali, e ponendolo a raffronto con il totale delle passività, il valore più basso a fine 2007, con esclusione delle banche cinesi, di cui si dirà in seguito, risulta quello delle banche giapponesi, con passività pari a 22 volte il capitale netto tangibile; in una posizione mediana si collocano le banche degli Stati Uniti, con un rapporto pari a 27 volte, mentre molto più elevato è il rapporto delle banche europee, che si attesta a 35 volte (Fig. I.6 e Tab. II.4, rispettive aree). Le banche di Europa e Stati Uniti fanno segnare un aumento del moltiplicatore di 10 unità tra il 1998 ed il 2007, evidenziando altresì una tendenza di crescita costante, le seconde in particolare a partire dal 2003. Più contrastato l'indicatore delle banche giapponesi che, dopo aver fatto segnare il valore massimo di periodo nel 2002, in coincidenza con i risultati negativi degli esercizi 2001-2002 ed il conseguente

indebolimento del patrimonio netto, torna ad impennarsi nell'ultimo anno considerato.<sup>39</sup>

FIGURA I.6 – PASSIVITÀ TOTALI IN RAPPORTO AL CAPITALE NETTO TANGIBILE

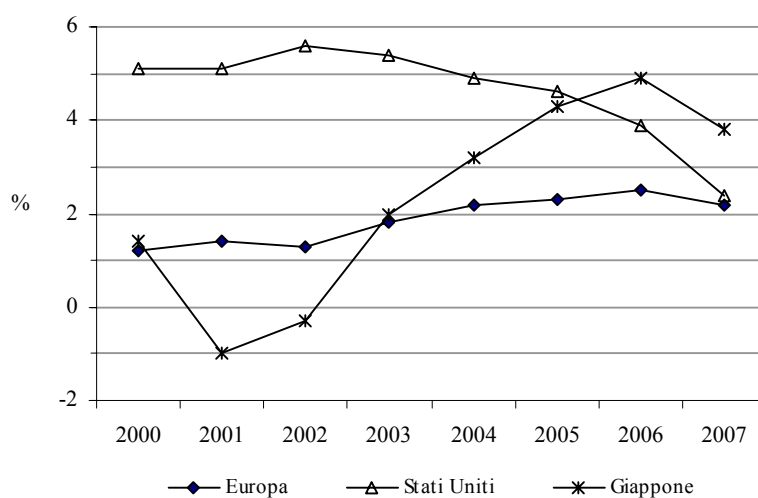


Tra le banche europee, quella con l'effetto "leva" più consistente a fine 2007 è, di gran lunga, la tedesca Hypo Real Estate Holding (112 volte), seguita da UBS (80 volte), Deutsche Bank e WestLB (68 e 66 volte rispettivamente); nelle ultime posizioni, con un moltiplicatore inferiore alle 20 unità, Rabobank Nederland ed Intesa Sanpaolo. La Shinkin Central Bank è invece la banca giapponese con il moltiplicatore

<sup>39</sup> Il coefficiente minimo di solvibilità richiesto dagli accordi interbancari di Basilea – calcolato come rapporto tra il patrimonio netto, dedotte alcune attività immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischiosità (c.d. *Tier 1 capital ratio*) – è pari al 4%. Il coefficiente complessivo (c.d. *Total capital ratio*), che include anche passività subordinate, deve invece rispettare un valore minimo dell'8%. Per "core" *Tier 1* si intende invece il patrimonio netto depurato degli strumenti innovativi o "ibridi" di capitale, peraltro già limitati al 15% dell'ammontare complessivo.

più elevato (35 volte), seguita dalle tre maggiori per totale attivo, tutte con valori superiori alla media dell'area. Negli Stati Uniti, i moltiplicatori più alti sono quelli di Citigroup, Wells Fargo & Co. e Bank of America (39, 32 e 28 volte rispettivamente), mentre la Countrywide Financial, assorbita, come detto, dalla Bank of America nel 2008, fa segnare nel 2007 un capitale netto tangibile negativo per il terzo anno consecutivo. Un dettaglio per singola banca per gli ultimi cinque anni considerati dall'indagine è riportato alla Tab. I.24, varie aree.

FIGURA I.7 – “FREE CAPITAL” IN % DELLA PROVISTA DA CLIENTELA



Il *free capital*, calcolato in rapporto alla provvista da clientela, è risultato, nel 2007, mediamente pari al 3,8% per le banche del Giappone, al 2,4% per le banche degli Stati Uniti ed al 2,2% per quelle europee, facendo segnare una generalizzata flessione in tutte e tre le aree rispetto all'anno precedente, più accentuata per gli Stati Uniti ed il

Giappone (-1,5 e -1,1 punti percentuali rispettivamente) ed in minor misura per l'Europa (-0,3 punti) (Fig. I.7 e Tab. II.4, varie aree). Il significativo miglioramento dell'indicatore per l'area giapponese, che dal segno negativo del biennio 2001-02 è giunto a superare quello delle altre due aree nel 2006, è principalmente dovuto, da un lato, alla diminuzione della consistenza dei crediti dubbi e, dall'altro, all'aumento dei mezzi propri; la diminuzione di questi ultimi è invece la causa della flessione dell'indicatore nel 2007.

Anche le banche europee hanno evidenziato un indicatore tendenzialmente in crescita dal 2003, principalmente a seguito della diminuzione delle attività immobilizzate (in gran parte la voce partecipazioni per l'adozione dei nuovi principi IAS/IFRS, di cui si è detto) e, in minor misura, dei crediti dubbi, mentre ha influito negativamente la riduzione dei mezzi propri in rapporto alle attività. La flessione dell'indicatore per le banche degli Stati Uniti a partire dal 2004 si può, al contrario, in massima parte attribuire alla crescita degli avviamenti, cui nel 2007 si è aggiunta la diminuzione del capitale netto in termini relativi.

Tra le banche europee con i più elevati valori di *free capital* nel 2007 figurano la belga KBC Group ed i due Gruppi francesi di natura cooperativistica, Crédit Mutuel e Crédit Agricole; con valori negativi la belgo-olandese Fortis (smembrata nel corso del 2008) e la britannica HBOS (acquisita dalla Lloyds TSB Group nel 2009). In Giappone, il più elevato indicatore è quello della Aozora Bank, seguita dalla Shinsei Bank, dalla Chuo Mitsui Trust Holdings, da un istituto cooperativistico, la Norinchukin Bank e quindi da una banca regionale, la Shizuoka Bank. Negli Stati Uniti, i più elevati *free capital* sono fatti segnare da banche di minori dimensioni – Capital One Financial, Suntrust Banks e U.S. Bancorp – mentre delle tre maggiori solo la JPMorgan Chase & Co. evidenzia un valore superiore alla media dell'area.<sup>40</sup>

Un altro aspetto da considerare è la valutazione del portafoglio titoli, voce che in termini aggregati rappresenta oltre un quarto del totale attivo. Secondo i principi contabili internazionali, i titoli debbono

---

<sup>40</sup> La JPMorgan Chase ha effettuato due importanti acquisizioni nel corso del 2008, mentre banche con *free capital* negativo, quali Countrywide Financial e Washington Mutual, sono state invece oggetto di acquisizione (cfr. Tab. III.2).



essere valutati al valore corrente (*fair value*) ad eccezione di quelli per i quali, in base ad autonoma decisione degli amministratori, è prevista la conservazione sino alla scadenza: per questi ultimi è consentita la valutazione al costo.<sup>41</sup> L'attribuzione a quest'ultima categoria comporta una sopravvalutazione della corrispondente voce dell'attivo di stato patrimoniale e minori svalutazioni titoli al conto economico nelle fasi di flessione dei corsi di Borsa; tale aspetto ha assunto particolare rilevanza per le banche europee fino al 2004, anno nel quale la quota dei titoli valutati al costo era pari al 28% del totale, un valore considerevolmente più elevato rispetto a quelli delle banche giapponesi e degli Stati Uniti, che si attestavano rispettivamente all'11% ed all'1%. L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS ha riallineato i valori delle banche europee a quelli delle altre due aree: la più elevata quota di titoli valutati al costo alla fine del 2007 è stata quella delle banche giapponesi, con l'11% del totale (Tab. I.14).<sup>42</sup>

Sempre con riferimento alle consistenze del 2007, occorre osservare che la più elevata quota di titoli di negoziazione e “designati” al *fair value* delle banche europee (64%) rispetto a quelle degli Stati Uniti (54%) e, soprattutto, giapponesi (11%), comporta per le prime una maggior volatilità dei risultati di esercizio, a seguito dell'immediato

---

<sup>41</sup> Gli “standard” contabili internazionali prevedono la classificazione dei titoli (e delle attività finanziarie in genere) in tre categorie: “detenuti per negoziazione”, per un possesso in un'ottica di breve periodo, con contropartita delle variazioni di valore al conto economico; “disponibili per la vendita”, possesso in un'ottica di medio periodo e contropartita delle variazioni di valore ad una riserva di capitale netto; “detenuti fino alla scadenza”, con valutazione al costo ed attribuzione al conto economico delle sole variazioni di valore considerate permanenti. Il criterio di costo più utilizzato è quello dell'*amortized cost*, in base al quale la differenza tra il prezzo di acquisto del titolo ed il valore di rimborso viene attribuita, con segno positivo o negativo, al conto economico in base alla durata residua del titolo. I principi omologati dalla Commissione Europea per le società di quest'area, prevedono inoltre la facoltà di valutare al *fair value* con contropartita al conto economico delle variazioni di valore, attività finanziarie non rientranti nella classificazione sopra esposta (c.d. *fair value option*). Tale facoltà è stata utilizzata, dalle banche del campione europeo, principalmente per gli investimenti delle somme raccolte a fronte di polizze assicurative con rischio di rendimento a carico degli assicurati e per strumenti finanziari che incorporano una prevalente componente derivata. La facoltà di valutazione al *fair value* è stata introdotta anche dagli US GAAP a partire dall'esercizio 2008.

<sup>42</sup> Le banche giapponesi in genere valutano al costo anche i titoli non quotati disponibili per la vendita.

riflesso sul conto economico delle variazioni dei valori di mercato dei titoli. Da rilevare poi, con riguardo alle banche degli Stati Uniti, che il 43% del portafoglio titoli (il 70% di quello “disponibile per la vendita”) era costituito da titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione.<sup>43</sup>

TABELLA I.14 – 66 BANCHE: DETTAGLIO DEL PORTAFOGLIO TITOLI NEL 2007

	Europa		Giappone		Stati Uniti	
	EUR mld	%	JPY mld	%	USD mld	%
Detenuti per negoziazione	3.591	50,6	23.617	10,8	1.129	54,1
Designati al <i>fair value</i>	936	13,2	-	-	-	-
Disponibili per la vendita	2.423	34,2	182.288	83,8	954	45,7
<i>di cui: valutati al costo</i>	-	-	12.497	5,7	-	-
Detenuti fino a scadenza	144	2,0	11.656	5,4	3	0,2
<b>Totale</b>	<b>7.094</b>	<b>100,0</b>	<b>217.561</b>	<b>100,0</b>	<b>2.086</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui: valutati al costo</i>	144	3,0	24.153	11,1	3	0,2

### *I.9 Mezzi patrimoniali*

Nel decennio 1998-2007 sono stati perfezionati in Europa aumenti di capitale per 231 miliardi di euro, importo che esclude le nuove azioni emesse a fronte di acquisizioni; relativamente a queste ultime, quelle dovute ai “mega-mergers” sono state pari a circa 217 miliardi di euro, il 48% degli aumenti di capitale complessivamente eseguiti. Nello stesso periodo i dividendi distribuiti sono ammontati a 332 miliardi di euro, mentre l’acquisto netto di azioni proprie è stato pari a 99 miliardi (Tab. I.25). I dividendi pagati nel periodo sono stati pertanto pari a 2,5 volte gli

<sup>43</sup> Per l’Europa erano disponibili dati omogenei unicamente per le 5 banche del Regno Unito, per le quali i titoli rivenienti da cartolarizzazioni rappresentavano il 16% del portafoglio titoli complessivo. Non erano disponibili dati per le banche giapponesi.

aumenti di capitale effettuati per cassa, considerati al netto degli esborsi sostenuti per l'acquisto di azioni proprie, ed hanno comportato un'uscita finanziaria netta di 200 miliardi. Nello stesso arco temporale gli utili netti di esercizio sono stati di complessivi 851 miliardi; gli utili non distribuiti hanno quindi rappresentato il principale strumento attraverso il quale le banche europee hanno mantenuto il volume dei mezzi patrimoniali sostanzialmente allineato alla consistenza degli attivi in forte crescita.

Per le banche degli Stati Uniti gli acquisti netti di azioni proprie nello stesso periodo hanno superato, in ogni anno considerato, gli aumenti di capitale a pagamento, con uscite nette per circa 128 miliardi di dollari che, unite ai dividendi distribuiti, portano a 429 miliardi l'ammontare ritornato agli investitori, una somma superiore al capitale netto aggregato di inizio periodo. Nello stesso arco temporale, gli utili netti sono stati pari a 690 miliardi di dollari costituendo, di gran lunga, la principale fonte di crescita dei mezzi propri.<sup>44</sup> Opposta invece la situazione per le banche giapponesi, per le quali il ricorso al mercato è stato di 14.961 miliardi di yen, a fronte di 3.416 miliardi di dividendi distribuiti, questi ultimi pari solamente al 23% delle somme introitate. Gli acquisti di azioni proprie hanno superato l'importo richiesto al mercato con l'emissione di nuove azioni solo nel triennio 2004-06; tali acquisti si configurano però, per la gran parte, come una restituzione di fondi pubblici, effettuata tramite il riacquisto di *preferred stock* possedute da enti governativi.

Con riguardo alla politica di distribuzione degli utili, il *payout ratio* del 2007 (dividendi dichiarati in rapporto all'utile dell'esercizio) si attesta intorno al 75% per le banche degli Stati Uniti, al 49% per quelle giapponesi ed al 45% per le europee (Tab. II.4, rispettive aree). L'indicatore europeo fa segnare un aumento di 6 punti percentuali rispetto ai valori del biennio 2005-06, principalmente dovuto alla flessione dell'utile di esercizio, mentre per le banche degli Stati Uniti il rapporto si colloca ben oltre la media dei nove anni precedenti, pari al 41% degli utili; scarsamente significativo l'indicatore delle banche giapponesi, a causa della variabilità dei risultati di esercizio.

---

<sup>44</sup> Analogamente, nel decennio 1998-2007 le multinazionali industriali del Nord America hanno restituito agli investitori 1.525 miliardi di dollari (sia in forma di dividendi che di acquisto di azioni proprie), a fronte di soli 294 miliardi di dollari richiesti per aumenti di capitale.

Anche misurati in rapporto al totale dei ricavi, i dividendi dichiarati per l'esercizio 2007 dalle banche europee e degli Stati Uniti risultano più elevati rispetto a quelli delle banche giapponesi attestandosi, rispettivamente, all'11,5% ed al 12,1%, contro il 5,9% di queste ultime. In valori assoluti, fanno segnare una diminuzione del 3,8% a livello aggregato rispetto al 2006, costituito da una diminuzione del 6,5% per le banche europee e da aumenti del 24% e del 10,6% rispettivamente per le banche giapponesi e degli Stati Uniti.

Il coefficiente complessivo di solvibilità (*total capital ratio*), misurato dal rapporto tra il patrimonio disponibile e le attività di rischio ponderate, risulta, a fine 2007, mediamente più elevato in Giappone e negli Stati Uniti, con quozienti pari al 12% ed all'11,8% rispettivamente, nel confronto con l'Europa che si attesta al 10,8% (Tab. I.26). I coefficienti medi delle banche europee e statunitensi fanno entrambi segnare una riduzione di 1,3 punti percentuali dal 2003 al 2007, mentre in crescita, nello stesso periodo, è il rapporto delle banche giapponesi.

In Europa, tra le banche con i coefficienti più elevati nel 2007 figurano il Crédit Suisse, la tedesca Dresdner Bank e la britannica HSBC Holdings. Sia in Giappone che negli Stati Uniti, nelle posizioni migliori si trovano gli istituti di minori dimensioni: le tre maggiori banche giapponesi fanno invece registrare valori inferiori alla media, mentre delle prime tre banche degli Stati Uniti, solamente la JPMorgan Chase & Co. presenta un coefficiente più elevato della media dell'area.

I coefficienti patrimoniali del primo semestre 2008, sulla base di dati parziali per l'Europa ed il Giappone, fanno mediamente segnare un aumento di circa 1 punto percentuale per le banche europee e degli Stati Uniti ed una flessione di mezzo punto percentuale per le banche giapponesi; queste ultime e quelle degli Stati Uniti evidenziano un *tier 1* mediamente più elevato rispetto alle banche europee. Il miglioramento per gli Stati Uniti si può principalmente attribuire al rafforzamento patrimoniale, mentre quello delle banche europee alla diminuzione delle attività ponderate per il fattore di rischio, a seguito dell'introduzione del nuovo regime di Basilea II.<sup>45</sup> Si rileva peraltro la scarsa efficacia di

---

<sup>45</sup> Nel 2008 è entrato in vigore il sistema di calcolo dei requisiti patrimoniali previsto dal "nuovo" accordo di Basilea (c.d. Basilea II), che richiede minori impieghi di capitale per quelle istituzioni che adottino sistemi di valutazione dei rischi basati su

salvaguardia di tali coefficienti: banche che, nel secondo semestre dell'anno, hanno fatto ricorso ad importanti iniezioni di capitali pubblici, quali RBS e Dexia in Europa, esibivano al 30 giugno 2008 coefficienti ben oltre i minimi richiesti dagli accordi di Basilea ed anche superiori alla media dell'area di appartenenza.

### *I.10 Contratti derivati*

La Tabella I.27 riporta l'attività in contratti derivati delle banche delle tre aree considerate per il triennio 2005-07.<sup>46</sup> I dati si riferiscono, quando disponibili, sia ai derivati di negoziazione che a quelli di copertura, con l'eccezione delle banche giapponesi che non forniscono indicazioni relativamente a questi ultimi.<sup>47</sup> Si può innanzitutto

---

processi di stima sviluppati internamente o, in subordine, sulle valutazioni delle agenzie di *rating*.

<sup>46</sup> Si tratta di contratti finanziari in cui le prestazioni delle parti sono correlate alle variazioni di prezzo di attività sottostanti, principalmente rappresentate da tassi di interesse, valute, azioni, rischio di credito, materie prime, indici di mercato ed altri indicatori. Tali strumenti consentono ai soggetti contraenti di ridurre o modificare l'esposizione ai rischi di mercato. Le banche utilizzano i contratti derivati sia per la copertura dei propri rischi che per l'attività di negoziazione, in quest'ultimo caso principalmente per soddisfare la domanda di gestione dei rischi della clientela. Il valore nominale (o nozionale) dei contratti fornisce un'indicazione sulla dimensione del fenomeno, ma non viene mai scambiato tra le parti, rappresentando solamente la base per il calcolo dei corrispettivi da liquidarsi. Il valore di mercato (o *fair value*), che può essere positivo o negativo, rappresenta, rispettivamente, l'utile o la perdita potenziale della banca sui contratti in essere (da rilevare che è uso tra le banche applicare accordi che consentono la compensazione delle posizioni con la stessa controparte; anche per tale motivo, nella Tabella I.27 è stato riportato unicamente il saldo delle posizioni attive e passive). Il rischio di credito rappresenta invece la possibile perdita per la banca derivante dall'insolvenza della controparte che è, nel caso dei contratti derivati, sostanzialmente pari all'ammontare delle posizioni con *fair value* positivo, al netto delle garanzie ricevute.

<sup>47</sup> Per mancanza di dati omogenei non è stato possibile riportare nella tabella una suddivisione tra derivati di negoziazione e derivati di copertura neanche per le banche europee e degli Stati Uniti. Sulla base dei *fair value* positivi e negativi

osservare come, tra il primo e l'ultimo degli anni considerati, il valore nominale dei contratti aumenti in modo significativo in tutte e tre le aree: del 66% negli Stati Uniti, del 59% in Europa e del 29% in Giappone. Il valore dei contratti rappresenta anche un multiplo crescente del totale dell'attivo di bilancio, passando nel periodo da 14,7 a 18,7 volte per le banche degli Stati Uniti, da 10,2 a 13,3 volte per le banche europee e, in misura più contenuta, da 4 a 5,1 volte per quelle giapponesi. La principale tipologia di rischio cui si riferiscono risulta di gran lunga essere, anche qui in tutte le aree, la variazione dei tassi di interesse, con quote sul totale che, nel 2007, sono comprese tra il 78% delle banche europee e l'89% di quelle giapponesi. La copertura dei rischi di cambio perde di importanza in Europa tra il 2005 ed il 2007, mentre aumenta per Stati Uniti e Giappone; in forte crescita invece in tutte le aree il valore dei contratti di copertura del rischio di credito che, nel 2007, giungono a rappresentare l'8% ed il 9% del totale, rispettivamente in Europa e Stati Uniti.

Il *fair value* netto dei contratti in essere alla fine del 2007 risulta negativo (potenziali perdite) per le banche europee e positivo (potenziali utili) per quelle giapponesi e degli Stati Uniti; queste ultime due invertono il segno rispetto ai saldi negativi del biennio 2005-06, mentre le banche europee mantengono il segno meno per tutto il triennio. Se valutato in termini relativi, il saldo negativo di queste ultime rappresenta il 5% del capitale netto alla fine del 2007, peraltro in miglioramento rispetto agli anni precedenti, mentre per le banche giapponesi e degli Stati Uniti il saldo positivo è pari al 10% ed all'1% circa del patrimonio netto, rispettivamente.

Il rischio di credito aumenta, dal 2005 al 2007, del 77% in Giappone, del 69% negli Stati Uniti e del 15% in Europa, con i più consistenti incrementi dei primi due Paesi sostanzialmente dovuti al maggiore ammontare, come detto, delle posizioni con *fair value* positivo. Il rapporto tra rischio di credito e capitale netto risulta tuttavia, in tutti e tre gli anni considerati, sensibilmente più elevato per le banche europee rispetto a quello delle altre due aree, attestandosi al 93% a fine 2007; le banche degli Stati Uniti e quelle del Giappone

---

indicati in bilancio, i derivati di negoziazione rappresentano oltre il 90% del totale sia per le banche europee che per quelle degli Stati Uniti.

fanno invece registrare rapporti più favorevoli, pari al 32% ed al 52% rispettivamente nell'ultimo anno considerato.<sup>48</sup>

La Tabella I.15 elenca le banche con la maggiore presenza nel settore degli strumenti finanziari derivati, selezionate sulla base del valore nominale dei contratti in essere a fine 2007. Di queste, sei sono europee e tre degli Stati Uniti, con la Royal Bank of Scotland che si colloca nella prima posizione per l'ammontare delle posizioni aperte, seguita dalla JPMorgan Chase & Co. I più elevati tassi di crescita rispetto all'esercizio precedente, anche escludendo il dato della Royal Bank of Scotland influenzato dall'acquisizione della ABN AMRO, sono quelli delle europee Barclays e Crédit Suisse Group. Quest'ultima evidenzia il più elevato *fair value* netto positivo a fine 2007, mentre la posizione netta negativa più consistente è quella della statunitense Citigroup; i maggiori importi di rischio di credito sono quelli di Deutsche Bank ed UBS.

TABELLA I.15 – BANCHE DEL CAMPIONE CON IL PIÙ ELEVATO AMMONTARE DI CONTRATTI DERIVATI IN ESSERE AL 31-12-2007

Società	Valore nominale al 31-12-2007		"Fair value" (saldo)	Rischio di credito
	EUR mld	Variaz. % su 2006 <sup>1</sup>	EUR m	EUR m
Royal Bank of Scotland (GB)	57.813	+ 114,4	7.295	...
JPMorgan Chase & Co. (USA)	52.475	+ 31,7	5.720	45.725
Deutsche Bank (DE)	47.224	+ 18,6	- 5.255	120.265
Barclays (GB)	39.942	+ 39,6	- 273	43.755
BNP Paribas (FR)	29.882	+ 21,1	- 6.658	73.074
UBS (CH)	29.025	+ 23,5	- 9.260	82.097
Citigroup (USA)	24.940	+ 25,2	- 16.741	59.129
Credit Suisse Group (CH)	24.363	+ 38,2	12.329	59.518
Bank of America (USA)	23.280	+ 26,1	8.314	23.546

<sup>1</sup> Calcolata in valuta locale. La variazione della Royal Bank of Scotland include il consolidamento delle attività ex-ABN AMRO.

<sup>48</sup> I dati sopra riportati sono fortemente rappresentativi del fenomeno, costituendo un ammontare pressoché analogo a quello rilevato dalla BIS-Bank for International Settlements e relativo alle maggiori banche dei Paesi del G10.

### *I.11 Le principali banche cinesi*

La sezione statistica (Tab. II) riporta i conti economici e gli stati patrimoniali aggregati delle prime 10 banche cinesi, selezionate sulla base del totale dell'attivo di bilancio; le stesse rappresentano il 65% circa del sistema bancario della Cina. Sono stati considerati gli esercizi dal 2004 al 2007 per i quali si dispone di una serie completa di bilanci annuali. Le banche incluse sono elencate alla Tab. III.1.

Occorre innanzitutto ricordare che, negli anni più recenti, lo Stato cinese ha aperto il capitale delle banche locali agli investitori nazionali ed esteri; ciò è avvenuto, dapprima con accordi diretti di cessione di quote di minoranza agli investitori stranieri, in genere assoggettandole a vincoli di *lock-up* pluriennali e, più recentemente, tramite collocamenti di azioni sul mercato finalizzati alla quotazione alle Borse di Shanghai ed Hong Kong.<sup>49</sup> Lo Stato cinese detiene comunque la maggioranza assoluta di 5 delle 10 banche considerate (tutte le maggiori), mentre in altre 4 possiede, direttamente ed indirettamente, quote comprese tra il 37% ed il 46%; fa eccezione la China Minsheng Banking, che fa capo a capitali privati. Tutte le banche del campione, con l'eccezione della Agricultural Bank of China, risultano quotate in una od entrambe le Borse valori citate. La Tabella I.16 elenca le IPO-*Initial Public Offering* e le OPV-Offerte Pubbliche di Vendita effettuate dalle banche cinesi a partire dal 2005, anno in cui ha preso avvio il processo di quotazione.

---

<sup>49</sup> Tra le banche europee e degli Stati Uniti con le maggiori quote di partecipazione nel capitale delle banche cinesi a fine 2007, si segnalano, la HSBC con il 19,2% della Bank of Communications ed il 12,8% della Industrial Bank, la Bank of America con l'8,2% della China Construction Bank, la Royal Bank of Scotland con l'8,2% della Bank of China (quota ridotta al 4% nel gennaio 2009) e la BBVA con un'interessenza del 10% nella China Citic Bank.



TABELLA I.16 – IPO ED OPV DELLE BANCHE CINESI

Data	Società (1)	Borsa di quotazione	Quota collocata %	Importo realizzato EUR mld
VI 2005	Bank of Communications	Hong Kong	14,70	1,8
X 2005	China Construction Bank	Hong Kong	13,56	7,8
VI 2006	Bank of China	Hong Kong e Shanghai	14,14	10,4
IX 2006	China Merchants Bank	Hong Kong	16,46	2,0
X 2006	Industrial and Commercial Bank of China	Hong Kong e Shanghai	16,66	16,9
II 2007	Industrial Bank	Shanghai	20,02	1,6
IV 2007	China Citic Bank	Hong Kong e Shanghai	20,23	4,5
V 2007	Bank of Communications	Shanghai	6,96	2,4
IX 2007	China Construction Bank	Hong Kong e Shanghai	3,85	5,6

(1) La Shanghai Pudong Development Bank e la China Minsheng Banking sono quotate alla Borsa di Shanghai dal 1999 e dal 2000, rispettivamente.

In previsione dell'apertura al mercato, le banche della Cina hanno via via assunto *status* giuridico autonomo, nella forma di società per azioni, ed adottato, anche a seguito dell'emanazione di provvedimenti legislativi da parte del Governo nazionale, principi contabili sempre più aderenti agli standard internazionali.<sup>50</sup> In particolare, i principi contabili per le istituzioni finanziarie stabiliti nel 2001 hanno imposto regole più stringenti nella valutazione dei crediti dubbi e nella contabilizzazione delle passività future rispetto a quelli in vigore dal 1993.<sup>51</sup>

Sempre con l'obiettivo della quotazione in Borsa, il Governo cinese ha avviato, a partire dalla fine degli anni novanta, alcune iniziative per migliorare la qualità dell'attivo e rafforzare i mezzi patrimoniali delle principali banche nazionali, tra cui, in particolare, la

<sup>50</sup> Delle banche considerate nel campione, 9 hanno predisposto il bilancio 2007 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (erano 3 nel 2005 e 2 nel 2004), mentre la Agricultural Bank of China, ha continuato ad utilizzare i principi contabili locali nella versione del 1993; 6 banche sia nel 2004 che nel 2005 hanno predisposto i rispettivi bilanci secondo i principi contabili nazionali nella versione del 2001.

<sup>51</sup> Secondo i principi contabili del 1993 le banche erano tenute ad effettuare unicamente un accantonamento generico dell'1% sull'ammontare delle attività di rischio in bilancio, inclusi i crediti alla clientela ed il portafoglio titoli, mentre non era richiesto nessun accantonamento per le potenziali passività e perdite future. Con la versione del 2001, è invece richiesto un accantonamento che tiene conto delle probabilità di recupero del credito.

costituzione di società pubbliche per la gestione di attivi finanziari, alle quali le maggiori banche hanno trasferito consistenti ammontari di crediti dubbi. La principale operazione negli anni considerati dall'indagine è quella della Industrial and Commercial Bank of China che, nel 2005, ha ceduto crediti dubbi netti v/ clientela per 705 miliardi di yuan, in contropartita di crediti v/ lo Stato e di obbligazioni della banca centrale cinese, con scadenza quinquennale, fruttiferi di interessi. Con riguardo agli apporti di capitali pubblici, nel 2003 la Bank of China e la China Construction Bank hanno ricevuto, rispettivamente, 186,4 e 186,2 miliardi di yuan a titolo di aumento di capitale e, negli anni considerati, la Industrial and Commercial Bank of China ha ricevuto 124,1 miliardi di yuan nel 2005.

Dall'esame dei conti economici del quadriennio 2004-07 si osserva innanzitutto l'elevata incidenza del margine di interesse sul totale dei ricavi, con una media di periodo quasi doppia rispetto a quella aggregata delle banche del campione internazionale e, di conseguenza, il più limitato apporto delle commissioni nette, peraltro in crescita dall'8% al 14% dei ricavi dal 2004 al 2007. Si osserva anche il più basso indice di produttività delle banche cinesi, misurato dai ricavi per dipendente, che si attesta nel 2007 a 65,4 mila euro, circa un terzo del valore evidenziato dalle banche europee e statunitensi (Tab. I.7), mostrando un andamento crescente al diminuire della dimensione della banca (le ultime cinque della graduatoria per totale attivo sono tutte ampiamente sopra la media).<sup>52</sup> Occorre anche considerare che l'indicatore di produttività è aumentato del 95% dal 2004 al 2007; nel confronto con lo stesso periodo le banche europee hanno fatto segnare un incremento del 6%, mentre per quelle degli Stati Uniti l'aumento è stato inferiore ai 2 punti percentuali.

Il risultato corrente prima delle imposte delle banche cinesi si è attestato nel 2007 al 48,9% dei ricavi, oltre 20 punti percentuali in più della media delle banche della triade; il dato cinese è in decisa controtendenza, con una crescita di 10 punti percentuali rispetto

---

<sup>52</sup> Anche escludendo il bassissimo indice di produttività della Agricultural Bank of China, la terza banca del Paese per dimensione, che si attesta a soli 32 mila euro nel 2007, l'indicatore medio delle altre banche risulterebbe pari a 80,5 mila euro.

all'esercizio precedente, a fronte di una flessione di pari entità mediamente registrata nelle altre aree.

L'elevata redditività delle banche cinesi risulta in primo luogo trainata dal forte sviluppo dei ricavi, in crescita del 103% nel triennio: al confronto, l'Europa, l'area più dinamica delle banche internazionali, fa segnare un +19% nello stesso periodo (Tab. I.10). Ha poi contribuito in modo significativo la bassa incidenza dei costi operativi, con un *cost-income ratio* in calo di oltre 10 punti percentuali nel triennio e che, nel 2007, risulta inferiore di quasi 22 punti percentuali alla media internazionale. Lo scostamento risulta particolarmente evidente nella componente costo del lavoro, con un'incidenza media sui ricavi del 17% per i quattro anni considerati, contro il 32% delle banche degli Stati Uniti ed il 36% di quelle europee. Il costo del lavoro per dipendente delle banche cinesi risulta peraltro in forte crescita nel periodo (+23,4% medio annuo nel triennio 2004-07), mentre il numero medio degli occupati risulta poco variato.<sup>53</sup>

Un ulteriore contributo positivo all'aumento del risultato corrente dell'esercizio 2007 lo hanno fornito le minori svalutazioni di crediti, attestatesi al 9,8% dei ricavi, in diminuzione di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2006; anche in questo caso si tratta di una dinamica in controtendenza rispetto alle banche della triade che, come commentato precedentemente, hanno invece fatto segnare un aumento generalizzato, mediamente pari a 5 punti percentuali in relazione ai ricavi. Le banche cinesi si collocano invece in posizione mediana tra le banche europee e giapponesi e quelle degli Stati Uniti nel rapporto tra le svalutazioni di crediti del 2007 e la consistenza di fine esercizio dei crediti v/ clientela e del capitale netto (Tab. I.21).

L'utile netto aggregato del 2007 si è attestato a 283 miliardi di yuan, con un aumento rispetto all'esercizio precedente del 59% in valori assoluti e di 3,1 punti percentuali in rapporto ai ricavi. Il risultato del 2007 è stato negativamente influenzato dalle maggiori componenti straordinarie negative, principalmente riguardanti svalutazioni del portafoglio titoli e minusvalenze su cessioni dell'attivo immobilizzato;

---

<sup>53</sup> Secondo rilevazioni del Fondo Monetario Internazionale, i prezzi al consumo nella Cina continentale sono aumentati complessivamente dell'8,3% dal 2004 al 2007.

ha inoltre risentito dell'aumento di 2 punti del *tax rate*, salito al 33,5%, un livello sostanzialmente allineato a quello delle banche di Giappone e Stati Uniti.

La redditività dei mezzi propri, misurata dal ROE, è stata del 17,8% nel 2007, in aumento di 4,5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, risultando migliore del valore medio delle principali banche internazionali, sceso al 12,5% rispetto al 17,8% dell'esercizio 2006. Sale al 47% il *payout ratio* del 2007, allineandosi ai valori internazionali.

La situazione patrimoniale evidenzia, nei quattro anni considerati, una diminuzione di circa 9 punti percentuali dei crediti alla clientela non bancaria, cui fa riscontro un aumento degli impieghi in titoli dell'ordine dei 5 punti mentre, dal lato del passivo, la provvista da clientela è quasi integralmente costituita dai depositi.<sup>54</sup> Se si esclude la riserva obbligatoria presso la banca centrale, inclusa nei "crediti v/ istituzioni creditizie" e pari al 10,9% del totale attivo, i conti interbancari fanno segnare nel 2007 un saldo passivo pari al 4% delle attività, evidenziando consistenze in forte crescita nel periodo, sebbene ancora inferiori a quelle delle altre aree se misurate in rapporto alle attività totali.<sup>55</sup>

Il portafoglio titoli, la cui incidenza sul totale dell'attivo era, nel 2007, pari al 29%, una percentuale sostanzialmente analoga a quella media delle banche della triade, risultava però, per la gran parte, valutato al costo ammortizzato, a differenza del portafoglio di queste ultime in massima parte apprezzato al *fair value* (Tab. I.14). La quota di titoli delle banche cinesi valutati "al costo" ammontava infatti al 75,7% del totale a fine 2007, peraltro in flessione rispetto all'88,6% del 2004.

Con riguardo alla qualità dell'attivo, i crediti dubbi netti a fine 2007 erano mediamente pari al 4,5% dei crediti v/ clientela ed al 40,3% del capitale netto, mentre il tasso di copertura dei crediti dubbi lordi si

---

<sup>54</sup> A fine 2007 i prestiti alle famiglie ammontavano al 19,8% del totale (erano il 15,8% nel 2004), di cui il 13,8% costituiti da mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione.

<sup>55</sup> Nel 2007 la banca centrale cinese ha aumentato le somme da vincolare a riserva obbligatoria, portandole dal 9% al 14,5% dei depositi della clientela denominati in valuta locale e dal 4% al 5% di quelli denominati in valuta estera.

attestava al 38% circa (Tab. I.22).<sup>56</sup> Tali rapporti, seppur in progressivo miglioramento negli anni considerati, risultano sensibilmente peggiori a quelli medi delle banche internazionali; occorre tuttavia considerare che gli stessi tengono conto anche della Agricultural Bank of China che, diversamente dalle altre banche pubbliche, non ha ancora beneficiato dell'operazione di "pulizia" delle sofferenze, di cui si è detto in precedenza. Escludendola, gli indicatori scendono a valori irrilevanti, essendo i crediti dubbi lordi più che coperti dai fondi rettificativi.<sup>57</sup>

I mezzi propri salgono dal 3,6% del totale attivo nel 2004 al 5,4% del 2007, un valore quest'ultimo decisamente migliore di quello delle banche europee (3,4%) e giapponesi (4,3%) ed inferiore solo a quello delle banche degli Stati Uniti (8,1%). Considerando invece il capitale netto tangibile in rapporto alle passività, le banche cinesi fanno registrare un moltiplicatore pari a 17,6 volte, mediamente inferiore a quello delle altre aree; nel valutare il dato bisogna anche tener presente che include un valore di oltre 70 volte della Agricultural Bank of China (Tab. I.24).

Le principali fonti di aumento dei mezzi propri sono state le risorse fornite da terzi, pari a 814 miliardi yuan nel quadriennio 2004-07, in gran parte affluite tramite gli aumenti di capitale di cui si è detto; tale ammontare è quasi doppio rispetto agli utili di esercizio non distribuiti, che si sono attestati a 452 miliardi di yuan nello stesso periodo.<sup>58</sup> Il coefficiente medio di solvibilità – che esclude, poiché non disponibile, il dato della Agricultural Bank of China, fortemente

---

<sup>56</sup> In base alle disposizioni delle autorità di controllo locali, le banche cinesi debbono suddividere i crediti in cinque categorie, denominate "normal", "special mention", "substandard", "doubtful" e "loss", caratterizzate da un grado decrescente di probabilità di recupero del credito. Sono poi tenute ad effettuare un accantonamento generico non inferiore all'1% del portafoglio crediti complessivo, oltre ad accantonamenti specifici crescenti, rispettivamente pari al 2%, 25%, 50% e 100% dei prestiti classificati dalla seconda alla quinta categoria. Le ultime tre categorie sono considerate "non performing" e pertanto incluse nei dati della Tabella I.22.

<sup>57</sup> I crediti dubbi lordi della Agricultural Bank of China a fine 2007 rappresentavano il 71,6% di quelli delle 10 banche del campione complessivamente considerate.

<sup>58</sup> Di tale importo, 598 milioni di yuan sono stati apportati dai nuovi azionisti locali ed esteri e dagli investitori istituzionali e 216 milioni di yuan dallo Stato cinese e da altri enti pubblici.

appesantita, come detto, dalle posizioni in sofferenza - è anch'esso migliorato dall'8,9% del 2004 al 12,3% del 2007; un valore quest'ultimo che supera quelli medi delle altre banche internazionali, peraltro, come già commentato, tutti in flessione nell'ultimo anno considerato.

### *I.12 Dati preliminari dell'esercizio 2008*

Le Tabelle I.32 e I.33 riportano i conti economici e gli stati patrimoniali dell'esercizio 2008 delle principali banche di Europa e Stati Uniti, elaborati sulla base dei bilanci disponibili alla data di chiusura del presente rapporto. Gli stessi si riferiscono ad istituti che rappresentavano l'82% dell'attivo a fine 2007 per il campione dell'area europea e l'88% per quello degli Stati Uniti.

TABELLA I.17 – RISULTATI PRELIMINARI DELL'ESERCIZIO 2008

	Europa				Stati Uniti			
	2007		2008		2007		2008	
	<i>EUR mld</i>	<i>% totale ricavi</i>	<i>EUR mld</i>	<i>% totale ricavi</i>	<i>USD mld</i>	<i>% totale ricavi</i>	<i>USD mld</i>	<i>% totale ricavi</i>
Risultato corrente prima delle imposte	113,4	27,5	13,3	3,8	74,6	22,3	- 53,3	- 17,3
Risultato prima delle imposte	144,9	35,1	- 36,0	- 10,2	74,7	22,4	- 91,9	- 29,9
Risultato netto	107,7	26,1	- 21,2	- 6,0	53,9	16,2	- 63,1	- 20,5

Entrambe le aree fanno registrare un risultato dell'esercizio 2008 negativo, pari al 6% dei ricavi per le banche europee ed al 20,5% per quelle degli Stati Uniti; nell'esercizio precedente, sulla base di dati riesposti in termini omogenei, il risultato netto era stato positivo, pari

al 26,1% ed al 16,2% dei ricavi rispettivamente. Il peggioramento del risultato, concretizzatosi in massima parte nel secondo semestre dell'anno (Tab. I.1), è principalmente dovuto, sia per l'area europea che statunitense, al saldo fortemente negativo dell'attività di negoziazione, all'aumento delle svalutazioni di crediti ed alle poste straordinarie negative, parzialmente compensati dal saldo positivo delle imposte sul reddito.

Le banche europee fanno segnare nel 2008, a differenza di quelle degli Stati Uniti, un risultato corrente positivo, pari al 3,8% dei ricavi, seppur in calo dell'88% rispetto all'esercizio precedente. Il totale ricavi diminuisce del 15% circa, a causa del risultato dell'attività di negoziazione che incide negativamente per il 20% del totale; escludendola, i ricavi aumenterebbero del 13%, principalmente a seguito della crescita del 21% del margine d'interesse. I costi di esercizio diminuiscono invece dell'1,7% rispetto al 2007, con il costo del lavoro in flessione dell'8%; in crescita del 113% le svalutazioni di crediti, che passano dal 9,4% al 23,6% del totale ricavi. Il risultato prima delle imposte è invece negativo per 36 miliardi di euro, pari al 10,2% dei ricavi, scontando poste straordinarie negative per 49,3 miliardi, il 14% dei ricavi; queste ultime includono svalutazioni di titoli e di altre attività materiali ed immateriali per complessivi 67,3 miliardi di euro, di cui 42,8 miliardi relativi ad avviamenti.

Le banche degli Stati Uniti, come detto, fanno registrare nel 2008 un risultato corrente negativo, pari al 17,3% dei ricavi, rispetto ad un saldo positivo pari al 22,3% dell'esercizio precedente. I ricavi diminuiscono dell'8%, a causa delle maggiori perdite dell'attività di negoziazione, che incidono negativamente per il 14% del totale. A differenza delle banche europee, gli altri ricavi crescono però solo dello 0,8%, in quanto al miglioramento del margine di interesse corrisponde una flessione degli altri ricavi operativi. Aumentano dell'1,8% i costi di esercizio, un tasso di crescita superiore a quello dei ricavi considerati con esclusione del risultato di negoziazione, a seguito di un aumento delle spese generali non compensato dalla diminuzione del costo del lavoro, quest'ultima peraltro inferiore a quella europea. In forte crescita l'ammontare delle svalutazioni di crediti, che risulta quasi triplicato rispetto all'esercizio precedente, passando dal 15% al 48% in rapporto

ai ricavi. Il risultato prima delle imposte presenta un saldo negativo pari al 29,9% dei ricavi, dopo poste straordinarie nette negative per 38,5 miliardi di dollari, corrispondenti al 12,6% dei ricavi; tali oneri straordinari includono la svalutazione di avviamenti ed altre attività immateriali per complessivi 35,6 miliardi di dollari.

Le banche giapponesi, nel primo semestre 2008 chiuso il 30 settembre, l'ultimo disponibile, fanno segnare un risultato negativo di 84 miliardi di yen, pari all'1,8% dei ricavi (Tab. I.30).<sup>59</sup> I ricavi diminuiscono del 14,8% rispetto al primo semestre 2007, anche in questo caso essenzialmente per le perdite dell'attività di negoziazione, che incidono negativamente per l'8,4% del totale. Escludendo tale attività, gli altri ricavi operativi aumentano del 2,4%, principalmente per il miglioramento del margine di interesse. I costi di esercizio aumentano del 5,9%, un tasso di crescita più che doppio rispetto a quello dei ricavi operativi considerati con esclusione del risultato di negoziazione. In forte crescita nel semestre, rispetto allo stesso periodo del 2007, le svalutazioni di crediti (+116%), che salgono dall'11% al 27% dei ricavi. Il risultato corrente del periodo è positivo per 241 miliardi di yen, pari al 5,2% dei ricavi, ma in flessione dell'87% rispetto al primo semestre 2007. La differenza rispetto al risultato netto del periodo è principalmente dovuta a poste straordinarie negative per 365 miliardi di yen, il 7,9% dei ricavi, in massima parte costituite da perdite e svalutazioni di titoli.

La Tab. I.18 riporta un dettaglio per area geografica e per Paese delle svalutazioni di crediti contabilizzate nel conto economico del primo semestre 2008. Si osserva un aumento in tutte e tre le aree geografiche rispetto al primo semestre 2007, ma in maggior misura negli Stati Uniti (+342%) ed in Giappone (+116%) rispetto all'Europa (+67%), a seguito del deteriorarsi della situazione finanziaria della clientela ed, in particolar modo, dei prestiti al settore famiglie. Anche in rapporto al totale ricavi, le svalutazioni del 2008 si attestano al valore più elevato per le banche degli Stati Uniti (35,5%) e giapponesi

---

<sup>59</sup> I dati sono relativi a 14 banche che rappresentavano l'85% del campione dell'area al 31-3-2008. La perdita delle banche giapponesi è in massima parte da attribuirsi alla Mitsubishi UFJ Financial Group, che ha consuntivato un risultato semestrale negativo di JPY 410,5 miliardi (predisposto secondo gli US GAAP).



(27,2%), nel confronto con quelle europee (12,7%); il valore degli Stati Uniti è ampiamente superiore alla media del decennio 1998-2007, e sopra la media si posiziona anche quello delle banche europee, mentre rimane sensibilmente inferiore il valore delle banche giapponesi a causa delle elevate svalutazioni operate nella prima metà del periodo (cfr. Tab. I.11).

TABELLA I.18 – SVALUTAZIONE SEMESTRALE DI CREDITI PER AREA GEOGRAFICA <sup>1</sup>

	Svalutazioni di crediti contabilizzate nel primo semestre					
	1° sem. 2007	1° sem. 2008	Varia- zione	1° sem. 2007 (a)	1° sem. 2008 (b)	Varia- zione
	<i>EUR m</i>		%	<i>% del totale ricavi</i>		<i>b - a</i>
Regno Unito	- 9.513	- 14.201	49,3	- 12,0	- 21,5	- 9,5
Spagna	- 2.362	- 3.616	53,1	- 11,1	- 14,8	- 3,7
Francia	- 1.330	- 3.004	125,9	- 3,6	- 9,2	- 5,6
Italia	- 1.835	- 2.038	11,1	- 7,3	- 8,7	- 1,3
Benelux	- 350	- 1.995	470,0	- 1,2	- 6,7	- 5,5
Germania	- 774	- 1.519	96,3	- 2,3	- 7,1	- 4,8
Svizzera	- 12	- 327	<i>n.c.</i>	0	- 5,0	- 5,0
Scandinavia	40	- 206	<i>n.c.</i>	0,6	- 3,0	- 3,6
<b>Europa</b>	<b>- 16.136</b>	<b>- 26.906</b>	<b>66,7</b>	<b>- 6,1</b>	<b>- 12,7</b>	<b>- 6,6</b>
<b>Giappone</b>	<b>- 3.509</b>	<b>- 7.580</b>	<b>116,1</b>	<b>- 10,7</b>	<b>- 27,2</b>	<b>- 16,5</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>- 10.010</b>	<b>- 44.194</b>	<b>341,5</b>	<b>- 7,4</b>	<b>- 35,5</b>	<b>- 28,1</b>
<b>Totale 60 banche</b>	<b>- 29.655</b>	<b>- 78.680</b>	<b>165,3</b>	<b>- 6,9</b>	<b>- 21,6</b>	<b>- 14,7</b>

<sup>1</sup> Al netto delle rivalutazioni.

Le svalutazioni di crediti delle banche europee presentano una situazione diversificata nel dettaglio per Paese: il maggior aumento è fatto segnare dalle banche del Benelux, seguite da quelle francesi e tedesche, mentre presentano incrementi inferiori alla media le banche spagnole, del Regno Unito e soprattutto italiane. Di ammontare poco significativo l'accantonamento delle banche svizzere e scandinave. In termini di incidenza sul totale ricavi, il rapporto più elevato del 2008 è quello delle banche del Regno Unito, seguite da quelle spagnole; tutti gli altri Paesi presentano valori inferiori alla media europea, con le banche svizzere e scandinave agli ultimi posti della graduatoria.

Tornando ai conti dell'esercizio 2008, con riguardo alla situazione patrimoniale, si osserva innanzitutto un aumento delle attività dell'8% circa per il campione delle banche europee ed una riduzione di quasi un punto percentuale per quello delle banche degli Stati Uniti.<sup>60</sup> I crediti alla clientela aumentano, seppur di poco, in Europa e flettono del 5% negli Stati Uniti, mentre diminuisce in entrambe le aree il portafoglio titoli: del 27% in Europa e del 10% negli Stati Uniti. La provvista da clientela diminuisce del 6% per le banche europee, per effetto del calo di entrambe le sue due principali componenti, i debiti v/ clientela e le emissioni obbligazionarie, mentre aumenta di poco per le banche degli Stati Uniti, anche in questo caso con una flessione dei prestiti in obbligazioni. I conti interbancari continuano ad evidenziare un saldo dal lato della raccolta in Europa, pur in presenza di una riduzione delle posizioni sia creditorie che debitorie, mentre negli Stati Uniti, per la prima volta nel decennio, il saldo si colloca, seppur di poco, dal lato degli impieghi. La forte crescita delle altre attività e passività in entrambe le aree, ma soprattutto in Europa, è pressoché integralmente dovuta all'aumento dei *fair value* positivi e negativi dei prodotti derivati.<sup>61</sup>

Con riferimento alla qualità del credito alla clientela, si riscontra un peggioramento degli indicatori per le banche europee e giapponesi ed un relativo miglioramento per quelli degli Stati Uniti (Tab. I.19). I crediti dubbi al lordo dei fondi rettificativi, misurati in rapporto ai crediti lordi v/ clientela, aumentano in tutte le aree rispetto alla fine del 2007: dal 2,1% al 3% in Europa, dall'1,9% al 2,1% in Giappone e dall'1,4% al 2,7% negli Stati Uniti. In quest'ultima area però, al

---

<sup>60</sup> Quest'ultima variazione include l'acquisizione della banca d'investimento The Bear Stearns Companies da parte della JPMorgan Chase & Co. nel maggio 2008, per un totale di attivi pari a USD 288 miliardi; escludendola, la diminuzione dell'attivo del campione delle banche statunitensi sarebbe pari al 4,4%.

<sup>61</sup> In Europa, sulla base di dati parziali relativi a 18 società, le posizioni con *fair value* positivo passano da 2.550 miliardi di euro alla fine del 2007 a 6.155 miliardi al 31-12-2008, con un aumento del 141% e quelle con *fair value* negativo da 2.574 miliardi a 6.047 miliardi con un aumento del 135%; il saldo delle posizioni passa quindi da negativo per 24 miliardi a positivo per 108 miliardi. Per le banche degli Stati Uniti le posizioni positive passano, nello stesso periodo, da 227 a 407 miliardi di dollari (+79%) e quelle negative da 225 a 302 miliardi (+34%); il saldo delle posizioni, sempre positivo, passa da 3 a 105 miliardi di dollari.

contrario di quelle europea e giapponese, i maggiori accantonamenti a carico del conto economico consentono di migliorare il grado di copertura delle posizioni dubbie lorde e di mantenere invariato il rapporto calcolato con le consistenze nette.

TABELLA I.19 – CREDITI DUBBI NETTI PER AREA GEOGRAFICA AL 31-12-2008 <sup>1</sup>

	Crediti dubbi netti				Grado di copertura	
	31-12	31-12	31-12	31-12	31-12	31-12
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
	% su crediti v/ clientela		% su capitale netto		%	
Europa	0,80	1,31	8,53	15,9	65,5	57,0
Giappone <sup>2</sup>	0,74	0,82	7,91	9,52	63,5	61,6
Stati Uniti	0,18	0,18	1,08	0,95	102,7	106,8

<sup>1</sup> I dati di fine esercizio sono stati riclassificati in termini omogenei. Per le note metodologiche v. Tab. I.22.

<sup>2</sup> Dati riferiti al 31-3-2008 ed al 30-9-2008 rispettivamente.

Un altro aspetto riguarda l'ammontare delle attività oggetto di valutazione al *fair value* ricomprese nella cosiddetta "classe 3".<sup>62</sup> In Europa, sulla base dei dati preliminari disponibili per 15 società, tali attività ammontano a 418 miliardi di euro, pari al 4% delle attività finanziarie complessivamente valutate al *fair value* ed al 97% del capitale netto tangibile calcolato in termini omogenei. Negli Stati Uniti le attività di "classe 3" sono pari a 375 miliardi di dollari, il 16% delle

<sup>62</sup> Si tratta di una classificazione gerarchica delle attività finanziarie valutate al *fair value* introdotta nel 2008 dai principi contabili FAS 157 per gli Stati Uniti e IFRS 7 per l'Europa. La "classe 1" comprende le attività quotate in mercati regolamentati, la "classe 2" quelle la cui valutazione è desunta dalle quotazioni di attività comparabili e la "classe 3" quelle attività la cui valutazione è effettuata utilizzando parametri non direttamente osservabili sul mercato, mancando sia un qualsiasi mercato di riferimento che le grandezze utili alla loro valutazione (c.d. *mark-to-model approach*). Per queste ultime, si tratta di attività il cui valore è determinato in modo discrezionale dalla banca sulla base di propri modelli interni e che non hanno certezza di liquidabilità.

attività finanziarie al *fair value* ed il 111% del capitale netto tangibile dell'area.

I mezzi propri alla fine del 2008, valutati in rapporto al totale attivo, scendono dal 3,4% al 2,8% per le banche europee, mentre si rafforzano dal 7,7% all'8,3% per le banche degli Stati Uniti; diminuiscono anche, dal 4,1% al 3,8%, per le banche giapponesi nel primo semestre 2008. La variazione per le prime è dovuta in negativo, oltre che al risultato dell'esercizio, alla variazione della riserva da valutazione per 84 miliardi di euro, di cui 88 miliardi relativi alla riserva di valore dei titoli disponibili per la vendita, ed alla distribuzione di dividendi per 43 miliardi; in positivo, aumenti di capitale per 115 miliardi di euro, di cui 52 miliardi sottoscritti dai Governi nazionali.<sup>63</sup> Le banche degli Stati Uniti hanno distribuito dividendi per 37 miliardi ed effettuato aumenti di capitale per 235 miliardi dollari, di cui 119,6 miliardi sottoscritti dallo Stato con azioni senza diritto di voto;<sup>64</sup> le riserve da valutazione sono diminuite di 52 miliardi di dollari, di cui 37 miliardi per perdite sui titoli disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale. Le banche giapponesi non hanno invece effettuato aumenti di capitale nel primo semestre 2008, mentre i dividendi distribuiti sono ammontati a 369 miliardi di yen e le riserve da valutazione sono diminuite di 1.282 miliardi, di cui 1.074 miliardi relativi alla variazione netta della riserva di valutazione titoli.<sup>65</sup>

La Tabella I.20 riporta i risultati del primo trimestre 2009 delle banche del campione europeo e statunitense che hanno pubblicato i dati di periodo, raffrontati con quelli dell'ultimo trimestre 2008.

---

<sup>63</sup> I maggiori apporti pubblici hanno riguardato RBS (EUR 20,7 mld), Ing Groep (EUR 10 mld), Commerzbank (EUR 8,2 mld) e Dexia (EUR 5 mld).

<sup>64</sup> Gli apporti pubblici hanno riguardato Citigroup (USD 45 mld), JPMorgan Chase e Wells Fargo (USD 25 mld ciascuno), Bank of America (USD 15 mld), U.S. Bancorp (USD 6,6 mld) e Bank of New York Mellon (USD 3 mld). Nel gennaio 2009 la Bank of America ha ricevuto dal Tesoro ulteriori USD 20 mld, dopo aver acquisito, a seguito della fusione, USD 10 mld precedentemente apportati alla Merrill Lynch.

<sup>65</sup> I movimenti della riserva da valutazione dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita comprendono sia gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value* che il giro al conto economico degli utili e delle perdite pregresse relative ai titoli alienati nell'esercizio e delle perdite di valore divenute "permanenti"; tutti i movimenti vengono rilevati al netto del relativo effetto fiscale.

TABELLA I.20 – RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2008 E DEL 1° TRIMESTRE 2009 DI  
ALCUNE BANCHE DEL CAMPIONE

		Risultato netto <sup>1</sup>	
		4 ° trim. '08	1° trim. '09
Bank of America	USD m	- 1.789	4.247
Wells Fargo	» »	- 2.734	3.045
JPMorgan Chase & Co.	» »	702	2.141
Citigroup	» »	- 17.263	1.593
U.S. Bancorp	» »	330	529
Bank of New York Mellon	» »	61	370
Wachovia <sup>2</sup>	» »	- 11.169	-
Banco Santander	EUR m	1.941	2.096
BNP Paribas	» »	- 1.366	1.558
BBVA	» »	519	1.238
Deutsche Bank	» »	- 4.814	1.185
Intesa Sanpaolo	» »	- 1.228	1.075
UniCredit	» »	505	447
Dexia	» »	- 2.603	251
Crédit Agricole S.A.	» »	- 309	202
Société Générale	» »	87	- 278
ING	» »	- 3.711	- 793
Commerzbank <sup>3</sup>	» »	- 809	- 861
Crédit Suisse	CHF m	- 6.024	2.006
UBS	» »	- 9.563	- 1.975
Danske Bank	DKK m	- 5.894	1.567

<sup>1</sup> Le banche del Regno Unito non pubblicizzano i risultati trimestrali.

<sup>2</sup> Acquisita dalla Wells Fargo con effetto 31-12-2008.

<sup>3</sup> Il risultato del 1° trimestre 2009 comprende la Dresdner Bank, acquisita in gennaio.

Nei primi mesi del 2009, come già detto, si sono concretizzati alcuni importanti ingressi statali nel capitale di istituti di credito considerati nell'indagine: il Governo del Regno Unito ha acquisito il 43,4% della Lloyds Banking Group (nata dalla fusione tra Lloyds TSB Group e HBOS) ed è salito al 70,3% nel capitale della RBS;<sup>66</sup> lo Stato tedesco è entrato con il 25% più 1 azione nel capitale della Commerzbank, dopo che questa aveva completato l'acquisizione della Dresdner Bank e, tramite un'offerta pubblica di acquisto, ha rilevato il 47,3% della Hypo Real Estate Holding.

<sup>66</sup> Per effetto della conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate e di altre azioni senza diritto di voto (cat. B), il Tesoro britannico ha la possibilità di acquisire fino al 75% dei diritti di voto della Lloyds Banking Group.

TABELLA I.21 – SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	PAESE	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)										EUROPA					
		2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007						
		(% su totale ricavi)					(% su crediti v/ clientela)						(% su capitale netto)				
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU (2)	DE	-15,0	26,7	38,4	18,9	n.c.	-0,3	0,5	0,7	0,4	0,4	-6,9	-2,8	4,1	5,3	2,4	-42,9
WESTLB (2)	DE	-45,5	5,9	6,3	10,3	n.c.	-1,4	0,2	0,1	0,3	0,3	-0,3	-30,7	3,0	2,1	3,0	-5,4
HSBC HOLDINGS	GB	-14,8	-12,5	-13,8	-16,4	-22,4	-1,2	-0,9	-1,0	-1,1	-1,1	-1,6	-6,8	-6,1	-7,8	-9,1	-12,6
HBOS	GB	-12,0	-12,5	-14,2	-14,4	-16,3	-0,4	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-5,5	-5,6	-8,7	-8,2	-9,1
LLOYDS TSB GROUP	GB	-9,9	-9,4	-12,9	-14,9	-15,7	-0,7	-0,6	-0,7	-0,8	-0,8	-0,8	-8,1	-7,3	-12,2	-13,5	-13,9
BANCO SANTANDER	ES	-11,2	-11,3	-9,0	-10,9	-13,2	-0,9	-0,5	-0,4	-0,5	-0,5	-0,6	-5,9	-3,9	-4,1	-5,3	-6,1
BARCLAYS	GB	-10,9	-7,9	-9,1	-9,7	-12,4	-0,6	-0,4	-0,4	-0,5	-0,5	-0,6	-7,7	-5,6	-4,4	-7,6	-8,6
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	-11,8	-8,3	-6,5	-10,2	-11,5	-0,9	-0,5	-0,4	-0,6	-0,6	-0,6	-6,7	-4,4	-4,6	-6,5	-6,7
CREDIT AGRICOLE	FR	-8,3	-5,8	-5,3	-4,9	-10,9	-0,5	-0,4	-0,3	-0,2	-0,2	-0,4	-4,3	-2,9	-2,6	-2,1	-4,0
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	-8,9	-7,7	-8,5	-8,5	-8,7	-0,6	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-4,6	-3,9	-4,5	-4,1	-2,3
LANDESBANK BADEN-WUERTEMBERG	DE	-22,1	-13,6	-11,9	-9,2	-8,3	-0,6	-0,4	-0,3	-0,3	-0,3	-0,1	-6,7	-4,1	-3,6	-2,6	-1,8
UNICREDIT	IT	-9,6	-8,6	-8,1	-9,5	-8,2	-0,8	-0,6	-0,2	-0,5	-0,4	-0,4	-7,1	-6,0	-2,3	-5,3	-4,0
INTESA SANPAOLO	IT	-12,6	-10,2	-5,0	-6,2	-6,2	-0,8	-0,6	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-6,1	-6,1	-2,9	-5,5	-2,1
COMMERZBANK	DE	-18,4	-14,2	-9,1	-11,1	-6,0	-0,7	-0,5	-0,4	-0,3	-0,3	-0,2	-10,5	-7,6	-4,1	-5,7	-3,0
BNP PARIBAS	FR	-7,5	-3,6	-2,9	-2,9	-5,8	-0,6	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	-0,4	-4,0	-1,9	-1,3	-1,4	-2,9
SOCIETE GENERALE	FR	-7,9	-3,3	-2,4	-3,1	-5,6	-0,6	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,3	-6,5	-2,6	-1,6	-2,0	-2,9
DZ BANK	DE	-8,8	-11,4	-9,8	-8,8	-5,3	-0,3	-0,5	-0,4	-0,3	-0,3	-0,2	-4,8	-6,2	-5,1	-3,7	-1,9
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	-34,2	-12,4	3,3	0,0	-4,3	-0,7	-0,3	0,1	0,0	0,0	-0,1	-9,7	-3,4	0,8	0,0	-0,9
FORTIS	BE/NL	-9,0	-1,8	-2,0	-1,3	-3,6	-0,4	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-4,5	-0,9	-1,0	-0,7	-1,1
DEXIA	BE	-3,4	-4,2	-0,6	-1,9	-2,4	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,5	-1,9	-0,2	-0,6	-0,9
RABOBANK NEDERLAND	NL	-6,7	-5,6	-5,5	-4,4	-2,3	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-2,7	-2,1	-1,9	-1,5	-0,8
KBC GROUP	BE	-11,3	-3,2	-2,2	-2,2	-2,1	-0,7	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-6,0	-1,7	-0,2	-1,0	-1,0
CREDIT MUTUEL	FR	-8,2	-4,6	-2,8	-2,2	-2,1	-0,5	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-4,4	-2,2	-1,3	-1,0	-0,8
DEUTSCHE BANK	DE	-5,4	-1,7	-1,5	-1,2	-2,1	-0,8	-0,3	-0,2	-0,1	-0,1	-0,2	-3,9	-1,4	-1,2	-1,0	-1,6
DANSKE BANK	DK	-5,7	0,1	3,4	1,5	-1,6	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	-2,6	0,0	1,5	0,5	-0,7
UBS	CH	-0,3	0,7	0,9	0,3	-0,8	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,7	0,7	0,3	-0,6
CREDIT SUISSE GROUP	CH	-3,9	-0,5	0,6	0,3	-0,8	-0,3	-0,1	0,1	0,0	0,0	-0,1	-2,5	-0,3	0,3	0,2	-0,4
ING GROEP	NL	-7,4	-2,8	-0,5	-0,6	-0,7	-0,4	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-4,5	-1,6	-0,2	-0,2	-0,3
NORDEA	SE	-6,4	-0,4	2,1	3,7	0,8	-0,3	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	-3,1	-0,2	1,1	1,7	0,3
DRESDNER BANK	DE	-16,4	-5,5	1,9	-0,4	2,5	-0,6	-0,2	0,1	0,0	0,0	0,1	-7,5	-2,6	0,8	-0,2	1,1
HYPO REAL ESTATE HOLDING	DE	-34,6	-35,0	-17,7	-16,0	5,7	-0,3	-0,4	-0,2	-0,2	-0,2	0,0	-9,1	-9,6	-4,7	-4,6	1,0
<b>Media</b>		<b>-10,1</b>	<b>-7,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>-6,5</b>	<b>-10,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-5,8</b>	<b>-3,9</b>	<b>-3,1</b>	<b>-3,5</b>	<b>-4,7</b>

(1) Al netto delle rivalutazioni. Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

(2) Nel 2007 il totale ricavi presenta un saldo negativo.

TABELLA I.21 – SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)							GIAPPONE													
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007						
	(% su totale ricavi)							(% su crediti v/ clientela)							(% su capitale netto)						
SHOKO CHUKIN BANK	-41,6	-35,3	-25,6	-26,2	-30,4	-0,7	-0,6	-0,4	-0,4	-0,5	-10,1	-8,1	-5,9	-5,7	-6,2						
SHINSEI BANK	13,7	0,4	-11,2	-25,2	-27,9	0,6	0,0	-0,6	-1,0	-1,2	2,3	0,1	-2,6	-6,4	-7,9						
FUKUOKA FINANCIAL GROUP	-5,5	-2,6	-2,2	-5,3	-16,8	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,4	-2,1	-0,9	-0,7	-1,4	-4,9						
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	-58,1	-32,7	-23,7	-14,1	-13,5	-1,7	-0,8	-0,7	-0,4	-0,4	-36,6	-13,4	-10,9	-5,4	-5,7						
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	-30,9	-51,0	-9,4	-5,4	-10,1	-1,2	-1,9	-0,4	-0,2	-0,3	-15,9	-27,6	-3,6	-1,9	-4,1						
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP	5,5	-6,6	-4,2	-9,3	-9,8	0,2	-0,2	-0,1	-0,4	-0,4	2,7	-2,3	-1,0	-3,2	-4,2						
JOYO BANK	-18,0	-8,0	-13,1	-4,6	-9,6	-0,5	-0,2	-0,4	-0,1	-0,3	-5,4	-2,2	-3,5	-1,1	-2,8						
SAPPORO HOKUYO HOLDINGS	-36,8	-19,5	-6,3	-10,2	-8,7	-1,1	-0,5	-0,2	-0,3	-0,2	-17,8	-7,5	-1,8	-3,5	-3,6						
BANK OF YOKOHAMA	-15,6	-16,7	-8,3	-9,1	-8,2	-0,4	-0,5	-0,2	-0,2	-0,2	-5,9	-6,0	-2,5	-2,6	-2,6						
RESONA HOLDINGS	-118,5	-2,9	-0,9	-9,0	-7,0	-3,7	-0,1	0,0	-0,3	-0,2	-82,7	-1,5	-0,4	-3,6	-2,1						
MIZUHO FINANCIAL GROUP	-12,9	-0,6	5,2	-2,8	-5,2	-0,4	0,0	0,2	-0,1	-0,1	-5,8	-0,2	1,8	-0,9	-1,5						
CHIBA BANK	-22,6	-16,8	-2,7	-4,0	-5,2	-0,6	-0,5	-0,1	-0,1	-0,1	-8,9	-6,3	-0,8	-1,2	-1,6						
SHIZUOKA BANK	-2,1	-0,2	-2,8	-2,0	-3,7	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,4	0,0	-0,5	-0,4	-0,8						
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	-7,1	-11,3	-14,6	-9,2	-3,4	-0,3	-0,4	-0,6	-0,4	-0,1	-3,6	-4,4	-4,5	-2,4	-1,0						
SUMITOMO TRUST & BANKING	-5,6	2,1	-1,7	-10,2	-1,9	-0,2	0,1	-0,1	-0,4	-0,1	-1,8	0,6	-0,5	-2,8	-0,5						
SHINKIN CENTRAL BANK	4,2	3,6	3,3	2,1	-1,8	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,5	0,4	0,4	0,2	-0,2						
AOZORA BANK	7,5	28,0	35,1	11,7	8,9	0,2	1,0	1,3	0,3	0,2	1,3	4,2	5,6	1,5	1,0						
NORINCHUKIN BANK	-17,2	4,1	19,0	5,4	27,3	-0,2	0,1	0,4	0,1	0,6	-1,7	0,4	1,2	0,4	1,9						
<b>Media</b>	<b>-29,9</b>	<b>-18,0</b>	<b>-3,9</b>	<b>-7,1</b>	<b>-8,3</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>-12,5</b>	<b>-6,6</b>	<b>-1,2</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,6</b>						

(1) Al netto delle rivalutazioni. Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

TABELLA I.21 – SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)										STATI UNITI				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
	(% su totale ricavi)					(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)				
COUNTRYWIDE FINANCIAL	-1,0	-0,9	-1,3	-2,1	-26,0	-0,2	-0,1	-0,1	-0,2	-2,1	-1,0	-0,7	-0,9	-1,6	-15,8
CITIGROUP	-11,1	-7,9	-10,0	-8,1	-24,2	-1,7	-1,2	-1,4	-1,0	-2,5	-8,1	-5,7	-7,2	-5,8	-16,2
WASHINGTON MUTUAL	-1,6	-1,7	-2,5	-5,7	-21,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3	-1,3	-1,0	-1,0	-1,1	-2,8	-10,9
NATIONAL CITY	-8,3	-4,0	-3,7	-6,5	-20,8	-0,7	-0,3	-0,2	-0,4	-1,2	-6,8	-2,5	-2,3	-3,3	-10,5
CAPITAL ONE FINANCIAL	-18,5	-13,8	-14,8	-12,3	-19,0	-4,9	-3,3	-2,6	-1,4	-2,7	-25,1	-14,6	-10,6	-5,9	-11,2
BANK OF AMERICA	-7,3	-5,6	-7,2	-7,1	-13,6	-0,8	-0,5	-0,7	-0,7	-1,0	-5,9	-2,8	-4,0	-3,7	-6,0
WELLS FARGO & CO.	-6,0	-5,9	-7,5	-6,3	-12,6	-0,6	-0,5	-0,7	-0,6	-1,2	-5,0	-4,5	-5,9	-4,8	-10,4
KEYCORP	-11,2	-4,2	-3,2	-3,2	-12,5	-0,8	-0,3	-0,2	-0,2	-0,7	-7,2	-2,6	-2,0	-1,9	-7,2
FIFTH THIRD BANCORP	-7,5	-5,2	-6,2	-6,4	-11,5	-0,7	-0,4	-0,5	-0,5	-0,8	-4,7	-3,0	-3,5	-3,4	-6,9
WACHOVIA	-2,9	-1,1	-1,0	-1,5	-10,7	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,7	-1,7	-0,5	-0,5	-0,6	-4,4
JPMORGAN CHASE & CO.	-4,6	-6,0	-6,5	-5,2	-9,6	-0,7	-0,6	-0,8	-0,7	-1,3	-3,3	-2,4	-3,2	-2,8	-5,6
SUNTRUST BANKS	-5,6	-2,2	-2,3	-3,3	-8,6	-0,4	-0,1	-0,1	-0,2	-0,5	-3,1	-0,8	-1,0	-1,4	-3,7
REGIONS FINANCIAL	-4,4	-3,6	-3,6	-2,7	-7,9	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,6	-2,8	-1,2	-1,6	-0,7	-2,8
BB&T	-4,9	-4,6	-3,8	-3,8	-6,7	-0,4	-0,4	-0,3	-0,3	-0,5	-2,5	-2,3	-2,0	-2,0	-3,5
U.S. BANCORP	-9,6	-5,4	-5,1	-4,1	-5,6	-1,1	-0,5	-0,5	-0,4	-0,5	-6,5	-3,4	-3,3	-2,5	-3,8
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-3,4	-1,0	-0,3	-1,8	-5,0	-0,5	-0,1	0,0	-0,2	-0,5	-2,5	-0,6	-0,2	-1,1	-2,1
THE BANK OF NEW YORK MELLON	-2,8	-0,2	-0,2	0,2	0,1	-0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	-1,8	-0,2	-0,2	0,1	0,0
<b>Media</b>	<b>-7,8</b>	<b>-5,5</b>	<b>-6,5</b>	<b>-5,8</b>	<b>-14,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,3</b>	<b>-5,6</b>	<b>-3,2</b>	<b>-3,9</b>	<b>-3,3</b>	<b>-7,8</b>

(1) Al netto delle rivalutazioni. Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.



TABELLA I21 – SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)						CINA					
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
	(% su totale ricavi)											
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK	-27,5	-22,5	-19,8	-13,6	-1,0	-0,9	-0,8	-0,7	-23,2	-20,6	-15,2	-12,4
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	-39,6	-12,1	-16,6	-13,0	-1,4	-0,6	-0,8	-0,8	-30,1	-7,1	-6,2	-6,1
AGRICULTURAL BANK OF CHINA	-11,2	-7,8	-16,0	-11,8	-0,3	-0,2	-0,6	-0,5	-11,0	-7,6	-22,0	-20,7
CHINA CITIC BANK	-14,1	-8,0	-9,3	-10,6	-0,5	-0,3	-0,4	-0,5	-14,6	-4,7	-5,3	-3,5
BANK OF COMMUNICATIONS	-11,6	-12,4	-12,7	-10,4	-0,5	-0,6	-0,6	-0,6	-6,0	-5,2	-6,0	-4,7
CHINA CONSTRUCTION BANK	-5,0	-10,8	-12,6	-9,2	-0,3	-0,6	-0,7	-0,6	-2,8	-4,7	-5,8	-4,8
CHINA MINSHENG BANKING	-15,8	-10,8	-12,5	-8,8	-0,5	-0,4	-0,5	-0,4	-11,6	-8,8	-11,2	-4,5
CHINA MERCHANTS BANK	-17,1	-17,7	-13,8	-7,7	-0,7	-0,7	-0,6	-0,5	-12,6	-13,8	-6,2	-4,6
INDUSTRIAL BANK	-14,8	-15,0	-17,0	-7,1	-0,5	-0,6	-0,7	-0,4	-10,5	-11,8	-14,5	-4,1
BANK OF CHINA	-22,7	-9,9	-9,0	-4,4	-1,1	-0,5	-0,5	-0,3	-10,1	-4,4	-3,0	-1,8
<b>Media</b>	<b>-20,2</b>	<b>-11,2</b>	<b>-13,7</b>	<b>-9,8</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>-12,7</b>	<b>-6,0</b>	<b>-6,4</b>	<b>-5,2</b>

(1) Al netto delle rivalutazioni.

TABELLA I.22 – CREDITI DUBBI

EUROPA

SOCIETA' (3)	PAESE	CREDITI DUBBI NETTI (1)					GRADO DI COPERTURA (2)								
		2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007				
		(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)								
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (4)	ES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	166,3	239,9	237,1	257,0	211,9
BANCO SANTANDER (4)	ES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156,1	172,2	174,7	177,0	143,2
DEXIA	BE	0,4	0,3	0,0	0,2	0,1	5,4	4,7	0,3	2,4	63,1	66,8	96,8	74,7	86,9
ING GROEP	NL	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	4,7	3,7	4,0	3,5	79,9	79,5	68,3	64,4	63,7
UBS	CH	1,1	0,6	0,3	0,2	0,2	9,0	5,5	3,4	2,5	53,1	54,1	48,2	47,8	43,1
NORDEA	SE	0,5	0,3	0,6	0,4	0,3	5,9	4,3	8,1	5,0	73,1	75,9	58,1	59,0	59,3
CREDIT SUISSE GROUP	CH	0,9	0,8	0,5	0,2	0,3	7,0	3,8	2,2	1,1	64,9	65,0	67,5	69,6	61,2
CREDIT AGRICOLE	FR	1,6	1,4	0,3	0,4	0,3	13,2	11,5	2,4	3,2	66,7	68,2	91,2	87,6	87,6
BNP PARIBAS	FR	1,9	1,4	0,6	0,6	0,4	12,2	10,1	4,1	4,0	69,6	70,8	85,0	86,1	88,0
DANSKE BANK	DK	0,4	0,3	0,1	0,1	0,4	6,2	5,3	2,1	2,3	76,1	76,8	76,5	65,6	37,2
HYPO REAL ESTATE HOLDING	DE	1,2	0,3	0,3	...	0,4	35,8	6,9	7,8	...	65,5	79,7	73,4	...	50,3
WESTLB	DE	...	...	...	...	0,4	...	...	...	...	...	...	...	...	73,6
DEUTSCHE BANK	DE	2,3	1,8	1,0	0,7	0,4	11,7	9,7	6,4	4,6	49,5	47,7	49,8	53,1	54,1
RABOBANK NEDERLAND	NL	1,0	0,7	0,8	0,6	0,5	11,1	8,2	9,2	7,1	44,1	49,9	49,0	51,6	54,4
DRESDNER BANK	DE	1,8	1,0	0,8	0,5	0,5	22,3	13,2	9,1	7,1	63,3	69,3	52,0	49,5	43,8
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5	3,9	3,5	5,5	5,3	76,1	76,4	65,5	62,1	60,0
HSBC HOLDINGS	GB	0,9	0,5	0,5	0,7	0,7	5,3	2,9	4,0	5,6	74,3	80,8	74,2	67,7	71,7
CREDIT MUTUEL	FR	1,7	1,5	1,2	1,0	0,8	15,3	13,5	10,6	8,9	60,1	61,9	67,0	66,6	65,7
KBC GROUP	BE	1,2	0,6	0,1	0,8	1,0	9,8	5,0	0,6	5,5	70,7	80,7	96,4	67,8	60,1
FORTIS	BE/NL	2,2	1,5	1,3	1,3	1,1	24,4	18,1	18,7	17,0	43,1	42,8	40,0	38,2	37,3
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	...	...	...	...	1,2	...	...	...	...	...	...	...	...	53,3
LANDESBANK BADEN-WUERTEMBERG	DE	...	...	...	2,1	1,2	...	...	...	20,9	...	...	...	...	53,8
LLOYDS TSB GROUP	GB	1,2	1,3	1,2	1,2	1,2	14,0	16,7	19,3	19,3	50,6	45,6	50,3	49,8	48,5
BARCLAYS	GB	0,6	0,5	0,5	0,5	1,3	7,3	6,3	7,2	6,4	70,3	69,4	66,2	65,5	39,1
SOCIETE GENERALE	FR	1,8	1,6	1,3	1,1	1,4	20,0	17,6	11,5	9,8	64,1	64,0	69,7	69,1	61,8
INTESA SANPAOLO	IT	4,8	4,5	2,4	1,9	1,5	50,7	43,1	23,6	20,2	59,4	60,5	54,9	59,2	67,7
HBOS	GB	0,9	1,1	1,5	1,6	1,7	13,6	15,1	28,3	28,6	46,9	43,5	36,0	33,8	31,2
COMMERZBANK	DE	1,0	0,6	0,4	1,9	1,9	15,2	8,9	3,8	35,0	77,9	84,3	90,8	57,9	52,8
UNICREDIT	IT	2,8	2,6	3,8	2,8	2,4	25,1	24,2	42,1	29,2	60,5	62,0	54,1	55,3	61,5
DZ BANK	DE	...	...	...	...	4,6	...	...	...	...	...	...	...	...	26,1
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	1,4	0,9	0,4	1,8	6,0	13,1	7,7	2,9	10,5	56,7	67,9	78,9	46,7	58,1
<b>Media (5)</b>		<b>1,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>12,5</b>	<b>9,4</b>	<b>9,2</b>	<b>9,0</b>	<b>66,3</b>	<b>70,5</b>	<b>68,2</b>	<b>66,3</b>	<b>63,9</b>

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

(4) I fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi in tutti gli anni considerati.

(5) Riferita a società che rappresentavano il 91,6% nel 2003, il 94,6% nel 2004, il 94% nel 2005, il 95,1% nel 2006 ed il 100% nel 2007 degli impieghi con la clientela del campione.

**TABELLA I.22 – CREDITI DUBBI**

SOCIETA' (3)	CREDITI DUBBINETTI (1)							GRADO DI COPERTURA (2)												
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007					
	(% su crediti v/ clientela)							(% su capitale netto)							(%)					
SHINSEI BANK (4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	187,4	142,6	135,7	183,4	121,5
AOZORA BANK (4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	182,4	133,8	310,0	160,0	121,1
SHINKIN CENTRAL BANK	0,2	0,1	0,1	0,1	0	2,2	1,0	0,7	0,4	0,2	-	-	-	-	57,0	70,7	72,9	73,8	90,0	
SUMITOMO TRUST & BANKING	1,6	1,0	0,3	0,3	0,3	15,4	8,7	2,5	2,0	2,2	-	-	-	-	44,9	48,4	70,7	78,9	79,1	
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	3,4	1,8	0,4	0,3	0,3	46,1	25,1	3,7	3,3	3,8	-	-	-	-	43,1	57,2	83,3	83,3	81,9	
RESONA HOLDINGS	3,3	1,2	0,9	0,7	0,5	74,0	20,5	12,7	8,7	5,4	-	-	-	-	55,4	67,4	70,1	76,0	78,2	
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP	1,8	1,1	1,1	0,6	0,6	20,0	11,4	9,6	5,2	6,0	-	-	-	-	51,3	57,6	49,5	65,5	67,6	
NORINCHUKIN BANK	1,6	1,1	0,6	0,7	0,6	11,2	5,9	1,9	1,9	1,9	-	-	-	-	56,6	65,0	75,3	70,4	69,9	
MIZUHO FINANCIAL GROUP	2,1	0,6	0,4	0,5	0,7	28,4	7,8	3,9	5,0	8,5	-	-	-	-	58,2	74,6	77,2	71,8	58,7	
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	4,3	2,2	1,1	0,6	0,7	54,5	21,8	8,0	4,0	5,7	-	-	-	-	24,2	29,9	43,9	62,3	54,4	
BANK OF YOKOHAMA	3,1	2,3	1,9	1,8	1,6	43,2	29,8	20,6	19,3	18,4	-	-	-	-	25,9	29,5	29,4	27,5	29,0	
SAPORO HOKUYO HOLDINGS	2,9	1,9	1,6	1,8	1,9	49,0	26,3	19,0	20,6	29,3	-	-	-	-	51,3	59,5	59,4	50,8	45,6	
CHIBA BANK	4,5	3,2	2,5	2,2	2,0	63,2	43,2	28,1	23,5	23,1	-	-	-	-	31,4	33,8	33,5	31,0	28,7	
FUKUOKA FINANCIAL GROUP	2,0	1,6	1,3	1,0	2,3	28,8	21,2	16,1	10,7	29,8	-	-	-	-	50,5	53,8	56,3	59,0	58,0	
SHOKO CHUKIN BANK	3,9	3,9	3,4	2,8	2,3	56,9	54,6	46,1	37,4	29,6	-	-	-	-	54,6	49,6	48,8	49,3	51,9	
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	5,6	4,7	3,7	3,0	2,4	122,0	80,9	59,0	40,5	35,4	-	-	-	-	33,0	34,5	40,0	37,4	39,1	
SHIZUOKA BANK	4,0	3,5	2,9	2,5	2,4	32,2	27,8	20,8	17,7	19,5	-	-	-	-	32,7	30,8	31,3	30,6	29,6	
JOYO BANK	3,2	2,7	3,3	2,4	2,6	33,1	26,4	29,5	20,1	27,4	-	-	-	-	32,7	34,0	27,3	29,6	24,7	
<b>Media</b>	<b>2,9</b>	<b>1,4</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>35,7</b>	<b>15,8</b>	<b>8,5</b>	<b>6,4</b>	<b>7,6</b>	-	-	-	-	<b>50,7</b>	<b>61,4</b>	<b>61,4</b>	<b>65,9</b>	<b>63,5</b>	

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

(4) I fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi in tutti gli anni considerati.

TABELLA I.22 – CREDITI DUBBI

SOCIETA' (3)	CREDITI DUBBII NETTI (1)							GRADO DI COPERTURA (2)							STATI UNITI					
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006		2007				
	(% su crediti v/ clientela)							(% su capitale netto)								(%)				
CAPITAL ONE FINANCIAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350,5	360,9	334,0	326,3	270,8
JPMORGAN CHASE & CO.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105,7	104,9	117,0	125,9	177,3
BB&T	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139,2	175,8	204,2	196,9	138,5
CITIGROUP	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	-	-	-	-	93,5	102,4	117,4	113,8	128,8
KEYCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155,4	227,1	243,3	240,2	127,3
WELLS FARGO & CO.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180,6	161,5	174,8	133,0	125,1
BANK OF AMERICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152,0	219,7	257,8	183,1	121,7
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156,8	260,5	192,9	206,6	121,2
REGIONS FINANCIAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133,9	143,3	158,7	201,9	120,1
U.S. BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158,4	163,8	168,4	150,8	112,8
WACHOVIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	159,6	155,0	197,8	165,4	78,2
THE BANK OF NEW YORK MELLON	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181,0	258,1	441,9	531,5	61,4
FIFTH THIRD BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165,9	160,2	144,2	137,2	67,7
SUNTRUST BANKS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163,8	168,0	145,6	110,6	61,6
NATIONAL CITY	0,1	-	0,1	0,5	1,1	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92,1	100,3	88,8	67,7	58,5
COUNTRYWIDE FINANCIAL	1,0	0,4	0,7	0,9	1,1	6,5	2,7	6,1	6,9	8,6	-	-	-	-	-	13,0	31,3	19,3	21,0	65,6
WASHINGTON MUTUAL	0,5	0,3	0,3	0,6	1,6	4,6	3,2	2,6	5,3	13,5	-	-	-	-	-	57,9	65,4	70,0	51,1	40,0
<b>Media</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,7</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,2</b>	<b>118,9</b>	<b>131,2</b>	<b>141,0</b>	<b>129,9</b>	<b>107,7</b>

(1) Al netto dei fondi rettificativi. Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

TABELLA I.22 – CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)					GRADO DI COPERTURA (2)				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
	(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)				
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHINA MERCHANTS BANK	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INDUSTRIAL BANK	0,3	0,2	-	-	6,6	4,4	-	-	-	-
CHINA MINSHENG BANKING	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHINA CITIC BANK	1,5	0,9	0,4	-	40,2	13,3	5,6	-	-	-
BANK OF CHINA	1,7	0,9	0,2	-	15,1	7,6	1,0	-	-	-
CHINA CONSTRUCTION BANK	1,5	1,3	0,6	-	17,0	10,8	5,1	-	-	-
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	18,5	2,2	1,1	-	408,8	27,5	8,4	-	-	-
BANK OF COMMUNICATIONS	1,6	0,7	0,1	0,1	18,8	6,6	1,0	0,7	45,5	69,7
AGRICULTURAL BANK OF CHINA	25,8	25,2	22,5	22,4	845,4	884,8	831,5	867,2	4,7	4,9
<b>Media</b>	<b>11,4</b>	<b>6,4</b>	<b>5,1</b>	<b>4,5</b>	<b>178,9</b>	<b>78,5</b>	<b>49,3</b>	<b>40,3</b>	<b>14,1</b>	<b>28,1</b>

(1) Al netto dei fondi rettificativi. Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

TABELLA I.23 – INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

EUROPA

SOCIETA' (1)	PAESE	ROE					COST / INCOME RATIO					FREE CAPITAL				
		2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
		(%)					(%)					(% su provvista da clientela)				
LLOYDS TSB GROUP (2)	GB	42,4	27,3	32,4	33,6	37,2	53,3	52,9	54,1	50,6	49,8	-1,9	-2,2	-1,3	-1,1	0,2
ING GROEP	NL	23,4	30,0	24,2	25,0	33,0	67,0	68,8	70,9	72,4	75,3	3,7	4,1	1,3	1,1	0,4
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	20,5	20,6	29,5	27,4	28,5	51,2	48,3	49,8	46,9	47,3	2,6	2,8	3,6	4,8	3,9
BARCLAYS	GB	18,9	21,6	24,7	30,0	23,4	56,7	58,3	60,9	61,3	59,8	3,7	3,7	2,3	2,7	2,2
KBC GROUP	BE	13,5	19,8	16,7	24,9	23,3	61,8	59,1	60,1	55,0	54,8	4,6	5,2	6,7	6,4	5,0
HBOS	GB	17,9	19,8	21,5	23,1	22,7	42,8	39,7	44,4	41,4	43,7	2,9	3,2	0,3	-0,1	-0,2
NORDEA	SE	13,9	18,0	21,2	25,9	22,4	61,6	58,9	55,3	52,7	51,5	4,9	5,4	2,9	3,8	3,8
CREDIT SUISSE GROUP	CH	18,7	18,4	16,1	35,1	21,9	79,2	77,2	79,2	67,3	72,0	-1,0	-1,9	0,1	4,6	2,7
DEUTSCHE BANK	DE	5,1	10,5	13,4	22,3	21,2	82,9	78,7	75,5	71,7	72,5	0,7	0,7	1,6	2,6	3,2
DEXIA	BE	14,7	17,9	16,9	20,3	21,1	58,5	55,1	56,5	57,1	59,4	3,0	3,0	4,0	3,9	2,9
BANCO SANTANDER	ES	15,9	10,5	18,2	20,4	19,6	54,2	51,3	55,7	50,1	49,6	3,4	2,2	2,4	2,6	2,6
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	16,1	15,7	18,4	18,9	18,7	49,8	50,4	55,4	52,8	56,5	1,2	0,5	-0,6	1,1	2,0
HSBC HOLDINGS	GB	12,6	15,0	19,2	16,8	17,3	51,2	50,9	52,1	52,2	50,7	5,0	5,2	3,5	3,4	3,8
BNP PARIBAS	FR	14,9	17,8	16,8	17,3	17,0	62,9	61,0	63,3	62,4	63,5	2,3	2,4	4,7	4,0	3,9
DANSKE BANK	DK	17,0	19,6	20,8	16,6	16,6	50,9	52,2	53,2	54,1	55,8	3,1	2,8	2,7	3,6	1,7
INTESA SANPAOLO	IT	9,4	13,8	22,1	16,4	16,4	66,0	60,7	62,2	55,7	62,8	-1,5	-0,2	3,7	4,3	3,4
COMMERZBANK	DE	n.c.	4,2	10,1	13,7	14,5	76,7	76,0	74,6	65,7	67,1	-1,4	-0,2	2,1	1,1	1,4
HYPO REAL ESTATE HOLDING	DE	4,3	10,4	12,6	18,7	14,5	35,7	40,0	37,8	33,6	41,0	1,2	2,2	2,5	...	0,8
FORTIS	BENL	19,0	26,1	26,3	26,7	13,7	62,4	55,3	60,2	57,9	65,2	1,6	2,2	1,5	1,5	-2,3
UNICREDIT (3)	IT	17,6	18,4	17,1	16,5	12,8	54,9	57,6	58,7	59,9	62,2	1,0	1,6	-0,1	1,0	0,9
CREDIT MUTUEL	FR	8,7	9,0	13,2	14,0	11,5	64,1	65,9	63,9	59,7	62,8	4,7	4,8	5,3	5,5	5,0
CREDIT AGRICOLE	FR	6,9	9,5	13,2	13,9	10,2	64,8	63,2	61,8	63,4	76,8	2,6	3,1	4,4	3,9	4,6
RABOBANK NEDERLAND	NL	8,9	8,3	8,7	9,1	8,8	65,0	64,6	65,6	69,2	68,8	5,9	6,4	5,3	4,3	3,7
DZ BANK	DE	8,8	9,6	10,7	23,5	7,6	64,9	59,6	56,2	62,2	66,0	...	...	...	...	1,1
DRESDNER BANK	DE	n.c.	0,2	17,0	7,7	4,0	96,1	88,0	89,8	80,0	92,5	-2,4	-1,0	3,7	4,0	3,9
SOCIETE GENERALE	FR	17,1	20,0	23,3	21,9	3,6	68,2	66,6	64,9	62,8	88,8	-0,2	0,4	2,6	2,9	1,6
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	6,8	8,2	9,2	10,0	3,0	49,5	48,8	47,1	49,4	73,9	...	...	...	2,0	0,5
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	3,3	3,6	9,0	7,6	0,9	43,5	46,7	54,1	55,9	66,0	...	...	...	...	0,8
UBS	CH	22,0	30,1	46,8	32,7	n.c.	73,1	71,1	68,2	70,6	120,7	1,6	1,3	2,3	2,4	1,3
WESTLB	DE	n.c.	n.c.	6,5	13,5	n.c.	70,5	89,6	94,3	93,6	n.c.	...	...	...	...	1,1
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	2,6	3,3	4,8	6,8	n.c.	30,7	30,9	31,2	30,5	n.c.	2,6	3,3	3,8	3,8	2,4
<b>Media</b>		<b>11,0</b>	<b>14,7</b>	<b>18,2</b>	<b>19,7</b>	<b>15,7</b>	<b>62,2</b>	<b>60,6</b>	<b>61,0</b>	<b>59,3</b>	<b>64,1</b>	<b>1,8</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,2</b>

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

n.c. = ROE non calcolato in presenza di un risultato dell'esercizio negativo; cost / income ratio non calcolato in presenza di un totale ricavi negativo.

(1) Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

(2) Nel 2003 ROE pari al 30,4% escludendo le plusvalenze sulla cessione di attività in Nuova Zelanda.

(3) Nel 2005 ROE calcolato escludendo l'effetto dell'acquisizione della Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HYB).

TABELLA I.23 – INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA' (1)	ROE					COST / INCOME RATIO					FREE CAPITAL				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	12,1	n.c.	18,2	12,7	14,8	41,6	41,6	39,9	46,4	46,7	0,5	1,3	4,2	3,6	2,3
RESONA HOLDINGS (2)	n.c.	44,5	30,1	58,0	14,5	65,8	50,0	49,1	48,2	50,6	-0,6	2,0	3,2	3,9	5,7
BANK OF YOKOHAMA	9,3	10,7	9,8	10,2	10,8	43,5	40,7	40,6	42,8	43,6	1,8	2,9	4,5	4,7	4,5
SAPPORO HOKUYO HOLDINGS	4,0	6,6	8,8	8,6	10,2	57,7	57,9	66,2	53,5	62,2	0,1	1,6	2,7	2,9	1,2
NORINCHUKIN BANK	6,1	5,1	7,3	6,1	9,4	49,0	43,0	48,4	36,9	51,7	4,3	5,5	7,7	8,5	6,6
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	2,6	4,4	7,1	9,0	9,3	46,4	50,5	50,3	48,2	49,5	-2,2	-1,0	0,4	1,6	1,7
SHINSEI BANK	10,0	9,4	9,8	n.c.	9,1	56,8	56,6	56,1	67,2	59,9	14,9	8,2	11,4	8,3	9,4
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	12,3	18,3	16,2	12,7	9,0	47,0	45,7	43,4	40,6	49,2	0,3	3,5	7,4	8,6	6,8
CHIBA BANK	7,6	9,5	10,1	9,8	8,8	51,9	48,9	49,8	48,0	47,9	0,5	1,8	3,5	3,6	3,5
MIZUHO FINANCIAL GROUP	12,6	19,1	15,6	14,5	8,7	53,3	54,7	51,6	52,0	71,2	2,3	3,8	4,9	5,6	4,2
SUMITOMO TRUST & BANKING CO.	11,0	11,9	9,8	9,2	8,3	47,4	48,0	48,1	46,8	56,8	6,1	7,2	7,0	7,6	6,1
SHINKIN CENTRAL BANK	4,9	5,2	5,4	4,3	5,5	45,9	43,2	44,4	52,4	47,1	3,7	3,9	3,0	3,1	2,1
SHIZUOKA BANK	4,8	6,0	4,8	5,2	5,2	66,0	60,7	58,3	55,4	54,7	4,2	5,5	7,3	7,9	6,6
JOYO BANK	6,1	6,4	5,4	5,4	3,3	60,2	57,5	53,7	55,2	56,4	2,9	3,7	4,1	5,0	3,3
SHOKO CHUKIN BANK	1,4	1,4	2,0	2,1	3,3	51,4	51,8	48,2	49,9	51,7	2,1	2,4	3,0	3,8	4,6
AOZORA BANK	6,1	17,2	19,9	11,5	0,8	51,0	49,8	42,8	51,0	61,1	12,5	16,3	14,5	14,0	11,4
FUKUOKA FINANCIAL GROUP	6,2	7,8	8,5	8,1	0,3	58,4	54,9	55,6	54,3	61,1	1,6	2,3	3,0	4,4	0,4
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP	27,2	10,5	6,4	5,9	n.c.	54,0	60,8	64,7	60,3	61,8	3,1	2,9	2,7	3,7	2,8
<b>Media</b>	<b>0,4</b>	<b>6,1</b>	<b>11,0</b>	<b>10,0</b>	<b>4,6</b>	<b>50,8</b>	<b>50,3</b>	<b>52,9</b>	<b>52,8</b>	<b>57,5</b>	<b>2,0</b>	<b>3,2</b>	<b>4,3</b>	<b>4,9</b>	<b>3,8</b>

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

n.c. = ROE non calcolato in presenza di un risultato dell'esercizio negativo.

(1) Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

(2) Il ROE del 2006 si riduce a circa il 35% escludendo l'effetto della modifica del criterio di contabilizzazione delle imposte diiferite.

TABELLA I.23 – INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA' (1)	ROE					COST / INCOME RATIO					FREE CAPITAL					STATI UNITI
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	
U.S. BANCORP	24,1	27,1	28,8	28,9	25,9	45,0	43,5	44,0	46,2	46,5	6,3	5,9	5,3	5,6	5,0	
WELLS FARGO & CO.	21,9	22,7	23,3	22,7	20,4	57,2	57,9	57,8	57,9	56,5	2,4	2,6	1,8	1,3	0,7	
BB&T	12,0	16,7	17,5	15,0	15,9	52,5	53,0	55,1	55,7	54,0	6,7	6,2	5,6	4,9	4,8	
JPMORGAN CHASE & CO.	17,0	6,9	8,6	14,3	14,2	64,9	68,8	65,9	62,3	57,9	4,4	4,9	5,0	5,1	4,6	
KEYCORP	14,9	15,5	17,5	15,9	13,5	61,3	62,9	64,4	63,3	66,1	6,2	5,0	4,1	4,2	3,6	
FIFTH THIRD BANCORP	25,9	20,6	19,6	13,4	13,3	44,1	48,9	53,9	56,0	57,3	7,5	6,8	4,3	4,2	1,3	
BANK OF AMERICA	29,1	17,6	19,4	18,5	11,4	51,8	53,5	50,7	49,2	56,6	4,4	4,5	4,3	4,0	2,0	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	17,7	19,1	18,3	31,7	11,0	67,1	68,8	68,2	66,2	61,4	4,5	4,0	3,2	0,8	-1,2	
SUNTRUST BANKS	15,9	10,9	13,3	13,5	10,0	60,6	61,1	59,5	60,3	66,4	7,4	5,8	5,7	6,0	5,5	
WACHOVIA	15,1	14,0	16,2	14,9	8,9	63,7	62,3	60,6	58,7	59,3	6,1	5,6	5,4	4,6	4,0	
THE BANK OF NEW YORK MELLON	23,1	22,5	15,4	14,5	6,9	62,8	66,4	66,4	67,0	66,7	3,2	4,5	4,8	3,0	1,3	
CAPITAL ONE FINANCIAL	17,1	9,2	10,4	10,5	6,7	59,1	59,3	56,6	57,5	61,3	16,2	22,1	15,7	8,1	8,2	
REGIONS FINANCIAL	22,3	18,5	28,0	21,9	3,3	63,5	64,2	60,9	58,9	64,7	7,4	6,1	5,6	5,5	4,4	
CITIGROUP	29,4	27,7	18,7	18,7	2,4	52,6	54,1	56,0	60,5	75,7	7,3	5,8	5,6	4,6	1,7	
NATIONAL CITY	41,6	27,1	24,6	23,0	n.c.	53,0	54,6	59,6	61,6	67,6	5,3	4,3	3,2	0,3	0,0	
COUNTRYWIDE FINANCIAL	24,5	15,7	14,2	15,2	n.c.	47,9	63,8	72,3	68,1	84,1	-1,6	-2,1	-5,2	-8,0	-12,3	
WASHINGTON MUTUAL						60,7	63,5	61,8	61,8	60,0	-2,1	-1,0	-0,4	0,6	-0,7	
<b>Media</b>	<b>21,4</b>	<b>16,1</b>	<b>18,2</b>	<b>18,2</b>	<b>9,8</b>	<b>55,7</b>	<b>57,6</b>	<b>57,7</b>	<b>58,0</b>	<b>62,4</b>	<b>5,4</b>	<b>4,9</b>	<b>4,6</b>	<b>3,9</b>	<b>2,4</b>	

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

n.c. = ROE non calcolato in presenza di un risultato dell'esercizio negativo.

(1) Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.



TABELLA I.23 – INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE				COST / INCOME RATIO				FREE CAPITAL				CINA
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	
	(%)												
CHINA MERCHANTS BANK	17,7	18,9	14,0	28,9	48,5	47,7	44,6	40,8	2,7	2,9	6,6	7,0	
INDUSTRIAL BANK	20,0	25,4	30,6	28,3	47,9	48,3	45,2	41,2	1,8	2,0	2,8	6,4	
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK	16,7	19,1	15,7	24,1	46,0	47,9	47,6	45,1	2,3	2,3	3,6	3,6	
CHINA CONSTRUCTION BANK	32,4	19,3	16,3	19,6	46,8	45,8	44,3	38,0	2,6	4,6	5,0	6,4	
BANK OF COMMUNICATIONS	3,1	12,5	15,3	17,8	60,0	52,0	47,9	41,2	1,3	3,9	4,4	6,2	
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	1,4	15,3	11,5	17,8	48,5	47,0	42,7	35,8	-11,8	1,2	5,1	6,6	
AGRICULTURAL BANK OF CHINA	2,6	1,3	7,4	15,5	71,4	76,2	62,1	53,6	-20,0	-18,1	-15,3	-14,7	
BANK OF CHINA	11,4	13,3	12,6	15,4	45,2	44,0	44,1	40,3	3,3	4,0	7,0	7,6	
CHINA MINSHENG BANKING	18,8	21,2	24,2	14,4	54,2	55,7	57,4	54,3	2,0	1,9	2,3	6,3	
CHINA CITIC BANK	29,1	15,3	13,9	11,0	49,0	52,1	51,8	42,6	-0,7	2,0	3,2	9,4	
<b>Media</b>	<b>12,7</b>	<b>14,8</b>	<b>13,3</b>	<b>17,8</b>	<b>51,6</b>	<b>50,7</b>	<b>47,5</b>	<b>41,3</b>	<b>-5,6</b>	<b>-1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>2,5</b>	

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

TABELLA I.24 – PASSIVITÀ TOTALI IN RAPPORTO AL PATRIMONIO NETTO TANGIBILE

		<b>EUROPA</b>				
		<u>TOTALE PASSIVO / CAPITALE NETTO TANGIBILE</u>				
SOCIETA' (1)	PAESE	2003	2004	2005	2006	2007
		(numero)				
HYPO REAL ESTATE HOLDING	DE	54,2	51,1	47,1	46,8	112,0
UBS	CH	48,1	60,2	52,6	57,1	79,7
DEUTSCHE BANK	DE	37,5	42,8	43,1	43,2	68,1
WESTLB	DE	66,3	64,9	44,2	42,0	65,9
ING GROEP	NL	30,3	28,5	43,7	42,5	54,8
BARCLAYS	GB	32,4	33,4	52,5	48,3	49,4
DANSKE BANK	DK	27,6	31,4	35,2	30,1	43,2
DEXIA	BE	31,6	33,4	32,9	34,7	43,1
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	22,5	28,1	42,9	31,5	42,1
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	33,7	34,6	35,3	35,0	42,0
SOCIETE GENERALE	FR	32,6	32,5	36,4	33,7	42,0
DRESDNER BANK	DE	36,3	40,9	33,1	35,1	40,8
COMMERZBANK	DE	39,1	40,3	34,0	43,5	40,4
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	31,2	34,1	32,0	29,9	39,0
DZ BANK	DE	47,7	47,9	47,9	42,8	38,8
HBOS	GB	22,8	21,2	34,0	32,3	35,1
LLOYDS TSB GROUP	GB	26,3	28,3	38,4	38,8	35,1
BNP PARIBAS	FR	27,7	31,1	33,0	32,1	34,4
CREDIT AGRICOLE	FR	25,3	24,6	28,0	29,4	30,0
FORTIS	BE/NL	38,3	34,0	42,4	41,3	28,1
CREDIT SUISSE GROUP	CH	51,4	43,4	42,2	25,3	26,8
NORDEA	SE	24,8	24,8	29,1	25,4	25,8
UNICREDIT	IT	19,2	19,7	27,4	26,5	25,5
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	17,4	18,2	24,0	19,9	23,4
HSBC HOLDINGS	GB	15,6	15,7	21,2	22,0	22,8
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	30,7	27,3	24,1	22,5	22,8
KBC GROUP	BE	20,4	20,8	19,3	18,6	22,5
CREDIT MUTUEL	FR	21,7	21,1	20,9	19,9	20,7
BANCO SANTANDER	ES	18,6	21,3	28,3	26,1	20,6
INTESA SANPAOLO	IT	18,3	17,2	15,9	15,5	19,5
RABOBANK NEDERLAND	NL	17,6	18,2	18,2	18,9	18,8
<b>Media</b>		<b>28,5</b>	<b>28,9</b>	<b>33,1</b>	<b>31,9</b>	<b>34,6</b>

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento

(1) Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

TABELLA I.24 – PASSIVITÀ TOTALI IN RAPPORTO AL PATRIMONIO NETTO TANGIBILE

<b>GIAPPONE</b>					
SOCIETA' (1)	TOTALE PASSIVO / CAPITALE NETTO TANGIBILE				
	2003	2004	2005	2006	2007
	(numero)				
SHINKIN CENTRAL BANK	29,2	28,2	30,4	27,1	34,8
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	27,0	29,0	20,2	21,0	29,5
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP	25,4	23,2	23,7	21,3	26,9
MIZUHO FINANCIAL GROUP	27,7	26,6	23,5	21,4	26,6
FUKUOKA FINANCIAL GROUP	19,3	18,7	18,0	15,0	26,5
SAPPORO HOKUYO HOLDINGS	25,5	21,8	19,2	17,1	24,7
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	27,2	25,6	24,2	20,0	21,7
SUMITOMO TRUST & BANKING CO.	15,8	14,6	16,8	14,5	18,0
NORINCHUKIN BANK	23,4	20,3	17,2	14,3	17,9
JOYO BANK	16,0	15,5	13,8	13,6	16,4
CHIBA BANK	19,6	19,2	16,9	15,4	16,0
BANK OF YOKOHAMA	17,5	16,3	13,4	13,6	14,9
RESONA HOLDINGS	33,1	25,3	20,7	19,1	14,6
SHOKO CHUKIN BANK	17,7	16,6	16,2	15,2	14,5
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	20,7	17,0	12,9	11,5	13,6
SHINSEI BANK	7,6	12,9	9,7	13,3	13,5
SHIZUOKA BANK	12,3	12,1	10,6	10,2	11,9
AOZORA BANK	8,8	6,8	7,4	7,3	8,5
<b>Media</b>	<b>24,5</b>	<b>23,1</b>	<b>20,1</b>	<b>18,5</b>	<b>22,4</b>

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento

(1) Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

TABELLA I.24 – PASSIVITÀ TOTALI IN RAPPORTO AL PATRIMONIO NETTO TANGIBILE

<b>STATI UNITI</b>					
SOCIETA' (1)	TOTALE PASSIVO / CAPITALE NETTO TANGIBILE				
	2003	2004	2005	2006	2007
	(numero)				
COUNTRYWIDE FINANCIAL	91,2	130,9	n.c.	n.c.	n.c.
CITIGROUP	20,2	21,8	21,2	24,6	38,5
WELLS FARGO & CO.	21,6	21,2	26,6	27,2	31,9
BANK OF AMERICA	21,0	21,1	23,7	23,2	28,2
THE BANK OF NEW YORK MELLON	19,4	17,0	16,9	22,8	27,3
NATIONAL CITY	15,2	16,2	18,5	14,8	26,9
JPMORGAN CHASE & CO.	23,3	21,7	21,7	21,9	22,7
U.S. BANCORP	15,3	16,1	18,1	17,7	20,9
WASHINGTON MUTUAL	37,1	32,1	29,7	23,3	20,6
WACHOVIA	16,2	16,4	17,1	19,3	20,1
BB&T	14,4	15,2	16,5	18,3	18,5
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	13,9	15,5	17,7	11,8	17,6
FIFTH THIRD BANCORP	11,3	11,5	14,5	12,7	17,2
REGIONS FINANCIAL	13,6	14,7	15,3	14,8	16,5
SUNTRUST BANKS	13,6	16,6	17,3	16,1	16,3
KEYCORP	13,7	15,1	14,6	13,8	15,2
CAPITAL ONE FINANCIAL	7,1	5,6	7,6	12,3	12,4
<b>Media</b>	<b>18,2</b>	<b>19,2</b>	<b>20,4</b>	<b>21,9</b>	<b>26,5</b>

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento  
n.c. = non calcolato in presenza di un capitale netto tangibile negativo.

(1) Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2007.

TABELLA I.24 – PASSIVITÀ TOTALI IN RAPPORTO AL PATRIMONIO NETTO TANGIBILE

SOCIETA'	CINA			
	TOTALE PASSIVO / CAPITALE NETTO TANGIBILE			
	2004	2005	2006	2007
	(numero)			
AGRICULTURAL BANK OF CHINA	56,5	65,0	68,0	70,9
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK	32,7	35,9	26,9	31,3
INDUSTRIAL BANK	35,6	40,8	38,1	21,1
CHINA MERCHANTS BANK	27,1	28,8	15,9	18,3
CHINA MINSHENG BANKING	34,7	36,2	36,8	17,4
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	33,7	24,2	15,2	15,6
CHINA CONSTRUCTION BANK	18,9	15,8	16,5	15,4
BANK OF COMMUNICATIONS	20,7	16,3	17,8	14,8
BANK OF CHINA	17,5	17,2	12,1	12,5
CHINA CITIC BANK	46,0	24,9	21,5	11,1
<b>Media</b>	<b>26,4</b>	<b>23,1</b>	<b>18,4</b>	<b>17,6</b>

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento

TABELLA I.25 – AUMENTI DI CAPITALE, ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E DIVIDENDI

	Aumenti di capitale <sup>1</sup>	Acquisto di azioni proprie <sup>2</sup>	Dividendi pagati <sup>3</sup>	Saldo	
<b>Europa</b>					
	EUR mld	EUR mld	EUR mld	EUR mld	
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	15,7	3,4	17,4	5,1	1,4
1999	18,4	6,2	21,8	9,6	1,8
2000	45,4	5,0	26,8	- 13,6	0,7
2001	25,4	1,1	33,3	9,0	1,4
2002	9,8	7,8	33,0	31,0	16,5
2003	8,5	7,3	28,0	26,8	23,3
2004	15,9	15,4	29,5	29,0	59,0
2005	20,9	10,8	39,1	29,0	3,9
2006	23,2	17,4	47,3	41,5	8,2
2007	48,2	24,7	55,6	32,1	2,4
<b>Totale</b>	<b>231,4</b>	<b>99,1</b>	<b>331,8</b>	<b>199,5</b>	<b>2,5</b>
<b>Giappone</b>					
	JPY mld	JPY mld	JPY mld	JPY mld	
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	7.349	67	340	- 6.942	o
1999	669	- 27	351	- 345	0,5
2000	561	- 6	379	- 188	0,7
2001	111	- 80	188	- 3	1,0
2002	1.946	- 137	269	- 1.814	0,1
2003	1.973	- 42	195	- 1.820	0,1
2004	544	984	301	741	n.c.
2005	554	1.156	363	965	n.c.
2006	147	3.028	442	3.323	n.c.
2007	1.107	373	588	- 146	0,8
<b>Totale</b>	<b>14.961</b>	<b>5.316</b>	<b>3.416</b>	<b>- 6.229</b>	<b>0,4</b>
<b>Stati Uniti <sup>4</sup></b>					
	USD mld	USD mld	USD mld	USD mld	
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	9,9	14,4	17,2	21,7	n.c.
1999	7,6	26,5	20,7	39,6	n.c.
2000	7,8	12,0	21,9	26,1	n.c.
2001	7,0	17,0	22,4	32,4	n.c.
2002	6,5	17,5	24,2	35,2	n.c.
2003	12,2	22,6	28,7	39,1	n.c.
2004	10,6	19,1	35,0	43,5	n.c.
2005	10,7	35,2	39,8	64,3	n.c.
2006	17,6	41,6	43,2	67,2	n.c.
2007	16,8	28,7	47,7	59,6	n.c.
<b>Totale</b>	<b>106,7</b>	<b>234,6</b>	<b>300,8</b>	<b>428,7</b>	<b>n.c.</b>

<sup>1</sup> Esclusi gli scambi azionari effettuati nell'ambito delle acquisizioni di cui alla Tab. III.2.

<sup>2</sup> Al netto delle azioni proprie cedute.

<sup>3</sup> La differenza rispetto ai dividendi dichiarati (Tabb. II.1, Sez. II) è dovuta, oltre che all'effetto temporale del pagamento degli acconti, ai dividendi corrisposti in azioni ed alle differenze cambio.

<sup>4</sup> Gli acquisiti di azioni proprie superano gli aumenti di capitale in tutti gli anni considerati.

TABELLA I.26 – COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

		COEFFICIENTE COMPLESSIVO <sup>1</sup>						EUROPA
SOCIETA'	PAESE	2003	2004	2005	2006	2007	2008 <sup>2</sup>	di cui: "tier 1"
(%)								
UBS	CH	13,3	13,6	14,1	14,7	12,0	15,7	11,6
DRESDNER BANK	DE	13,4	13,3	16,3	15,6	13,8	14,4	9,3
CREDIT SUISSE GROUP	CH	17,4	16,6	13,7	18,4	14,5	14,3	10,2
DANSKE BANK	DK	11,0	10,2	10,3	11,4	9,3	14,1	10,0
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	11,8	11,7	11,7	11,7	11,2	13,1	8,6
KBC	BE	13,4	12,9	12,5	11,7	10,5	12,8	9,3
BARCLAYS	GB	12,8	11,5	11,3	11,7	12,1	12,6	7,9
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	12,7	12,5	12,0	12,0	10,7	12,5	7,7
DEXIA	BE	11,2	11,7	10,9	10,3	9,6	12,3	11,4
DEUTSCHE BANK	DE	13,9	13,2	13,5	12,8	11,6	12,1	9,3
HSBC HOLDINGS	GB	12,0	12,0	12,8	13,5	13,6	11,9	8,8
ING GROEP	NL	11,3	11,5	10,9	11,0	10,3	11,9	8,2
RABOBANK NEDERLAND	NL	10,9	11,4	11,8	11,0	10,9	11,6	11,2
DZ BANK	DE	11,7	12,3	10,4	12,6	10,2	11,5	8,8
BANCO SANTANDER	ES	12,4	13,0	12,9	12,5	12,7	11,4	7,9
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	11,3	12,5	11,1	10,7	11,4	11,3	7,6
LLOYDS TSB GROUP	GB	11,3	10,0	10,9	10,7	11,0	11,3	8,6
COMMERZBANK	DE	13,0	12,6	12,5	11,1	10,8	11,3	7,4
HYPO REAL ESTATE HOLDING	DE	11,6	12,0	11,2	10,0	9,9	11,3	8,6
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	11,0	10,8	10,5	11,0	9,7	11,1	7,3
BNP PARIBAS	FR	12,9	10,3	11,0	10,5	10,0	11,0	7,6
CREDIT MUTUEL	FR	11,5	12,4	11,8	12,0	11,0	...	...
HBOS	GB	11,1	11,8	12,4	12,0	11,0	10,9	7,3
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	11,7	11,9	11,3	11,1	8,9	10,9	8,2
FORTIS	BE/NL	12,4	12,3	10,5	11,1	10,1	10,8	9,1
WESTLB	DE	10,3	11,5	14,2	12,1	8,6	10,4	6,4
UNICREDIT	IT	11,1	11,6	10,3	10,5	10,1	10,1	6,3
CREDIT AGRICOLE	FR	10,5	10,4	10,1	10,0	9,6	9,6	8,9
INTESA SANPAOLO	IT	11,7	11,6	10,3	10,5	9,0	9,5	6,6
NORDEA	SE	9,3	9,5	9,2	9,8	9,1	9,3	7,0
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	...	...	...	...	...	...	...
DEPFA BANK <sup>3</sup>	IE	22,1	19,6	16,9	13,5	-	-	-
ABN AMRO HOLDING <sup>4</sup>	NL	11,7	11,3	13,1	11,1	-	-	-
CAPITALIA <sup>5</sup>	IT	10,2	10,7	9,6	9,2	-	-	-
SANPAOLO IMI <sup>6</sup>	IT	10,5	12,0	9,4	9,2	-	-	-
EUROHYPO <sup>7</sup>	DE	11,0	10,8	10,7	-	-	-	-
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK <sup>8</sup>	DE	9,7	10,4	-	-	-	-	-
ABBEY NATIONAL <sup>9</sup>	GB	13,3	-	-	-	-	-	-
<b>Media <sup>10</sup></b>		<b>12,1</b>	<b>12,0</b>	<b>11,8</b>	<b>11,7</b>	<b>10,8</b>	<b>11,8</b>	<b>8,5</b>

1 Rapporto tra il patrimonio complessivo disponibile e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

2 Al 30 giugno.

3 Società acquisita dalla Hypo Real Estate Holding nel 2007.

4 Società consolidata dalla The Royal Bank of Scotland Group nel 2007.

5 Società acquisita dall'UniCredit nel 2007.

6 Società acquisita dalla Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) con effetto 1-1-2007.

7 Società acquisita dalla Commerzbank nel 2006.

8 Società acquisita dall'UniCredito Italiano (ora UniCredit) nel 2005.

9 Società acquisita dal Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander) nel 2004.

10 Riferita a 19 Gruppi al 30 giugno 2008.

TABELLA I.26 – COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

GIAPPONE

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO <sup>1</sup>						di cui: "tier 1"
	2004 <sup>2</sup>	2005 <sup>2</sup>	2006 <sup>2</sup>	2007 <sup>2</sup>	2008 <sup>2</sup>	2008 <sup>3</sup>	
	(%)						
SHINKIN CENTRAL BANK	16,6	15,8	14,3	20,1	15,9	...	...
RESONA HOLDINGS	7,8	9,7	10,0	10,6	14,3	14,8	10,9
SHIZUOKA BANK	13,6	13,5	13,6	14,5	14,7	14,6	13,7
AOZORA BANK	15,7	18,7	19,5	15,6	14,3	13,7	14,8
JOYO BANK	11,4	11,8	12,0	12,0	13,2	13,0	11,9
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	10,1	10,3	12,4	12,1	13,8	12,0	9,1
MIZUHO FINANCIAL GROUP	11,4	11,9	11,6	12,5	11,7	11,5	7,4
SUMITOMO TRUST & BANKING	12,5	12,5	10,9	11,4	11,8	11,4	7,6
NORINCHUKIN BANK	12,9	11,7	12,1	12,8	12,5	11,3	7,9
CHIBA BANK	11,1	11,2	11,2	11,6	12,2	11,3	10,4
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP	13,0	11,8	12,2	12,6	11,2	10,6	7,6
SHINSEI BANK	21,1	11,8	15,5	13,1	11,7	10,5	6,4
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	8,3	8,3	9,0	10,4	10,4	10,4	7,4
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	11,4	9,9	12,4	11,3	10,6	10,3	7,1
BANK OF YOKOHAMA	10,7	11,0	11,0	11,2	10,8	10,2	10,1
SAPPORO HOKUYO HOLDINGS	9,4	9,9	10,2	10,6	9,3	9,2	7,1
FUKUOKA FINANCIAL GROUP <sup>4</sup>	9,5	9,3	9,7	11,3	8,8	8,9	5,4
SHOKO CHUKIN BANK	7,7	7,8	8,0	8,3	8,8	...	...
UFJ HOLDINGS <sup>5</sup>	9,2	10,4	-	-	-	-	-
HOKKAIDO BANK <sup>6</sup>	6,5	-	-	-	-	-	-
<b>Media<sup>7</sup></b>	<b>11,5</b>	<b>11,4</b>	<b>12,0</b>	<b>12,3</b>	<b>12,0</b>	<b>11,5</b>	<b>9,1</b>

1 Rapporto tra il patrimonio complessivo disponibile e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

2 Al 31 marzo.

3 Al 30 settembre.

4 Fino al 31-3-2007 coefficienti riferiti alla Bank of Fukuoka.

5 Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

6 Società acquisita dalla Hokuoku Financial Group nel 2004.

7 Riferita a 16 Gruppi al 30 settembre 2008.



TABELLA I.26 – COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

SOCIETA'	STATI UNITI							
	COEFFICIENTE COMPLESSIVO <sup>1</sup>						2008 <sup>2</sup>	di cui: "tier 1"
	2003	2004	2005	2006	2007	(%)		
NATIONAL CITY	13,1	11,8	10,5	12,2	10,3	14,9	11,1	
CAPITAL ONE FINANCIAL	14,0	16,6	13,9	12,3	13,0	14,2	11,3	
BB & T	12,5	14,5	14,4	14,3	14,2	14,0	8,9	
WASHINGTON MUTUAL	10,9	11,3	10,9	11,8	12,3	13,9	9,4	
JPMORGAN CHASE & CO	11,8	12,2	12,0	12,3	12,6	13,4	9,2	
THE BANK OF NEW YORK MELLON	11,5	12,2	12,5	12,5	13,2	12,9	9,3	
WACHOVIA (ex-First Union)	11,8	11,1	10,8	11,3	11,8	12,7	8,0	
BANK OF AMERICA	11,9	11,6	11,1	11,9	11,0	12,6	8,3	
U.S. BANCORP	13,6	13,1	12,5	12,6	12,2	12,5	8,5	
COUNTRYWIDE FINANCIAL	13,7	11,7	11,7	12,8	14,4	12,4	11,1	
KEYCORP	12,6	11,5	11,5	12,4	11,4	12,4	8,5	
CITIGROUP	12,0	11,8	12,0	11,7	10,7	12,3	8,7	
FIFTH THIRD BANCORP	13,4	12,3	10,4	11,1	10,2	12,2	8,5	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	13,8	13,0	12,1	13,5	10,3	11,9	8,2	
REGIONS FINANCIAL	14,5	13,5	12,8	11,5	11,3	11,8	7,5	
WELLS FARGO & CO	12,2	12,1	11,6	12,5	10,7	11,2	8,2	
SUNTRUST BANKS	11,8	10,4	10,6	11,1	10,3	10,9	7,5	
MBNA <sup>3</sup>	22,2	25,4	23,9	-	-	-	-	
GOLDEN WEST FINANCIAL <sup>4</sup>	14,2	12,9	13,0	-	-	-	-	
NORTH FORK BANCORPORATION <sup>5</sup>	15,5	12,5	12,7	-	-	-	-	
AMSOUTH BANCORPORATION <sup>6</sup>	11,2	10,9	11,4	-	-	-	-	
HIBERNIA <sup>7</sup>	11,8	11,3	-	-	-	-	-	
UNION PLANTERS <sup>8</sup>	15,6	-	-	-	-	-	-	
BANK ONE <sup>9</sup>	13,7	-	-	-	-	-	-	
GREENPOINT FINANCIAL <sup>10</sup>	12,8	-	-	-	-	-	-	
FLEETBOSTON FINANCIAL <sup>11</sup>	11,9	-	-	-	-	-	-	
SOUTHTRUST <sup>12</sup>	10,7	-	-	-	-	-	-	
<b>Media</b>	<b>13,1</b>	<b>12,9</b>	<b>12,5</b>	<b>12,2</b>	<b>11,8</b>	<b>12,7</b>	<b>9,0</b>	

1 Rapporto tra il patrimonio complessivo disponibile e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

2 Al 30 giugno.

3 Società acquisita dalla Bank of America nel 2006.

4 Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2006.

5 Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2006.

6 Società acquisita dalla Regions Financial nel 2006.

7 Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2005.

8 Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

9 Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

10 Società acquisita dalla North Fork Bancorporation nel 2004.

11 Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

12 Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

TABELLA I.26 – COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

SOCIETA'	CINA			
	COEFFICIENTE COMPLESSIVO <sup>1</sup>			
	2004	2005	2006	2007
	(%)			
CHINA CITIC BANK	6,1	8,1	9,4	15,3
BANK OF COMMUNICATIONS	9,7	11,2	10,8	14,4
BANK OF CHINA	10,0	10,4	13,6	13,3
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	...	9,9	14,0	13,1
CHINA CONSTRUCTION BANK	11,3	13,6	12,1	12,6
INDUSTRIAL BANK	8,1	8,1	8,7	11,7
CHINA MERCHANTS BANK	9,5	9,1	11,4	10,7
CHINA MINSHENG BANKING	8,6	8,3	8,1	10,7
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK	8,0	8,0	9,3	9,1
AGRICULTURAL BANK OF CHINA	...	...	...	...
<b>Media <sup>2</sup></b>	<b>(8,9)</b>	<b>(9,6)</b>	<b>(10,8)</b>	<b>(12,3)</b>

1 Rapporto tra il patrimonio complessivo disponibile e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

2 Riferita ad 8 società nel 2004 ed a 9 società nel 2005, nel 2006 e nel 2007.

**TABELLA 1.27 – CONTRATTI DERIVATI**

	2005						2006						2007					
	Europa		Giappone		Stati Uniti		Europa		Giappone		Stati Uniti		Europa		Giappone		Stati Uniti	
	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%
<i>Valore nominale per tipo di rischio:</i>																		
tassi di interesse	165.415	80,5	1.792.074	90,0	80.962	85,3	212.338	80,5	2.230.984	89,3	102.989	83,5	256.187	78,2	2.267.306	88,6	125.009	79,5
cambi	23.171	11,3	176.311	8,9	7.110	7,5	26.165	9,9	234.731	9,4	9.679	7,9	32.677	10,0	238.312	9,3	13.782	8,8
credito	8.378	4,1	6.388	0,3	5.300	5,6	14.441	5,5	19.330	0,8	8.073	6,5	27.200	8,3	36.058	1,4	14.711	9,3
azioni	5.981	2,9	3.684	0,2	1.125	1,2	6.925	2,6	3.916	0,1	1.993	1,6	7.837	2,4	4.712	0,2	2.824	1,8
altri	2.610	1,2	11.663	0,6	411	0,4	3.874	1,5	9.213	0,4	664	0,5	3.534	1,1	12.254	0,5	892	0,6
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>205.555</b>	<b>100,0</b>	<b>1.990.120</b>	<b>100,0</b>	<b>94.908</b>	<b>100,0</b>	<b>263.743</b>	<b>100,0</b>	<b>2.498.174</b>	<b>100,0</b>	<b>123.398</b>	<b>100,0</b>	<b>327.435</b>	<b>100,0</b>	<b>2.558.642</b>	<b>100,0</b>	<b>157.218</b>	<b>100,0</b>
<i>N° indice</i>	100,0		100,0		100,0		128,3		125,5		130,0		159,3		128,6		165,7	
Valore nominale / Totale attivo	10,2		4,0		14,7		12,0		5,1		16,9		13,3		5,1		18,7	
"Fair value" (saldo) (milioni) <sup>2</sup>	-70.879		-221.183		-2.988		-93.226		-170.776		-14.177		-52.378		3.414.116		5.952	
<i>in % del capitale netto</i>	-8,3		-0,6		-0,5		-9,7		-0,4		-2,1		-5,0		9,8		0,8	
Rischio di credito (milioni) <sup>3</sup>	736.368		10.200.883		138.414		698.956		12.649.823		150.912		845.903		18.027.903		234.045	
<i>N° indice</i>	100,0		100,0		100,0		94,9		124,0		109,0		114,9		176,7		169,1	
<i>in % del capitale netto</i>	95,0		27,5		22,6		81,3		32,1		21,9		93,4		51,8		32,0	

1 Per il Giappone riferito ai soli derivati di negoziazione. I dati si riferiscono a società che rappresentano il 90% del totale dell'attivo 2007 per l'Europa, il 72% per il Giappone ed il 94% per gli Stati Uniti.

2 Si tratta della somma algebrica delle posizioni con *fair value* positivo e di quelle con *fair value* negativo.

3 Riferito a società che rappresentano l'86% del totale dell'attivo 2007 per l'Europa, riferito alla totalità del campione per le banche giapponesi e degli Stati Uniti.

TABELLA I.28 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2008:  
60 BANCHE

**Conto economico**

	1° semestre 2007		1° semestre 2008		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine d'interesse	185.508	43,0	215.180	59,2	16,0
Altri ricavi operativi	174.544	40,5	176.529	48,6	1,1
Risultato di negoziazione	71.106	16,5	- 28.196	- 7,8	n.c.
<b>Totale ricavi</b>	<b>431.158</b>	<b>100,0</b>	<b>363.513</b>	<b>100,0</b>	<b>- 15,7</b>
Costo del lavoro	...	...	...	...	...
Spese generali <sup>1</sup>	- 230.775	- 53,5	- 229.438	- 63,1	- 0,6
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 29.655	- 6,9	- 78.680	- 21,6	165,3
Ammortamenti	- 16.004	- 3,7	- 17.263	- 4,8	7,9
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>154.724</b>	<b>35,9</b>	<b>38.132</b>	<b>10,5</b>	<b>- 75,4</b>
Poste straordinarie	19.826	4,6	- 2.954	- 0,8	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>174.550</b>	<b>40,5</b>	<b>35.178</b>	<b>9,7</b>	<b>- 79,8</b>
Imposte sul reddito	- 44.989	- 10,5	- 4.168	- 1,1	- 90,7
Utili o perdite di terzi	- 6.105	- 1,4	- 4.905	- 1,4	- 19,7
<b>Risultato netto</b>	<b>123.456</b>	<b>28,6</b>	<b>26.105</b>	<b>7,2</b>	<b>- 78,9</b>

**Stato patrimoniale**

	31-12-2007		30-6-2008		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...
Titoli <sup>2</sup>	10.107.231	28,8	9.644.519	26,9	- 4,6
Crediti v/ istituz. creditizie <sup>3</sup>	4.648.367	13,2	4.453.779	12,4	- 4,2
Crediti v/ clientela	15.040.107	42,8	15.494.055	43,2	3,0
Partecipazioni	...	...	...	...	...
Immobilizzazioni materiali	260.295	0,8	261.358	0,7	0,4
Immobilizzazioni immateriali <sup>4</sup>	574.151	1,6	580.541	1,6	1,1
Altre attività	4.482.030	12,8	5.440.135	15,2	21,4
<b>Totale attivo</b>	<b>35.112.181</b>	<b>100,0</b>	<b>35.874.387</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>
Debiti v/ clientela	13.721.494	39,1	13.775.832	38,4	0,4
Obbligazioni <sup>5</sup>	6.144.544	17,5	6.190.633	17,3	0,8
Passività subordinate	...	...	...	...	...
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>19.866.038</i>	<i>56,6</i>	<i>19.966.465</i>	<i>55,7</i>	<i>0,5</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	6.093.882	17,3	5.782.046	16,1	- 5,1
Altre passività	7.539.845	21,5	8.517.995	23,7	13,0
<b>Totale passivo</b>	<b>33.499.765</b>	<b>95,4</b>	<b>34.266.506</b>	<b>95,5</b>	<b>2,3</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>1.612.416</b>	<b>4,6</b>	<b>1.607.881</b>	<b>4,5</b>	<b>- 0,3</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	1.450.489	4,1	1.439.139	4,0	- 0,8
interessi di terzi	161.927	0,5	168.742	0,5	4,2

<sup>1</sup> Incluso il costo del lavoro.

<sup>2</sup> Inclusive le partecipazioni.

<sup>3</sup> Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

<sup>4</sup> Incluso l'avviamento.

<sup>5</sup> Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.29 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2008:  
EUROPA

**Conto economico**

	1° semestre 2007		1° semestre 2008		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine d'interesse	105.616	40,3	124.145	58,8	17,5
Altri ricavi operativi	99.506	37,9	103.640	49,1	4,2
Risultato di negoziazione	57.272	21,8	- 16.632	- 7,9	n.c.
<b>Totale ricavi</b>	<b>262.394</b>	<b>100,0</b>	<b>211.153</b>	<b>100,0</b>	<b>- 19,5</b>
Costo del lavoro	- 91.627	- 34,9	- 83.376	- 39,5	- 9,0
Spese generali	- 51.708	- 19,7	- 53.615	- 25,4	3,7
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 16.136	- 6,1	- 26.906	- 12,7	66,7
Ammortamenti	- 8.819	- 3,4	- 9.248	- 4,4	4,9
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>94.104</b>	<b>35,9</b>	<b>38.008</b>	<b>18,0</b>	<b>- 59,6</b>
Poste straordinarie	19.027	7,2	5.202	2,5	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>113.131</b>	<b>43,1</b>	<b>43.210</b>	<b>20,5</b>	<b>- 61,8</b>
Imposte sul reddito	- 25.366	- 9,7	- 7.528	- 3,6	- 70,3
Utili o perdite di terzi	- 5.087	- 1,9	- 4.207	- 2,0	- 17,3
<b>Risultato netto</b>	<b>82.678</b>	<b>31,5</b>	<b>31.475</b>	<b>14,9</b>	<b>- 61,9</b>

**Stato patrimoniale**

	31-12-2007		30-6-2008		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	233.402	0,9	205.442	0,8	-12,0
Titoli	7.623.229	29,5	7.174.838	27,0	- 5,9
Crediti v/ istituz. creditizie	3.311.391	12,8	3.185.105	12,0	- 3,8
Crediti v/ clientela	10.342.496	40,0	10.790.346	40,6	4,3
Partecipazioni	125.359	0,5	122.239	0,5	- 2,5
Immobilizzazioni materiali	189.414	0,7	186.419	0,7	- 1,6
Immobilizzazioni immateriali <sup>1</sup>	283.050	1,1	287.154	1,1	1,4
Altre attività	3.739.199	14,5	4.604.598	17,3	23,1
<b>Totale attivo</b>	<b>25.847.540</b>	<b>100,0</b>	<b>26.556.141</b>	<b>100,0</b>	<b>2,7</b>
Debiti v/ clientela	8.513.274	32,9	8.594.459	32,4	1,0
Obbligazioni	4.558.906	17,6	4.589.943	17,3	0,7
Passività subordinate	460.434	1,8	490.937	1,8	6,6
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>13.532.614</i>	<i>52,3</i>	<i>13.675.339</i>	<i>51,5</i>	<i>1,1</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	4.650.155	18,0	4.358.332	16,4	- 6,3
Altre passività	6.694.784	25,9	7.578.028	28,5	13,2
<b>Totale passivo</b>	<b>24.877.553</b>	<b>96,2</b>	<b>25.611.699</b>	<b>96,4</b>	<b>3,0</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>969.987</b>	<b>3,8</b>	<b>944.442</b>	<b>3,6</b>	<b>- 2,6</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	846.429	3,3	813.273	3,1	- 3,9
interessi di terzi	123.558	0,5	131.169	0,5	6,2

<sup>1</sup> Incluso l'avviamento.

TABELLA I.30 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2008:  
GIAPPONE

**Conto economico**

	1° semestre 2007		1° semestre 2008		Variazione
	JPY mld	%	JPY mld	%	%
Margine d'interesse	3.166	58,2	3.272	70,6	3,3
Altri ricavi operativi	1.738	31,9	1.749	37,8	0,6
Risultato di negoziazione	537	9,9	- 387	- 8,4	n.c.
<b>Totale ricavi</b>	<b>5.441</b>	<b>100,0</b>	<b>4.634</b>	<b>100,0</b>	<b>- 14,8</b>
Costo del lavoro	...	...	...	...	...
Spese generali <sup>1</sup>	- 2.589	- 47,6	- 2.741	- 59,2	5,9
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 584	- 10,7	- 1.262	- 27,2	116,1
Ammortamenti	- 369	- 6,8	- 390	- 8,4	5,7
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>1.899</b>	<b>34,9</b>	<b>241</b>	<b>5,2</b>	<b>- 87,3</b>
Poste straordinarie	- 9	- 0,2	- 365	- 7,9	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.890</b>	<b>34,7</b>	<b>- 124</b>	<b>- 2,7</b>	<b>n.c.</b>
Imposte sul reddito	- 627	- 11,5	120	2,6	n.c.
Utili o perdite di terzi	- 114	- 2,1	- 80	- 1,7	n.c.
<b>Risultato netto</b>	<b>1.149</b>	<b>21,1</b>	<b>- 84</b>	<b>- 1,8</b>	<b>n.c.</b>

**Stato patrimoniale**

	31-3-2008		30-9-2008		Variazione
	JPY mld	%	JPY mld	%	%
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...
Titoli <sup>2</sup>	163.115	27,1	158.274	26,7	- 3,0
Crediti v/ istituz. creditizie <sup>3</sup>	73.261	12,2	66.102	11,1	- 9,8
Crediti v/ clientela	319.379	53,1	326.016	54,9	2,1
Partecipazioni	...	...	...	...	...
Immobilizzazioni materiali	4.257	0,7	4.228	0,7	- 0,7
Immobilizzazioni immateriali <sup>4</sup>	3.822	0,6	3.805	0,6	- 0,4
Altre attività	38.190	6,3	35.272	6,0	- 7,6
<b>Totale attivo</b>	<b>602.024</b>	<b>100,0</b>	<b>593.697</b>	<b>100,0</b>	<b>- 1,4</b>
Debiti v/ clientela	406.666	67,6	405.943	68,4	- 0,2
Obbligazioni <sup>5</sup>	35.078	5,8	31.797	5,3	- 9,4
Passività subordinate	...	...	...	...	...
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>441.744</i>	<i>73,4</i>	<i>437.740</i>	<i>73,7</i>	<i>- 0,9</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	81.773	13,6	83.390	14,1	2,0
Altre passività	48.768	8,1	44.578	7,5	- 8,6
<b>Totale passivo</b>	<b>572.285</b>	<b>95,1</b>	<b>565.708</b>	<b>95,3</b>	<b>- 1,1</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>29.739</b>	<b>4,9</b>	<b>27.989</b>	<b>4,7</b>	<b>- 5,9</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	24.755	4,1	22.855	3,8	- 7,7
interessi di terzi	4.984	0,8	5.134	0,9	3,0

<sup>1</sup> Incluso il costo del lavoro.

<sup>2</sup> Inclusive le partecipazioni.

<sup>3</sup> Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

<sup>4</sup> Incluso l'avviamento.

<sup>5</sup> Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.31 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2008:  
STATI UNITI

**Conto economico**

	1° semestre 2007		1° semestre 2008		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Margine d'interesse	95.954	44,7	112.522	57,3	17,3
Altri ricavi operativi	101.833	47,5	98.332	50,1	- 3,4
Risultato di negoziazione	16.722	7,8	- 14.562	- 7,4	n.c.
<b>Totale ricavi</b>	<b>214.509</b>	<b>100,0</b>	<b>196.292</b>	<b>100,0</b>	<b>- 8,5</b>
Costo del lavoro	- 69.263	- 32,3	- 70.029	- 35,7	1,1
Spese generali	- 44.059	- 20,5	- 49.740	- 25,3	12,9
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 15.780	- 7,4	- 69.667	- 35,5	341,5
Ammortamenti	- 7.830	- 3,7	- 8.946	- 4,6	14,3
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>77.577</b>	<b>36,2</b>	<b>- 2.090</b>	<b>- 1,1</b>	<b>n.c.</b>
Poste straordinarie	1.350	0,6	- 9.395	- 4,8	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>78.927</b>	<b>36,8</b>	<b>- 11.485</b>	<b>- 5,9</b>	<b>n.c.</b>
Imposte sul reddito	- 24.998	- 11,7	4.159	2,1	n.c.
Utili o perdite di terzi	- 530	- 0,2	- 343	- 0,2	n.c.
<b>Risultato netto</b>	<b>53.399</b>	<b>24,9</b>	<b>- 7.669</b>	<b>- 3,9</b>	<b>n.c.</b>

**Stato patrimoniale**

	31-12-2007		30-6-2008		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...
Titoli	2.085.870	23,4	2.111.984	23,3	1,3
Crediti v/ istituz. creditizie <sup>1</sup>	1.045.795	11,7	1.050.013	11,6	0,4
Crediti v/ clientela	4.380.387	49,2	4.327.133	47,7	- 1,2
Partecipazioni	87.390	1,0	89.467	1,0	2,4
Immobilizzazioni materiali	71.412	0,8	78.091	0,9	9,4
Immobilizzazioni immateriali <sup>2</sup>	422.697	4,7	426.459	4,7	0,9
Altre attività	809.288	9,1	983.071	10,8	21,5
<b>Totale attivo</b>	<b>8.902.839</b>	<b>100,0</b>	<b>9.066.218</b>	<b>100,0</b>	<b>1,8</b>
Debiti v/ clientela	4.358.590	49,0	4.323.118	47,7	- 0,8
Obbligazioni <sup>3</sup>	1.441.534	16,1	1.448.255	16,0	0,5
Passività subordinate	...	...	...	...	...
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>5.800.124</i>	<i>65,1</i>	<i>5.771.373</i>	<i>63,7</i>	<i>- 0,5</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	1.501.394	16,9	1.454.529	16,0	- 3,1
Altre passività	870.263	9,8	1.059.554	11,7	21,8
<b>Totale passivo</b>	<b>8.171.781</b>	<b>91,8</b>	<b>8.285.456</b>	<b>91,4</b>	<b>1,4</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>731.058</b>	<b>8,2</b>	<b>780.762</b>	<b>8,6</b>	<b>6,8</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	717.782	8,1	770.151	8,5	7,3
interessi di terzi	13.276	0,1	10.611	0,1	- 20,1

<sup>1</sup> Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

<sup>2</sup> Inclusi l'avviamento.

<sup>3</sup> Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.32 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO  
2008: EUROPA \*

**Conto economico**

	1-1 / 31-12-2007		1-1 / 31-12-2008		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine d'interesse	192.760	46,7	232.365	65,9	20,5
Altri ricavi operativi	181.830	44,0	191.732	54,4	5,4
Risultato di negoziazione	38.464	9,3	- 71.497	- 20,3	n.c.
<b>Totale ricavi</b>	<b>413.054</b>	<b>100,0</b>	<b>352.600</b>	<b>100,0</b>	<b>- 14,6</b>
Costo del lavoro	- 152.897	- 37,0	- 140.808	- 39,9	- 7,9
Spese generali <sup>1</sup>	- 107.763	- 26,1	- 115.356	- 32,7	7,0
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 38.950	- 9,4	- 83.124	- 23,6	113,4
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>113.444</b>	<b>27,5</b>	<b>13.312</b>	<b>3,8</b>	<b>- 88,3</b>
Poste straordinarie	31.496	7,6	- 49.294	- 14,0	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>144.940</b>	<b>35,1</b>	<b>- 35.982</b>	<b>- 10,2</b>	<b>n.c.</b>
Imposte sul reddito	- 30.656	- 7,4	8.544	2,4	n.c.
Utili o perdite di terzi	- 6.663	- 1,6	6.191	1,8	n.c.
<b>Risultato netto</b>	<b>107.621</b>	<b>26,1</b>	<b>- 21.247</b>	<b>- 6,0</b>	<b>n.c.</b>

**Stato patrimoniale**

	31-12-2007		31-12-2008		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	212.126	1,0	318.949	1,3	50,4
Titoli	5.812.642	26,3	4.255.445	17,9	- 26,8
Crediti v/ istituz. creditizie	2.731.951	12,3	2.234.987	9,4	- 18,2
Crediti v/ clientela	9.259.918	41,9	9.319.486	39,1	0,6
Partecipazioni	86.679	0,4	69.524	0,3	- 19,8
Immobilizzazioni materiali	177.984	0,8	174.077	0,7	- 2,2
Immobilizzazioni immateriali <sup>2</sup>	280.497	1,3	235.225	1,0	- 16,1
Altre attività	3.545.062	16,0	7.223.881	30,3	103,8
<b>Totale attivo</b>	<b>22.106.859</b>	<b>100,0</b>	<b>23.831.574</b>	<b>100,0</b>	<b>7,8</b>
Debiti v/ clientela	7.709.158	34,9	7.260.093	30,5	- 5,8
Obbligazioni	3.780.702	17,1	3.460.711	14,5	- 8,5
Passività subordinate	399.255	1,8	439.999	1,8	10,2
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>11.889.115</i>	<i>53,8</i>	<i>11.160.803</i>	<i>46,8</i>	<i>- 6,1</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	3.857.016	17,4	3.296.214	13,9	-14,5
Altre passività	5.494.531	24,9	8.606.993	36,1	56,6
<b>Totale passivo</b>	<b>21.240.662</b>	<b>96,1</b>	<b>23.064.010</b>	<b>96,8</b>	<b>8,6</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>866.197</b>	<b>3,9</b>	<b>767.564</b>	<b>3,2</b>	<b>- 11,4</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	747.702	3,4	678.886	2,8	- 9,2
interessi di terzi	118.495	0,5	88.678	0,4	- 25,2

\* Dati relativi a 20 società che rappresentavano l'81,7% del totale attivo del campione europeo a fine 2007.

<sup>1</sup> Inclusi gli ammortamenti.

<sup>2</sup> Incluso l'avviamento.



TABELLA I.33 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO  
2008: STATI UNITI \*

Conto economico	1-1 / 31-12-2007		1-1 / 31-12-2008		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Margine d'interesse	166.919	50,0	198.053	64,4	18,7
Altri ricavi operativi	182.055	54,5	153.648	49,9	- 15,6
Risultato di negoziazione	- 15.109	- 4,5	- 43.975	- 14,3	191,1
<b>Totale ricavi</b>	<b>333.865</b>	<b>100,0</b>	<b>307.726</b>	<b>100,0</b>	<b>- 7,8</b>
Costo del lavoro	- 117.249	- 35,1	- 112.761	- 36,6	- 3,8
Spese generali <sup>1</sup>	- 92.643	- 27,8	- 100.974	- 32,8	9,0
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 49.390	- 14,8	- 147.307	- 47,9	198,3
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>74.583</b>	<b>22,3</b>	<b>- 53.316</b>	<b>- 17,3</b>	<b>n.c.</b>
Poste straordinarie	134	0,1	- 38.541	- 12,6	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>74.717</b>	<b>22,4</b>	<b>- 91.857</b>	<b>- 29,9</b>	<b>n.c.</b>
Imposte sul reddito	- 19.733	- 5,9	28.595	9,3	n.c.
Utili o perdite di terzi	- 1.059	- 0,3	198	0,1	n.c.
<b>Risultato netto</b>	<b>53.925</b>	<b>16,2</b>	<b>- 63.064</b>	<b>- 20,5</b>	<b>n.c.</b>
<b>Stato patrimoniale</b>					
	31-12-2007		31-12-2008		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...
Titoli	1.957.388	25,1	1.767.282	22,8	- 9,7
Crediti v/ istituz. creditizie <sup>2</sup>	1.012.153	13,0	1.180.111	15,2	16,6
Crediti v/ clientela	3.617.534	46,4	3.424.200	44,2	- 5,3
Partecipazioni	...	...	...	...	...
Immobilizzazioni materiali	54.092	0,7	51.693	0,7	- 4,4
Immobilizzazioni immateriali <sup>3</sup>	358.764	4,6	301.552	3,9	- 15,9
Altre attività <sup>4</sup>	798.845	10,2	1.019.690	13,2	27,6
<b>Totale attivo</b>	<b>7.798.776</b>	<b>100,0</b>	<b>7.744.528</b>	<b>100,0</b>	<b>- 0,7</b>
Debiti v/ clientela	3.657.421	46,9	3.766.884	48,6	3,0
Obbligazioni <sup>5</sup>	1.339.707	17,2	1.261.700	16,3	- 5,8
Passività subordinate	...	...	...	...	...
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>4.997.128</i>	<i>64,1</i>	<i>5.028.585</i>	<i>64,9</i>	<i>0,6</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	1.370.578	17,6	1.177.774	15,2	- 14,1
Altre passività	821.137	10,5	896.940	11,6	9,2
<b>Totale passivo</b>	<b>7.188.843</b>	<b>92,2</b>	<b>7.103.299</b>	<b>91,7</b>	<b>- 1,2</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>609.933</b>	<b>7,8</b>	<b>641.229</b>	<b>8,3</b>	<b>5,1</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	597.811	7,7	639.000	8,3	6,9
interessi di terzi	12.122	0,1	2.229	0	n.c.

\* Dati relativi ad 9 società (6 a fine 2008) che rappresentavano l'87,6% del totale attivo del campione degli Stati Uniti a fine 2007.

<sup>1</sup> Inclusi gli ammortamenti.

<sup>2</sup> Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

<sup>3</sup> Incluso l'avviamento.

<sup>4</sup> Inclusive le partecipazioni.

<sup>5</sup> Inclusive le passività subordinate.

## APPENDICE 1 – Peculiarità strutturali di alcuni Gruppi bancari

### *Germania*

Le banche tedesche considerate nell'indagine comprendono cinque Gruppi con caratteristiche peculiari. Tre di essi sono “*Landesbanken*”, istituti a controllo pubblico che, in parte, operano come istituti centrali di categoria delle casse di risparmio situate sul territorio di riferimento (i singoli *Lander*). Le casse di risparmio locali partecipano al capitale tramite le loro associazioni, unitamente ai *Lander* ed alle municipalità (*state capital*). In alcuni casi le stesse *Landesbanken* controllano casse di risparmio locali, o ne hanno incorporate nel corso della loro storia, per cui affiancano all'attività di istituto di categoria quella di banca commerciale. Svolgono poi, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate: finanziamenti all'attività immobiliare, *leasing*, *factoring*, *project financing*, negoziazione in cambi e derivati, *equity investment*, e, da ultimi, *asset management* e *private banking*. Hanno anche, in genere, sviluppato una rete estera al servizio delle casse di risparmio associate e, in alcuni casi, avviato una espansione all'estero tramite acquisizioni di banche locali. Svolgono poi compiti di natura pubblica a supporto delle municipalità, quali investimenti in progetti di pubblico interesse, sostegno all'edilizia residenziale e prestiti su pegno. Gli obblighi assunti dalle *Landesbanken* hanno beneficiato della garanzia pubblica senza limitazioni da parte dei partecipanti al capitale (*guarantor*) fino al 18-7-2005.<sup>67</sup>

---

<sup>67</sup> La Commissione Europea ha dichiarato tali garanzie in contrasto con i principi del libero mercato in quanto fornite da soggetti pubblici e pertanto assimilabili ad aiuti di Stato. Un accordo raggiunto nel luglio 2001 tra la Commissione ed il Governo Federale tedesco, i *Landers* e le associazioni delle casse di risparmio, ha stabilito che, dopo una fase transitoria durata sino al 18 luglio 2005, la garanzia pubblica sia abolita. Le *Landesbanken* hanno posto in cantiere operazioni aventi lo scopo di separare le attività pubblicistiche (*public mission*) dalle attività svolte sul mercato (*competitive business*) sulla base delle direttive della Commissione Europea. La prima a separare le attività è stata, con effetto 1-8-2002, la Westdeutsche Landesbank con lo scorporo delle attività bancarie a favore della WestLB A.G.,

La DZ Bank svolge il ruolo di istituto di categoria per circa l'80% delle banche locali cooperative tedesche (*Volksbanken e Raiffeisenbanken*) che detengono la maggioranza del suo capitale.<sup>68</sup> Analogamente alle *Landesbanken*, svolge, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate, principalmente nei settori del credito immobiliare, del leasing, assicurativo e dell'asset management ed opera sul mercato internazionale con filiali all'estero. Da ultimo, la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) è una banca pubblica che si occupa di finanziamenti a m/l termine alle piccole-medie imprese, all'edilizia residenziale ed alle infrastrutture anche con forme di *project financing* ed operazioni di *securization*. Svolge inoltre un ruolo di promozione e finanziamento di progetti di investimento nei Paesi in via di sviluppo e di sostegno delle imprese tedesche all'estero.<sup>69</sup> Caratteristiche comuni di queste istituzioni, che le differenziano dalle altre banche del campione, sono: assenza o limitata rete di agenzie; numero relativamente basso di dipendenti; provvista incentrata sull'emissione di *bond*, sui depositi a termine e sul mercato interbancario; svolgimento, con l'eccezione del KfW, di attività di servizio per conto di banche associate di media-piccola dimensione.<sup>70</sup>

---

allora interamente controllata dalla Landesbank NRW, holding di diritto pubblico facente capo allo Stato del North Rhine-Westphalia. Inoltre, a seguito della decisione della Commissione UE del 20-10-2004, la WestLB, la Norddeutsche Landesbank e la Bayerische Landesbank hanno dovuto restituire ai rispettivi Stati loro azionisti aiuti considerati non ammissibili per complessivi 2,4 miliardi di euro, pari agli interessi di mercato sui conferimenti ricevuti in anni passati.

<sup>68</sup> Nel 2001 la DG Bank ha incorporato la GZ-Bank, altro istituto centrale di categoria delle banche cooperative tedesche, assumendo la nuova denominazione di DZ Bank. La GZ-Bank, a sua volta, sempre nell'ambito del mondo cooperativo tedesco, aveva incorporato la GZB-Bank con effetto 1° gennaio 2000, modificando la denominazione da SGZ-Bank in GZ-Bank.

<sup>69</sup> Nel corso del 2003 il KfW ha raggiunto accordi con la UE per la separazione delle attività per le quali opera in concorrenza con altre banche (in particolare nel finanziamento all'esportazione e nel *project financing*) in una entità indipendente, denominata KfW IPEX-Bank GmbH ed operativa dall'1-1-2008. Il Gruppo KfW deteneva, al 31-12-2007, il 30,5% della Deutsche Post ed il 16,9% della Deutsche Telekom.

<sup>70</sup> La WestLB svolge attività di istituto centrale per le casse di risparmio del Nord Reno-Westphalia e del Brandeburgo, la Bayerische Landesbank per quelle della Baviera e la Landesbank Baden-Wuerttemberg per quelle della regione omonima, del Rheinland-Pfalz (a seguito dell'acquisizione nel 2005 della Landesbank

## Francia

Tra le banche francesi figurano due Gruppi con natura cooperativistica: il Crédit Agricole ed il Crédit Mutuel. Il primo ha subito una sostanziale trasformazione nel corso del 2001 che ha portato alla creazione del Crédit Agricole S.A. ed alla sua quotazione in Borsa dal 14 dicembre dello stesso anno. Il “Gruppo” Crédit Agricole presenta una struttura a forma di piramide rovesciata: al vertice vi sono le banche locali di natura cooperativa (2.570 a fine 2007), con circa 5,8 milioni di soci, che controllano 39 banche regionali (Caisses Régionales de Crédit Agricole) che, a loro volta, detengono il controllo, tramite la SAS Rue la Boétie, del Crédit Agricole S.A. (già Caisse Nationale de Crédit Agricole). Quest’ultimo agisce da istituto centrale assicurando la “coesione finanziaria” del Gruppo, con funzioni di tesoreria e redistribuzione dei fondi eccedenti tra le banche regionali; gestisce poi le attività comuni tramite controllate e si occupa dello sviluppo internazionale. A differenza delle *Landesbanken* tedesche, in questo caso il bilancio consolidato comprende integralmente le banche locali, le banche regionali e l’istituto centrale, per un totale di 3.105 entità consolidate nel 2007. A latere, vi è la Fédération Nationale du Crédit Agricole con funzioni di rappresentanza e di coordinamento delle banche regionali e dell’intero Gruppo, non consolidata. Nel novembre 2001 le banche regionali hanno apportato alla Caisse Nationale de Crédit Agricole, che ha mutato la denominazione in Crédit Agricole S.A., le loro partecipazioni in società di servizi a controllo congiunto (principalmente nei settori dell’assicurazione sulla vita, dell’*asset management* e del credito al consumo) in cambio di azioni di nuova emissione. È stata quindi costituita una *holding*, denominata SAS Rue La Boétie, alla quale le banche regionali hanno conferito tutte le azioni Crédit Agricole S.A. in loro possesso. La *holding*, dopo il collocamento al pubblico delle azioni Crédit Agricole S.A. del dicembre 2001, deteneva oltre il 70% del capitale.<sup>71</sup> Il Crédit Agricole S.A. ha, a sua volta, acquisito una

---

Rheinland-Pfalz) e della Sassonia (a seguito dell’acquisizione nel 2008 della Landesbank Sachsen A.G.).

<sup>71</sup> Quota diluita al 54,8% al 31-12-2008 (55,1% dei diritti di voto), principalmente a seguito dell’aumento del capitale per l’acquisizione del Crédit Lyonnais avvenuta nel 2003.

partecipazione del 25% in ciascuna banca regionale (ad eccezione della Caisse Régionale de la Corse) a seguito dell'emissione o sottoscrizione di *certificats coopératifs* senza diritto di voto.

Il Gruppo Crédit Mutuel ha anch'esso una struttura a piramide rovesciata a tre livelli simile a quella del Gruppo Crédit Agricole: al vertice vi sono 1.988 casse locali (società cooperative a capitale variabile con 7,1 milioni di soci), le quali sono raggruppate in 18 Fédérations Régionales (costituite da un organo federativo e da una Caisse Fédérale), alle quali si affianca la Fédération du Crédit Mutuel Agricole et Rural che opera a livello nazionale nel settore dell'agricoltura. Le casse locali sono gli azionisti della Caisse Fédérale regionale e tutti sono associati nella Fédération Régionale che ha compiti di rappresentanza, indirizzo e controllo ma che non svolge attività bancaria, riservata alla Caisse Fédérale. A livello nazionale vi sono la Confédération Nationale, con compiti di rappresentanza, e la Caisse Centrale du Crédit Mutuel, organismo finanziario nazionale, il cui capitale è detenuto dalle Caisses Fédérales. I dati consolidati del Gruppo Crédit Mutuel comprendono, anche in questo caso, le casse locali, le federazioni regionali, la federazione di credito agricolo e rurale e la cassa centrale, oltre alle rispettive controllate (create per fornire servizi comuni alla clientela), per un totale di 2.334 società consolidate nel 2007.<sup>72</sup> Fino al 2001, non era inoltre incluso nell'area di consolidamento il Gruppo Crédit Industriel et Commercial-CIC (ex-Union Européenne de CIC), acquisito nel 1998 con una quota iniziale del 67%, salita, dopo l'acquisto della quota detenuta da Groupama-GAN nel 2001, ad oltre il 95%. Nelle Tabelle riportate nel testo i dati riguardanti il Gruppo Crédit Mutuel si riferiscono, per gli anni 1998-2001, all'aggregato dei due Gruppi.

In Francia esistono poi altre due realtà associative, costituite più di recente, che ricalcano gli schemi organizzativi sopra descritti: il Groupe Caisse d'Epargne ed il Groupe Banques Populaires. Il Groupe Caisse d'Epargne è stato creato nel 1999 (primo anno per il quale sono disponibili bilanci consolidati). Organismo centrale del Gruppo è la Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance (CNCE),

---

<sup>72</sup> Le casse locali sono state consolidate integralmente per la prima volta nel 2005, unitamente all'adozione dei principi contabili IAS/IFRS.

controllata da 21 casse di risparmio locali, a loro volta controllate da 350 società locali di risparmio, con 3,7 milioni di soci.<sup>73</sup> Il Groupe Banque Populaire è stato invece creato nel maggio 2001, anno dal quale viene elaborato il bilancio consolidato. Organismo centrale a livello nazionale è la Banque Fédérale des Banques Populaires, controllata da 20 banche popolari cooperative che contano circa 3,2 milioni di soci.<sup>74</sup> Questi due ultimi Gruppi non sono stati inclusi nel campione in quanto non è stato possibile ricostruire una serie omogenea di dati per il periodo considerato.

### *Giappone*

Tra le banche giapponesi incluse nell'indagine figurano tre istituti collegati al mondo cooperativistico: la Norinchukin Bank, la Shoko Chukin Bank e la Shinkin Central Bank.

Le prime due svolgono il ruolo di banca centrale per il credito alle piccole e medie imprese cooperative appartenenti a determinati settori dell'economia. La Norinchukin Bank opera nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; la Shoko Chukin Bank in quelli del commercio e dell'industria. Con riguardo alla compagine azionaria, la Norinchukin Bank contava 4.260 società cooperative socie al 31 marzo 2008, mentre la Shoko Chukin Bank era controllata dallo Stato con il 77,5% del capitale alla stessa data; il capitale residuo faceva capo a 25.822 società cooperative composte da piccole e medie imprese.

La Shinkin Central Bank è l'istituto di categoria delle 281 banche cooperative giapponesi (*shinkin*), le quali ne compongono l'azionariato. Le banche cooperative, ognuna delle quali dispone di un solo voto all'assemblea della banca centrale contano, a loro volta, 9,3 milioni di soci, sia persone fisiche che piccole e medie imprese locali e disponevano, al 31 marzo 2008, di una rete di 7.686 sportelli, con 112.472 dipendenti.

---

<sup>73</sup> Il bilancio consolidato dell'esercizio 2008 del Gruppo Caisse d'Epargne si è chiuso con un risultato negativo di 2.015 milioni di euro, un totale attivo di 649.720 milioni e mezzi propri per 16.564 milioni.

<sup>74</sup> Il bilancio consolidato dell'esercizio 2007 del Gruppo Banque Populaire si è chiuso con un totale attivo di 348.915 milioni di euro, mezzi propri per 20.374 milioni ed un risultato positivo di 1.055 milioni. Il risultato dell'esercizio 2008 è stato negativo per 468 milioni.

## **APPENDICE 2 – Principali fusioni ed acquisizioni tra i Gruppi considerati nell'indagine**

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali operazioni di fusione ed acquisizione intervenute tra le banche incluse nel campione. L'elenco cronologico dettagliato è riportato alla Tabella III.2.

In **Germania**, la fusione nel 1998 tra la Bayerische Vereinsbank e la Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank ha creato la Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB), seconda banca tedesca per dimensioni dopo la Deutsche Bank. Nel 1999 la Deutsche Bank ha acquisito la statunitense Bankers Trust e, nel 2000, la HVB è stata protagonista dell'acquisizione della Bank Austria, la quale, a sua volta, nel 1997 si era fusa con il Creditanstalt.<sup>75</sup> Nel 2002, Deutsche Bank, Commerzbank e Dresdner Bank, hanno deconsolidato le rispettive attività nel settore del credito ipotecario conferendole alla Eurohypo, della quale hanno acquisito ciascuna una quota minoritaria; in due fasi, nel dicembre 2005 e nel marzo 2006, la Commerzbank ha rilevato le quote degli altri due maggiori azionisti, acquisendo il controllo della società. Nel novembre 2005, a conclusione di un'Offerta Pubblica di scambio, il controllo della HVB è stato acquisito dall'UniCredito Italiano. Nel 2007 la Hypo Real Estate Holding, sorta nel gennaio 2003 per effetto del conferimento di attività da parte della HVB, ha acquisito la DEPFA Bank di Dublino, a sua volta operativa dal gennaio 2002 a seguito dell'acquisizione di attività della DEPFA Deutsche Pfandbriefbank. Nel gennaio 2009 la Commerzbank ha acquisito dal Gruppo Allianz il controllo totalitario della Dresdner Bank.

In **Francia**, nel 1998 il Crédit Mutuel ha acquisito la maggioranza dell'Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) nell'ambito dell'operazione di privatizzazione di tale istituto posta in essere dallo Stato francese. Nel 1999 la Banque Nationale de

---

<sup>75</sup> Nel luglio 2003 la HVB aveva ceduto sul mercato una quota del 25% della Bank Austria Creditanstalt, con un introito di circa un miliardo di euro. Nel novembre 2005 l'UniCredito Italiano, nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo della HVB, ha lanciato un'O.P.A.S. volontaria sul flottante della Bank Austria Creditanstalt, acquisendo un ulteriore 17,5% del capitale.

Paris ha conteso con successo l'offerta di fusione effettuata dalla Société Générale su Paribas, acquisendo quest'ultima e modificando successivamente la propria denominazione in BNP Paribas. Nel 2000 il Crédit Commercial de France è stato acquisito dal Gruppo britannico HSBC Holdings. Ancora nel 1999 è stato privatizzato il Crédit Lyonnais, con la costituzione di un *groupe d'actionnaires partenaires* che controllava circa un terzo del capitale, all'interno del quale il Crédit Agricole deteneva la quota di partecipazione maggiore, pari all'11% dei diritti di voto. Nel 2003 quest'ultimo ne ha acquisito il controllo, a seguito di un'O.P.A. sulla totalità del capitale.

In **Benelux**, la Banque Bruxelles Lambert è stata acquisita dall'olandese ING Groep con effetto 1° gennaio 1998 e, sempre nel 1998, il Gruppo belga-olandese Fortis ha rilevato la Générale de Banque, la maggiore banca del Belgio.<sup>76</sup> Altre importanti fusioni in ambito nazionale sono state: in **Svizzera**, nel 1998, la Unione di Banche Svizzere e la Società di Banca Svizzera si sono fuse formando il Gruppo UBS; in **Spagna**, nel 1999 il Banco Santander ha acquisito il Banco Central Hispanoamericano e, nel 2000, il Banco Bilbao Vizcaya ha acquisito Argentaria; in **Italia**, Banca Intesa ha acquisito la Banca Commerciale Italiana nel 1999 e, con effetto 1-1-2007, ha incorporato il Sanpaolo IMI assumendo la denominazione di Intesa Sanpaolo; in **Gran Bretagna**, nel 2000 la RBS ha acquisito la National Westminster Bank e, nel 2001, vi è stata la fusione tra il Gruppo Halifax e la Bank of Scotland con la costituzione della holding comune HBOS; quest'ultima, nel gennaio 2009, è stata acquisita dalla Lloyds TSB Group che ha assunto la denominazione di Lloyds Banking Group. In **Danimarca**, la Danske Bank ha acquisito nel 2000 la RealDanmark, holding di controllo della BG Bank, terza banca del Paese per dimensioni prima della fusione, e della Realkredit Danmark, specializzata nel credito ipotecario.

---

<sup>76</sup> Il Gruppo Fortis è costituito da due *holding* - Fortis S.A. (BE) e Fortis N.V. (NL) - le quali detengono entrambe una quota del 50% nelle società operative. Nel dicembre 2001 le azioni delle due *holding* sono state sostituite da un'unica azione: i possessori delle azioni Fortis unificate sono azionisti di entrambe le società e vantano pari diritti nelle due società *holding*. Attualmente il Gruppo Fortis svolge unicamente attività assicurativa.



Fusioni transnazionali di rilievo sono state realizzate invece nei **Paesi scandinavi**, dove nel 1998 la svedese Nordbanken ed il Gruppo finlandese Merita si sono fusi sotto il controllo della Nordic Baltic Holding (ora Nordea Bank); quest'ultima, nel corso del 2000, ha quindi acquisito la *holding* danese Unidanmark, controllante la Unibank ed i Gruppi assicurativi Tryg-Baltica Forsikring (DK) e Vesta (NO), entrambi acquisiti nel corso del 1999. Alla fine del 2000, Nordea Bank ha inoltre rilevato il controllo della più piccola Christiania Bank og Creditkasse (NO).

Le maggiori operazioni transfrontaliere europee si sono concretizzate in anni più recenti: nel 2004 il Gruppo spagnolo Santander ha acquisito la britannica Abbey National; nel 2005, come detto, l'UniCredito Italiano ha acquisito la tedesca HVB; nell'ottobre 2007 una società veicolo costituita e partecipata da RBS per il 38,3%, da Fortis per il 33,8% e dal Banco Santander per il 27,9% ha acquisito il controllo della olandese ABN AMRO Holding, sulla base di accordi per la suddivisione e l'acquisizione pro-quota delle attività del gruppo acquisito.<sup>77</sup>

In **Giappone**, si sono realizzate negli anni fiscali 2000 e 2001 importanti aggregazioni, che hanno coinvolto i maggiori istituti appartenenti a raggruppamenti di imprese differenti.<sup>78</sup> Nel settembre

---

<sup>77</sup> Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 71 miliardi di euro, di cui 66 miliardi pagati in contanti e 5 miliardi in azioni RBS di nuova emissione.

<sup>78</sup> Gli anni fiscali in Giappone decorrono dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo. Un aspetto del sistema economico giapponese è costituito dalla presenza di raggruppamenti di imprese chiamati *keiretsu*. Questi non costituiscono una entità giuridica autonoma e l'appartenenza ad essi da parte delle imprese è una decisione soggettiva e volontaristica. I presidenti delle imprese dello stesso raggruppamento si riuniscono periodicamente, ma non vi sono legami azionari di controllo tra le società del *keiretsu*, che rimangono pertanto formalmente indipendenti, pur in presenza di relazioni privilegiate tra di esse. In genere, le principali società hanno un azionariato diffuso e le azioni sono trattate alle Borse Valori. Sulla base del diverso legame esistente tra le imprese del raggruppamento, i *keiretsu* possono essere di tipo "orizzontale" o "verticale": nel primo caso, le imprese sono legate dai rapporti che intercorrono con una grande banca, che è al centro dell'organizzazione; nel secondo caso, il legame riguarda i rapporti di acquisto e fornitura di beni e servizi con gli altri membri del raggruppamento. Nella prima tipologia, fino alla fine degli anni novanta, figuravano sei grandi raggruppamenti: Mitsubishi, Sumitomo, Mitsui, Fuyo, Dai-Ichi e Sanwa, i quali avevano quale banca di riferimento, rispettivamente, la Bank of Tokyo Mitsubishi,

2000, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e l'istituto di credito a m/l termine IBJ si sono raggruppati sotto la *holding* comune Mizuho Holdings e quindi in capo alla nuova *holding* Mizuho Financial Group.<sup>79</sup> All'inizio dell'aprile 2001 si sono concretizzate altre tre operazioni: la Sakura Bank e la Sumitomo Bank si sono fuse, con quest'ultima che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking (anche in questo caso, nel dicembre 2002 è stata creata una nuova *holding*, la Sumitomo Mitsui Financial Group, che ha assunto il ruolo di capogruppo); la Mitsubishi Tokyo Financial Group ha unito sotto il proprio controllo la Bank of Tokyo-Mitsubishi e la Mitsubishi Trust and Banking; la nuova *holding* UFJ Holdings ha raggruppato sotto di sé la Sanwa Bank, la Tokay Bank e la Toyo Trust and Banking. Nel dicembre 2001 la Daiwa Bank, la Kinki Osaka Bank (risultante dalla precedente fusione tra la Bank of Kinki e la Bank of Osaka) e la più piccola Nara Bank si sono raggruppate sotto la Daiwa Bank Holdings (poi Resona Holdings), cui, nel marzo 2002, si è unita la Ashai Bank. Nel settembre 2004 la Hokugin Financial Group, che nel 2003 aveva rilevato la Hokuriku Bank, ha acquisito la Hokkaido Bank, assumendo la nuova denominazione di Hokuhoku Financial Group. Con effetto 1-10-2005 la Mitsubishi Tokyo Financial Group e la UFJ Holdings si sono fuse nella Mitsubishi UFJ Financial Group, creando la maggiore banca giapponese per dimensioni dell'attivo.

Negli **Stati Uniti**, la Citicorp ed il Gruppo assicurativo Travelers Group si sono fusi nel 1998 formando la Citigroup. Quest'ultima ha acquisito successivamente due entità bancarie di minori dimensioni: nel 2000, la Associates First Capital (sorta nel 1998 da uno "spin-off" del Gruppo Ford Motor) e, nel 2002, la Golden State Bancorp. Sempre nel 1998 si sono perfezionate tre altre fusioni che hanno coinvolto Gruppi di dimensioni pressoché analoghe, consentendo così alle nuove entità di raddoppiare le loro dimensioni e di andare allora a collocarsi nelle prime posizioni del Paese in termini di totale attivo. Si tratta della

---

la Sumitomo Bank, la Sakura Bank, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e la Sanwa Bank. Le aggregazioni citate nel testo hanno significativamente modificato questa situazione.

<sup>79</sup> La Mizuho Financial Group è stata costituita nel gennaio 2003 e nel marzo seguente ha acquisito il controllo della Mizuho Holdings.

NationsBank e della BankAmerica, con la prima che ha assunto la denominazione della seconda e successivamente quella attuale di Bank of America; della Banc One e della First Chicago NBD, che hanno formato la Bank One e della Wells Fargo & Co. che ha assorbito la Norwest. Nel 2000 si è concretizzata la fusione tra la Chase Manhattan e la J.P. Morgan & Co., con la prima che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co., nuovamente modificata, dal luglio 2004, in JPMorgan Chase & Co.

Altre concentrazioni di minori dimensioni hanno riguardato: la Fleet Financial Group che ha dapprima acquisito la BankBoston (1999), mutando la denominazione in Fleet Boston (poi FleetBoston Financial) e, quindi, la Summit Bancorp (2001); la First Union che ha incorporato la Wachovia (2001), assumendone la denominazione e la Firststar che, dopo aver rilevato la Mercantile Bancorp (1999), ha acquisito la U.S. Bancorp, assumendone la denominazione.

Nel 2004 si sono perfezionate nuove importanti fusioni: in aprile la Bank of America ha acquisito la FleetBoston Financial e nel luglio seguente la JPMorgan Chase & Co. ha rilevato la Bank One, mentre la Regions Financial si è fusa con la Union Planters; in novembre la Wachovia ha acquisito la SouthTrust. La concentrazione delle banche statunitensi è proseguita anche negli anni seguenti, con la Capital One Financial che ha incorporato dapprima l'Hibernia e quindi, nel 2006, la North Fork Bancorporation. Sempre in quest'ultimo anno, la Bank of America ha acquisito la MBNA, mentre la Golden West Financial è stata acquisita dalla Wachovia e la AmSouth Bancorporation dalla Regions Financial.

Nel corso del 2008 la Bank of America ha acquisito la Countrywide Financial, mentre la JPMorgan Chase & Co., dopo aver acquisito la banca d'investimento The Bear Stearns Companies, ha rilevato le attività bancarie della Washington Mutual, a seguito del fallimento della stessa. Con effetto 31-12-2008, la Wells Fargo e la The PNC Financial Services Group hanno incorporato rispettivamente la Wachovia e la National City e La Bank of America ha acquisito la banca d'investimento Merrill Lynch & Co. con effetto 1-1-2009.

\* \* \*

Un aspetto particolare riguarda l'attività di *investment banking*, il cui sviluppo è avvenuto, per la gran parte delle banche del campione, prevalentemente per linee interne sino alla recente crisi. Vi sono state tuttavia, nel periodo considerato, alcune acquisizioni di rilievo che hanno riguardato le banche svizzere, le tedesche Deutsche Bank e Dresdner Bank e l'olandese ING Groep. La Società di Banca Svizzera, poi confluita in UBS, ha rilevato nel 1995 le attività di *investment banking* della SG Warburg Group plc di Londra, costituendo la SBC Warburg; nel 1997 e nel 2000 ha poi acquistato, rispettivamente, le statunitensi Dillon Read e Paine Webber. Il Crédit Suisse Group, che nel 1988 aveva acquisito il controllo della The First Boston, nel 1997 ha rilevato dalla Barclays la BZW e, nel 2000, ha acquisito la Donaldson, Lufkin & Jenrette. Nel 1995 la Deutsche Bank e la Dresdner Bank hanno rilevato, rispettivamente, la Morgan Grenfell e la Kleinwort Benson; la Deutsche Bank si è nuovamente rafforzata nel settore con l'acquisizione della Bankers Trust nel 1999, mentre la Dresdner Bank alla fine del 2000 ha rilevato la Wasserstein Perella. La ING Groep, dopo l'acquisizione del Gruppo Barings nel 1995, ha esteso la propria attività nell'*investment banking* con l'acquisizione della Banque Bruxelles Lambert nel 1998 e della tedesca BHF-Bank nel 1999 (attività in parte cedute nel 2004). In ambito nazionale, come detto, il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez nel 1996, la Banque Nationale de Paris ha acquisito Paribas nel 1999, mentre nel 1998 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (poi Sanpaolo IMI, ora Intesa Sanpaolo) ha acquisito ed incorporato l'IMI-Istituto Mobiliare Italiano. Il Crédit Agricole, che operava in *joint-venture* con la Banque Lazard dal 1995 attraverso la Crédit Agricole Lazard Financial Products di Londra, nel 2000 ha rilevato una quota del 30,9% del capitale (20,5% dei diritti di voto) della Rue Impériale de Lyon,

all'epoca controllante dello stesso Gruppo Lazard (partecipazione trasformata in Eurazeo nel 2004).<sup>80</sup>

L'indagine non ha considerato, data la loro peculiarità, le maggiori *investment bank* statunitensi: Merrill Lynch, Goldman Sachs, Lehman Brothers e The Bear Stearns Companies. Quest'ultima è stata rilevata dalla JPMorgan Chase & Co. a fine maggio 2008, mentre la Merrill Lynch è stata acquisita dalla Bank of America con effetto 1-1-2009. Nel settembre 2008 la Lehman Brothers ha dichiarato fallimento, mentre la Goldman Sachs ha assunto la natura di *bank holding company*, sottoponendosi alla vigilanza della Federal Reserve (condizione per accedere alle sue anticipazioni e prestiti). Quest'ultima è l'unica *investment bank* ad oggi sopravvissuta come entità indipendente alla prova della crisi finanziaria.

---

<sup>80</sup> A seguito della fusione della Rue Impériale de Lyon nella Eurazeo, perfezionatasi nel corso del 2004, il Crédit Agricole ha acquisito una partecipazione in Eurazeo, pari al 16,1% del capitale (22,5% dei diritti di voto) al 31-12-2006. Nel 2005 Eurazeo è uscita dal capitale della Lazard nell'ambito dell'operazione di quotazione di quest'ultima al NYSE.

### APPENDICE 3 – Attività assicurativa

L'attività assicurativa svolta dai Gruppi bancari europei presenti nel campione, in genere tramite il controllo di compagnie di assicurazione o di società specializzate, è stata trattata, fino al 2004, in modo disomogeneo nei rispettivi bilanci consolidati a seconda del Paese di appartenenza della capogruppo; questo a causa delle differenti legislazioni nazionali e delle disposizioni in materia di redazione dei bilanci consolidati emanate dalle competenti autorità di controllo. In Italia, Spagna e Danimarca le attività assicurative venivano escluse dai conti consolidati e, in genere, valutate all'*equity*; in Francia, sono state consolidate con il metodo integrale a partire dal 1999, mentre in precedenza erano valutate all'*equity*; in Olanda, Belgio, Svizzera e Germania sono consolidate integralmente per tutto il periodo considerato, anche se con riferimento alle banche tedesche, solo la Deutsche Bank e la DZ Bank (quest'ultima a partire dal 2001), presentano attività assicurative nei rispettivi bilanci consolidati. Le banche del Regno Unito attribuiscono alle attività assicurative a lungo termine del ramo vita un valore secondo il metodo dell'*in-force business*. Tale metodo comprende una prudente valutazione dell'attualizzazione degli utili futuri che ci si attende dai contratti in essere, tenendo in considerazione fattori quali l'esperienza del recente passato e le condizioni economiche generali; il calcolo viene effettuato annualmente, considerando il valore così determinato come un'attività ed attribuendo le differenze risultanti al conto economico.

Queste disparità di trattamento sono venute meno nel 2005, in quanto a partire da tale esercizio tutte le società quotate nell'Unione Europea hanno, come detto, adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, che prevedono il consolidamento delle attività assicurative secondo il metodo dell'integrazione globale. Viene anche stabilita una distinzione tra i contratti che contengono una componente di rischio assicurativo e quelli che non comprendono un rischio assicurativo significativo; questi ultimi, in genere polizze *unit* ed *index-linked*, non vengono più considerati prodotti assicurativi, ma contratti di investimento ed esposti in bilancio tra le passività finanziarie.

Di seguito si riporta un riepilogo delle attività bancaria ed assicurativa degli ultimi tre esercizi per le banche europee; si ricorda che, nel corso del 2006, il Crédit Suisse ha ceduto il controllo del Gruppo assicurativo Winterthur, con riserve tecniche e contratti di investimento pari a complessivi 102,3 miliardi di euro a fine 2005.

	Risultato corrente prima delle imposte			Totale di bilancio <sup>1</sup>		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
	<i>EUR mld</i>			<i>EUR mld</i>		
Attività bancaria	133,2	155,5	111,1	21.115,9	23.101,2	25.864,1
Attività assicurativa	19,2	20,1	16,4	1.430,6	1.423,6	1.463,7
<b>Totale</b>	<b>152,4</b>	<b>175,6</b>	<b>127,5</b>	<b>22.546,5</b>	<b>24.524,8</b>	<b>27.327,8</b>
	<i>% del totale ricavi</i>			<i>% del totale attivo</i>		
Attività bancaria	29,0	30,3	22,6	93,7	94,2	94,6
Attività assicurativa	4,2	3,9	3,3	6,3	5,8	5,4
<b>Totale</b>	<b>33,2</b>	<b>34,2</b>	<b>25,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>1</sup> Per i dati riguardanti l'attività assicurativa si tratta delle riserve tecniche e delle somme incassate a fronte di polizze assicurative a prevalente contenuto finanziario (421,6 miliardi di euro nel 2007).

Tra le banche degli Stati Uniti, solo la Citigroup includeva nei propri conti consolidati un Gruppo assicurativo, a seguito della fusione del 1998 con Travelers Group; tale attività si è ridimensionata dal 2002, con la cessione dei rami danni, ed è cessata nel 2005 con la vendita anche delle attività del settore vita.<sup>81</sup> L'incidenza di tale attività sui dati aggregati delle banche statunitensi era pari allo 0,6% del risultato corrente prima delle imposte nel 2005 (1,2% nel 2004); le riserve tecniche rappresentavano invece l'1,4% del totale dell'attivo a fine 2004. Non figurano invece attività assicurative nei bilanci delle banche giapponesi.

<sup>81</sup> Nel marzo e nell'agosto 2002 la Citigroup ha, rispettivamente, offerto al pubblico e distribuito ai propri azionisti come dividendo le azioni della controllata Travelers Property Casualty Corp.; al termine delle operazioni, con la prima che ha fruttato una plusvalenza di 1,2 miliardi di dollari, Citigroup aveva ridotto la propria quota di partecipazione al 9,9% circa. Le attività del settore vita sono state invece cedute al Gruppo MetLife con effetto 1-7-2005 per 11,8 miliardi di dollari, di cui 10,8 miliardi per cassa e 1 miliardo in azioni MetLife.

Nei dati aggregati del campione, il risultato corrente prima delle imposte dell'attività assicurativa è incluso nella voce "Commissioni attive ed altri ricavi" del Conto Economico; le riserve tecniche sono comprese nelle "Altre passività" dello stato patrimoniale, mentre le passività riferite ai contratti di investimento sono incluse nei "Debiti v/ clientela". Le attività investite, il cui dettaglio non è in genere disponibile, sono invece ricomprese nelle voci dell'attivo cui si riferiscono per natura (essenzialmente "Titoli" e "Immobilizzazioni materiali").



## **II. STATISTICHE**

TABELLA II.1 – CONTI ECONOMICI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	
Ricavi finanziari	981.228		1.046.175		1.239.559		1.247.917		994.184		848.591		878.101		1.190.967		1.391.023		1.614.760		
Costo del denaro	-677.757		-690.731		-862.642		-826.267		-592.774		-473.437		-504.110		-780.342		-982.725		-1.209.596		
<b>Margine d'interesse</b>	<b>303.471</b>	<b>55,1</b>	<b>355.444</b>	<b>48,8</b>	<b>376.917</b>	<b>50,6</b>	<b>421.650</b>	<b>50,4</b>	<b>401.410</b>	<b>52,0</b>	<b>375.154</b>	<b>51,1</b>	<b>373.991</b>	<b>50,4</b>	<b>410.625</b>	<b>48,6</b>	<b>408.298</b>	<b>46,2</b>	<b>405.164</b>	<b>49,0</b>	
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	199.717	36,3	251.742	37,5	310.501	40,2	332.228	39,9	304.861	39,5	289.789	39,5	305.204	41,1	359.707	42,5	375.260	42,4	389.944	47,1	
Commissioni passive ed altri oneri	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	
Dividendi e quote di utili	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	
Utili e perdite di negoziazione	47.437	8,6	64.496	9,6	84.209	10,9	79.175	9,5	64.957	8,4	69.387	9,4	62.628	8,4	75.284	8,9	100.448	11,4	32.090	3,9	
<b>Totale ricavi</b>	<b>550.625</b>	<b>100,0</b>	<b>671.682</b>	<b>100,0</b>	<b>771.627</b>	<b>100,0</b>	<b>833.053</b>	<b>100,0</b>	<b>771.228</b>	<b>100,0</b>	<b>734.330</b>	<b>100,0</b>	<b>741.823</b>	<b>100,0</b>	<b>845.616</b>	<b>100,0</b>	<b>884.006</b>	<b>100,0</b>	<b>827.198</b>	<b>100,0</b>	
Costo del lavoro	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	
Spese generali (2)	-313.198	-56,9	-375.233	-55,9	-432.960	-56,3	-469.005	-56,3	-428.039	-55,5	-398.904	-54,3	-403.372	-54,4	-464.068	-54,8	-480.254	-54,3	-485.378	-58,7	
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-162.601	-29,5	-86.265	-12,8	-91.494	-11,9	-146.046	-17,5	-122.602	-15,9	-84.170	-11,5	-56.429	-7,6	-49.568	-5,9	-55.849	-6,3	-93.357	-11,3	
Ammortamenti	-24.630	-4,5	-29.415	-4,4	-34.880	-4,5	-37.446	-4,5	-35.643	-4,6	-31.609	-4,3	-30.723	-4,1	-35.117	-4,2	-35.242	-4,0	-35.539	-4,3	
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>50.196</b>	<b>9,1</b>	<b>180.769</b>	<b>26,9</b>	<b>212.293</b>	<b>27,5</b>	<b>180.556</b>	<b>21,7</b>	<b>184.944</b>	<b>24,0</b>	<b>219.647</b>	<b>29,9</b>	<b>251.299</b>	<b>33,9</b>	<b>296.863</b>	<b>35,1</b>	<b>312.661</b>	<b>35,4</b>	<b>212.924</b>	<b>25,7</b>	
Ammortamento avviamento	-6.971	-1,3	-7.642	-1,1	-9.857	-1,3	-14.675	-1,8	-12.844	-1,7	-10.842	-1,5	-7.889	-1,1	-301	0,0	-217	0,0	-280	0,0	
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	-665	-0,1	-2.231	-0,3	-1.461	-0,2	-2.489	-0,3	189	0,0	-604	-0,1	-654	-0,1	-1.179	-0,1	-1.255	-0,1	0	0,0	
Rivalutazioni e svalutazioni	-9.309	-1,7	-6.266	-0,9	-6.744	-0,9	-25.768	-3,1	-32.032	-4,2	-8.171	-1,1	-7.315	-1,0	-3.036	-0,4	-5.500	-0,6	-24.544	-3,0	
Proventi ed oneri straordinari	39.522	7,2	48.369	7,2	33.735	4,4	230	0,0	-4.513	-0,6	3.441	0,5	394	0,1	32.002	3,8	42.251	4,8	61.139	5,2	
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-210	0,0	-49	0,0	-691	-0,1	-1.230	-0,2	-216	0,0	13	0,0	-172	0,0	1.670	0,2	0	0,0	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>72.773</b>	<b>13,2</b>	<b>212.789</b>	<b>31,7</b>	<b>227.917</b>	<b>29,5</b>	<b>137.163</b>	<b>16,5</b>	<b>134.514</b>	<b>17,4</b>	<b>203.255</b>	<b>27,7</b>	<b>235.848</b>	<b>31,8</b>	<b>324.177</b>	<b>38,3</b>	<b>349.610</b>	<b>39,5</b>	<b>249.239</b>	<b>30,1</b>	
Imposte sul reddito	-30.668	-5,6	-73.521	-10,9	-70.012	-9,1	-42.715	-5,1	-55.399	-7,2	-71.126	-9,7	-72.431	-9,8	-90.656	-10,7	-97.222	-11,0	-62.062	-7,5	
Utili o perdite di competenza di terzi	-3.545	-0,6	-4.812	-0,7	-7.827	-1,0	-7.609	-0,9	-6.803	-0,9	-7.684	-1,0	-8.956	-1,2	-9.296	-1,1	-9.178	-1,0	-9.407	-1,1	
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>38.560</b>	<b>7,0</b>	<b>134.456</b>	<b>19,4</b>	<b>150.078</b>	<b>19,4</b>	<b>86.839</b>	<b>10,4</b>	<b>72.312</b>	<b>9,4</b>	<b>124.445</b>	<b>16,9</b>	<b>154.461</b>	<b>20,8</b>	<b>224.225</b>	<b>26,5</b>	<b>243.210</b>	<b>27,5</b>	<b>177.770</b>	<b>21,5</b>	
Dividendi dichiarati	38.353	7,0	49.787	7,4	57.762	7,5	63.836	7,7	57.413	7,4	61.240	8,3	69.386	9,4	87.675	10,4	96.839	11,0	93.181	11,3	

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri, inclusi gli utili e perdite pro-quota delle partecipate valutate al patrimonio netto ed i dividendi delle società europee.

(2) Incluso il costo del lavoro.

TABELLA II.2 – STATI PATRIMONIALI

66 BANCHE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007			
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%		
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	
Titoli	4.151.633	21,2	5.370.340	22,7	6.268.952	23,6	6.553.687	23,7	6.207.086	23,7	6.468.610	25,1	7.068.222	25,7	7.068.222	25,7	9.601.805	28,7	9.887.768	28,4	9.829.872	26,1
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	3.009.992	15,4	3.353.994	14,2	3.587.792	13,5	3.899.502	14,1	3.755.995	14,1	3.884.816	15,1	4.198.896	15,2	4.198.896	15,2	4.848.517	14,5	5.005.217	14,4	5.334.396	14,2
Crediti v/ clientela	9.917.820	50,7	11.902.361	50,3	13.041.375	49,1	13.148.760	47,6	12.314.096	47,6	11.786.238	45,8	12.383.741	45,0	14.850.174	44,4	14.850.174	44,4	15.710.104	45,2	16.447.443	43,7
<i>Totale impieghi e disponibilità</i>	<i>17.079.445</i>	<i>87,3</i>	<i>20.626.695</i>	<i>87,1</i>	<i>22.898.119</i>	<i>86,2</i>	<i>23.601.949</i>	<i>85,4</i>	<i>22.277.177</i>	<i>85,7</i>	<i>22.139.664</i>	<i>86,1</i>	<i>23.650.859</i>	<i>85,9</i>	<i>29.300.496</i>	<i>87,6</i>	<i>30.603.089</i>	<i>88,0</i>	<i>31.611.711</i>	<i>84,0</i>		
Partecipazioni	139.864	0,7	181.072	0,8	221.773	0,8	240.103	0,9	202.560	0,9	189.657	0,7	193.987	0,7	136.524	0,4	140.672	0,4	190.341	0,5		
Oneri pluriennali	27.486	0,1	41.061	0,2	64.708	0,2	81.727	0,3	67.500	0,3	75.977	0,3	85.387	0,3	139.670	0,4	140.271	0,4	165.466	0,4		
Immobilizzazioni materiali	226.178	1,2	262.263	1,1	276.382	1,0	283.238	1,0	255.272	1,0	226.961	0,9	234.544	0,9	296.589	0,9	297.817	0,9	292.149	0,8		
Altre attività	2.018.610	10,3	2.466.271	10,4	2.926.422	11,0	3.220.380	11,6	2.991.974	11,5	2.899.106	11,3	3.097.562	11,2	3.223.518	9,6	3.226.925	9,3	4.930.409	13,1		
<b>Totale</b>	<b>19.491.583</b>	<b>99,7</b>	<b>23.577.562</b>	<b>99,6</b>	<b>26.387.404</b>	<b>99,3</b>	<b>27.427.397</b>	<b>99,2</b>	<b>25.794.483</b>	<b>99,2</b>	<b>25.531.365</b>	<b>99,2</b>	<b>27.262.339</b>	<b>99,0</b>	<b>33.096.797</b>	<b>99,0</b>	<b>34.408.774</b>	<b>98,9</b>	<b>37.190.076</b>	<b>98,8</b>		
Debiti v/ istituzioni creditizie	3.704.672	18,9	4.295.613	18,1	4.922.750	18,5	5.130.741	18,6	4.994.088	19,2	4.997.903	19,4	5.388.359	19,6	6.288.475	18,8	6.358.247	18,3	6.608.699	17,6		
Debiti v/ clientela	9.139.410	46,7	10.978.163	46,4	12.177.654	45,8	12.855.253	46,5	12.057.660	46,4	11.667.936	45,4	12.253.194	44,5	14.258.581	42,6	14.607.031	42,0	15.018.070	39,9		
Obbligazioni	2.911.886	14,9	3.626.567	15,3	3.922.516	14,8	4.007.461	14,5	3.766.076	14,5	3.768.408	14,6	4.034.253	14,6	5.053.039	15,1	5.659.367	16,3	6.082.262	16,2		
Passività subordinate	433.506	2,2	554.089	2,3	627.818	2,4	676.529	2,4	616.196	2,4	595.453	2,3	604.066	2,2	727.159	2,2	751.387	2,2	815.229	2,2		
<i>Totale provvista</i>	<i>16.189.474</i>	<i>82,8</i>	<i>19.454.432</i>	<i>82,2</i>	<i>21.650.738</i>	<i>81,5</i>	<i>22.669.984</i>	<i>82,0</i>	<i>21.434.020</i>	<i>82,4</i>	<i>21.029.700</i>	<i>81,7</i>	<i>22.279.872</i>	<i>80,9</i>	<i>26.327.254</i>	<i>78,7</i>	<i>27.376.032</i>	<i>78,7</i>	<i>28.524.260</i>	<i>75,8</i>		
Fondi del personale	32.374	0,2	37.644	0,2	49.648	0,2	45.433	0,2	48.557	0,2	44.232	0,2	49.092	0,2	74.555	0,2	69.253	0,2	57.031	0,2		
Imposte differite	45.036	0,2	64.761	0,3	81.946	0,3	79.620	0,3	81.213	0,3	72.978	0,3	69.152	0,3	91.938	0,3	85.933	0,3	81.703	0,2		
Altre passività	2.356.134	12,0	2.970.622	12,5	3.479.486	13,1	3.479.824	12,6	3.204.111	12,3	3.338.707	13,0	3.759.322	13,7	5.308.008	15,9	5.530.172	15,9	7.211.962	19,2		
<b>Totale passivo</b>	<b>18.623.018</b>	<b>95,2</b>	<b>22.527.459</b>	<b>95,2</b>	<b>25.261.818</b>	<b>95,1</b>	<b>26.274.861</b>	<b>95,0</b>	<b>24.767.901</b>	<b>95,3</b>	<b>24.485.617</b>	<b>95,2</b>	<b>26.157.438</b>	<b>95,0</b>	<b>31.801.755</b>	<b>95,1</b>	<b>33.061.390</b>	<b>95,0</b>	<b>35.874.956</b>	<b>95,3</b>		
<b>Avviamento</b>	<b>61.514</b>	<b>0,3</b>	<b>97.220</b>	<b>0,4</b>	<b>187.609</b>	<b>0,7</b>	<b>222.565</b>	<b>0,8</b>	<b>207.207</b>	<b>0,8</b>	<b>196.236</b>	<b>0,8</b>	<b>278.443</b>	<b>1,0</b>	<b>350.401</b>	<b>1,0</b>	<b>386.467</b>	<b>1,1</b>	<b>452.250</b>	<b>1,2</b>		
<b>Capitale netto</b>	<b>930.079</b>	<b>4,8</b>	<b>1.147.123</b>	<b>4,8</b>	<b>1.313.195</b>	<b>4,9</b>	<b>1.375.101</b>	<b>5,0</b>	<b>1.233.789</b>	<b>4,7</b>	<b>1.241.984</b>	<b>4,8</b>	<b>1.383.344</b>	<b>5,0</b>	<b>1.645.443</b>	<b>4,9</b>	<b>1.733.851</b>	<b>5,0</b>	<b>1.767.370</b>	<b>4,7</b>		
<i>rappresentato da:</i>																						
Capitale sociale	200.038	1,0	237.189	1,0	233.199	0,9	219.115	0,8	196.567	0,8	191.657	0,7	212.861	0,8	221.778	0,7	231.288	0,7	218.377	0,6		
Riserve	699.114	3,6	877.327	3,7	1.030.511	3,9	1.100.176	4,0	984.446	3,8	987.219	3,8	1.099.290	4,0	1.393.478	4,2	1.455.574	4,2	1.456.876	3,9		
Azioni proprie	-23.423	-0,1	-41.462	-0,2	-43.223	-0,2	-46.519	-0,2	-46.837	-0,2	-42.968	-0,2	-48.514	-0,2	-75.830	-0,2	-75.864	-0,2	-75.523	-0,2		
<b>Totale</b>	<b>875.729</b>	<b>4,5</b>	<b>1.073.054</b>	<b>4,5</b>	<b>1.220.487</b>	<b>4,6</b>	<b>1.272.772</b>	<b>4,6</b>	<b>1.134.176</b>	<b>4,4</b>	<b>1.135.908</b>	<b>4,4</b>	<b>1.263.637</b>	<b>4,6</b>	<b>1.539.426</b>	<b>4,6</b>	<b>1.610.998</b>	<b>4,6</b>	<b>1.599.730</b>	<b>4,2</b>		
Interessi di terzi	54.350	0,3	74.069	0,3	92.708	0,3	102.329	0,4	99.613	0,4	106.076	0,4	119.707	0,4	106.017	0,3	122.853	0,4	167.640	0,4		
<b>Provvista da clientela</b>	<b>12.484.802</b>	<b>63,9</b>	<b>15.158.819</b>	<b>64,0</b>	<b>16.727.988</b>	<b>62,9</b>	<b>17.539.243</b>	<b>63,4</b>	<b>16.439.932</b>	<b>63,2</b>	<b>16.031.797</b>	<b>62,3</b>	<b>16.891.513</b>	<b>61,3</b>	<b>20.038.779</b>	<b>59,9</b>	<b>21.017.785</b>	<b>60,4</b>	<b>21.915.561</b>	<b>58,2</b>		
<b>Totale attivo</b>	<b>19.553.097</b>	<b>100,0</b>	<b>23.674.582</b>	<b>100,0</b>	<b>26.575.013</b>	<b>100,0</b>	<b>27.649.962</b>	<b>100,0</b>	<b>26.001.690</b>	<b>100,0</b>	<b>25.727.601</b>	<b>100,0</b>	<b>27.540.782</b>	<b>100,0</b>	<b>33.447.198</b>	<b>100,0</b>	<b>34.795.241</b>	<b>100,0</b>	<b>37.642.326</b>	<b>100,0</b>		

(1) Include disponibilità in cassa e banche.

TABELLA II.3 – DIPENDENTI

66 BANCHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Numero medio dipendenti	3.228.996	3.344.374	3.528.997	3.709.959	3.712.333	3.700.274	3.703.575	3.816.625	3.978.596	4.155.330
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
all'estero (%)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

TABELLA II.4 – INDICATORI FINANZIARI

66 BANCHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Provvista da clientela per dipendente (000 EUR) (1)	3.908	4.612	4.831	4.910	4.605	4.514	4.727	5.433	5.425	5.413
Crediti v/ clientela per dipendente (000 EUR) (1)	3.104	3.622	3.766	3.681	3.449	3.318	3.465	4.026	4.055	4.063
Costo del lavoro per dipendente (000 EUR)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Cost / income ratio (%)	61,4	60,3	60,6	60,8	60,1	58,6	58,5	59,0	58,3	63,0
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	29,5	12,8	11,9	17,5	15,9	11,5	7,6	5,9	6,3	11,3
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	99,5	37,0	38,5	73,5	79,4	49,2	44,9	39,1	39,8	52,4
ROE (%)	4,6	14,3	14,0	7,3	6,8	12,3	13,9	17,0	17,8	12,5
ROA (%)	0,2	0,6	0,6	0,3	0,3	0,5	0,6	0,7	0,7	0,5
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (3)	1,6	1,7	1,7	2,2	1,8	1,4	0,8	0,7	0,7	0,7
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (3)	17,5	18,2	16,9	20,8	17,9	12,7	7,5	6,2	6,0	6,8
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,5	106,0	105,8	104,1	103,9	105,3	106,2	111,3	111,8	110,8
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	48,9	50,7	57,1	60,2	59,4	55,5	57,3	56,1	55,7	62,3
Free capital / Provvista da clientela (%)	...	...	2,0	1,5	1,8	2,5	2,9	3,1	3,2	2,5
Totale passivo / Capitale netto tangibile (n.)	22,1	22,3	23,8	24,5	25,8	25,2	25,7	27,5	27,4	31,2

Provvista da clientela = Debiti v/ clientela + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Free capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi. I dati si riferiscono a società che rappresentano l'80,9% nel 1998, l'88,2% nel 1999, il 93,6% nel 2000, il 96,1% nel 2001, il 95% nel 2002 e nel 2003, il 96,7% nel 2004, il 96,2% nel 2005, il 96,7% nel 2006 ed il 100% nel 2007 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 – CONTI ECONOMICI

EUROPA

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	594.915		611.417		759.778		794.976		667.257		587.416		617.725		833.758		989.567		1.201.496	
Costo del denaro	-448.820		-452.065		-589.672		-606.256		-474.057		-392.568		-420.260		-622.202		-766.711		-973.961	
<b>Margine d'interesse</b>	<b>146.095</b>	<b>51,9</b>	<b>159.352</b>	<b>48,6</b>	<b>170.106</b>	<b>43,8</b>	<b>188.720</b>	<b>45,6</b>	<b>193.200</b>	<b>49,6</b>	<b>194.848</b>	<b>49,6</b>	<b>197.465</b>	<b>47,6</b>	<b>211.556</b>	<b>46,1</b>	<b>222.856</b>	<b>43,4</b>	<b>227.535</b>	<b>46,3</b>
Commissioni attive ed altri ricavi	117.921	41,9	146.758	44,8	178.539	46,0	186.685	45,1	178.546	46,0	176.698	45,0	190.911	46,1	218.713	47,7	244.920	47,7	260.940	53,1
Commissioni passive ed altri oneri	-19.725	-7,0	-28.807	-8,8	-27.979	-7,2	-29.738	-7,2	-31.100	-8,0	-33.451	-8,5	-36.422	-8,8	-39.137	-8,5	-43.225	-8,4	-47.707	-9,7
Dividendi e quote di utili	10.222	3,6	11.256	3,4	14.218	3,7	14.981	3,6	9.379	2,4	12.061	3,1	14.789	3,6	12.762	2,8	12.558	2,4	13.134	2,7
Utili e perdite di negoziazione	26.785	9,5	39.082	11,9	53.404	13,8	53.255	12,9	37.758	9,7	42.934	10,9	47.785	11,5	54.803	11,9	76.382	14,9	37.702	7,7
<b>Totale ricavi</b>	<b>281.298</b>	<b>100,0</b>	<b>327.641</b>	<b>100,0</b>	<b>388.288</b>	<b>100,0</b>	<b>413.903</b>	<b>100,0</b>	<b>387.783</b>	<b>100,0</b>	<b>393.090</b>	<b>100,0</b>	<b>414.528</b>	<b>100,0</b>	<b>458.697</b>	<b>100,0</b>	<b>513.491</b>	<b>100,0</b>	<b>491.604</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	-102.904	-36,6	-120.663	-36,8	-143.410	-36,9	-157.326	-38,0	-147.537	-38,0	-142.239	-36,2	-145.801	-35,2	-162.749	-35,5	-180.333	-35,1	-183.459	-37,3
Spese generali	-64.523	-22,9	-71.783	-21,9	-84.080	-21,7	-94.526	-22,8	-89.466	-23,1	-83.909	-21,3	-87.897	-21,2	-99.160	-21,6	-105.660	-20,6	-111.973	-22,8
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-31.757	-11,3	-26.681	-8,1	-24.372	-6,3	-37.639	-9,1	-49.660	-12,8	-39.671	-10,1	-29.065	-7,0	-26.414	-5,8	-33.319	-6,5	-49.278	-10,0
Ammortamenti	-13.428	-4,8	-15.453	-4,7	-18.253	-4,7	-20.398	-4,9	-20.001	-5,2	-18.210	-4,6	-17.278	-4,2	-17.979	-3,9	-18.532	-3,6	-19.413	-3,9
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>68.686</b>	<b>24,4</b>	<b>93.061</b>	<b>28,4</b>	<b>118.173</b>	<b>30,4</b>	<b>104.014</b>	<b>25,1</b>	<b>81.119</b>	<b>20,9</b>	<b>109.061</b>	<b>27,7</b>	<b>134.487</b>	<b>32,4</b>	<b>152.395</b>	<b>33,2</b>	<b>175.647</b>	<b>34,2</b>	<b>127.481</b>	<b>25,9</b>
Ammortamento avviamento	-3.498	-1,2	-3.484	-1,1	-5.718	-1,5	-9.835	-2,4	-12.172	-3,1	-10.793	-2,7	-7.723	-1,9	-2	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	-680	-0,2	-2.231	-0,7	-1.461	-0,4	-2.359	-0,6	189	0,0	-604	-0,2	-654	-0,2	-1.179	-0,3	-1.255	-0,2	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni	-976	-0,3	-40	0,0	-841	-0,2	-4.721	-1,1	-8.929	-2,3	-5.854	-1,5	-1.051	-0,3	-362	-0,1	83	0,0	-9.068	-1,8
Proventi ed oneri straordinari	10.708	3,8	12.495	3,8	17.962	4,6	12.167	2,9	13.486	3,5	3.972	1,0	2.930	0,7	20.192	4,4	25.229	4,9	51.707	10,5
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	-328	-0,1	-736	-0,2	-175	0,0	20	0,0	12	0,0	19	0,0	0	0,0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>74.240</b>	<b>26,4</b>	<b>99.801</b>	<b>30,5</b>	<b>128.115</b>	<b>33,0</b>	<b>98.938</b>	<b>23,9</b>	<b>72.957</b>	<b>18,8</b>	<b>95.607</b>	<b>24,3</b>	<b>128.009</b>	<b>30,9</b>	<b>171.056</b>	<b>37,3</b>	<b>199.723</b>	<b>38,9</b>	<b>170.120</b>	<b>34,6</b>
Imposte sul reddito	-23.645	-8,4	-28.575	-8,7	-32.586	-8,4	-26.760	-6,5	-23.698	-6,1	-28.743	-7,3	-35.011	-8,4	-43.591	-9,5	-48.768	-9,5	-36.215	-7,4
Utili o perdite di competenza di terzi	-3.194	-1,1	-4.163	-1,3	-6.673	-1,7	-6.712	-1,6	-5.515	-1,4	-5.987	-1,5	-7.214	-1,7	-6.104	-1,3	-7.188	-1,4	-7.548	-1,5
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>47.401</b>	<b>16,9</b>	<b>67.063</b>	<b>20,5</b>	<b>88.856</b>	<b>22,9</b>	<b>65.466</b>	<b>15,8</b>	<b>43.744</b>	<b>11,3</b>	<b>60.877</b>	<b>15,5</b>	<b>85.784</b>	<b>20,7</b>	<b>121.361</b>	<b>26,5</b>	<b>143.767</b>	<b>28,0</b>	<b>126.357</b>	<b>25,7</b>
Dividendi dichiarati	20.583	7,3	25.595	7,8	32.319	8,3	35.485	8,6	32.813	8,5	36.083	9,2	40.345	9,7	50.998	11,1	60.560	11,8	56.643	11,5

TABELLA II.2 – STATI PATRIMONIALI

EUROPA

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Cassa e disponibilità	79.161	0,7	126.040	1,0	131.998	1,0	168.643	1,0	153.230	1,0	160.909	1,0	170.264	0,9	161.076	0,7	165.851	0,7	253.946	0,9
Titoli	2.379.968	21,3	2.923.886	22,5	3.377.127	22,6	3.860.332	23,6	3.589.660	22,6	3.831.001	23,4	4.352.003	24,1	6.561.198	29,1	7.043.877	28,7	7.093.827	26,0
Crediti v/ istituzioni creditizie	2.087.515	18,7	2.133.291	16,4	2.324.152	15,6	2.551.020	15,6	2.525.441	15,9	2.669.878	16,3	2.949.833	16,3	3.391.349	15,0	3.629.557	14,8	3.874.996	14,2
Crediti v/ clientela	5.127.267	46,0	5.872.088	45,2	6.706.152	44,9	7.074.861	43,3	7.016.352	44,2	7.094.476	44,2	7.674.497	42,5	9.395.960	41,7	10.566.428	43,1	11.351.328	41,5
Totale impieghi e disponibilità	9.673.911	86,8	11.055.305	83,2	12.539.429	84,0	13.654.856	83,5	13.284.683	83,6	13.756.264	84,0	15.146.597	83,9	19.509.583	86,5	21.405.713	87,3	22.574.097	82,6
Partecipazioni	118.444	1,1	145.807	1,1	173.491	1,2	195.910	1,2	167.363	1,1	154.892	0,9	147.133	0,8	76.280	0,3	76.611	0,3	117.748	0,4
Oneri pluriennali	6.181	0,1	7.431	0,1	19.272	0,1	18.909	0,1	19.133	0,1	23.882	0,1	23.857	0,1	45.637	0,2	45.441	0,2	64.481	0,2
Immobilitazioni materiali	124.726	1,1	138.386	1,1	153.886	1,1	168.701	1,0	156.897	1,0	145.802	0,9	157.402	0,9	213.154	0,9	221.730	0,9	215.872	0,8
Altre attività	1.211.638	10,9	1.599.625	12,3	1.934.715	13,0	2.194.667	13,4	2.143.829	13,5	2.180.614	13,3	2.450.165	13,6	2.546.387	11,3	2.603.109	10,6	4.121.649	15,1
<b>Totale</b>	<b>11.134.900</b>	<b>99,9</b>	<b>12.946.554</b>	<b>99,7</b>	<b>14.820.793</b>	<b>99,3</b>	<b>16.233.043</b>	<b>99,3</b>	<b>15.771.905</b>	<b>99,3</b>	<b>16.261.454</b>	<b>99,3</b>	<b>17.925.154</b>	<b>99,3</b>	<b>22.391.041</b>	<b>99,3</b>	<b>24.352.604</b>	<b>99,3</b>	<b>27.093.847</b>	<b>99,1</b>
Debiti v/ istituzioni creditizie	2.513.558	22,5	2.790.664	21,5	3.208.542	21,5	3.403.100	20,8	3.275.861	20,6	3.447.444	21,1	3.789.333	21,0	4.351.879	19,3	4.797.778	19,6	5.056.263	18,5
Debiti v/ clientela	4.275.352	38,3	4.743.111	36,5	5.454.042	36,5	6.154.053	37,6	5.979.373	37,6	6.058.940	37,0	6.610.634	36,6	7.931.747	35,2	8.676.482	35,4	9.178.998	33,6
Obbligazioni	2.140.307	19,2	2.590.537	20,0	2.847.823	19,1	3.066.237	18,8	2.977.475	18,7	3.016.696	18,4	3.298.049	18,3	4.187.500	18,6	4.755.149	19,4	5.089.047	18,6
Passività subordinate	205.924	1,8	270.914	2,1	319.071	2,1	362.986	2,2	364.123	2,3	363.870	2,2	371.607	2,1	449.045	2,0	467.137	1,9	495.403	1,8
Totale provvista	9.135.141	81,9	10.395.226	80,1	11.829.478	79,2	12.986.376	79,4	12.596.832	79,3	12.886.950	78,7	14.069.623	77,9	16.920.171	75,0	18.696.546	76,2	19.819.711	72,5
Fondi del personale	26.392	0,2	30.118	0,2	42.752	0,3	39.174	0,2	42.730	0,3	40.448	0,2	45.810	0,3	72.284	0,3	67.408	0,3	55.105	0,2
Imposte differite	24.718	0,2	35.389	0,3	42.649	0,3	41.871	0,3	43.713	0,3	39.738	0,2	41.928	0,2	56.470	0,3	49.433	0,2	56.157	0,2
Altre passività	1.507.603	13,5	1.987.128	15,3	2.369.809	15,9	2.567.588	15,7	2.539.093	16,0	2.719.206	16,6	3.145.558	17,4	4.640.520	20,6	4.753.890	19,4	6.339.056	23,2
<b>Totale passivo</b>	<b>10.693.854</b>	<b>95,9</b>	<b>12.447.861</b>	<b>95,9</b>	<b>14.284.688</b>	<b>95,7</b>	<b>15.635.009</b>	<b>95,6</b>	<b>15.222.368</b>	<b>95,8</b>	<b>15.686.342</b>	<b>95,8</b>	<b>17.302.919</b>	<b>95,8</b>	<b>21.689.445</b>	<b>96,2</b>	<b>23.567.277</b>	<b>96,1</b>	<b>26.270.029</b>	<b>96,1</b>
Avviamento	13.825	0,1	33.718	0,3	109.788	0,7	118.977	0,7	110.524	0,7	112.251	0,7	128.374	0,7	155.429	0,7	172.185	0,7	233.953	0,9
Capitale netto	454.871	4,1	532.411	4,1	645.893	4,3	717.011	4,4	660.061	4,2	687.563	4,2	750.609	4,2	857.025	3,8	957.512	3,9	1.057.771	3,9
rappresentato da:																				
Capitale sociale	68.560	0,6	71.745	0,6	71.234	0,5	83.358	0,5	85.859	0,5	89.199	0,5	90.550	0,5	94.957	0,4	96.781	0,4	93.200	0,3
Riserve	357.203	3,2	420.280	3,2	517.938	3,5	570.694	3,5	520.661	3,3	537.297	3,3	597.094	3,3	719.283	3,2	800.800	3,3	864.889	3,2
Azioni proprie	-6.541	-0,1	-10.346	-0,1	-12.943	-0,1	-10.159	-0,1	-13.189	-0,1	-13.765	-0,1	-19.264	-0,1	-27.257	-0,1	-23.578	-0,1	-28.541	-0,1
<b>Totale</b>	<b>419.222</b>	<b>3,8</b>	<b>481.679</b>	<b>3,7</b>	<b>576.229</b>	<b>3,9</b>	<b>643.893</b>	<b>3,9</b>	<b>593.331</b>	<b>3,7</b>	<b>612.731</b>	<b>3,7</b>	<b>668.380</b>	<b>3,7</b>	<b>786.983</b>	<b>3,5</b>	<b>874.003</b>	<b>3,6</b>	<b>929.548</b>	<b>3,4</b>
Interessi di terzi	35.649	0,3	50.732	0,4	69.664	0,5	73.118	0,4	66.730	0,4	74.632	0,5	82.229	0,5	70.042	0,3	83.509	0,3	128.223	0,5
Provvista da clientela	6.621.583	59,4	7.604.562	58,6	8.620.936	57,7	9.583.276	58,6	9.320.971	58,7	9.439.506	57,7	10.280.290	56,9	12.568.292	55,7	13.898.768	56,7	14.763.448	54,0
<b>Totale attivo</b>	<b>11.148.725</b>	<b>100,0</b>	<b>12.980.272</b>	<b>100,0</b>	<b>14.930.581</b>	<b>100,0</b>	<b>16.352.020</b>	<b>100,0</b>	<b>15.882.429</b>	<b>100,0</b>	<b>16.373.705</b>	<b>100,0</b>	<b>18.053.528</b>	<b>100,0</b>	<b>22.546.470</b>	<b>100,0</b>	<b>24.524.789</b>	<b>100,0</b>	<b>27.327.800</b>	<b>100,0</b>

TABELLA II.3 – DIPENDENTI

EUROPA

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Numero medio dipendenti	1.884.074	1.973.520	2.113.777	2.246.505	2.240.945	2.227.264	2.209.903	2.281.175	2.398.301	2.505.008
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%) (1)	67,0	65,1	58,4	55,8	55,2	54,2	53,9	51,4	49,2	46,1
all'estero (%) (1)	33,0	34,9	41,6	44,2	44,8	45,8	46,1	48,6	50,8	53,9

(1) I dati si riferiscono a società che rappresentano il 63% nel 1998, il 70% nel 1999, l'87% nel 2000, l'89% nel 2001, nel 2002 e nel 2003, il 91% nel 2004 e nel 2005, il 97% nel 2006 ed il 96% nel 2007 del totale dei dipendenti del campione.

TABELLA II.4 – INDICATORI FINANZIARI

EUROPA

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.689	4.045	4.282	4.545	4.442	4.541	4.943	5.837	6.060	6.156
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.857	3.123	3.331	3.355	3.344	3.413	3.690	4.364	4.607	4.734
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1)	57	64	71	74	70	68	70	75	79	76
Cost/ income ratio (%)	64,3	63,5	63,3	65,8	66,3	62,2	60,6	61,0	59,3	64,1
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	11,3	8,1	6,3	9,1	12,8	10,1	7,0	5,8	6,5	10,0
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	43,4	38,2	36,4	54,2	75,0	59,3	47,0	42,0	42,1	44,8
ROE (%)	12,7	16,2	18,2	11,3	8,0	11,0	14,7	18,2	19,7	15,7
ROA (%)	0,4	0,5	0,6	0,4	0,3	0,4	0,5	0,5	0,6	0,5
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (3)	1,4	1,3	1,2	1,3	1,3	1,3	0,9	0,9	0,8	0,9
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (3)	16,5	14,4	12,0	12,1	13,5	12,5	9,4	9,2	9,0	9,2
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,9	106,3	106,0	105,1	105,5	106,7	107,7	115,3	114,5	113,9
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	57,9	61,1	70,7	70,1	68,8	63,6	60,9	57,2	53,9	59,8
Free capital / Provvista da clientela (%)	...	...	1,2	1,4	1,3	1,8	2,2	2,3	2,5	2,2
Totale passivo / Capitale netto tangibile (n.)	24,6	25,3	27,6	27,0	28,7	28,5	28,9	33,1	31,9	34,6

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Free capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 64,3% nel 1998, il 76,8% nel 1999, l'88% nel 2000, il 92,7% nel 2001, il 91,2% nel 2002, il 91,6% nel 2003, il 94,6% nel 2004, il 94% nel 2005, il 95,1% nel 2006 ed il 100% nel 2007 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 – CONTI ECONOMICI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%
Ricavi finanziari	21.138		17.117		14.865		13.049		10.105		9.039		9.081		10.951		13.585		14.798	
Costo del denaro	-13.975		-10.055		-8.080		-5.697		-3.348		-2.505		-2.719		-4.295		-6.599		-7.866	
<b>Margine d'interesse</b>	<b>7.163</b>	<b>66,9</b>	<b>7.062</b>	<b>73,2</b>	<b>6.785</b>	<b>66,7</b>	<b>7.352</b>	<b>68,0</b>	<b>6.757</b>	<b>60,5</b>	<b>6.534</b>	<b>59,3</b>	<b>6.362</b>	<b>60,7</b>	<b>6.656</b>	<b>59,9</b>	<b>6.986</b>	<b>61,4</b>	<b>6.932</b>	<b>62,9</b>
Commissioni attive ed altri ricavi	3.534	33,0	3.477	36,1	3.793	37,3	3.748	34,7	3.454	30,9	3.503	31,8	3.901	37,2	4.489	40,4	4.523	39,7	4.630	42,0
Commissioni passive ed altri oneri	-1.223	-11,4	-1.391	-14,4	-1.382	-13,6	-1.259	-11,7	-1.043	-9,3	-863	-7,8	-893	-8,5	-1.049	-9,4	-1.039	-9,1	-1.261	-11,4
Dividendi e quote di utili (1)	-2	0,0	8	0,1	43	0,4	44	0,4	49	0,4	68	0,6	109	1,0	89	0,8	-155	-1,4	-76	-0,7
Utili e perdite di negoziazione	1.231	11,5	487	5,1	939	9,2	921	8,5	1.958	17,5	1.772	16,1	996	9,5	932	8,4	1.070	9,4	790	7,2
<b>Totale ricavi</b>	<b>10.703</b>	<b>100,0</b>	<b>9.643</b>	<b>100,0</b>	<b>10.178</b>	<b>100,0</b>	<b>10.806</b>	<b>100,0</b>	<b>11.175</b>	<b>100,0</b>	<b>11.014</b>	<b>100,0</b>	<b>10.475</b>	<b>100,0</b>	<b>11.117</b>	<b>100,0</b>	<b>11.385</b>	<b>100,0</b>	<b>11.015</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Spese generali (2)	-5.627	-52,6	-5.385	-55,8	-5.375	-52,8	-5.574	-51,6	-5.333	-47,7	-5.117	-46,4	-4.809	-45,9	-5.217	-46,9	-5.282	-46,4	-5.532	-50,2
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-15.718	-146,9	-4.487	-46,5	-4.634	-45,5	-8.032	-74,3	-4.802	-43,0	-3.290	-29,9	-1.887	-18,0	-434	-3,9	-814	-7,1	-916	-8,3
Ammortamenti	-459	-4,3	-395	-4,1	-399	-3,9	-468	-4,3	-522	-4,7	-484	-4,4	-462	-4,4	-667	-6,0	-733	-6,4	-800	-7,3
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>-11.101</b>	<b>-103,7</b>	<b>-624</b>	<b>-6,5</b>	<b>-230</b>	<b>-2,3</b>	<b>-3.268</b>	<b>-30,2</b>	<b>518</b>	<b>4,6</b>	<b>2.123</b>	<b>19,3</b>	<b>3.317</b>	<b>31,7</b>	<b>4.799</b>	<b>43,2</b>	<b>4.556</b>	<b>40,0</b>	<b>3.767</b>	<b>34,2</b>
Ammortamento avviamento	-72	-0,7	-34	-0,4	-40	-0,4	-39	-0,4	-84	-0,8	-7	-0,1	-23	-0,2	-42	-0,4	-34	-0,3	-46	-0,4
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	2	0,0	0	0,0	0	0,0	-15	-0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni	-1.115	-10,4	-646	-6,7	-403	-4,0	-1.751	-16,2	-2.098	-18,8	-111	-1,0	-789	-7,5	-701	-6,3	-1.011	-8,9	-1.946	-17,7
Proventi ed oneri straordinari	4.510	42,1	3.675	38,1	1.731	17,0	-486	-4,5	-1.971	-17,6	-211	-1,9	367	3,5	721	6,5	1.196	10,5	1.283	11,6
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	0,1	0	0,0	0	0,0	-1	-0,0	-16	-0,1	258	2,3	0	0,0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-7.776</b>	<b>-72,7</b>	<b>2.371</b>	<b>24,6</b>	<b>1.058</b>	<b>10,4</b>	<b>-5.550</b>	<b>-51,4</b>	<b>-3.635</b>	<b>-32,5</b>	<b>1.794</b>	<b>16,3</b>	<b>2.871</b>	<b>27,4</b>	<b>4.761</b>	<b>42,8</b>	<b>4.965</b>	<b>43,6</b>	<b>3.058</b>	<b>27,8</b>
Imposte sul reddito	1.680	15,7	-1.354	-14,0	-559	-5,5	1.556	14,4	-301	-2,7	-1.532	-13,9	-1.295	-12,4	-1.131	-10,2	-1.611	-14,2	-1.548	-14,1
Utili o perdite di competenza di terzi	-3	0,0	-18	-0,2	-87	-0,9	-83	-0,8	-129	-1,2	-176	-1,6	-197	-1,9	-330	-3,0	-210	-1,8	-188	-1,7
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>-6.099</b>	<b>-57,0</b>	<b>999</b>	<b>10,4</b>	<b>412</b>	<b>4,0</b>	<b>-4.077</b>	<b>-37,7</b>	<b>-4.065</b>	<b>-36,4</b>	<b>86</b>	<b>0,8</b>	<b>1.379</b>	<b>13,2</b>	<b>3.300</b>	<b>29,7</b>	<b>3.144</b>	<b>27,6</b>	<b>1.322</b>	<b>12,0</b>
<i>Dividendi dichiarati</i>	351	3,3	378	3,9	188	1,8	269	2,5	193	1,7	301	2,7	329	3,1	401	3,6	521	4,6	646	5,9

(1) Esclusi i dividendi, ricompresi nei ricavi finanziari.

(2) Incluso il costo del lavoro, il cui importo non è disponibile.



TABELLA II.2 – STATI PATRIMONIALI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007							
	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%	JPY	%						
Cassa e disponibilità																										
Titoli	134.896	20,4	152.497	23,3	192.597	27,2	169.904	25,8	184.817	28,8	211.106	32,5	224.420	34,1	237.632	34,5	230.563	33,7	217.561	30,9						
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	61.316	9,3	60.958	9,3	65.158	9,2	64.901	9,8	68.288	10,6	71.310	11,0	76.556	11,6	75.112	10,9	74.935	11,0	81.647	11,6						
Crediti v/ clientela	396.019	59,8	386.635	59,1	390.801	55,2	371.516	56,4	343.984	53,6	320.286	48,7	328.157	50,6	320.286	48,7	334.103	48,5	339.833	49,7	349.736	49,7				
<b>Totale impieghi e disponibilità</b>	<b>592.231</b>	<b>89,5</b>	<b>600.090</b>	<b>91,7</b>	<b>648.556</b>	<b>91,6</b>	<b>606.321</b>	<b>92,0</b>	<b>597.089</b>	<b>93,0</b>	<b>621.262</b>	<b>94,1</b>	<b>610.573</b>	<b>94,1</b>	<b>621.262</b>	<b>94,4</b>	<b>646.847</b>	<b>93,9</b>	<b>645.331</b>	<b>94,3</b>	<b>648.944</b>	<b>92,2</b>				
Partecipazioni	214	0,0	462	0,1	687	0,1	422	0,1	417	0,1	417	0,1	424	0,1	1.628	0,2	2.303	0,3	2.189	0,3	2.182	0,3				
Oneri pluriennali	28	0,0	24	0,0	62	0,0	647	0,1	675	0,1	675	0,1	754	0,1	930	0,1	2.826	0,4	2.670	0,4	3.523	0,5				
Immobilizzazioni materiali	8.468	1,3	8.035	1,2	7.820	1,1	7.154	1,1	6.585	1,0	5.647	0,9	5.647	0,9	5.090	0,8	4.826	0,7	4.625	0,7	4.580	0,7				
Altre attività	60.860	9,2	45.741	7,0	50.976	7,2	44.294	6,7	36.946	5,8	31.572	4,9	31.572	4,9	28.974	4,4	29.727	4,3	26.958	3,9	42.719	6,1				
<b>Totale</b>	<b>661.801</b>	<b>100,0</b>	<b>654.352</b>	<b>100,0</b>	<b>708.101</b>	<b>100,0</b>	<b>658.838</b>	<b>100,0</b>	<b>641.712</b>	<b>100,0</b>	<b>641.712</b>	<b>100,0</b>	<b>648.970</b>	<b>100,0</b>	<b>657.884</b>	<b>99,9</b>	<b>686.529</b>	<b>99,7</b>	<b>681.773</b>	<b>99,7</b>	<b>701.948</b>	<b>99,7</b>				
Debiti v/ istituzioni creditizie	75.498	11,4	65.101	9,9	81.843	11,6	78.816	12,0	98.550	15,4	98.550	15,4	95.519	14,7	101.083	15,4	101.083	15,4	100.005	14,5	82.034	12,0	87.832	12,5		
Debiti v/ clientela	405.751	61,3	413.643	63,2	445.262	62,9	439.975	66,8	430.778	67,1	446.170	72,2	442.565	68,2	446.939	67,9	457.249	66,4	467.115	68,3	474.714	67,5				
Obbligazioni	64.786	9,8	64.594	9,9	60.413	8,5	53.483	8,1	46.170	7,2	41.131	6,3	41.131	6,3	39.608	6,0	40.958	5,9	39.752	5,8	39.228	5,6				
Passività subordinate	17.980	2,7	17.652	2,7	18.281	2,6	16.364	2,5	12.667	2,0	13.228	2,0	13.099	2,0	13.228	2,0	15.289	2,2	16.034	2,3	15.826	2,2				
<b>Totale provvista</b>	<b>564.015</b>	<b>85,2</b>	<b>560.990</b>	<b>85,7</b>	<b>605.799</b>	<b>85,5</b>	<b>588.638</b>	<b>89,3</b>	<b>588.165</b>	<b>91,6</b>	<b>592.314</b>	<b>91,3</b>	<b>592.314</b>	<b>91,3</b>	<b>600.858</b>	<b>91,3</b>	<b>613.501</b>	<b>89,1</b>	<b>604.935</b>	<b>88,4</b>	<b>617.600</b>	<b>87,8</b>				
Fondi del personale	806	0,1	773	0,1	737	0,1	722	0,1	724	0,1	724	0,1	511	0,1	458	0,1	458	0,1	290	0,0	318	0,0				
Imposte differite	1.097	0,2	1.012	0,2	1.084	0,2	849	0,1	726	0,1	726	0,1	728	0,1	947	0,1	1.489	0,2	1.849	0,3	556	0,1				
Altre passività	67.029	10,1	60.834	9,3	69.670	9,8	43.429	6,6	30.608	4,8	30.608	4,8	29.284	4,5	27.455	4,2	35.970	5,2	37.236	5,4	50.124	7,1				
<b>Totale passivo</b>	<b>632.947</b>	<b>95,6</b>	<b>623.609</b>	<b>95,3</b>	<b>677.290</b>	<b>95,6</b>	<b>633.638</b>	<b>96,2</b>	<b>620.223</b>	<b>96,6</b>	<b>620.223</b>	<b>96,6</b>	<b>622.837</b>	<b>96,0</b>	<b>629.718</b>	<b>95,7</b>	<b>651.275</b>	<b>94,6</b>	<b>644.310</b>	<b>94,2</b>	<b>668.598</b>	<b>95,0</b>				
Avviamento	195	0,0	256	0,0	288	0,0	151	0,0	95	0,0	95	0,0	88	0,0	433	0,1	2.269	0,3	2.311	0,3	1.778	0,3				
<b>Capitale netto</b>	<b>29.049</b>	<b>4,4</b>	<b>30.999</b>	<b>4,7</b>	<b>31.099</b>	<b>4,4</b>	<b>25.351</b>	<b>3,8</b>	<b>21.584</b>	<b>3,4</b>	<b>21.584</b>	<b>3,4</b>	<b>26.221</b>	<b>4,0</b>	<b>28.599</b>	<b>4,3</b>	<b>37.523</b>	<b>5,4</b>	<b>39.774</b>	<b>5,8</b>	<b>35.128</b>	<b>5,0</b>				
<i>rappresentato da:</i>																										
Capitale sociale	12.404	1,9	12.535	1,9	12.682	1,8	10.882	1,7	10.006	1,6	10.006	1,6	10.482	1,6	9.699	1,5	9.046	1,3	9.100	1,3	9.701	1,4				
Riserve	14.514	2,2	16.369	2,5	16.160	2,3	11.649	1,8	8.046	1,3	8.046	1,3	12.153	1,9	14.949	2,3	25.031	3,6	26.912	3,9	21.382	3,0				
Azioni proprie	-72	0,0	-42	0,0	-35	0,0	-216	0,0	-212	0,0	-212	0,0	-171	0,0	-723	-0,1	-866	-0,1	-1.275	-0,2	-968	-0,1				
<b>Totale</b>	<b>26.846</b>	<b>4,1</b>	<b>28.862</b>	<b>4,4</b>	<b>28.807</b>	<b>4,1</b>	<b>22.315</b>	<b>3,4</b>	<b>17.840</b>	<b>2,8</b>	<b>17.840</b>	<b>2,8</b>	<b>22.464</b>	<b>3,5</b>	<b>23.925</b>	<b>3,6</b>	<b>33.211</b>	<b>4,8</b>	<b>34.737</b>	<b>5,1</b>	<b>30.115</b>	<b>4,3</b>				
Interessi di terzi	2.203	0,3	2.137	0,3	2.292	0,3	3.036	0,5	3.744	0,6	3.744	0,6	3.757	0,6	4.674	0,7	4.312	0,6	5.037	0,7	5.013	0,7				
<b>Provvista da clientela</b>	<b>488.517</b>	<b>73,8</b>	<b>495.889</b>	<b>75,8</b>	<b>523.956</b>	<b>74,0</b>	<b>509.822</b>	<b>77,4</b>	<b>489.615</b>	<b>76,3</b>	<b>489.615</b>	<b>76,3</b>	<b>496.795</b>	<b>76,5</b>	<b>499.775</b>	<b>75,9</b>	<b>513.496</b>	<b>74,5</b>	<b>522.901</b>	<b>76,4</b>	<b>529.768</b>	<b>75,3</b>				
<b>Totale attivo</b>	<b>661.996</b>	<b>100,0</b>	<b>654.608</b>	<b>100,0</b>	<b>708.389</b>	<b>100,0</b>	<b>658.989</b>	<b>100,0</b>	<b>641.807</b>	<b>100,0</b>	<b>641.807</b>	<b>100,0</b>	<b>649.058</b>	<b>100,0</b>	<b>658.317</b>	<b>100,0</b>	<b>688.798</b>	<b>100,0</b>	<b>684.084</b>	<b>100,0</b>	<b>703.726</b>	<b>100,0</b>				

(1) Incluse le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 – DIPENDENTI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Numero medio dipendenti (1)	208.995 (2)	209.763 (3)	223.751 (4)	237.886	231.688	219.819	209.305	209.825	210.888	217.096
di cui: nel Paese d'origine (%)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
all'estero (%)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) Relativo a 24 società delle 30 complessivamente considerate.

(3) Relativo a 26 società delle 30 complessivamente considerate.

(4) Relativo a 24 società delle 26 complessivamente considerate.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Provvista da clientela per dipendente ('000.000 JPY) (1)	2.198(2)	2.284 (2)	2.262 (2)	2.143	2.113	2.260	2.388	2.447	2.480	2.440
Crediti v/ clientela per dipendente ('000.000 JPY) (1)	1.783(2)	1.780 (2)	1.685 (2)	1.562	1.485	1.493	1.530	1.592	1.611	1.611
Costo del lavoro per dipendente ('000.000 JPY)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Cost / income ratio (%)	56,9	59,9	56,7	55,9	52,4	50,8	50,3	52,9	52,8	57,5
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	146,9	46,5	45,5	74,3	43,0	29,9	18,0	3,9	7,1	8,3
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	n.c.	37,8	45,6	n.c.	n.c.	350,0	23,9	12,2	16,6	48,9
ROE (%)	n.c.	3,6	1,5	n.c.	n.c.	0,4	6,1	11,0	10,0	4,6
ROA (%)	n.c.	0,2	0,1	n.c.	n.c.	0	0,2	0,5	0,5	0,2
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%)	2,9(4)	3,4 (4)	3,9 (4)	5,9	4,5	2,9	1,4	1,0	0,8	0,8
Crediti dubbi / Capitale netto (%)	39,4(4)	41,8 (4)	48,4 (4)	87,0	71,8	35,7	15,8	8,5	6,4	7,6
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,0	107,0	107,1	103,0	101,5	103,1	103,4	105,4	106,7	105,1
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	30,7	28,3	28,5	33,0	36,0	26,4	28,3	32,6	29,7	34,3
Free capital / Provvista da clientela (%)	1,8	1,9	1,4	-1,0	-0,3	2,0	3,2	4,3	4,9	3,8
Totale passivo / Capitale netto tangibile (n.)	22,0	20,3	22,0	25,8	29,8	24,5	23,1	20,1	18,5	22,4

Provvista da clientela = Debiti v/ clientela + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Free capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) I rapporti si riferiscono a società che rappresentavano il 94,5% nel 1998, il 97,2% nel 1999 ed il 96,6% nel 2000 del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) I rapporti si riferiscono a società che rappresentavano il 98% nel 1998 ed il 99% nel 1999 e nel 2000 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%
Ricavi finanziari	268.679	...	269.374	...	317.070	...	299.464	...	257.652	...	245.327	...	266.089	...	328.396	...	414.709	...	476.282	...
Costo del denaro	-146.635	...	-141.437	...	-183.678	...	-150.363	...	-96.271	...	-78.706	...	-87.698	...	-150.082	...	-229.105	...	-276.672	...
<b>Margine d'interesse</b>	<b>122.044</b>	<b>54,9</b>	<b>127.937</b>	<b>50,9</b>	<b>133.392</b>	<b>49,8</b>	<b>149.101</b>	<b>52,0</b>	<b>161.381</b>	<b>52,4</b>	<b>166.621</b>	<b>50,8</b>	<b>178.391</b>	<b>51,9</b>	<b>178.314</b>	<b>49,3</b>	<b>185.604</b>	<b>47,3</b>	<b>199.610</b>	<b>50,4</b>
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	86.864	39,1	102.624	40,8	114.237	42,6	121.919	42,5	134.502	43,7	144.523	44,1	154.742	45,0	167.469	46,3	184.106	46,9	199.610	50,4
Commissioni passive ed altri oneri	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dividendi e quote di utili (2)	13.488	6,1	20.762	8,3	20.491	7,6	15.801	5,5	12.017	3,9	16.838	5,1	10.505	3,1	16.242	4,5	22.714	5,8	-15.314	-3,9
Utili e perdite di negoziazione	<b>222.396</b>	<b>100,0</b>	<b>251.323</b>	<b>100,0</b>	<b>268.120</b>	<b>100,0</b>	<b>286.821</b>	<b>100,0</b>	<b>307.900</b>	<b>100,0</b>	<b>327.982</b>	<b>100,0</b>	<b>343.638</b>	<b>100,0</b>	<b>362.025</b>	<b>100,0</b>	<b>392.424</b>	<b>100,0</b>	<b>395.711</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	-68.357	-30,7	-74.407	-29,6	-83.317	-31,1	-85.609	-29,8	-87.395	-28,4	-96.584	-29,4	-104.381	-30,4	-113.074	-31,2	-126.202	-32,2	-135.036	-34,1
Spese generali	-53.454	-24,0	-56.562	-22,5	-61.091	-22,8	-63.171	-22,0	-67.986	-22,1	-73.755	-22,5	-79.825	-23,2	-81.097	-22,4	-85.311	-21,7	-95.209	-24,1
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-16.577	-7,5	-15.975	-6,4	-22.129	-8,3	-34.165	-11,9	-36.012	-11,7	-25.434	-7,8	-18.868	-5,5	-23.633	-6,5	-22.841	-5,8	-56.712	-14,3
Ammortamenti	-9.126	-4,1	-10.165	-4,0	-11.998	-4,5	-11.450	-4,0	-11.997	-3,9	-12.397	-3,8	-13.803	-4,0	-14.553	-4,0	-15.859	-4,0	-16.595	-4,2
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>74.882</b>	<b>33,7</b>	<b>94.214</b>	<b>37,5</b>	<b>89.585</b>	<b>33,4</b>	<b>92.426</b>	<b>32,2</b>	<b>104.510</b>	<b>33,9</b>	<b>119.812</b>	<b>36,5</b>	<b>126.761</b>	<b>36,9</b>	<b>129.668</b>	<b>35,8</b>	<b>142.211</b>	<b>36,2</b>	<b>92.159</b>	<b>23,3</b>
Ammortamento avviamento	-3.446	-1,5	-3.842	-1,5	-3.507	-1,3	-3.965	-1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni	-63	0,0	63	0,0	-1.982	-0,7	-5.164	-1,8	-6.538	-2,1	-1.884	-0,6	-837	-0,2	2.797	0,8	1.129	0,3	-5.410	-1,4
Proventi ed oneri straordinari	-5.466	-2,5	96	0,0	-391	-0,1	-6.805	-2,4	-2.257	-0,7	1.303	0,4	-7.041	-2,0	7.815	2,2	12.382	3,2	2.429	0,6
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-211	-0,1	-46	0,0	-392	-0,1	-514	-0,2	-52	0,0	0	0,0	-80	0,0	11	0,0	0	0,0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>65.907</b>	<b>29,6</b>	<b>90.320</b>	<b>35,9</b>	<b>83.659</b>	<b>31,2</b>	<b>76.100</b>	<b>26,5</b>	<b>95.201</b>	<b>30,9</b>	<b>119.179</b>	<b>36,3</b>	<b>118.883</b>	<b>34,6</b>	<b>140.200</b>	<b>38,7</b>	<b>155.733</b>	<b>39,7</b>	<b>89.178</b>	<b>22,5</b>
Imposte sul reddito	-22.835	-10,3	-31.911	-12,7	-29.963	-11,2	-25.955	-9,0	-30.708	-10,0	-39.202	-12,0	-38.337	-11,2	-45.916	-12,7	-50.297	-12,8	-24.229	-6,1
Utili o perdite di competenza di terzi	-389	-0,2	-477	-0,2	-316	-0,1	-155	-0,1	-259	-0,1	-493	-0,2	-450	-0,1	-966	-0,3	-855	-0,2	-1.059	-0,3
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>42.683</b>	<b>19,2</b>	<b>57.932</b>	<b>23,1</b>	<b>53.380</b>	<b>19,9</b>	<b>49.990</b>	<b>17,4</b>	<b>64.234</b>	<b>20,9</b>	<b>79.484</b>	<b>24,2</b>	<b>80.096</b>	<b>23,3</b>	<b>93.318</b>	<b>25,8</b>	<b>104.581</b>	<b>26,7</b>	<b>63.890</b>	<b>16,1</b>
Dividendi dichiarati	17.758	8,0	20.603	8,2	22.037	8,2	22.928	8,0	24.157	7,8	28.958	8,8	36.342	10,6	39.864	11,0	43.404	11,1	48.020	12,1

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri.

(2) Voce non evidenziata nei bilanci.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	
Cassa e disponibilità																					
Titoli	902.119	22,1	966.433	22,3	1.014.715	21,7	1.075.329	21,9	1.186.748	22,8	1.357.019	23,6	1.510.844	23,2	1.568.757	22,4	1.810.457	23,3	2.085.870	23,4	...
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	454.584	11,1	503.590	11,6	485.938	10,4	543.845	11,1	554.072	10,7	664.339	11,6	722.732	11,1	891.059	12,7	964.442	12,4	1.045.795	11,7	...
Crediti v/ clientela	2.167.464	53,0	2.277.097	52,4	2.493.870	53,4	2.513.972	51,1	2.655.705	51,1	2.856.744	49,7	3.290.498	50,6	3.596.748	51,3	3.922.250	50,4	4.380.387	49,2	...
<b>Totale impieghi e disponibilità</b>	<b>3.524.167</b>	<b>86,2</b>	<b>3.747.120</b>	<b>86,3</b>	<b>3.994.523</b>	<b>85,5</b>	<b>4.133.146</b>	<b>84,0</b>	<b>4.396.525</b>	<b>84,5</b>	<b>4.878.102</b>	<b>84,9</b>	<b>5.524.074</b>	<b>85,0</b>	<b>6.056.564</b>	<b>86,4</b>	<b>6.697.149</b>	<b>86,0</b>	<b>7.512.052</b>	<b>84,4</b>	...
Partecipazioni	23.227	0,6	30.912	0,7	38.952	0,8	35.723	0,7	33.397	0,6	39.944	0,7	47.943	0,7	51.510	0,7	65.998	0,8	87.390	1,0	...
Oneri pluriennali	24.706	0,6	33.547	0,8	41.742	0,9	50.417	1,0	45.031	0,9	58.740	1,0	74.734	1,1	86.930	1,2	102.479	1,3	117.211	1,3	...
Immobilitazioni materiali	45.191	1,1	45.876	1,1	45.923	1,0	46.267	0,9	47.646	0,9	49.694	0,9	55.435	0,9	57.440	0,8	61.391	0,8	71.412	0,8	...
Altre attività	415.983	10,2	423.330	9,7	479.153	10,3	565.490	11,5	577.972	11,1	612.190	10,7	599.213	9,2	546.336	7,8	595.331	7,6	809.288	9,1	...
<b>Totale</b>	<b>4.033.274</b>	<b>98,7</b>	<b>4.280.785</b>	<b>98,6</b>	<b>4.600.293</b>	<b>98,5</b>	<b>4.831.043</b>	<b>98,2</b>	<b>5.100.571</b>	<b>98,1</b>	<b>5.638.670</b>	<b>98,2</b>	<b>6.301.399</b>	<b>96,9</b>	<b>6.798.780</b>	<b>97,0</b>	<b>7.522.348</b>	<b>96,6</b>	<b>8.597.353</b>	<b>96,6</b>	...
Debiti v/ istituzioni creditizie	738.635	18,1	875.252	20,2	882.811	18,9	920.295	18,7	971.058	18,7	1.064.924	18,3	1.192.098	18,3	1.435.244	20,5	1.366.686	17,6	1.501.394	16,9	...
Debiti v/ clientela	2.168.931	53,1	2.218.704	51,1	2.381.310	51,0	2.543.678	51,7	2.742.523	52,7	2.945.255	51,3	3.326.436	51,2	3.580.279	51,1	3.890.375	50,0	4.358.590	49,0	...
Obbligazioni	340.383	8,3	409.127	9,4	474.238	10,2	420.810	8,6	437.755	8,4	564.747	9,8	616.463	9,5	673.215	9,6	857.245	11,0	1.111.978	12,5	...
Passività subordinate	110.212	2,7	111.860	2,6	128.194	2,7	151.276	3,1	157.554	3,0	169.990	3,0	187.612	2,9	198.236	2,8	239.792	3,1	329.556	3,7	...
<b>Totale provvista</b>	<b>3.358.161</b>	<b>82,2</b>	<b>3.614.943</b>	<b>83,3</b>	<b>3.866.553</b>	<b>82,8</b>	<b>4.036.059</b>	<b>82,0</b>	<b>4.308.890</b>	<b>82,8</b>	<b>4.744.916</b>	<b>82,6</b>	<b>5.322.609</b>	<b>81,9</b>	<b>5.886.974</b>	<b>84,0</b>	<b>6.354.098</b>	<b>81,6</b>	<b>7.301.578</b>	<b>82,0</b>	...
Fondi del personale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0
Imposte differite	14.260	0,3	19.611	0,5	27.134	0,6	26.777	0,5	33.207	0,6	35.170	0,6	27.848	0,4	29.194	0,4	32.550	0,4	32.646	0,4	...
Altre passività	411.015	10,1	393.118	9,1	426.232	9,1	472.087	9,6	439.358	8,4	508.566	8,9	568.218	8,7	481.938	6,9	709.875	9,1	837.617	9,4	...
<b>Totale passivo</b>	<b>3.783.436</b>	<b>92,6</b>	<b>4.027.672</b>	<b>92,8</b>	<b>4.319.919</b>	<b>92,5</b>	<b>4.534.923</b>	<b>92,2</b>	<b>4.781.455</b>	<b>91,9</b>	<b>5.288.652</b>	<b>92,1</b>	<b>5.918.675</b>	<b>91,0</b>	<b>6.398.106</b>	<b>91,3</b>	<b>7.096.523</b>	<b>91,2</b>	<b>8.171.781</b>	<b>91,8</b>	...
Avviamento	54.165	1,3	61.288	1,4	69.903	1,5	90.137	1,8	100.587	1,9	105.253	1,8	200.183	3,1	210.734	3,0	262.818	3,4	305.486	3,4	...
<b>Capitale netto</b>	<b>304.003</b>	<b>7,4</b>	<b>314.401</b>	<b>7,2</b>	<b>350.277</b>	<b>7,5</b>	<b>386.257</b>	<b>7,8</b>	<b>419.703</b>	<b>8,1</b>	<b>455.271</b>	<b>7,9</b>	<b>582.907</b>	<b>9,0</b>	<b>611.408</b>	<b>8,7</b>	<b>688.643</b>	<b>8,8</b>	<b>731.058</b>	<b>8,2</b>	...
rappresentato da:																					
Capitale sociale	46.136	1,1	43.626	1,0	40.341	0,9	36.492	0,7	31.744	0,6	31.375	0,5	71.995	1,1	72.778	1,0	100.780	1,3	97.682	1,1	...
Riserve	274.268	6,7	299.077	6,9	336.310	7,2	377.614	7,7	418.537	8,0	454.598	7,9	582.758	8,3	582.758	8,3	636.486	8,2	680.621	7,6	...
Azioni proprie	-19.146	-0,5	-30.853	-0,7	-27.867	-0,6	-30.393	-0,6	-33.499	-0,6	-35.283	-0,6	-32.788	-0,5	-49.943	-0,7	-58.163	-0,7	-60.521	-0,7	...
<b>Totale</b>	<b>301.258</b>	<b>7,4</b>	<b>311.850</b>	<b>7,2</b>	<b>348.784</b>	<b>7,5</b>	<b>383.713</b>	<b>7,8</b>	<b>416.782</b>	<b>8,0</b>	<b>450.690</b>	<b>7,8</b>	<b>577.443</b>	<b>8,9</b>	<b>605.593</b>	<b>8,6</b>	<b>679.103</b>	<b>8,7</b>	<b>717.782</b>	<b>8,1</b>	...
Interessi di terzi	2.745	0,1	2.551	0,1	1.493	0,0	2.544	0,1	2.921	0,1	4.581	0,1	5.464	0,1	5.815	0,1	9.540	0,1	13.276	0,1	...
<b>Provvista da clientela</b>	<b>2.619.526</b>	<b>64,1</b>	<b>2.739.691</b>	<b>63,1</b>	<b>2.983.742</b>	<b>63,9</b>	<b>3.115.764</b>	<b>63,3</b>	<b>3.337.832</b>	<b>64,2</b>	<b>3.679.992</b>	<b>64,1</b>	<b>4.130.511</b>	<b>63,5</b>	<b>4.451.730</b>	<b>63,5</b>	<b>4.987.412</b>	<b>64,1</b>	<b>5.800.124</b>	<b>65,7</b>	...
<b>Totale attivo</b>	<b>4.087.439</b>	<b>100,0</b>	<b>4.342.073</b>	<b>100,0</b>	<b>4.670.196</b>	<b>100,0</b>	<b>4.921.180</b>	<b>100,0</b>	<b>5.201.158</b>	<b>100,0</b>	<b>5.743.923</b>	<b>100,0</b>	<b>6.501.582</b>	<b>100,0</b>	<b>7.009.514</b>	<b>100,0</b>	<b>7.785.166</b>	<b>100,0</b>	<b>8.902.839</b>	<b>100,0</b>	...

(1) Includere le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Numero medio dipendenti	1.135.927	1.161.091	1.191.469	1.225.568	1.239.700	1.253.191	1.284.367	1.325.625	1.369.407	1.433.226
di cui: nel Paese d'origine (%)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
all'estero (%)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Provvista da clientela per dipendente ('000 USD)	2.306	2.360	2.504	2.542	2.692	2.936	3.216	3.358	3.642	4.047
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 USD)	1.908	1.961	2.093	2.051	2.142	2.280	2.562	2.713	2.864	3.056
Costo del lavoro per dipendente ('000 USD)	60	64	70	70	71	77	81	85	92	94
Cost / income ratio (%)	58,8	56,1	58,3	55,9	54,4	55,7	57,6	57,7	58,0	62,4
Svalutazione di crediti (1) / Totale ricavi (%)	7,5	6,4	8,3	11,9	11,7	7,8	5,5	6,5	5,8	14,3
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	41,6	35,6	41,3	45,9	37,6	36,4	45,4	42,7	41,5	75,2
ROE (%)	16,5	22,8	18,1	15,0	18,2	21,4	16,1	18,2	18,2	9,8
ROA (%)	1,0	1,3	1,1	1,0	1,2	1,4	1,2	1,3	1,3	0,7
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (2)	0	0	0	0,2	0,2	0,1	0	0,1	0,1	0,2
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (2)	0,3	0,2	0,3	1,2	1,3	0,7	0,2	0,3	0,4	1,2
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	104,9	103,7	103,3	102,4	102,0	102,8	103,8	102,9	105,4	102,9
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	48,4	54,6	56,1	57,6	54,0	55,7	64,9	66,5	71,5	79,5
Free capital / Provvista da clientela (%)	6,1	5,3	5,1	5,1	5,6	5,4	4,9	4,6	3,9	2,4
Totale passivo / Capitale netto tangibile (n.)	16,8	18,3	18,1	18,5	17,4	18,2	19,2	20,4	21,9	26,5

Provvista da clientela = Debiti v/ clientela + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Free capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

CINA

	2004		2005		2006		2007	
	CNY m	%	CNY m	%	CNY m	%	CNY m	%
Ricavi finanziari	694.728		854.139		1.089.999		1.446.067	
Costo del denaro	-250.952		-336.686		-441.235		-556.249	
<b>Margine d'interesse</b>	<b>443.776</b>	<b>88,7</b>	<b>517.453</b>	<b>90,0</b>	<b>648.764</b>	<b>90,0</b>	<b>889.818</b>	<b>87,4</b>
Commissioni attive ed altri ricavi	47.765	9,5	55.711	9,7	83.192	11,5	159.024	15,6
Commissioni passive ed altri oneri	-7.081	-1,4	-7.899	-1,4	-9.217	-1,3	-12.595	-1,2
Dividendi e quote di utili	2.620	0,5	780	0,1	1.719	0,2	2.187	0,2
Utili e perdite di negoziazione	13.410	2,7	8.717	1,5	-3.373	-0,5	-20.233	-2,0
<b>Totale ricavi</b>	<b>500.490</b>	<b>100,0</b>	<b>574.762</b>	<b>100,0</b>	<b>721.085</b>	<b>100,0</b>	<b>1.018.201</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	-81.105	-16,2	-103.086	-17,9	-123.778	-17,2	-157.519	-15,5
Spese generali	-148.444	-29,6	-160.566	-27,9	-189.270	-26,2	-232.382	-22,8
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-101.038	-20,2	-64.258	-11,2	-98.728	-13,7	-99.550	-9,8
Ammortamenti	-28.853	-5,8	-27.928	-4,9	-29.688	-4,1	-30.851	-3,0
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>141.050</b>	<b>28,2</b>	<b>218.924</b>	<b>38,1</b>	<b>279.621</b>	<b>38,8</b>	<b>497.899</b>	<b>48,9</b>
Ammortamento avviamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni	-4.266	-0,9	-1.473	-0,3	-2.153	-0,3	-22.897	-2,2
Proventi ed oneri straordinari	-15.238	-3,0	-2.785	-0,5	-8.754	-1,2	-39.344	-3,9
Effetto della variazione di principi contabili	11	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>121.557</b>	<b>24,3</b>	<b>214.666</b>	<b>37,3</b>	<b>268.714</b>	<b>37,3</b>	<b>435.658</b>	<b>42,8</b>
Imposte sul reddito	-30.420	-6,1	-75.861	-13,2	-84.614	-11,7	-145.970	-14,3
Utili o perdite di competenza di terzi	-4.685	-0,9	-5.557	-1,0	-6.043	-0,8	-6.739	-0,7
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>86.452</b>	<b>17,3</b>	<b>133.248</b>	<b>23,2</b>	<b>178.057</b>	<b>24,7</b>	<b>282.949</b>	<b>27,8</b>
Dividendi dichiarati	19.104	3,8	27.807	4,8	73.931	10,3	133.549	13,1

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

CINA

	2004		2005		2006		2007	
	CNY m	%	CNY m	%	CNY m	%	CNY m	%
Cassa e disponibilità	131.233	0,6	137.307	0,6	152.844	0,5	183.707	0,5
Titoli	5.075.853	23,8	7.495.828	30,1	8.973.267	30,9	9.864.473	28,6
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	2.776.679	13,0	3.423.072	13,7	4.195.354	14,5	6.388.531	18,5
Crediti v/ clientela	12.556.551	58,9	13.098.998	52,6	14.926.942	51,4	17.110.797	49,7
<b>Totale impieghi e disponibilità</b>	<b>20.540.316</b>	<b>96,3</b>	<b>24.155.205</b>	<b>97,0</b>	<b>28.248.407</b>	<b>97,3</b>	<b>33.547.508</b>	<b>97,4</b>
Partecipazioni	2.482	0,0	5.746	0,0	6.654	0,0	9.065	0,0
Oneri pluriennali	18.709	0,1	33.527	0,1	51.376	0,2	54.732	0,2
Immobilizzazioni materiali	400.001	1,9	419.940	1,7	409.358	1,4	404.117	1,2
Altre attività	367.090	1,7	295.470	1,2	301.846	1,0	422.414	1,2
<b>Totale</b>	<b>21.328.598</b>	<b>100,0</b>	<b>24.909.888</b>	<b>100,0</b>	<b>29.017.641</b>	<b>100,0</b>	<b>34.437.836</b>	<b>100,0</b>
Debiti v/ istituzioni creditizie	1.416.579	6,6	1.659.622	6,7	2.036.599	7,0	4.022.681	11,7
Debiti v/ clientela	18.428.076	86,4	21.208.301	85,1	24.409.945	84,1	27.268.377	79,2
Obbligazioni	67.395	0,3	134.746	0,5	128.802	0,4	164.714	0,5
Passività subordinate	105.693	0,5	177.948	0,7	188.236	0,6	222.777	0,6
<b>Totale provvista</b>	<b>20.017.743</b>	<b>93,9</b>	<b>23.180.617</b>	<b>93,1</b>	<b>26.763.582</b>	<b>92,2</b>	<b>31.678.549</b>	<b>92,0</b>
Fondi del personale	7.591	0,0	8.701	0,0	14.972	0,1	14.782	0,0
Imposte differite	2.088	0,0	1.839	0,0	5.221	0,0	6.865	0,0
Altre passività	503.962	2,4	653.800	2,6	689.593	2,4	832.022	2,4
<b>Totale passivo</b>	<b>20.531.384</b>	<b>96,3</b>	<b>23.844.957</b>	<b>95,7</b>	<b>27.473.368</b>	<b>94,7</b>	<b>32.532.218</b>	<b>94,5</b>
Avviamento	0	0,0	0	0,0	3.621	0,0	3.690	0,0
<b>Capitale netto</b>	<b>797.214</b>	<b>3,7</b>	<b>1.064.931</b>	<b>4,3</b>	<b>1.547.894</b>	<b>5,3</b>	<b>1.909.308</b>	<b>5,5</b>
<i>rappresentato da:</i>								
Capitale sociale	618.090	2,9	780.128	3,1	922.688	3,2	948.113	2,8
Riserve	147.780	0,7	251.821	1,0	590.687	2,0	923.981	2,7
Azioni proprie	0	0,0	0	0,0	-216	0,0	-45	0,0
<b>Totale</b>	<b>765.870</b>	<b>3,6</b>	<b>1.031.949</b>	<b>4,1</b>	<b>1.513.159</b>	<b>5,2</b>	<b>1.872.049</b>	<b>5,4</b>
Interessi di terzi	31.344	0,1	32.982	0,1	34.735	0,1	37.259	0,1
<b>Provvista da clientela</b>	<b>18.601.164</b>	<b>87,2</b>	<b>21.520.995</b>	<b>86,4</b>	<b>24.726.983</b>	<b>85,2</b>	<b>27.655.868</b>	<b>80,3</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>21.328.598</b>	<b>100,0</b>	<b>24.909.888</b>	<b>100,0</b>	<b>29.021.262</b>	<b>100,0</b>	<b>34.441.526</b>	<b>100,0</b>

(1) Inclusa la riserva obbligatoria presso la banca centrale (CNY 3.740 mld al 31-12-2007).

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

CINA

	2004	2005	2006	2007
Numero medio dipendenti di cui: nel Paese d'origine (%) all'estero (%)	1.390.122 (1) ... ...	1.467.814 ... ...	1.446.507 ... ...	1.446.920 ... ...

(1) Numero a fine anno riferito ad 8 società delle 10 complessivamente considerate.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

CINA

	2004	2005	2006	2007
Provvista da clientela per dipendente ('000 CNY) (1)	12.260	14.662	17.094	19.114
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 CNY) (1)	8.317	8.924	10.319	11.826
Costo del lavoro per dipendente ('000 CNY) (1)	52	70	86	109
Cost / income ratio (%)	51,6	50,7	47,5	41,3
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	20,2	11,2	13,7	9,8
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	22,1	20,9	41,5	47,2
ROE (%)	12,7	14,8	13,3	17,8
ROA (%)	0,4	0,5	0,6	0,8
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (3)	11,4	6,4	5,1	4,5
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (3)	178,9	78,5	49,3	40,3
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	102,6	104,2	105,5	105,9
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	52,8	43,1	30,4	24,7
Free capital / Provvista da clientela (%)	-5,6	-1,0	1,3	2,5
Totale passivo / Capitale netto tangibile (n.)	26,4	23,1	18,4	17,6

Provvista da clientela = Debiti v/ clientela + Obbligazioni + Passività subordinate.  
Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.  
Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Nel 2004 calcolato sul numero dei dipendenti a fine esercizio.  
(2) Al netto delle rivalutazioni.  
(3) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi. L'esposizione è essenzialmente riferita alla Agricultural Bank of China (cfr. Tab. I.22).



### **III. CRITERI METODOLOGICI**

### *III.1 Le società*

Le società selezionate comprendono i principali Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali (Europa, Giappone e Stati Uniti) e della Cina. Il criterio di selezione adottato per la triade è quello del totale dell'attivo di bilancio. Per far parte del campione, le società, debbono rappresentare una quota significativa del totale aggregato delle attività di bilancio della rispettiva area. Tale significatività è definita aggiungendo società al campione fintanto che il loro contributo eccede l'uno per cento del precedente totale cumulativo aggregato degli attivi di bilancio. Quelle banche il cui contributo è inferiore all'uno per cento di tale aggregato vengono escluse. A partire dall'edizione 2008, l'indagine è stata estesa alle prime 10 banche della Cina.

### *III.2 Statistiche*

I dati statistici sono stati elaborati sulla base delle informazioni contenute nei bilanci consolidati annuali e semestrali, questi ultimi limitatamente ai primi semestri 2007 e 2008. Occorre considerare che i bilanci utilizzati vengono predisposti secondo principi contabili differenti e che, in particolare, le banche europee hanno, per la gran parte, adottato i principi contabili IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2005.

La nazionalità delle società è stabilita sulla base del Paese che ospita la sede sociale della casa madre. I dati relativi a ciascun Paese riportati in alcune tabelle della Sezione I e quelli relativi alle maggiori aree economiche mondiali rappresentano dunque l'insieme delle attività svolte dai gruppi la cui casa madre ha sede in quel Paese o in quell'area, ed includono pertanto le attività di controllate ubicate al di fuori di quel Paese o di quell'area. Lo scopo dell'indagine è quello di individuare le tendenze che contraddistinguono l'evoluzione delle principali banche internazionali ed i relativi aspetti economico-finanziari e non quello di analizzare l'attività bancaria nei singoli Paesi.

L'aggregato generale di tutte le società della triade e l'aggregato per l'Europa sono stati elaborati convertendo le singole valute nazionali in euro ai cambi di ogni fine anno; si ricorda che dall'1/1/1999 l'ecu è stato sostituito dall'euro con il rapporto di cambio di 1:1.

TABELLA III.1- ISTITUTI CONSIDERATI NELL'INDAGINE

<i>BANCHE</i>	2007		
	<i>TOTALE ATTIVO</i>	<i>TOTALE RICAVI</i>	<i>DIPENDENTI</i>
<b>EUROPA</b>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP (RBS) (GB) # * 1	2.591.199	33.065	154.200
2 DEUTSCHE BANK (DE) # 2	2.020.349	29.074	75.047
3 BNP PARIBAS (FR) # 3	1.691.900	29.522	138.992
4 BARCLAYS (GB) #	1.673.422	30.693	128.900
5 HSBC HOLDINGS (GB) #	1.598.364	52.362	322.282
6 CREDIT AGRICOLE (FR) #	1.540.328	26.034	158.018
7 UBS (CH) #	1.373.409	17.344	80.850
8 ING GROEP (NL) #	1.306.636	17.294	120.282
9 SOCIÉTÉ GÉNÉRALE (FR) #	1.071.459	16.111	130.100
10 UNICREDIT (IT) # 4	1.021.758	30.248	156.155
11 BANCO SANTANDER (ES) # 5	912.605	26.466	129.132
12 HBOS (GB) # * 6	908.139	16.856	74.087
13 FORTIS (BE / NL) # 7	870.223	10.819	59.448
14 CREDIT SUISSE GROUP (CH) #	822.312	19.261	46.500
15 COMMERZBANK (DE) # 8	616.474	7.996	36.037
16 DEXIA (BE) # *	604.483	5.819	26.986
17 INTESA SANPAOLO (IT) # 9	572.868	17.480	98.112
18 RABOBANK NEDERLAND (NL)	570.503	11.205	52.655
19 CREDIT MUTUEL (FR)	553.302	10.377	59.455
20 BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (BBVA) (ES) #	502.161	16.575	104.515
21 DRESDNER BANK (DE) 10	500.209	5.241	31.730
22 LLOYDS TSB GROUP (ora Lloyds Banking Group) (GB) # * 11	481.347	15.030	69.553
23 DANSKE BANK (DK) #	448.871	5.734	23.616
24 LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) *	443.424	2.232	12.739
25 DZ BANK (DE)	431.337	3.914	24.210
26 BAYERISCHE LANDESBANK (DE) *	415.639	2.674	13.408
27 HYPO REAL ESTATE HOLDING (DE) # 12	400.174	1.075	1.417
28 NORDEA BANK (SE) # 13	389.050	7.556	31.867
29 KBC GROUP (BE) # 14	355.306	8.494	55.888
30 KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU (KfW) (DE) *	353.997	- 203	4.003
31 WESTLB (DE) *	286.552	- 31	6.469
32 ABN AMRO HOLDING (NL) 15	-	14.975	77.810
33 DEPFA BANK (IE) 16	-	312	545
34 ABBEY NATIONAL (GB) 17	-	-	-
35 ARGENTARIA (ES) 18	-	-	-
36 BANCA COMMERCIALE ITALIANA (IT) 19	-	-	-
37 BANCO CENTRAL HISPANOAMERICANO (ES) 20	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

	BANCHE	2007		
		TOTALE ATTIVO	TOTALE RICAVI	DIPENDENTI
		EUR m	EUR m	No. medio
<b>EUROPA</b>				
38	BANK AUSTRIA (AT) <sup>21</sup>	-	-	-
39	BANK OF SCOTLAND (GB) <sup>22</sup>	-	-	-
40	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (HVB) (DE) <sup>23</sup>	-	-	-
41	CAPITALIA (IT) <sup>24</sup>	-	-	-
42	CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE (FR) <sup>25</sup>	-	-	-
43	CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL-CIC (FR) <sup>26</sup>	-	-	-
44	CREDIT LYONNAIS (FR) <sup>27</sup>	-	-	-
45	DEPFA DEUTSCHE PFANDBRIEFBANK (DE) <sup>28</sup>	-	-	-
46	EUROHYPO (DE) <sup>29</sup>	-	-	-
47	HALIFAX GROUP (GB) <sup>22</sup>	-	-	-
48	NATIONAL WESTMINSTER BANK (GB) <sup>30</sup>	-	-	-
49	PARIBAS (FR) <sup>31</sup>	-	-	-
50	REALDANMARK (DK) <sup>32</sup>	-	-	-
51	SANPAOLO IMI (IT) <sup>33</sup>	-	-	-
52	UNIDANMARK (DK) <sup>34</sup>	-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>27.327.800</b>	<b>491.604</b>	<b>2.505.008</b>
<b>GIAPPONE</b>				
		EUR m	EUR m	No. medio
1	MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP <sup># 35</sup>	1.156.010	23.840	78.000
2	MIZUHO FINANCIAL GROUP <sup>#</sup>	907.526	9.582	27.888 °
3	SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP <sup>#</sup>	651.008	12.722	43.929
4	NORINCHUKIN BANK	368.445	1.329	2.844 °
5	RESONA HOLDINGS <sup>#</sup>	236.142	4.623	16.294
6	SHINKIN CENTRAL BANK	159.582	609	1.066 °
7	SUMITOMO TRUST & BANKING <sup>#</sup>	131.522	2.166	5.739 °
8	CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS <sup># 36</sup>	84.210	1.714	4.600
9	BANK OF YOKOHAMA <sup>#</sup>	70.110	1.427	4.163 °
10	FUKUOKA FINANCIAL GROUP <sup># 37</sup>	68.363	1.054	5.590
11	SHINSEI BANK <sup>#</sup>	65.628	1.656	2.321 °
12	SHOKO CHUKIN BANK <sup>*</sup>	64.579	865	4.280
13	CHIBA BANK <sup>#</sup>	58.958	1.091	3.891 °
14	HOKUHOKU FINANCIAL GROUP <sup>#</sup>	57.045	1.157	4.304
15	SHIZUOKA BANK <sup>#</sup>	54.550	917	3.246 °
16	SAPPORO HOKUYO HOLDINGS <sup>#</sup>	44.777	747	4.000
17	JOYO BANK <sup>#</sup>	44.602	773	3.540 °
18	AOZORA BANK <sup>#</sup>	43.756	514	1.401 °
19	ASAHI BANK <sup>38</sup>	-	-	-
20	BANK OF KINKI <sup>39</sup>	-	-	-
21	BANK OF TOKYO-MITSUBISHI <sup>40</sup>	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

BANCHE	2007		
	TOTALE ATTIVO	TOTALE RICAVI	DIPENDENTI
<b>GIAPPONE</b>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
22 CHUO TRUST AND BANKING COMPANY <sup>41</sup>	-	-	-
23 DAI-ICHI KANGYO BANK <sup>42</sup>	-	-	-
24 FUJI BANK <sup>42</sup>	-	-	-
25 HOKKAIDO BANK <sup>43</sup>	-	-	-
26 IBJ – INDUSTRIAL BANK OF JAPAN <sup>42</sup>	-	-	-
27 KINKI OSAKA BANK <sup>38</sup>	-	-	-
28 MITSUBISHI TRUST AND BANKING <sup>40</sup>	-	-	-
29 MITSUI TRUST AND BANKING COMPANY <sup>41</sup>	-	-	-
30 SAKURA BANK <sup>44</sup>	-	-	-
31 SANWA BANK <sup>45</sup>	-	-	-
32 SUMITOMO BANK <sup>44</sup>	-	-	-
33 TOKAY BANK <sup>45</sup>	-	-	-
34 TOYO TRUST AND BANKING <sup>45</sup>	-	-	-
35 UFJ HOLDINGS <sup>46</sup>	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.266.813</b>	<b>66.786</b>	<b>217.096</b>
<b>STATI UNITI</b>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 CITIGROUP #	1.486.061	53.517	362.000
2 BANK OF AMERICA # <sup>47</sup>	1.165.509	43.922	206.700
3 JPMORGAN CHASE & CO. # <sup>48</sup>	1.061.169	48.722	177.514
4 WACHOVIA (ex- First Union) # <sup>49</sup>	531.822	22.411	115.675
5 WELLS FARGO & CO. # <sup>49</sup>	390.899	26.530	158.900
6 WASHINGTON MUTUAL # <sup>50</sup>	222.752	9.982	49.614
7 U.S. BANCORP (ex- Firststar) #	161.412	9.548	51.350
8 COUNTRYWIDE FINANCIAL # <sup>51</sup>	143.828	6.039	56.139
9 THE BANK OF NEW YORK MELLON # <sup>52</sup>	134.268	7.839	32.250
10 SUNTRUST BANKS #	121.985	5.267	32.961
11 CAPITAL ONE FINANCIAL #	102.296	9.722	29.050
12 NATIONAL CITY # <sup>53</sup>	102.149	4.606	31.667
13 REGIONS FINANCIAL #	95.810	4.762	34.839
14 THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP # <sup>53</sup>	94.369	4.662	24.760
15 BB&T #	90.088	4.550	29.350
16 FIFTH THIRD BANCORP #	75.377	3.716	21.523
17 KEYCORP #	67.919	3.012	18.934
18 AMSOUTH BANCORPORATION <sup>54</sup>	-	-	-
19 ASSOCIATES FIRST CAPITAL <sup>55</sup>	-	-	-
20 BANK ONE <sup>56</sup>	-	-	-
21 BANKBOSTON <sup>57</sup>	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

BANCHE	2007		
	TOTALE ATTIVO	TOTALE RICAVI	DIPENDENTI
	EUR m	EUR m	No. medio
<b>STATI UNITI</b>			
22 FLEETBOSTON FINANCIAL <sup>58</sup>	-	-	-
23 GOLDEN STATE BANCORP <sup>59</sup>	-	-	-
24 GOLDEN WEST FINANCIAL <sup>60</sup>	-	-	-
25 GREENPOINT FINANCIAL <sup>61</sup>	-	-	-
26 HIBERNIA <sup>62</sup>	-	-	-
27 J.P. MORGAN & CO. <sup>63</sup>	-	-	-
28 MBNA <sup>64</sup>	-	-	-
29 MERCANTILE BANCORP <sup>65</sup>	-	-	-
30 NORTH FORK BANCORPORATION <sup>66</sup>	-	-	-
31 SOUTHTRUST <sup>67</sup>	-	-	-
32 SUMMIT BANCORP <sup>68</sup>	-	-	-
33 U.S. BANCORP <sup>69</sup>	-	-	-
34 UNION PLANTERS <sup>70</sup>	-	-	-
35 WACHOVIA <sup>71</sup>	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.047.713</b>	<b>268.807</b>	<b>1.433.226</b>
<b>CINA</b>			
1 INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA <sup>#*</sup>	807.607	23.602	366.581
2 CHINA CONSTRUCTION BANK <sup>#*</sup>	613.647	20.376	298.187
3 AGRICULTURAL BANK OF CHINA <sup>*</sup>	562.677	14.396	449.992
4 BANK OF CHINA <sup>#*</sup>	557.198	17.357	188.200
5 BANK OF COMMUNICATIONS <sup>#*</sup>	196.277	5.729	64.474
6 CHINA MERCHANTS BANK <sup>#*</sup>	121.885	3.820	26.087
7 CHINA CITIC BANK <sup>#*</sup>	94.043	2.573	13.823
8 CHINA MINSHENG BANKING <sup>#</sup>	85.543	2.355	15.799
9 SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK <sup>#*</sup>	85.095	2.407	12.957
10 INDUSTRIAL BANK <sup>#*</sup>	79.176	2.080	10.820
<b>TOTALE</b>	<b>3.203.148</b>	<b>94.695</b>	<b>1.446.917</b>

# Società quotata in Borsa.

\* Società a controllo pubblico.

° Relativo alla sola capogruppo. Il dato della Mizuho Financial Group include anche i dipendenti delle tre principali controllate bancarie.

<sup>1</sup> Il Governo del Regno Unito deteneva a fine 2008 il 57,9% del capitale. Nei primi mesi del 2009 la partecipazione è stata elevata al 70% circa, a seguito della conversione di azioni privilegiate in ordinarie

<sup>2</sup> Nel febbraio 2009 la Deutsche Post A.G. ha acquisito l'8% circa del capitale, a seguito del conferimento del 22,9% della propria controllata Deutsche Postbank A.G.

<sup>3</sup> Gli Stati del Belgio e del Lussemburgo sono entrati nel capitale della società con quote dell'11,6% e dell'1,1% rispettivamente, in contropartita della cessione delle attività bancarie ex-Fortis nei rispettivi Paesi.

<sup>4</sup> Ex-UniCredito Italiano. Con effetto 1-10-2007 ha incorporato Capitalia. I dati riportati comprendono pro-forma Capitalia per l'intero esercizio. L'attuale denominazione è stata assunta nel maggio 2008.

segue Tabella III.1

- 
- <sup>5</sup> Ex-Banco Santander Central Hispano. L'attuale denominazione è stata assunta nell'agosto 2007.
- <sup>6</sup> Nel gennaio 2009 la società è stata incorporata dalla Lloyds TSB Group che ha assunto la denominazione di Lloyds Banking Group.
- <sup>7</sup> Nell'ottobre 2008 lo Stato olandese ha acquisito la totalità delle attività bancarie ed assicurative del Gruppo in Olanda, mentre gli Stati di Belgio e Lussemburgo hanno rilevato le attività bancarie nei rispettivi Paesi, cedendole successivamente per una quota maggioritaria alla BNP Paribas. Il Gruppo Fortis svolge ora unicamente attività assicurativa.
- <sup>8</sup> Nel gennaio 2009 la società ha completato l'acquisizione della Dresdner Bank; lo Stato tedesco ha annunciato l'ingresso nel capitale sociale con una quota del 25% più 1 azione.
- <sup>9</sup> Ex-Banca Intesa. Con effetto 1-1-2007 ha incorporato la Sanpaolo IMI assumendo l'attuale denominazione.
- <sup>10</sup> Gruppo Allianz. Partecipazione integralmente ceduta alla Commerzbank nel gennaio 2009.
- <sup>11</sup> Nel gennaio 2009 ha incorporato la HBOS assumendo l'attuale denominazione. Lo Stato britannico è entrato nel capitale con una quota del 43,4%.
- <sup>12</sup> Un Gruppo di investitori coordinato da J.C. Flowers aveva il 24,9% del capitale al 30-6-2008. Nel marzo 2009 lo Stato tedesco è entrato nel capitale con una quota dell'8,7%.
- <sup>13</sup> Maggior azionista è lo Stato svedese con il 19,9% al 31-12-2008.
- <sup>14</sup> Ex-KBC Bank and Insurance Holding Company; nel marzo 2005 ha incorporato la propria controllante Almanij assumendo l'attuale denominazione.
- <sup>15</sup> Nell'ottobre 2007 il controllo della società è stato acquisito dalla RFS Holdings B.V., società partecipata da RBS (38,3%), Fortis (33,8%) e Banco Santander (27,9%). Con effetto 17-10-2007 è stata consolidata integralmente dalla RBS. In precedenza la società aveva dismesso alcune attività, tra cui LaSalle Bank (USA) e Banca Antonveneta (IT). I dati riportati si riferiscono al periodo precedente l'acquisizione.
- <sup>16</sup> Acquisita dalla Hypo Real Estate Holding nell'ottobre 2007. I dati riportati si riferiscono ai primi 9 mesi dell'anno.
- <sup>17</sup> Acquisita dal Banco Santander Central Hispano nel novembre 2004.
- <sup>18</sup> Nel 2000 Argentaria si è fusa con il Banco Bilbao Vizcaya e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (BBVA).
- <sup>19</sup> Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana è stata acquisita dalla Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo).
- <sup>20</sup> Nel 1999 il Banco Central Hispanoamericano si è fuso con il Banco Santander e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander).
- <sup>21</sup> Acquisita dalla Bayerische Hypo- und Vereinsbank nel 2000.
- <sup>22</sup> Nel 2001 la Bank of Scotland e la Halifax Group si sono fuse dando vita alla HBOS.
- <sup>23</sup> Acquisita dall'UniCredito Italiano (ora UniCredit) nel novembre 2005.
- <sup>24</sup> Incorporata dalla UniCredit con effetto 1-10-2007.
- <sup>25</sup> Acquisita dalla HSBC Holdings nel 2000.
- <sup>26</sup> Acquisita dal Crédit Mutuel nel 1998 e consolidata per la prima volta nel 2002.
- <sup>27</sup> Acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.
- <sup>28</sup> Acquisita dalla DEPFA Holding (poi DEPFA Bank) nel 2002.
- <sup>29</sup> Nel 2002 la società, ex-Deutsche Hyp (Gruppo Dresdner Bank), ha incorporato la Eurohypo (Gruppo Deutsche Bank) e la Rheinhyp (Gruppo Commerzbank) assumendo la denominazione di Eurohypo. A fine marzo 2006 la Commerzbank ne ha acquisito il controllo rilevando le quote degli altri due maggiori azionisti.
- <sup>30</sup> Acquisita dalla RBS nel 2000.
- <sup>31</sup> Acquisita dalla Banque Nationale de Paris nel 1999. Nel 2000 Paribas si è fusa nella Banque Nationale de Paris, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di BNP Paribas.
- <sup>32</sup> Acquisita dalla Danske Bank nel 2000.
- <sup>33</sup> Incorporata dalla Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) con effetto 1-1-2007.
- <sup>34</sup> Acquisita dalla Nordea (ora Nordea Bank) nel 2000.
- <sup>35</sup> Ex-Mitsubishi Tokyo Financial Group. Con effetto 1-10-2005 ha incorporato la UFJ Holdings assumendo l'attuale denominazione.
- <sup>36</sup> Ex-Mitsui Trust Holdings. L'attuale denominazione è stata assunta nell'ottobre 2007.
- <sup>37</sup> Con effetto 2-4-2007 la Bank of Fukuoka, unitamente alla Kumamoto Family Bank, è confluita nella nuova *holding* Fukuoka Financial Group; quest'ultima nel settembre 2007 ha acquisito la Shinwa Bank.
- <sup>38</sup> Acquisita dalla Resona Holdings (ex-Daiwa Bank Holdings) nel 2001.
- <sup>39</sup> Nel 2000 la società è stata incorporata dalla Bank of Osaka che ha assunto la denominazione di Kinki Osaka Bank.
- <sup>40</sup> Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group (ora Mitsubishi UFJ Financial Group).

*segue Tabella III.1*

- 
- <sup>41</sup> Nel 2000 la Chuo Trust and Banking Company e la Mitsui Trust and Banking Company si sono fuse dando vita alla Chuo Mitsui Trust and Banking Company. Nel 2001 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Mitsui Trust Holdings.
- <sup>42</sup> Nel 2000 la società è entrata a far parte del Gruppo Mizuho Financial Group.
- <sup>43</sup> Acquisita nel 2004 dalla Hokugin Financial Group, che ha assunto la denominazione di Hokuhoku Financial Group.
- <sup>44</sup> Nel 2001 la Sakura Bank è stata incorporata dalla Sumitomo Bank che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking. Nel 2002 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group.
- <sup>45</sup> Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo UFJ Holdings (ora Mitsubishi UFJ Financial Group).
- <sup>46</sup> Incorporata dalla Mitsubishi Tokyo Financial Group (poi Mitsubishi UFJ Financial Group) con effetto 1-10-2005.
- <sup>47</sup> Con effetto 1-7-2008 ha incorporato la Countrywide Financial e con effetto 1-1-2009 ha acquisito la banca d'investimento Merrill Lynch & Co.
- <sup>48</sup> Con effetto 30-5-2008 ha acquisito la banca d'investimento The Bear Stearns Companies e il 25-9-2008 ha rilevato le attività bancarie della Washington Mutual.
- <sup>49</sup> Con effetto 31-12-2008 la Wells Fargo & Co. ha acquisito la Wachovia (ex-First Union).
- <sup>50</sup> Fallita nel settembre 2008. Con effetto 25-9-2008 le attività bancarie sono state rilevate dalla JPMorgan Chase & Co.
- <sup>51</sup> Con effetto 1-7-2008 è stata incorporata dalla Bank of America.
- <sup>52</sup> Con effetto 1-7-2007 The Bank of New York e Mellon Financial si sono fuse nella The Bank of New York Mellon.
- <sup>53</sup> Con effetto 31-12-2008 la The PNC Financial Services Group ha acquisito la National City.
- <sup>54</sup> Acquisita dalla Regions Financials con effetto 1-11-2006.
- <sup>55</sup> Acquisita dalla Citigroup nel 2000.
- <sup>56</sup> Acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. con effetto 1-7-2004.
- <sup>57</sup> Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 1999.
- <sup>58</sup> Acquisita dalla Bank of America con effetto 1-4-2004.
- <sup>59</sup> Acquisita dalla Citigroup nel 2002.
- <sup>60</sup> Acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) con effetto 1-10-2006.
- <sup>61</sup> Incorporata dalla North Fork Bancorporation con effetto 1-10-2004.
- <sup>62</sup> Acquisita dalla Capital One Financial con effetto 16-11-2005.
- <sup>63</sup> Nel 2000 la società è stata incorporata dalla The Chase Manhattan Corp. che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co. (ora JPMorgan Chase & Co.).
- <sup>64</sup> Acquisita dalla Bank of America con effetto 1-1-2006.
- <sup>65</sup> Acquisita dalla Firststar (ora U.S. Bancorp) nel 1999.
- <sup>66</sup> Acquisita dalla Capital One Financial con effetto 1-12-2006.
- <sup>67</sup> Acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) con effetto 1-11-2004.
- <sup>68</sup> Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 2001.
- <sup>69</sup> Nel 2001 la società è stata incorporata dalla Firststar che ha assunto la denominazione di U.S. Bancorp.
- <sup>70</sup> Acquisita dalla Regions Financial con effetto 1-7-2004.
- <sup>71</sup> Nel 2001 la società è stata incorporata dalla First Union che ha assunto la denominazione di Wachovia.



TABELLA III.2 – FUSIONI ED ACQUISIZIONI TRA LE BANCHE DEL CAMPIONE <sup>1</sup>  
 (Il totale delle attività si riferisce alla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente l'operazione)

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
<b>1998</b>		
Citigroup (US)	632.322	Travelers Group (350.457); Citicorp (281.865)
UBS (CH)	632.076	Unione di Banche Svizzere (359.506); Società di Banca Svizzera (272.570)
BankAmerica (ora Bank of America) (US)	475.721	NationsBank (239.856); BankAmerica (235.865)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	411.316	Bayerische Vereinsbank (227.260); Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank (184.056)
ING Groep (NL)	379.888	ING Groep (278.505); Banque Bruxelles Lambert (101.383)
Fortis (BE/NL)	298.579	Fortis (151.392); Générale de Banque (147.187)
Landesbank Baden-Württemberg (DE)	210.472	Südwestdeutsche Landesbank (116.498); Landeskreditbank Baden-Württemberg (attività bancaria) (53.339); Landesgirokasse (40.635)
Bank One (US)	208.519	Banc One (105.078); First Chicago NBD (103.441)
Crédit Mutuel (FR)	193.819	Crédit Mutuel (98.139); Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) (95.680)
Wells Fargo & Co. (US)	168.627	Wells Fargo & Co. (88.355); Norwest (80.272)
Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea) (SE)	97.332	Merita (49.875); Nordbanken (47.457)
<b>1999</b>		
Deutsche Bank (DE)	740.251	Deutsche Bank (626.603); Bankers Trust (US) (113.648)
BNP Paribas (FR)	589.941	Banque Nationale de Paris (324.826); Paribas (265.115)

*segue*

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
IntesaBci (IT)	265.933	Banca Intesa (153.077); Banca Commerciale Italiana (112.856)
Banco Santander Central Hispano (ES)	235.732	Banco Santander (154.161); Banco Central Hispanoamericano (81.571)
Fleet Boston (poi FleetBoston Financial) (US)	151.879	Fleet Financial Group (89.117); BankBoston (62.762)
Firststar (ora U.S. Bancorp) (US)	63.413	Firststar (32.849); Mercantile Bancorp (30.564)
<b>2000</b>		
Mizuho Holdings (JP)	1.436.685	Fuji Bank (547.316); Dai-Ichi Kangyo Bank (486.312); IBJ – Industrial Bank of Japan (403.057)
Citigroup (US)	797.213	Citigroup (713.654), Associates First Capital (83.559)
J.P. Morgan Chase & Co. (US)	663.949	The Chase Manhattan Corp. (404.246); J.P. Morgan & Co. (259.703)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	643.084	Bayerische Hypo- und Vereinsbank (503.255); Bank Austria (139.829)
HSBC Holdings (GB)	635.959	HSBC Holdings (566.667); Crédit Commercial de France (69.292)
The Royal Bank of Scotland Group (GB)	441.654	The Royal Bank of Scotland Group (142.918); National Westminster Bank (298.736)
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (ES)	235.571	Banco Bilbao Vizcaya (154.504); Argentaria (81.067)
Nordea (SE)	181.240	Nordic Baltic Holding (103.977); UniDanmark (77.263)
Danske Bank (DK)	168.677	Danske Bank (94.202); RealDanmark (74.475)
Chuo Mitsui Trust and Banking Company (JP)	144.399	Mitsui Trust and Banking Company (94.778); Chuo Trust and Banking Company (49.621)
Kinki Osaka Bank (JP)	38.835	Bank of Osaka (15.534); Bank of Kinki (23.301)
<b>2001</b>		
Sumitomo Mitsui Banking (JP)	1.078.296	Sumitomo Bank (611.727); Sakura Bank (466.569)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
UFJ Holdings (JP)	881.094	Sanwa Bank (496.102); Tokay Bank (312.404); Toyo Trust and Banking (72.588)
Mitsubishi Tokyo Financial Group (JP)	880.567	Bank of Tokyo-Mitsubishi (714.337); Misubishi Trust and Banking (166.230)
Daiwa Bank Holdings (ora Resona Holdings) (JP)	453.541	Asahi Bank (273.193); Daiwa Bank (139.855); Kinki Osaka Bank (40.493)
HBOS (GB)	430.423	Halifax Group (292.444); Bank of Scotland (137.979)
Wachovia (ex-First Union) (US)	352.716	First Union (273.154); Wachovia (79.562)
FleetBoston Financial (US)	235.449	FleetBoston Financial (192.852); Summit Bancorp (42.597)
U.S. Bancorp (ex-Firststar) (US)	177.239	Firststar (83.380); U.S. Bancorp (93.859)
<b>2002</b>		
Citigroup (US)	1.257.167	Citigroup (1.193.067); Golden State Bancorp (64.100)
DEPFA Holding (poi DEPFA Bank) (IE)	180.899	DEPFA Holding ( - ); DEPFA Deutsche Pfandbriefbank (180.899)
<b>2003</b>		
Crédit Agricole (FR)	825.499	Crédit Agricole (580.613); Crédit Lyonnais (244.886)
<b>2004</b>		
JPMorgan Chase & Co. (US)	868.943	JPMorgan Chase & Co. (610.382); Bank One (258.561)
Bank of America (US)	741.631	Bank of America (583.092); FleetBoston Financial (158.539)
Banco Santander Central Hispano (ES)	597.235	Banco Santander Central Hispano (346.419); Abbey National (250.816)
Wachovia (US)	358.635	Wachovia (317.523); SouthTrust (41.112)
Hokuhoku Financial Group (JP)	66.226	Hokugin Financial Group (40.555); Hokkaido Bank (25.671)
Regions Financial (US)	63.744	Regions Financial (38.478); Union Planters (25.266)
North Fork Bancorporation (US)	34.796	North Fork Bancorporation (16.597); GreenPoint Financial (18.199)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
<b>2005</b>		
Mitsubishi UFJ Financial Group (JP)	1.337.941	Mitsubishi Tokyo Financial Group (776.074); UFJ Holdings (561.867)
UniCredito Italiano (IT)	732.904	UniCredito Italiano (265.496); Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB) (467.408)
Capital One Financial (US)	55.837	Capital One Financial (39.459); Hibernia (16.378)
<b>2006</b>		
Bank of America (US)	1.147.466	Bank of America (1.095.027); MBNA (52.439)
Commerzbank (DE)	679.164	Commerzbank (444.861); Eurohypo (234.303)
Wachovia (ex-First Union) (US)	547.063	Wachovia (ex-First Union) (441.430); Golden West Financial (105.633)
Capital One Financial (US)	124.029	Capital One Financial (75.189); North Fork Bancorporation (48.840)
Regions Financial (US)	116.465	Regions Financial (71.871); AmSouth Bancorporation (44.594)
<b>2007</b>		
The Royal Bank of Scotland Group (GB)	2.284.370	The Royal Bank of Scotland Group <sup>2</sup> (1.297.306); ABN AMRO Holding (987.064)
UniCredit (IT)	960.416	UniCredit (823.284); Capitalia (137.132)
Intesa Sanpaolo (IT)	580.286	Banca Intesa (291.781); Sanpaolo IMI (288.505)
Hypo Real Estate Holding (DE)	384.538	Hypo Real Estate Holding (161.593); DEPFA Bank (222.945)
<b>2008</b>		
JPMorgan Chase & Co. (US) <sup>3</sup>	1.271.169	JPMorgan Chase & Co. (1.061.169); Washington Mutual (attività bancarie) (210.000 ca)
Bank of America (US) <sup>4</sup>	1.260.199	Bank of America (1.108.380); Countrywide Financial (151.819)
Wells Fargo & Co. (US) <sup>5</sup>	922.721	Wells Fargo & Co. (390.899); Wachovia (531.822)
The PNC Financial Services Group <sup>5</sup>	196.518	The PNC Financial Services Group (94.369); National City (102.149)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
<b>2009</b>		
Lloyds Banking Group (GB) <sup>6</sup>	1.389.486	Lloyds TSB Group (481.347); HBOS (908.139)
Commerzbank (DE) <sup>6</sup>	1.116.683	Commerzbank (616.474); Dresdner Bank (500.209)

1 Riferite al periodo 1-1-1998 / 31-1-2009.

2 Tramite la RFS Holdings B.V. (NL), società veicolo costituita e partecipata da The Royal Bank of Scotland Group (38,3%), Fortis (33,8%) e Banco Santander (27,9%). La ABN AMRO Holding è stata consolidata integralmente dalla The Royal Bank of Scotland Group dal 17-10-2007.

3 Operazione perfezionata il 25-9-2008. In precedenza, con effetto 31-5-2008, la JPMorgan Chase & Co. aveva acquisito la banca d'investimento The Bear Stearns Companies.

4 Operazione perfezionata con effetto 1-7-2008. Con effetto 1-1-2009 la Bank of America ha acquisito anche la banca d'investimento Merrill Lynch & Co.

5 Operazione perfezionata con effetto 31-12-2008.

6 Operazione perfezionata nel gennaio 2009.

Ricerche e Studi, o in breve “R&S”, è una società interamente posseduta da Mediobanca che la costituì nel 1970 per sviluppare in Italia gli studi economici e finanziari sulle imprese e sui mercati. Si tratta di studi che Mediobanca ha condotto fin dalla sua costituzione (1946) e che in quell’anno ritenne di valorizzare ulteriormente promuovendo un team di ricercatori specializzati. Gli analisti della R&S seguono metodologie rigorose ed attuano i programmi di studio e pubblicazione approvati dal Comitato Tecnico. Il Comitato, di cui fanno parte professori universitari docenti di discipline economiche, assicura l’indipendenza professionale della società e la qualità delle informazioni prodotte. R&S ha pubblicato studi su temi che interessano le imprese, i settori economici e i mercati finanziari. Il primo lavoro fu stampato nel 1970 e rappresentò il primo quadro di riferimento disponibile sull’industria chimica italiana. Sempre nel 1970 si diede avvio ad una collana di “notices” sulle società quotate in Borsa che nel 1976 è confluita nell’Annuario dei principali gruppi. Nel 1995 è stata iniziata un’indagine annuale sulle multinazionali più importanti del mondo. La prima edizione dell’indagine sulle banche internazionali è stata pubblicata nel 2004.

---

**Ricerche e Studi S.p.A. (R&S)**  
**Piazzetta Maurilio Bossi 1, 20121 Milano**  
Tel 02 8646.2348 - 8646.2394 - Fax 02 86.22.67 - E-mail [res@mbres.it](mailto:res@mbres.it)  
Internet: <http://www.mbres.it>